

# ACS30 GIORNI

NOVEMBRE  
**'13**



## Affari Istituzionali

- 12** MORTE PADRE PRESIDENTE BREGA: IL CORDOGLIO DEL VICEPRESIDENTE STUFARA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- AFFARI ISTITUZIONALI: COSTITUITO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO "NUOVO CENTRODESTRA"
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE EROS BREGA
- MORTE FRANCO TOMASSONI: NEVI ESPRIME IL CORDOGLIO DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI BUCONI E DEL GRUPPO PSI
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI DOTTORINI E DEL GRUPPO IDV
- 13** MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MONACELLI (UDC)
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI ROSI (NCD)
- MORTE FRANCO TOMASSONI: CORDOGLIO DEI GIORNALISTI DELL'UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI STUFARA E DEL GRUPPO PRC
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MONNI (NCD)
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI CIRIGNONI (LEGA NORD)
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD. LOCCHI: "GRAVE PERDITA PER LA COMUNITÀ REGIONALE: ESEMPIO DI GENUINA PASSIONE POLITICA, FINO ALLA FINE"
- 14** MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MANTOVANI E DEL GRUPPO NUOVO CENTRODESTRA
- MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MARIOTTI (PD)
- MORTE FRANCO TOMASSONI: "UN AVVERSARIO POLITICO NOBILE, DISPONIBILE E COMPETENTE" - IL CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA DEL CAPOGRUPPO ZAFFINI E DEI CONSIGLIERI DE SIO E LIGNANI MARCHESANI DI 'FRATELLI D'ITALIA'
- QUESTION TIME: VICEPRESIDENTE STUFARA SU MANCATA TRATTAZIONE INTERROGAZIONI DOTTORINI (IDV) E MONACELLI (UDC) PER ASSENZA ASSESSORI CASCIARI E ROMETTI
- AFFARI ISTITUZIONALI: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA RICORDA L'ASSESSORE TOMASSONI – LE PAROLE DEL PRESIDENTE BREGA
- 15** CONSIGLIO REGIONALE (2): LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RIPRENDE CON GLI INTERVENTI DI CIRIGNONI (LEGA NORD) E DELL'ASSESSORE VINTI – A SEGUIRE L'APPROVAZIONE DI MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO
- 16** DANNI FAUNA SELVATICA: "NON PIÙ RINVIABILE UNA SERIA DISCUSSIONE. NECESSARIE PIÙ RISORSE E INTERVENTI DI PREVENZIONE" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)

a cura  
dell'Ufficio stampa del  
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Centro Video del Consiglio  
regionale dell'Umbria**

Supplemento al numero 254 del 30  
novembre 2013 dell'agenzia Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 16** AGENZIA FORESTALE: "STIPENDI PAGATI ENTRO LA SETTIMANA" – AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO AL COMITATO DI MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

AGENZIA FORESTALE: "BENE L'EROGAZIONE DEGLI STIPENDI ENTRO QUESTA SETTIMANA. PER IL FUTURO NECESSARI INTERVENTI SU PIÙ FRONTI" - SMACCHI (PD) DOPO L'AUDIZIONE ODIERNA DELL'AMMINISTRATORE UNICO BIANCHI

AGENZIA FORESTALE REGIONALE: "NECESSARIA UNA INCHIESTA INTERNA SULL'ABNORME NUMERO DI LAVORATORI INABILI PRESENTI NELL'ORGANICO" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 17** "ACCESSO ALLA TERRA: ARRIVARE ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE ENTRO LA FINE DELL'ANNO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS) SULL'INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO IN SECONDA COMMISSIONE

- 18** AGRICOLTURA: SOCIALE, FILIERA CORTA – CONFRONTO IN II° COMMISSIONE SU 3 PROPOSTE D.L.: 2 DI DOTTORINI (IDV), UNA DI STUFARA (PRC), GALANELLO E BARBERINI (PD)

- 20** "DALLA SOCIETÀ CIVILE UN INVITO A PROSEGUIRE PER L'ASSEGNAZIONE DI TERRENI A GIOVANI AGRICOLTORI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SU INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO IN SECONDA COMMISSIONE

- 21** AGENZIA FORESTALE: "MANCATA STIPULA DELLA CONVENZIONE PER LE ANTICIPAZIONI DI FONDI" - ROSI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

AGRICOLTURA: "PUBBLICATO SUL BUR IL REGOLAMENTO REGIONALE CHE NORMA IL TRATTAMENTO DELL'ABBRUCIAMENTO DELLE POTATURE" - NEVI (FI) "DISPOSIZIONI CHIARE CHE RISOLVONO I PROBLEMI DEGLI OLIVICOLTORI"

DANNI FAUNA SELVATICA: "POLIZZA STIPULATA DA REGIONE VERO AFFARE PER BROKER E COMPAGNIA ASSICURATRICE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "AGIRE IN AUTO-ASSICURAZIONE"

- 22** MONITORAGGIO E VIGILANZA: APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 18, AGENZIA FORESTALE E VIVAIO UMBRAFLOR – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON L'ASSESSORE CECCHINI

- 23** MONITORAGGIO E VIGILANZA: "IMPEGNI CONCRETI E CADENZE TEMPORALI PUNTALI PER DARE RISPOSTE AI CITTADINI, LAVORATORI E TERRITORI" - SMACCHI (PD) SULL'AUDIZIONE DEL COMITATO CON L'ASSESSORE CECCHINI

QUESTION TIME (5): "MANCATA STIPULA CONVENZIONE PER ANTICIPAZIONE FONDI AGENZIA FORESTALE" - A ROSI E MANTOVANI (NCD) LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE CECCHINI: "SARANNO PAGATI REGOLARMENTE STIPENDI E TREDICESIME"

## Ambiente

- 25** RIFIUTI: "AMBIENTALMENTE ED ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSO LO SMALTIMENTO NEI CEMENTIFICI" - NEVI (FI) "L'UMBRIA A GUIDA MARINI NON FA NULLA MA NOI CHIEDEREMO UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO"

CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "IN REGOLA LE AUTORIZZAZIONI. LA GIUNTA REGIONALE APPROFONDIRÀ COMUNQUE LA QUESTIONE" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE

- 26** CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "AFFRONTARE LA SITUAZIONE RECUPERANDO GLI ERRORI PASSATI" - DE SIO (FD'I) SOLLECITA UN ATTO CHIARO DA PARTE DELLA REGIONE



- 27 CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "NESSUNA MODIFICA AL REGOLAMENTO PUÒ IMPEDIRE CHE VADA IN FUNZIONE" - NEVI (FI): "LA COLPA NON È DI FORZA ITALIA COME DICE BRUTTI, MA DELLA GIUNTA CHE LUI SOSTIENE"

CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "LA DISPONIBILITÀ DELL'ASSESSORE A RIDISCU-TERE PARTI DEL PIANO PER LE RINNOVABILI PUÒ APRIRE UNA NUOVA FASE" - MARIOTTI (PD): "POLEMICHE INCOMPRESIBILI"

- 28 AGENZIA FORESTALE: "LA REGIONE FIRMI LA CONVENZIONE CHE GARANTISCA IL FUTURO DELL'ENTE E LA REGOLARITÀ DEGLI STIPENDI" - ROSI (FI) CRITICA LA GIUNTA

ALLUVIONE NOVEMBRE 2012: "AL RICORDO SI AGGIUNGANO I FATTI: BENE EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI STABILITÀ PER AGRICOLTURA E COMMERCIO" - NOTA DI GALANELLO (PD)

- 29 "RISULTATI ANALISI DELL'AREA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE 'EX CO.DEP.' DI BETTONA" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

MALTEMPO: "ALLUVIONE DELL'11 NOVEMBRE 2013. RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITA' NATURALE" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

AMBIENTE: "ALLUVIONE DELL'11 NOVEMBRE 2013 E DISSESTO DELL'OASI 'FONTI DELLA ROCCHETTA' DI GUALDO TADINO" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

- 30 MALTEMPO: "QUALI INTERVENTI PREVISTI PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI ATTIVITÀ SUL TERRITORIO DELLA FASCIA APPENNINICA?" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

MALTEMPO: "LA REGIONE È SUBITO INTERVENUTA CON RISORSE AI COMUNI. PRESTO UN DOSSIER DEI DANNI PER LA PROTEZIONE CIVILE" - IL COORDINATORE 'TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE' ZURLI IN II° COMMISSIONE

- 31 DANNI MALTEMPO ALTO CHIASCIO: "DALLA REGIONE PRIME RISPOSTE TEMPESTIVE E CONCRETE" - SMACCHI (PD) SULL'AUDIZIONE DEL COORDINATORE REGIONALE 'TERRITORIO, INFRASTRUTTURE' ZURLI

## Cultura

- 32 UMBRIA LIBRI 2013: "IL SISTEMA DEI MEDIA LOCALI IN UMBRIA" - PRESENTAZIONE DEL PRIMO VOLUME DELLA COLLANA 'I QUADERNI DEL CORECOM', VENERDÌ 8 NOVEMBRE, ORE 11.30 (CENTRO 'G. ALESSI', PERUGIA)

CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI: "ISTITUZIONI E SISTEMA POLITICO IN ITALIA: BILANCIO DI UN VENTENNIO E PROSPETTIVE" - OGGI E DOMANI CONVEGNO A PALAZZO CESARONI (III° LANCIO)

ISUC: ANTIFASCISMOUMBRO.IT, ONLINE IL SITO INTERNET SUL "DIZIONARIO BIOGRAFICO UMBRO DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA" - IL PROGETTO RIEN-TRA NELLE CELEBRAZIONI DEL 70° DELLA LIBERAZIONE

## Economia/lavoro

- 34 VERTENZA MERLONI: "PROROGATA DI ALTRI SEI MESI LA CASSA INTEGRAZIONE PER I 1400 DIPENDENTI DELLA EX MERLONI" - SMACCHI (PD) "ORA DAL GOVERNO PROVVEDIMENTI CONCRETI IN BREVE TEMPO"



- 34** AGENZIA FORESTALE: "SEDE OCCUPATA FINO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA STIPENDI" – ROSI (FI): "LA REGIONE METTA UNA 'TOPPA' COME PER UMBRIA MOBILITÀ"
- AGENZIA FORESTALE: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AI LAVORATORI E RAPPRESENTANTI SINDACALI CHE STANNO OCCUPANDO LA SEDE" - ZAFFINI (FD'I): "LA REGIONE SIA ATTENTA SU QUESTA GRAVISSIMA SITUAZIONE"
- AGENZIA FORESTALE: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI. APPREZZAMENTO PER L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRATORE BIANCHI PER LA SOLUZIONE DELLA VICENDA" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)
- 35** AGENZIA FORESTALE: "COME DA IMPEGNI PRESI GLI STIPENDI SARANNO PAGATI IN QUESTA SETTIMANA" - SMACCHI (PD): "ORA GARANTIRE STABILITÀ ANCHE PER IL FUTURO"
- TESTO UNICO COMMERCIO: FINO AL 3% DELLA SUPERFICIE TOTALE DI VENDITA E NON OLTRE 250 MQ POSSIBILE VENDERE GENERI ALIMENTARI MANTENENDO LA CATEGORIA 'NON ALIMENTARE' – SÌ UNANIME DELLA II° COMMISSIONE
- CRISI SEMITEC: "IL GOVERNO SI FACCIA CARICO DELLA VICENDA" - A STUFARA (PRC-FDS) IN II° COMMISSIONE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO: "STIAMO DA TEMPO MONITORANDO LA SITUAZIONE"
- 36** SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO: "SI ATTIVINO INIZIATIVE IMMEDIATE E URGENTI PER DARE UN MINIMO DI CERTEZZE A DECINE DI FAMIGLIE DISPERATE" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 37** SCIOPERO SGL CARBON NARNI: "SOSTEGNO AI LAVORATORI E AI SINDACATI AZIENDALI" – GALANELLO (PD) PRESENTE ALLA MANIFESTAZIONE DI QUESTA MATTINA
- SCIOPERO 15 NOVEMBRE: "GIORNATA DI PROTESTA GIUSTA E DA SOSTENERE" - IL SOSTEGNO DI MARIOTTI (PD) ALLA MOBILITAZIONE SINDACALE DI DOMANI
- 38** ABUSIVISMO: "INGIUSTIFICATO COMPIACIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO VERSO LE FIERE DI SAN FLORIDO" - LIGNANI MARCHESE (FD'I) "SEGNALATI ANCHE LITIGI ED INTIMIDAZIONI"
- VERTENZA INDESIT: "TORNARE AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE PER SCONGIURARE I LICENZIAMENTI. NO AD ATTI UNILATERALI" - SMACCHI (PD) "IL GOVERNO EVITI LO SMANTELLAMENTO DI UN INTERO COMPARTO INDUSTRIALE"
- 39** AST TERNI: "LA PANTOMIMA SULLA VENDITA DELL'AST È LA CERTIFICAZIONE DI UN PERCORSO INIZIATO MALE E GESTITO PEGGIO" - NOTA DI DE SIO (FD'I)
- ATTIVITÀ MINERARIE: IN UMBRIA SEI CONCESSIONI ESERCITATE DA TRE OPERATORI. RISPETTO AL 2012 CONTRAZIONE DELLA PRODUZIONE DEL 38 PER CENTO – IN II° COMMISSIONE LA RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 40** SANGEMINI: "COSA STA FACENDO LA REGIONE?" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI NEVI (FI)
- ADDIZIONALE IRPEF: "AUMENTANO TASSE INVECE DI TAGLIARE SPESE IMPRODUTTIVE. BILANCIO REGIONALE IRRIGIDITO DA RIFORME MANCATE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE "FORZA ITALIA"
- CONSIGLIO REGIONALE (5): APPROVATO ORDINE DEL GIORNO SULLA CRISI SEMITEC DI MASSA MARTANA
- 41** CRISI SEMITEC: "MANTENERE LA SEDE DI MASSA MARTANA ADESSO È UN IMPEGNO DI TUTTA LA REGIONE" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)



- 41** QUESTION TIME (4): "CHIARIMENTI SU COSTI DELEGAZIONE REGIONALE A MOSTRA 'SENSATIONAL UMBRIA' A NEW YORK" – A LIGNANI MARCHESANI (FD'I) RISPONDE L'ASSESSORE BRACCO "OPERAZIONE IMPORTANTE PER ECONOMIA UMBRA"
- 42** QUESTION TIME (6): "INIZIATIVE PER DARE CERTEZZE A DECINE DI FAMIGLIE DI SPERATE" - SULLA SIRIO ECOLOGICA A GORACCI (CU) RISPONDE RIOMMI "IMPORTANTE RIORGANIZZARE ANCHE IL SISTEMA DEI SERVIZI DEL TERRITORIO"
- E.ON TERNI: "EVITARE LO SPEZZATINO, TUTELARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E ASSICURARE RILANCIO E SVILUPPO DELL'IDROELETTRICO" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, BREGA
- 43** VERTENZA MERLONI: "SITUAZIONE ORMAI INACCETTABILE. ALLA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI SI AGGIUNGA UNA FORTE INIZIATIVA ISTITUZIONALE A TUTTI I LIVELLI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- CAVE: DELEGAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE IN VISITA ALL'IMPIANTO "CALCE S.PELLEGRINO" SPA DI NARNI

## Finanza/bilancio

- 45** PATRIMONIO REGIONALE: LA PRIMA COMMISSIONE PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DELL'ASSESSORE PAPARELLI SUL PIANO ANNUALE E SULLE LINEE DI INDIRIZZO PER QUELLO TRIENNALE
- 46** PATRIMONIO REGIONALE: "COINVOLGERE COMUNI E ASSOCIAZIONI, TENERE IN CONSIDERAZIONE LE PROPOSTE DI LEGGE SULL'USO SOCIALE DELLA TERRA PUBBLICA" - STUFARA (PRC-FDS) SUL DOCUMENTO PREDISPOSTO DALLE GIUNTA
- 47** LASCITO FRANCHETTI: "COMUNE ELABORI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE INSIEME A REGIONE E TELA UMBRA. ALTRIMENTI RISCHIO ALIENAZIONE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 48** ROCCA D'ARIES E CAICOCCHI: "AUSPICABILE L'ALIENAZIONE AI PRIVATI. NON È PIÙ TEMPO DI STERILI DEMAGOGIE POST-COMUNISTE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- ADDIZIONALE IRPEF: "NO ALL'AUMENTO: COLPISCE UN CETO MEDIO GIÀ VESSATO E IMPOVERITO" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "MENO SOLDI A DIRIGENTI E COOPTATI POLITICI"
- ADDIZIONALE IRPEF: LA GIUNTA REGIONALE SPINTA DALLA SINISTRA RADICALE AUMENTA LE TASSE INVECE DI TAGLIARE LE SPESE IMPRODUTTIVE" - NEVI (FORZA ITALIA): "IL LUPO PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO"
- 49** ADDIZIONALE IRPEF. "AVVIARE SUBITO 'OPERAZIONE ROBIN HOOD': CHI PIÙ GUADAGNA PIÙ PAGHI. GIUSTE LE NOSTRE PROPOSTE AL DAP 2013" DOTTORINI (IDV)
- ADDIZIONALI IRPEF: "OPPOSIZIONE DURA SE LA GIUNTA SI PIEGA AI VOLERI DELLA SINISTRA RADICALE" - NEVI (FI) SULLA MANOVRA FISCALE DELL'ESECUTIVO REGIONALE
- ADDIZIONALE IRPEF: "BENE GIUNTA, NECESSARIA OPERAZIONE ROBIN HOOD: CHI PIÙ GUADAGNA PIÙ PAGHI" - DOTTORINI: "NESSUNO SCANDALO NELL'INNALZARE L'ALIQUOTA PER I REDDITI SOPRA I 75MILA EURO"
- 50** ADDIZIONALE IRPEF: "EVITARE L'AUMENTO RIDUCENDO LA COMPONENTE VARIABILE DELLE RETRIBUZIONI DEI DIRIGENTI DI REGIONE E PARTECIPATE" - PROPOSTA DI RISOLUZIONE A FIRMA ZAFFINI, LIGNANI, DE SIO (FD'I)



## Informativa

- 52** INNOVAZIONE: UMBRIA SALUTE, UMBRIA DIGITALE E UMBRIA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE I NUOVI CONSORZI DEL SISTEMA REGIONALE DI ICT - PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DI RIORDINO
- PRIMA COMMISSIONE: IL "PROGRAMMA DI RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DI INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY" TRASMESSO ALL'AULA CON UNA RISOLUZIONE – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE
- 53** CONSIGLIO REGIONALE (2): "APPROVATO IL PROGRAMMA DI RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DI INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY" - TRE CONSORZI SOSTITUIRANNO LE SEI SOCIETÀ ATTUALI
- 55** SISTEMA REGIONALE ICT: "BENE PROGRAMMA RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE. ORA GLI INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ DEI CONSORZI" - NOTA DI MARIOTTI (PD)

## Informazione/comunicazione

- 57** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E MONACELLI (UDC)
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 308 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E DE SIO (FD'I)
- 58** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 309 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E MONNI (PDL)
- SECONDA COMMISSIONE: A PALAZZO CESARONI INCONTRO PARTECIPATIVO SULLE "NORME IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI" - CONSENSI PER IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 59** PRIMA COMMISSIONE: TELEVISIONE DI COMUNITÀ, CONOSCENZA E SAPERE DIGITALE, ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, CONCILIAZIONI TRA CITTADINI E OPERATORI – IL PRESIDENTE CAPANNA PRESENTA IL PROGRAMMA CORECOM 2014
- 60** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 310 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- 61** CORECOM: TELEVISIONE DI COMUNITÀ, CONOSCENZA E SAPERE DIGITALE, ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, CONCILIAZIONI TRA CITTADINI E OPERATORI – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL PROGRAMMA PER IL 2014
- 62** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 311 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA



## Infrastrutture

- 63** STATALE 73: "ENNESIMO INCIDENTE A SAN GIUSTINO. DA TRE ANNI SENZA RISPOSTA UNA MIA INTERROGAZIONE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "L'ASSESSORE ROMETTI SI DISINTERESSA DELL'ALTO TEVERE "
- STRADA PERUGIA-ANCONA: "FERMO ANCHE IL TRATTO DI COMPETENZA ANAS. LA 'QUADRILATERO' NON HA RISPETTATO GLI IMPEGNI PER LA RIPRESA DEI LAVORI" - SMACCHI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- 64** E78: "CON NUOVO TRACCIATO SI RIPARTE DA ZERO E SI PROSPETTANO ALTRI 30 ANNI DI CHIACCHIERE" - CIRIGNONI (LEGA): "APERTURA GALLERIA 'GUINZA' UNICA SOLUZIONE ECONOMICA E RISPETTOSA DEI TERRITORI "
- STRADA E45: "TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA FRUTTO AVVELENATO DI UN GOVERNO CHE NON SA PIÙ CHE PESCI PIGLIARE" - DOTTORINI (IDV) "INVECE DI ASFALTARLA, METTONO IN CANTIERE L'ENNESIMA CATTEDRALE NEL DESERTO"
- STRADA E45: "LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA NON APPORTERÀ ALCUN VALORE AGGIUNTO ALL'UMBRIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "MEGLIO UNA SUPERSTRADA MODERNA, SICURA E SENZA PEDAGGIO"
- 65** STRADA PERUGIA-ANCONA: "PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI, RIAPRIRE CON URGENZA I CANTIERI" - PER SMACCHI (PD) "PRIMA DI PENSARE AD ALTRE INFRASTRUTTURE VANNO COMPLETATE LE OPERE GIÀ AVVIATE E FINANZIATE"
- RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "NO ALL'IPOTESI DI PEDAGGIAMENTO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CONTRO UN EMENDAMENTO PRESENTATO IN SENATO DA DUE ESPONENTI DEL SUO PARTITO "SENZA CONSULTARE GLI ELETTI UMBRI "
- 66** E45: "VERIFICARE TEMPISTICA, ESCLUDERE PEDAGGIO PER RESIDENTI, COMPLETARE LA PERUGIA-ANCONA, FINANZIARE IL NODO DI PERUGIA" - UNA MOZIONE DI LOCCHI E SMACCHI (PD) SULLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA
- STRADA E45 "REGIONE RITIRI CONSENSO A TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA, OPERA DISASTROSA" - MOZIONE DI DOTTORINI (IDV) "SI SCONGIURI PEDAGGIO PUNTANDO SU COMPLETAMENTO INCOMPIUTE E COLLEGAMENTI SU ROTAIA"
- 67** E45: "LA REGIONE FAVORISCA AL MASSIMO LA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA, MA GLI UMBRI NON PAGHINO IL PEDAGGIO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)
- INFRASTRUTTURE: "ENNESIMO TEATRINO DELLA SINISTRA SULLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA E45" - NEVI (FI) SUI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE
- E45 AUTOSTRADA: "FALSO CHE GLI UMBRI NON PAGHERANNO IL PEDAGGIO. I DOCUMENTI DELLA REGIONE NON LO ESCLUDONO AFFATTO" - DOTTORINI (IDV): "UN'OPERA CHE GIOVERÀ SOLO A QUALCHE GRUPPO IMPRENDITORIALE"
- 68** QUESTION TIME (3): "NESSUN PEDAGGIO PER GLI UMBRI SULLA NUOVA AUTOSTRADA" - NEVI (FI) INTERROGA ROMETTI CHE ASSICURA IMPEGNO PER LA TRASFORMAZIONE DELLA E45 E L'ESENZIONE DAL PAGAMENTO
- 69** QUESTION TIME (1): "SPIEGARE IL BLOCCO DEI LAVORI SULLA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) INTERROGA ROMETTI CHE RISPONDE "DIFFICOLTÀ LEGATE A FALLIMENTI AZIENDE, VICENDE CHE PASSANO SOPRA LA NOSTRA TESTA"

## Istruzione/formazione

- 70** CORECOM: RINNOVATA LA COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DI PERUGIA PER QUATTRO TIROCINI FORMATIVI SULLA MEDIAZIONE NEI CONFLITTI DELLA TELECOMUNICAZIONE



- 70** SCUOLA DI POLIZIA SPOLETO: "INCREMENTARE LA FORMAZIONE OPPURE TROVARE UNA SEDE CHE COSTA MENO DI 3 MILIONI E 900MILA EURO L'ANNO" - PER ROSI (FI) "POSSIBILE ANCHE INCLUDERE QUELLA DI CESENA"

DANNI MALTEMPO: "NECESSARIE RISORSE INGENTI DI CUI LA REGIONE NON DISPONE" - SMACCHI (PD): "CHIEDERE AL GOVERNO MISURE STRAORDINARIE PER VIABILITÀ ED EMERGENZE AMBIENTALI"

- 71** REFEZIONE SCOLASTICA: "LINEE GUIDA REGIONALI STRUMENTO IMPRESCINDIBILE PER PROMUOVERE SALUTE E BUONE PRATICHE" - DOTTORINI (IDV) "TROPPO DIFFUSI L'USA E GETTA E PRATICHE ALTAMENTE DISEDICATIVE"

- 72** SCUOLA: CRITICHE AL DDL DELLA GIUNTA SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SU PIANO TRIENNALE DIRITTO ALLO STUDIO E SU IEFP

- 73** ISTRUZIONE: "LUCI ED OMBRE SUL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PER GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

- 74** ISTRUZIONE: "LA SCELTA DI NON ATTIVARE IL CORSO DI STUDI ENOGASTRONOMICI ED ALBERGHIERI PENALIZZA GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (CU)

WELFARE: "BUONI SCUOLA DELLA REGIONE DA UTILIZZARE IN SCUOLE D'INFANZIA PUBBLICHE E PRIVATE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI (UDC)

ISTRUZIONE: VIA LIBERA IN TERZA COMMISSIONE AL PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NECESSARI ULTERIORI APPROFONDIMENTI

- 75** UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE: "SODDISFATTI DELLA CONFERMATA AUTONOMIA, ORA DIALOGARE E TROVARE UNA GIUSTA SOLUZIONE PER LA SEDE DEFINITIVA" - NOTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)

- 76** ISTRUZIONE: COMITATO PER LA LEGISLAZIONE INVIA A TERZA COMMISSIONE CLAUSOLA VALUTATIVA SU DDL "SISTEMA REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE"

## Politica/attualità

- 77** MOSTRA "SENSATIONAL UMBRIA" NEW YORK: CHIARIMENTI SU PRESENZA DELEGAZIONE DIRIGENTI DELLA REGIONE IN AGGIUNTA AI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI: "ISTITUZIONI E SISTEMA POLITICO IN ITALIA: BILANCIO DI UN VENTENNIO E PROSPETTIVE" - INIZIATO IL CONVEGNO A PALAZZO CESARONI

- 78** "INCOMPATIBILITÀ ALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CITTÀ DI CASTELLO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "UNA AUTOREFERENZIALITÀ POLITICA CHE DEVE ESSERE ELIMINATA"

LUDOPATIA: "PIÙ STRUMENTI E RISORSE PER AFFRONTARE UN PROBLEMA MOLTO SERIO" - AUDIZIONE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TOSSICODIPENDENZE CON ASL, GDF E MONOPOLI

- 81** "L'ONOREVOLE CATANIA DIMOSTRI COERENZA SI DIMETTA DA PARLAMENTARE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

ADDITIONALE IRPEF: LA GIUNTA REGIONALE STA FACENDO IL GIOCO DELLE TRE CARTE" - MONACELLI (UDC) "DIMINUZIONE IRRISORIA PER REDDITI BASSI AUMENTO CONSIDEREOLE PER I MEDI"



- 81** ADDIZIONALE IRFEF: "INVECE DI PENSARE ALLA CRESCITA ED ATTIRARE NUOVE IMPRESE, LA MAGGIORANZA SI DIVIDE SU COME METTERE NUOVE TASSE" - NEVI (FI)  
"IL TRISTE SPETTACOLO DEL CENTROSINISTRA"
- "NUOVO CENTRODESTRA": "RILANCIARE IL CONCETTO DI ETICA, ONESTÀ E MERITO PER BATTERE LA SINISTRA" - PRESENTATO IL GRUPPO REGIONALE NCD: MANTOVANI (CAPOGRUPPO), MONNI E ROSI
- 82** CONSIGLIO REGIONALE: TENSIONE IN AULA – IL PRESIDENTE BREGA SOSPENDE LA SEDUTA DOPO LE PROTESTE DI ALCUNI CONSIGLIERI PER L'ASSENZA DI MEMBRI DELLA GIUNTA

## Sanità

- 83** "LA GIUNTA REGIONALE DIA OPERATIVAMENTE SEGUITO ALLA RISOLUZIONE SULLA PATOLOGIA" - LA SOLLECITAZIONE DI GORACCI (CU) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE
- "SULLE AMBULANZE È OBBLIGATORIO MEDICO CON FORMAZIONE DEU, MA IL BANDO REGIONALE PREVEDE 'SPECIALISTI DELL'EMERGENZA-URGENZA E AFFINI'" - AUDIZIONE MEDICI DEL 118 IN COMMISSIONE III
- 84** "INSERIRE NEI PROTOCOLLI DI ASSISTENZA SANITARIA LA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - AUDIZIONE DEI MALATI DI "MCS" IN TERZA COMMISSIONE
- CONSIGLIO REGIONALE: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO UMBRIA-MARCHE, APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO CHE RECEPISCE IL PIANO DI RIORDINO STILATO DALLA GIUNTA – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE
- 85** MEDICI 118 E PRONTO SOCCORSO: "INTERVENIRE CON URGENZA PER DARE RISPOSTE CONCRETE E NON DISPERDERE PROFESSIONALITÀ CHE DA ANNI OPERANO IN REGIME DI CONVENZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 86** "INSERIRE NEI PROTOCOLLI DI ASSISTENZA SANITARIA LA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - DE SIO PRIMO FIRMATARIO DEL DISEGNO DI LEGGE DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA
- 87** CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
- "SPESA FARMACEUTICA SENZA CONTROLLO, ALTRO CHE SPENDING REVIEW" - ZAFFINI (FD'I) DENUNCIA "LA PERFORMANCE NEGATIVA DELLA REGIONE UMBRIA NELL'ACQUISTO DEI FARMACI OSPEDALIERI"
- 88** "I DISABILI UMBRI BOCCIANO LA REGIONE: COME VENGONO SPESI I 5 MILIONI DEL FONDO?" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

## Sicurezza dei cittadini

- 89** CONSIGLIO REGIONALE (4): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE CHE PUNTA A SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA SCUOLA DI POLIZIA DI SPOLETO
- "LA SCUOLA DI SPOLETO È UNA RISORSA CHE L'UMBRIA NON PUÒ PERMETTERSI DI PERDERE" - IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA I SINDACATI DI POLIZIA E ASSICURA LA MASSIMA ATTENZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 90** VIGILI DEL FUOCO: "SEICENTO ADDETTI VIGILANO SU SICUREZZA DEI CITTADINI E SU TUTELA DEI BENI E DELL'AMBIENTE. IN MEDIA 40 INTERVENTI AL GIORNO" - IN II° COMMISSIONE IL DIRETTORE REGIONALE GIOMI



## Sociale

- 91 **POLITICHE DI GENERE: VALUTAZIONI SOSTANZIALMENTE POSITIVE PER IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA, MA QUALCHE CRITICA ALL'IMPOSTAZIONE DELL'ARTICOLATO – PARTECIPAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE**
- LUDOPATIA: “LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA CONTRIBUENDO ALLE PROPOSTE GIA' SUL TAVOLO” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 92 **DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: UNA MOZIONE FIRMATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI IN AULA MARTEDÌ 26 NOVEMBRE**

## Trasporti/viabilità

- 93 **VIABILITÀ: “POCO CONVINCENTE LA PROPOSTA DELL'ANCI DI PORTARE IL LIMITE A 30 CHILOMETRI ORARI NEI CENTRI URBANI” - MONACELLI (UDC) “IN REALTÀ SI VOGLIONO RIMPINGUARE LE CASSE COMUNALI CON LE MULTE”**
- TRASPORTO PUBBLICO: DA GUBBIO ALL'OSPEDALE DI BRANCA IN AUTOBUS AL COSTO DI 2,5 EURO – INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU): “COME INTENDE RIMEDIARE LA GIUNTA REGIONALE?”
- TRASPORTO PUBBLICO: “VERIFICARE IL SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE DI UMBRIA MOBILITÀ” - UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (FI) DOPO L'INCHIESTA CHE COINVOLGE L'ATAC DI ROMA
- 94 **TRASPORTO PUBBLICO: “LA GIUNTA FACCIA CHIAREZZA SUL NUOVO ASSETTO SOCIETARIO DI UMBRIA MOBILITÀ ESERCIZIO” - UNA INTERROGAZIONE DI ROSI (NCD)**
- QUESTION TIME (2): “FAR INTERVENIRE LA FINANZA PER VERIFICARE CORRETTEZZA BIGLIETTAZIONE” - MONNI (NCD) INTERROGA ROMETTI CHE ASSICURA “CONTROLLI CONTINUI SUI TICKET UMBRI, MAGNETICI E NON REPLICABILI”

## Turismo

- 96 **“LA GIUNTA PREDISPOGA RAPIDAMENTE L'ATTO DI INDIRIZZO SUGLI ALBERGHI DIFFUSI” - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

## Urbanistica/edilizia

- 97 **PALAZZO ALBIZZINI: “RESTI AL 'GRUPPO INTESA': LA COMUNITÀ DI CITTÀ DI CASTELLO NON PUÒ RENDERSI COMPLICE DELL'ENNESIMO FAVORE ALLE BANCHE” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**
- “FARE CHIAREZZA SU ABUSO EDILIZIO A UMBERTIDE” - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE ALL'ASSESSORE ROMETTI DI “NON INSABBIARE” LA VICENDA E ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE
- PRG DI CITTÀ DI CASTELLO: “NO AL CONSUMO DI TERRITORIO E A NUOVI INSEDIAMENTI DI GRANDE DISTRIBUZIONE” - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) “TERRENO AGRICOLO ACQUISTATO DA COOP DIVENTERÀ AREA COMMERCIALE?”
- 98 **PRG CITTA' DI CASTELLO: “CONTINUANO LE VARIANTI E I PRIVATI 'SCOMMETTONO' SU TERRENI AGRICOLI DA TRASFORMARE IN COMMERCIALI” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**
- 99 **PRG CITTÀ DI CASTELLO: “INVECE DI PONTIFICARE, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE TIFERNATE SMENTISCA LA COSTRUZIONE DI DUE IPERMERCATI” - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**



**MORTE PADRE PRESIDENTE BREGA: IL CORDOGLIO DEL VICEPRESIDENTE STUFARA E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

Perugia, 12 novembre 2013 - Nel corso della seduta odierna del Consiglio regionale il vicepresidente Damiano Stufara ha dato notizia della morte di Gianni Brega, padre del presidente Eros Brega, avvenuta stamani a Terni dopo una breve malattia. Stufara, anche a nome dell'Assemblea legislativa, ha espresso al presidente Brega "profondo cordoglio e affettuosa vicinanza, in questo momento così difficile e doloroso".

**AFFARI ISTITUZIONALI: COSTITUITO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO "NUOVO CENTRODESTRA"**

Perugia, 20 novembre 2013 - L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di stamani, ha preso atto dell'avvenuta costituzione del gruppo consiliare denominato "Nuovo Centrodestra", ne fanno parte i consiglieri Massimo Mantovani (indicato come presidente), Massimo Monni, Maria Rosi, tutti provenienti dal gruppo di "Forza Italia". Con la costituzione di "Nuovo Centrodestra" salgono a 10 i raggruppamenti politici cui sono iscritti i 31 consiglieri regionali di Palazzo Cesaroni: Partito democratico; Forza Italia; Italia dei Valori; Psi; Fratelli d'Italia; Udc; Lega Nord; Misto-Comunista umbro; Prc-Fds; Nuovo Centrodestra.

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Con Franco Tomassoni scompare un amministratore sensibile, competente e lungimirante, una persona buona, aperta e disponibile. Ma, soprattutto, un amico carissimo che lascia in tutti quelli che lo hanno conosciuto e frequentato un vuoto impossibile da colmare. Alla moglie Marisa ed ai figli Nicolò e Davide esprimo la mia più affettuosa vicinanza e, anche a nome dell'Assemblea legislativa, il più profondo cordoglio". Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega sulla morte di Franco Tomassoni, consigliere regionale e assessore alla sanità, venuto a mancare questa notte dopo una lunga malattia. Franco Tomassoni è nato a Perugia il 16 aprile 1949, laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Perugia, sposato e padre di due figli. È stato direttore di aziende agrarie, consigliere di Umbria-Kentucky di Perugia e della Fondazione per l'istruzione agraria. È stato anche Consigliere comunale, eletto nelle file della Democrazia Cristiana, nel Comune di Paciano, dove viveva. Ha ricoperto il ruolo di Presidente del gruppo Grifo Latte e della Banca di Credito Cooperativo Trasimeno - Orvieto di Città della Pieve. È stato eletto Consigliere regionale per la prima volta nel 2005 con 7814 preferenze ed ha ricoperto il ruolo di presi-

dente della II Commissione consiliare, Attività Produttive. Nel 2007 ha "convintamente" (teneva a sottolineare) contribuito alla nascita del Partito Democratico, nelle cui file è stato riconfermato consigliere regionale per l'attuale legislatura con 5167 preferenze. Attualmente ricopriva la carica di assessore con deleghe: Tutela della salute; Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario; Sicurezza dei luoghi di lavoro; Sicurezza alimentare.

**MORTE FRANCO TOMASSONI: NEVI ESPRIME IL CORDOGLIO DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA**

Perugia, 21 novembre 2013 - "A nome mio personale e dell'intero gruppo di Forza Italia esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Franco Tomassoni di cui ricordo l'equilibrio, la moderazione e l'amore per l'Umbria. Con lui se ne va una persona che ha portato alla politica regionale un grande contributo di serietà e competenza. Rimarrà sempre vivo in noi il suo ricordo". Così Raffaele Nevi capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale che esprime "sentite condoglianze e vicinanza alla moglie e ai figli".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI BUONI E DEL GRUPPO PSI**

Perugia, 21 novembre 2013 - "A nome mio e del Gruppo Consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria esprimo il più profondo cordoglio per la scomparsa dell'Assessore Franco Tomassoni. Nonostante la malattia ha lavorato fino all'ultimo alla riforma del sistema sanitario regionale, con impegno e sacrificio, non sottraendosi mai al confronto politico". Così Massimo Buoni (capogruppo Psi) che aggiunge: "Con Tomassoni scompare un amministratore sensibile e competente, una persona capace, aperta, sempre disponibile al confronto, ma soprattutto un amico carissimo che lascia in tutti quelli che lo hanno conosciuto un vuoto difficile da colmare".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI DOTTORINI E DEL GRUPPO IDV**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Ci sentiamo di voler esprimere le più sentite condoglianze per la morte dell'assessore regionale Franco Tomassoni, stimato collega e uomo politico di alto spessore e livello culturale". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, ha espresso questa mattina a nome dell'intero gruppo consiliare, "profonda vicinanza e cordoglio alla famiglia dell'assessore Tomassoni in questo triste momento".



**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Profondo senso di cordoglio per la scomparsa di Franco Tomassoni, uomo che ha dato un notevole contributo alla vita sociale e politica della nostra regione". Lo esprime il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli. "Della sua figura politica - aggiunge - voglio ricordare la grande disponibilità mostrata nell'ascoltare la voce di tutti e il suo alto senso del dovere verso le istituzioni, che lo ha portato a proseguire l'attività amministrativa che era stato chiamato a svolgere anche quando la malattia lo ha gravemente colpito".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI ROSI (NCD)**

Perugia, 21 novembre 2013 - "L'Umbria oggi perde un grande uomo che ha contribuito alla costruzione della nostra Regione prima come imprenditore e poi come politico. Il suo lavoro come assessore è stato caratterizzato da grande rigore unito a grande umanità e sensibilità verso i cittadini". Così il consigliere regionale Maria Rosi (Ncd) esprime "profondo cordoglio alla moglie e ai figli dell'assessore Franco Tomassoni", auspicando che "il suo modo di fare politica possa essere di esempio alle generazioni future".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: CORDOGLIO DEI GIORNALISTI DELL'UFFICIO STAMPA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 21 novembre 2013 - I giornalisti dell'agenzia Acs del Consiglio regionale dell'Umbria esprimono profondo cordoglio per la morte dell'assessore Franco Tomassoni e manifestano solidarietà e vicinanza ai familiari.

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Ho appreso con tristezza la terribile notizia della scomparsa dell'assessore alla Sanità Franco Tomassoni, porgo ai familiari le condoglianze più sentite ed esprimo tutta la mia vicinanza". Così Orfeo Goracci, consigliere regionale Comunista umbro, secondo cui Tomassoni "mancherà alla politica e a tutta la comunità umbra". "Anche se a volte mi è capitato di non essere d'accordo con le scelte che venivano fatte - aggiunge - questo non ha minimamente influenzato il giudizio estremamente positivo che ho sempre dato su di lui, come uomo e come politico. L'assessore Tomassoni, lavoratore instancabile, era dotato di grande garbo, profonda sensibilità umana, equilibrio e capacità di ascolto".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI STUFARA E DEL GRUPPO PRC**

Perugia, 21 novembre 2013 - Il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc - Fds) esprime "il più profondo cordoglio, personale e del gruppo consiliare, per la morte di Franco Tomassoni, che priva la comunità regionale di un contributo umano e politico di grande valore e significato. Siamo vicini alla famiglia, a cui vanno le nostre condoglianze in questo triste giorno".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MONNI (NCD)**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Con profondo dolore mi unisco ai familiari dell'assessore Franco Tomassoni, persona molto leale nei rapporti umani e politici". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Ncd) che esprime "con affetto" il suo "profondo apprezzamento" per le qualità professionali e umane di Tomassoni che gli hanno permesso di "dimostrare con enorme dignità, specialmente nell'ultimo difficile periodo, uno smisurato attaccamento alle istituzioni e un grande spessore umano e morale".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

Perugia, 21 novembre 2013 - Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprime il proprio cordoglio per la scomparsa dell'assessore Franco Tomassoni e formula "le più sentite condoglianze alla famiglia".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DEL GRUPPO PD. LOCCHI: "GRAVE PERDITA PER LA COMUNITÀ REGIONALE: ESEMPIO DI GENUINA PASSIONE POLITICA, FINO ALLA FINE"**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Con Franco Tomassoni se ne va una figura autorevole e riconosciuta del Partito democratico e uno degli amministratori più stimati della comunità regionale dell'Umbria. In questo momento di dolore per la sua prematura scomparsa il pensiero corre agli affetti familiari, a cui ci stringiamo con amicizia". Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, esprime con queste parole, a nome dell'intero gruppo consiliare del Pd, "le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli". Locchi ricorda che "Tomassoni, nei diversi importanti incarichi da lui ricoperti, ha sempre sentito fortissima l'esigenza di rimanere vicino alla gente ed alle comunità anche piccole, come la sua splendida Paciano. Non si è mai rinserrato nel palazzo - conclude Locchi - come dimostra il corale affetto di queste ore, che risponde in maniera sincera anche alla compostezza e alla determinazione da lui dimostrate durante la recente malattia".



**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MANTOVANI E DEL GRUPPO NUOVO CENTRODESTRA**

Perugia, 21 novembre 2013 – Il capogruppo Massimo Mantovani esprime “alla famiglia di Franco Tomassoni, insieme ai colleghi del gruppo Nuovo Centrodestra, Maria Rosi e Massimo Monni, il più sentito cordoglio per la sua scomparsa dopo una lunga malattia affrontata con straordinaria forza d'animo e dignità. Il suo ricordo, oltre che alle capacità amministrative e politiche, sarà per noi legato soprattutto alle sue qualità umane che complessivamente mi sento di riassumere con una sola parola: saggezza. L'impegno da lui profuso fino all'ultimo nella sua attività di assessore rappresenta un esempio per tutti, a partire da noi colleghi, sia come visione di vita che di persona pubblica”.

**MORTE FRANCO TOMASSONI: IL CORDOGLIO DI MARIOTTI (PD)**

Perugia, 21 novembre 2013 - "La scomparsa dell'amico Franco è motivo di profonda tristezza per tutti noi. Le qualità morali e la statura politica dell'uomo non sono mancate neanche in queste ultime settimane in cui, di fronte alla crudeltà della malattia, ha dato prova di coraggio e tempra morale uniche, continuando a spendersi al servizio della comunità umbra fino alla fine". Manlio Mariotti, consigliere regionale del Partito democratico, ricorda così Franco Tomassoni, porgendo "ai familiari le più sentite condoglianze".

**MORTE FRANCO TOMASSONI: "UN AVVERSARIO POLITICO NOBILE, DISPONIBILE E COMPETENTE" - IL CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA DEL CAPOGRUPPO ZAFFINI E DEI CONSIGLIERI DE SIO E LIGNANI MARCHESENI DI 'FRATELLI D'ITALIA'**

Perugia, 21 novembre 2013 - "Tomassoni è stato un avversario politico nobile, disponibile e competente. Doti non comuni in questo momento storico di smarrimento della politica". È quanto scrive il capogruppo regionale dei Fratelli d'Italia, Franco Zaffini esprimendo anche a nome dei consiglieri Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani, profondo cordoglio per la scomparsa dell'assessore alla Sanità, Franco Tomassoni. "Siamo particolarmente vicini alla moglie e ai figli – aggiunge Zaffini -, per quanto umanamente possibile, in un momento di così profondo dolore".

**QUESTION TIME: VICEPRESIDENTE STUFARA SU MANCATA TRATTAZIONE INTERROGAZIONI DOTTORINI (IDV) E MONACELLI (UDC) PER ASSENZA ASSESSORI CASCIARI E ROMETTI**

Perugia, 26 novembre 2013 - In chiusura della seduta del Consiglio regionale dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time) il vicepresidente Damiano Stufara ha "rimarcato negativamente" la mancata trattazione di due atti, il primo dal consigliere Oliviero Dottorini (Idv) e l'altro dalla consigliera Sandra Monacelli (Udc), a causa dell'assenza "per concomitanti impegni di carattere istituzionale" degli assessori Silvano Rometti e Carla Casciari. Stufara ha sottolineato che la convocazione dell'Assemblea legislativa "per tutti i rappresentanti istituzionali, è preminente rispetto a qualsiasi altro impegno". I due atti in questione erano di iniziativa, il primo del consigliere Dottorini (Idv) che interrogava l'assessore Silvano Rometti su "Servizio idrico: intendimenti della Giunta riguardo all'aumento della misura delle tariffe e alla grave dispersione idrica presente nella rete regionale"; l'altro della consigliera Monacelli (Udc) che chiedeva dall'assessore Casciari una risposta sulla "Opportunità di istituzione di voucher a favore delle famiglie per la fruizione dei servizi offerti dagli asili nido".

**AFFARI ISTITUZIONALI: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA RICORDA L'ASSESSORE TOMASSONI – LE PAROLE DEL PRESIDENTE BREGA**

Perugia, 26 novembre 2013 - In apertura della seduta formale del Consiglio regionale, dopo il "question time", il presidente dell'Assemblea legislativa Eros Brega ha commemorato l'assessore alla sanità Franco Tomassoni, morto mercoledì scorso a causa di una grave malattia. "Vogliamo ricordare – ha detto Brega -, l'amico, l'amministratore, il collega, il compagno di tante iniziative, sempre disponibile e solare. Su Franco sono state spese in questi giorni tante parole, di stima e di elogio. Io voglio ricordarlo per l'alto profilo umano e politico. E' stato un amministratore capace, lungimirante e competente, mai un burocrate, ma una persona che sapeva dialogare e rapportarsi con tutti, sempre collaborativo e disponibile al confronto. Quale uomo concreto e trasparente, con un alto senso delle istituzioni – ha aggiunto Brega - ha improntato la sua vita al rispetto, e ai valori umani e cattolici. Valori che ha perseguito nella vita pubblica come in quella privata facendo della sua famiglia un solido punto di riferimento. Franco Tomassoni – ha concluso il presidente - lascia in eredità a noi tutti un esempio di coraggio, dignità e passione e vigore. Quel coraggio e dignità con i quali ha affrontato la malattia e quel vigore e quella passione con cui ha continuato a servire fino all'ultimo l'istituzione regionale". La breve cerimonia è terminata con un minuto di silenzio e un applauso ai quali l'Assemblea legislativa ha tributato l'estremo omaggio al consigliere scomparso.



**CONSIGLIO REGIONALE (2): LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA RIPRENDE CON GLI INTERVENTI DI CIRIGNONI (LEGA NORD) E DELL'ASSESSORE VINTI – A SEGUIRE L'APPROVAZIONE DI MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO**

Perugia, 26 novembre 2013 – Dopo la sospensione dei lavori e la riunione dell'Ufficio di presidenza e della conferenza dei capigruppo, l'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha ripreso i lavori con l'intervento del presidente Brega, che ha chiesto al capogruppo leghista Gianluca Cirignoni di scusarsi con l'Aula per quanto avvenuto prima dell'interruzione. Il consigliere Cirignoni ha dunque preso la parola per "ribadire l'essenzialità e l'importanza per il rispetto della democrazia degli elettori, della buona amministrazione della Regione, che non venga travisato, com'è stato fatto, il Regolamento del Consiglio. Ci sono, lo ribadisco, interrogazioni che giacciono da oltre tre anni sul tavolo dell'assessore. E l'assessore Rometti stamattina, a detta della stessa Giunta, se n'è andato senza giustificazioni particolari. E alla fine, purtroppo, rispetto a certi comportamenti anche un consigliere regionale può perdere la pazienza. In realtà mi sono limitato a consegnare all'assessore Bracco, in maniera plateale ma innocua, dei fogli di carta che hanno un peso come interrogazioni non risposte. L'assessore ha reagito in maniera anche molto tranquilla e normale, recependo quello che era il messaggio. Mentre le code di paglia di alcuni assessori si sono incendiate, sono volati impropri ai quali ho reagito. Su questo posso eventualmente fare ammenda, ma per il resto non mi pento di niente. Più che mai per il rispetto che devo portare a quei pochi o tanti cittadini che mi hanno eletto, agli umbri, a quelli che mi chiedono di intervenire per risolvergli dei problemi che invece rimangono chiusi all'interno del cassetto della scrivania o di un assessore o di un superpagato dirigente della Regione, che magari prende anche qualche bel premio. Posso dunque chiedere scusa per la reazione avuta ma non sul gesto che ho fatto prima: un gesto innocuo che ha consentito di discutere su una problematica grave". L'assessore Stefano Vinti ha sottolineato che "il momento di tensione è stato il frutto di un confronto politico, di una modalità inusuale per far valere le proprie ragioni. Anch'io ho reagito a una sorta di provocazione, a un momento a contorno di una critica che è stata rivolta alla Giunta. Chiedo scusa del mio comportamento, ma ribadisco che alla fine c'è un problema: penso che sia doveroso da parte del Governo della Regione rispondere in tempi adeguati, altrimenti si perde molta dell'efficacia dell'iniziativa e della funzione di controllo e di stimolo del singolo consigliere".



**DANNI FAUNA SELVATICA: "NON PIÙ RINVIABILE UNA SERIA DISCUSSIONE. NECESSARIE PIÙ RISORSE E INTERVENTI DI PREVENZIONE" - NOTA DI NEVI (FORZA ITALIA)**

Perugia, 4 novembre 2013 - "Non è più rinviabile una seria discussione sui danni causati da fauna selvatica agli allevamenti di bestiame nelle zone montane della Regione. È di pochi giorni fa il grido di dolore lanciato dagli allevatori del monte Peglia che subiscono ormai quasi quotidianamente gli attacchi dei lupi che uccidono decine di vitelli". Così il presidente del gruppo regionale Forza Italia, Raffaele Nevi, che sottolinea la necessità di attivare più risorse per i rimborsi dei danni, ma soprattutto interventi di prevenzione per affrontare con efficacia il problema. Nevi fa sapere quindi che a tal fine solleciterà il presidente della III Commissione "per far sì - spiega - che, insieme all'assessore, si discuta e si decida un immediato piano di intervento sia sul territorio, sia economico nel prossimo bilancio di previsione".

**AGENZIA FORESTALE: "STIPENDI PAGATI ENTRO LA SETTIMANA" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO AL COMITATO DI MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 4 novembre 2013 - "C'è lavoro sufficiente a garantire l'operatività dell'Agenzia forestale regionale, che ha fatto tutto quello che serve per poter provvedere al pagamento delle spettanze entro questa settimana". Lo ha detto l'amministratore unico Massimo Bianchi ai membri del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, nel corso dell'audizione odierna. "Il conto economico - ha spiegato Bianchi - è in graduale miglioramento, essendo passati da un forte passivo ad un attivo di 96mila euro, mentre non sono sostenibili gli oneri finanziari. Abbiamo ereditato dalle Comunità montane una situazione difficile e scontiamo sia la sostanziale riduzione dei fondi europei che l'impossibilità dei Comuni a pagare a causa della drastica diminuzione delle risorse". La presidente del Comitato, Maria Rosi, ha detto che "la questione sarà approfondita con gli assessorati competenti, intanto prendiamo atto che è stata messa una 'toppa' sul problema che allarma centinaia di famiglie. Ad ogni modo continueremo a vigilare sull'Agenzia forestale e attendiamo la relazione periodica che dovrà essere fornita entro breve al Consiglio regionale". Il consigliere Gianluca Cirignoni (Lega) ha chiesto su quali progetti sta lavorando l'Agenzia forestale, perché ci sono oltre 200 dipendenti con vario grado di inabilità (per 70 di essi inabilità totale) e che cosa si sta facendo per evitare alluvioni, dal momento che su bonifica e irrigazione la competenza ce l'hanno le Unioni dei Comuni, che ancora non ci sono. Le risposte: l'Agenzia sta prose-

guendo i lavori iniziati dalle Comunità montane, anche se per quanto attiene a bonifica ed irrigazione la legge 18 assegna le competenze alle Unioni dei Comuni e per i progetti dell'Agenzia forestale c'è la soglia di 50mila euro che non si può superare. Per Bianchi servirebbe quindi una soluzione tecnica che permetta all'Agenzia stessa di poter utilizzare le risorse ed eseguire lavori di bonifica, che porterebbero soldi in cassa. Sul numero degli inabili, Bianchi ha spiegato che la situazione è dovuta al preesistente sistema di assunzioni dirette, non più in uso dal 2006, comunque saranno fatte adeguate visite fiscali per verificare se non ci siano casi "esagerati". Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto i tempi per il pagamento degli stipendi ai dipendenti, ottenendo la risposta che, come detto, saranno pagati entro la settimana in corso. Per Lamberto Bottini (Pd) è centrale la questione di un ritocco alle normative, che potrà essere discusso con la Giunta, al fine di "trovare tutte le strade per dare all'Agenzia forestale la maggiore solidità possibile". Della stessa opinione il consigliere Massimo Buconi (Psi).

**AGENZIA FORESTALE: "BENE L'EROGAZIONE DEGLI STIPENDI ENTRO QUESTA SETTIMANA. PER IL FUTURO NECESSARI INTERVENTI SU PIÙ FRONTI" - SMACCHI (PD) DOPO L'AUDIZIONE ODIERNA DELL'AMMINISTRATORE UNICO BIANCHI**

Perugia, 4 novembre 2013 - "Abbiamo appreso che i lavori ed i progetti in essere sono assolutamente sufficienti per garantire l'operatività e la funzionalità dell'Agenzia regionale per la forestazione. Pertanto anche i ritardi sull'erogazione delle spettanze ai dipendenti verranno sanati entro questa settimana. L'obiettivo, sicuramente raggiungibile, è quello di evitare il ripetersi dei disagi di questo periodo". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) a margine dell'audizione di stamani, presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, dell'amministratore unico dell'Agenzia regionale per la forestazione, Massimo Bianchi. Per Smacchi, il futuro dell'Agenzia e delle sue attività "dovrà essere costruito su basi solide attraverso l'intervento su più fronti: in primis attraverso le risorse della Regione previsti dalla legge '28', in secondo luogo intervenendo con strumenti normativi sui lavori relativi alla bonifica passati alle Unioni dei comuni ed infine attraverso una serie di progettualità previste dal nuovo Psr (Piano di sviluppo rurale). Il combinato disposto di questi interventi - conclude - consentirà di mettere a regime un'attività che, partita fra mille difficoltà, potrà comunque rappresentare anche nell'imminente futuro un punto di riferimento per l'intera comunità regionale".

**AGENZIA FORESTALE REGIONALE: "NECESSARIA UNA INCHIESTA INTERNA**

**SULL'ABNORME NUMERO DI LAVORATORI INABILI PRESENTI NELL'ORGANICO" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**

*Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione a risposta scritta con cui chiede alla Giunta regionale di "aprire una inchiesta interna per fare luce sull'abnorme numero di lavoratori inabili alle dipendenze dell'Agenzia della forestazione". L'atto ispettivo fa seguito a quanto emerso ieri nella seduta del Comitato di monitoraggio e vigilanza, che ha ascoltato l'amministratore unico dell'Agenzia.*

Perugia, 5 novembre 2013 - "Aprire una inchiesta interna per fare luce sull'abnorme numero di lavoratori inabili alle dipendenze dell'Agenzia della forestazione e dalla stessa assorbiti dalle Comunità montane dell'Umbria". Lo chiede, con una interrogazione a risposta scritta rivolta all'assessore regionale competente, il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, facendo seguito "all'audizione presso il Comitato di monitoraggio e vigilanza dell'amministratore unico dell'Agenzia regionale, dalla quale è emerso che il 23 per cento degli oltre 570 dipendenti in forza all'ente sono totalmente o parzialmente inabili al lavoro". Cirignoni spiega che l'interrogazione mira a "capire come si sia arrivati a questa situazione anormale che vede oltre 130 invalidi lavorare per un'Agenzia che dovrebbe occuparsi essenzialmente di interventi che prevedono lavori manuali pesanti. Secondo quanto verbalizzato in audizione ben 70 di questi lavoratori sarebbero invalidi totalmente e comunque la stragrande maggioranza dei 130 invalidi sarebbe caduta nella condizione di invalidità dopo l'assunzione nelle Comunità montane. Come risulta dal verbale dell'audizione - rileva l'esponente della Lega - ci sarebbe anche il recente e triste caso di un lavoratore cui il medico avrebbe certificato di non poter lavorare oltre i 700 metri sul livello del mare causa frequenti crisi respiratorie". "Ovviamente - evidenzia il consigliere regionale - la nostra non è una crociata contro i lavoratori sfortunati che a causa di malattia o infortunio vivono una condizione difficile, ma chiediamo un'approfondita inchiesta interna a tutela dei cittadini e degli invalidi veri, auspicando anche l'intervento della magistratura perché un numero così abnorme getta un'ombra oscura sull'amministrazione pubblica e sulla sanità regionale".

**"ACCESSO ALLA TERRA: ARRIVARE ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE ENTRO LA FINE DELL'ANNO" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS) SULL'INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO IN SECONDA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc-Fds) commenta con favore gli esiti del confronto*

*pubblico svoltosi stamani in seconda commissione su tre proposte di legge riguardanti l'accesso al patrimonio agro-forestale pubblico, una delle quali, porta la sua firma. Secondo Stufara il vivo interesse sui temi oggetto del confronto dimostra la necessità di un rapido intervento legislativo regionale, che tuteli i beni comuni e favorisca il reinsediamento produttivo ed occupazionale.*

Perugia, 7 novembre 2013 - "Il vivo interesse che si sta manifestando in Umbria rispetto all'utilizzo del patrimonio agro-forestale pubblico dimostra la necessità di un rapido intervento legislativo in ambito regionale, incentrato sulla tutela dei beni comuni e sul reinsediamento produttivo ed occupazionale". Così il capogruppo regionale di Prc-Fds, Damiano Stufara sugli esiti dell'incontro consultivo pubblico su tre proposte di legge in materia di agricoltura avvenuto stamani in seconda Commissione. Una delle tre proposte "Disposizioni per la lavorazione, trasformazione e vendita di limitati quantitativi di prodotti agricoli nell'ambito della filiera corta e della produzione locale", vede come primo firmatario lo stesso Stufara (Prc-Fds), insieme ai colleghi Barberini e Galanello (Pd). "La crisi che interessa da anni l'economia dell'area europea - spiega il capogruppo Prc-Fds - ha nel settore agricolo dei risvolti particolarmente gravi, che minacciano direttamente la sovranità alimentare e l'efficacia degli strumenti di governo del territorio. La perdita di posti di lavoro e la drastica riduzione del numero di imprese agricole - aggiunge - comportano infatti lo smantellamento dei tradizionali presidi economico-sociali diffusi nel territorio rurale, dove si accentuano i fenomeni di concentrazione delle proprietà e di inutilizzo dei beni agricoli. Il contrasto di questo processo regressivo è possibile solo definendo un nuovo modello di impiego della terra, trasparente e condiviso tra gli enti locali e la Regione, che la sottragga tanto all'alienazione quanto all'abbandono. Un modello di agricoltura sociale - spiega -, che coniughi la promozione di vecchie e nuove esperienze produttive, in particolare in campo cooperativistico, con il reinserimento lavorativo delle fasce sociali più colpite dalla crisi, l'accesso al credito, la formazione, l'incentivazione della filiera corta e della vendita diretta". A giudizio di Stufara, la rapida approvazione di una legge regionale condivisa ed immediatamente operativa è resa ancor più urgente dalla necessità di "scongiurare le intenzioni, espresse a più riprese dal Governo nazionale, di servirsi del patrimonio pubblico per la riduzione del debito pubblico. La terra pubblica può essere invece un autentico strumento anticiclico, in grado di produrre valore sia in termini di reddito e produzioni, che di tenuta del tessuto economico rurale e di ripopolamento ecosistemico. Auspichiamo dunque - conclude Stufara - che la nostra Regione possa dotarsi entro la fine dell'anno di questo indispensabile strumento legislativo. A partire dall'indicazione, emersa in sede di partecipazione, rispetto all'assunzione della legge sottoscritta da me e



dai colleghi Galanello e Barberini, maggiormente organica, quale testo base per la definizione di un disegno unificato e condiviso”.

**AGRICOLTURA: SOCIALE, FILIERA CORTA – CONFRONTO IN 11° COMMISSIONE SU 3 PROPOSTE D.L.: 2 DI DOTTORINI (IDV), UNA DI STUFARA (PRC), GALANELLO E BARBERINI (PD)**

*L'incontro consultivo pubblico promosso dalla Seconda Commissione consiliare per un confronto sui contenuti delle tre proposte di legge regionale sull'utilizzo delle terre pubbliche, il loro utilizzo da parte dei giovani agricoltori, l'incentivazione della filiera corta e l'agricoltura sociale, ha offerto l'occasione per una sorta di "stati generali" di associazioni, categorie, soggetti singoli. Quello emerso è uno spaccato delle problematiche e delle proposte che ci sono in un segmento non marginale del comparto agricolo regionale.*

Perugia, 7 novembre 2013 - L'incontro consultivo pubblico promosso dalla Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, per un confronto sui contenuti delle tre proposte di legge regionale sull'utilizzo delle terre pubbliche, il loro utilizzo da parte dei giovani agricoltori, l'incentivazione della filiera corta e l'agricoltura sociale, ha offerto l'occasione per una sorta di "stati generali" di associazioni, categorie, soggetti singoli. Quello emerso è uno spaccato delle problematiche e delle proposte che ci sono in un segmento non marginale del comparto agricolo regionale. Partendo dai contenuti e dagli obiettivi dei tre testi di legge ("Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli" – di Oliviero Dottorini (Idv); "Disposizioni per la lavorazione, trasformazione e vendita di limitati quantitativi di prodotti agricoli nell'ambito della filiera corta e della produzione locale", di Damiano Stufara (Prc-Fds), Luca Barberini e Fausto Galanello (Pd); "Norme per favorire l'accesso alla terra e promuovere l'agricoltura sociale e la filiera corta" di Oliviero Dottorini (Idv), sono emersi, in primo luogo, i principali problemi che i giovani incontrano quando decidono di intraprendere l'attività agricola: la disponibilità di terreni e l'accesso al credito in primo luogo. È stata poi sottolineata la valenza dell'agricoltura sociale da sviluppare però come fattore economico e occupazionale vero e proprio, e non solo per i giovani, ma anche per i soggetti svantaggiati. Da parte di molti è venuta poi la sollecitazione alla Regione di effettuare un dettagliato censimento delle proprietà agricole pubbliche e di non alienare in maniera indistinta questo patrimonio pubblico e di farlo, comunque, in stretto rapporto con i Comuni. Si è poi sottolineata l'importanza dello sviluppo di questo tipo di attività anche ai fini del ripopolamento di territori marginali. Da parte di alcuni la richiesta di riconoscere i diritti di quanti operano da anni in alcune proprietà

agrarie pubbliche. Tra le indicazioni emerse, la necessità di unificare i tre testi di legge, con la previsione di un percorso diverso per ciò che riguarda la trasformazione e vendita diretta di alcuni prodotti agricoli. Interventi: MAURIZIO GAGGIOTTI (agricoltore): "Quanto si afferma oggi circa la valorizzazione e la cura del territorio era scritto nello Statuto delle Comunità montane già trenta anni fa. Ma si è riusciti in questo intento soltanto in piccolissima parte. Oggi ci sono troppi troppi ostacoli tra il patrimonio demaniale e lo sviluppo agricolo". CLELIA CINI (Cia – Associazione giovani imprenditori): "Nonostante le politiche comunitarie, l'imprenditoria agricola giovanile si trova di fronte a due grandi barriere di ingresso: l'accesso al bene terra e la stretta del credito, situazioni che impediscono un adeguato ricambio generazionale. Affinché i giovani possano diventare agricoltori, sviluppando un loro progetto di vita, è necessario un agile reperimento del bene terra, al giusto valore. Serve un 'Decalogo per la terra', basato sull'istituzione della Banca della Terra a partire dai terreni pubblici; procedere alla privatizzazione dei terreni pubblici; mettere a disposizione dei giovani agricoltori i terreni che non vengono coltivati. In Umbria (Fonte Eurostat) il 4,57 per cento della superficie agricola utilizzata e trasformabile (Sau) è rappresentata da terreni abbandonati. Condivisibile l'obiettivo delle tre proposte legislative, tuttavia riteniamo che l'assegnazione dei terreni pubblici statali o regionali debba essere normata da una legge quadro nazionale, recepita quindi a livello regionale ed attuata attraverso un regolamento. L'agricoltura non deve essere vista come ammortizzatore sociale, ma come un settore produttivo redditizio che può dare luogo a nuovi posti di lavoro. È necessario comunque arrivare ad un testo unico che porti a sintesi i diversi disegni di legge. Dobbiamo guardare con la massima attenzione alla prossima programmazione regionale sui fondi comunitari". WALTER TRIVELLIZZI (Cia Umbria): "Sono atti di grande rilevanza che trattano un tema di assoluta attualità basato sull'attenzione per l'ambiente, ma anche sulla sicurezza e sulla qualità alimentare. Il fenomeno dell'accaparramento della terra si sta ampliando anche in Italia ed in Umbria. Un contesto dove bisogna avere la massima attenzione perché in qualche caso si tratta di investimenti con denaro illecito. Ed in Umbria non ci possiamo permettere questo, visto che molti giovani stanno tornando al settore primario. I giovani hanno bisogno di terra, ma non hanno sufficienti risorse finanziarie per mettere in atto i loro progetti. Per questo serve mettere in atto politiche a sostegno dell'imprenditoria giovanile. Tutto il patrimonio pubblico va messo in un unico pacchetto di offerta guardando, oltre a nuovi giovani imprenditori, anche a coloro che hanno gestito i terreni, finora in concessione o affitto, perché hanno salvaguardato l'ambiente, le strutture e reso produttivo il territorio. Dalla Regione ci aspettiamo atteggiamenti seri e meno burocratici. Unificare le due proposte di legge che



riguardano l'uso della terra, perché complementari, estrapolando quella relativa alla vendita diretta dei prodotti, che dovrebbe avere un cammino a se. Bene il coordinamento per il Banco della Terra, con una gestione allargata ai rappresentanti diretti degli agricoltori. È giusto puntare sull'agricoltura perché rappresenta un settore con grandi potenzialità di viluppo economico ed occupazionale". FRANCESCO PIOBBICHI (Umbria terra sociale): "Abbiamo lavorato attentamente sul terreno della crisi, attraverso un modello agricolo, sociale e legato ai servizi comuni, ma anche sull'occupazione. Di questo abbiamo discusso con la gente. Bene dare risalto, oltre ai giovani, anche ai lavoratori svantaggiati, una figura particolarmente presente in Umbria. E il testo a firma Stufara delinea quell'agricoltura sociale che racchiude i contenuti del nostro studio. Viene evidenziata l'organicità della difesa della terra come bene comune e l'importanza del banco della Terra e del suo sviluppo. Di grande significato l'utilizzo della terra a scopi sociali. Alcune figure espulse dal ciclo produttivo potranno avere la possibilità di essere reinserite in questo sistema. È giusto prestare particolare attenzione alla possibile presenza di investimenti con capitali illeciti. Nell'assegnazione della terra vanno coinvolti i Comuni. Importante prevede una marcata formazione per chi decide di investire in questo contesto". RICCARDO ROSSINI (Concommercio): "bene il tema della riqualifica dei terreni e dell'agricoltura sociale, prevedendo però l'estensione dell'uso di terre pubbliche anche ad agricoltori professionali. Dalla discussione generale su questi atti, va cassata la parte che riguarda la vendita diretta sul quale tema vanno attentamente approfondite le caratteristiche proprie di una tale attività". ANNE MARJATTA HELUTE (Associazione produttori biologici): "Siamo di fronte a proposte concrete utili ad aiutare il nostro comparto agricolo. Serve un regolamento attento del settore ed una approfondita formazione per coloro che intendono operare, in veste imprenditoriale, nell'agricoltura. Servirebbe anche una maggiore semplificazione per quanto riguarda l'accesso ai fondi legati al Psr. È giusto separare la discussione riguardante la vendita diretta dei prodotti". ELIA GROPPPO (Comitato Caicocci – Terra sociale): "Operiamo in una tenuta di 200 ettari ad Umbertide, in una proprietà della Regione dove sono presenti 13 casolari ristrutturati. Sappiamo che questa proprietà è in vendita, ma siamo convinti che questa debba restare terra pubblica con finalità sociali. A causa della crisi attuale e delle difficoltà oggettive di accesso al credito, il modello di impresa agricola è destinato a non rappresentare una garanzia di reddito per un giovane che decide di lavorare in questo contesto. Va studiato un modo diverso di imprenditoria agricola che possa prevedere la vendita diretta dei propri prodotti, nell'ambito della filiera corta e nel rapporto con i Gruppi di acquisto solidale. Bene l'istituzione del Banco della Terra. È fondamentale prevede la partecipazione degli operatori nelle scelte strategiche

istituzionali". MASSIMO MONTINARO (Umbria Equosolidale) "Auspico che dalle tre proposte si arrivi ad un solo testo condiviso. La problematica della vendita diretta dei prodotti alimentari è legata a norme troppo rigide che accomunano piccoli produttori, laboratori e grandi caseifici. Va invece creata una rete sociale di produzione e consumo per salvare la biodiversità e i prodotti caratteristici. La produzione locale non ha bisogno di certificazioni esterne, perché è la comunità che verifica e controlla il rispetto di certe regole". FRANCESCO FORNARI (LEGAMBIENTE) "Si tratta di proposte di legge che puntano a proteggere l'ambiente, la biodiversità e il sistema idrogeologico. La terza proposta (Stufara, Galanello, Barberini) ci sembra più completa, dato che tutela il territorio, prevede azioni sociali e anche l'utilizzo di terre private improduttive. Positivo unire l'accesso alla terra e la vendita di prodotti locali. SERGIO CABRAS (Ex occupanti Monte Peglia): "Anche noi abbiamo stilato un progetto per l'utilizzo delle terre incolte. I casolari del Monte Peglia sono stati occupati negli anni '70 e in seguito altre persone si sono trasferite lì, ripopolando zone marginali. La Regione dovrebbe chiarire cosa intende fare dei terreni che possiede, perché se la scelta è venderli diventa inutile pensare a leggi sull'agricoltura sociale. Il patrimonio pubblico andrebbe mantenuto per agevolare il popolamento del territorio montano. C'è poi il rischio che terreni con ruderi di casali vengano venduti a poco prezzo, acquistati da società che poi sfruttano quelle volumetrie. I casali diroccati potrebbero invece essere assegnati a vita alle famiglie che li ricostruiscono. Oppure venduti, ma solo con massimo due ettari di terra, non a società e non più di un edificio a famiglia. Serve un censimento reale dei beni e dei terreni pubblici e che potrebbero essere assegnati: va poi previsto un termine entro il quale chi chiede l'assegnazione del terreno deve poter avere una risposta. Dobbiamo capire se vogliamo agevolare insediamenti imprenditoriali oppure il ripopolamento dei territori marginali, con piccoli produttori e agricoltura sostanzialmente di sussistenza. Fondamentale integrare agricoltura sociale e vendita diretta, necessaria per rendere sostenibile la piccola attività agricola. Serve una diversa interpretazione dei regolamenti europei sulla vendita diretta dei prodotti agricoli, in Francia ad esempio la loro applicazione è meno rigida". ANGELO GUARDANA (coop San Venanzo) "Queste proposte rappresentano un positivo passo indietro rispetto alla legge del 2007 che prevedeva la vendita dei terreni pubblici. Se verranno approvate ci sarà un ripopolamento di zone marginali come il Monte Peglia, su cui altrimenti rischiano di prevalere interessi speculativi. Da anni chiediamo che ci venga riconosciuto il contratto agrario ma senza successo". MARTA LUCARONI (Coldiretti Umbria) "Appreziamo la finalità della proposta Dottorini per l'accesso agevolato per i giovani imprenditori ma serve una specifica per capire se questo parametro di può applicare anche alle società. Sulla vendita diretta dei prodotti agricoli esiste già una



legge nazionale, che la prevede ed è meno restrittiva. Anche la definizione di agricoltura sociale presenta delle criticità e va chiarita per non escludere alcune attività agricole dalla nuova legge. Eventuali errori terminologici rischierebbero di compromettere la stessa applicazione della legge. Va chiarito che l'imprenditore agricolo è l'attore dell'agricoltura sociale, che si sviluppa attraverso la collaborazione con enti locali, associazioni e Asl. Solo così possono nascere sistemi di agricoltura sociale corretti anche secondo quanto disposto dal codice civile". CLAUDIO SANTI (Associazione 'Umbria Migliore): "Abbiamo partecipato attivamente alla discussione sul testo di Dottorini. Bene il rilancio del comparto dell'agricoltura favorendo un ricambio generazionale ed il contrasto del fenomeno dell'abbandono dei terreni, da assegnare a quei giovani imprenditori che presentano serietà e professionalità. Possono sicuramente essere previste figure legate a fasce disagiate, senza però prescindere dalla professionalità. Priorità dovranno essere: equità, sostenibilità ed educazione ambientale. Nutriamo dei dubbi sulla opportunità di fondere la produzione e trasformazione dei prodotti nella filiera corta. Questo deve coinvolgere tutti coloro che operano già nel comparto con difficoltà nella commercializzazione locale. Si tratta di un punto da stralciare da questa discussione". SANNI MEZZASOMA (Cea Pantarei): "La discrasia che si manifesta è tra la stessa definizione di agricoltore. L'idea che si può diventare agricoltore solo attraverso percorsi accademici è profondamente sbagliata. Sulla terra pubblica va determinato il modello di agricoltura da praticare. Deve essere la progettualità a determinare l'accesso. Per far crescere il sistema dell'agricoltura è necessario mantenere un accesso aperto che sia comunque basato sul credito e sulla formazione". ANTONIO GALLO (Assessore Comune Panicale): "È bene fare sempre molta attenzione sui beni da alienare (ha citato una situazione propria del suo comune. Ndr). I Comuni vanno direttamente coinvolti nelle scelte. Grazie a queste iniziative legislative per il comparto agricolo è possibile prevedere tempi migliori". IGOR CRUCIANI (Confagricoltura Umbria): "I giovani non si avvicinano all'agricoltura perché il comparto non garantisce il reddito degli altri settori e su questo la programmazione regionale dovrebbe riflettere. Per una programmazione seria ed aderente alla realtà si dovrebbe continuare nell'azione di distinguere le imprese agricole dalle aziende amatoriali. Lodevole l'intento di rendere disponibili terre pubbliche per i giovani imprenditori, ma le terre demaniali, per superfici ridotte e soprattutto molto marginali, non avranno un'incidenza significativa sull'insediamento di nuove imprese. È comunque necessario un censimento dei terreni pubblici ed una loro regolarizzazione contrattuale". FABRIZIO DIONIGI (Cooperativa sociale – Foligno): "Il nostro è, di fatto, un laboratorio di persone svantaggiate. È importante puntare alla qualità dell'agricoltura, ma anche del welfare. Investire cioè nella riabilitazione sociale attraver-

so attività legate all'agricoltura".

**"DALLA SOCIETÀ CIVILE UN INVITO A PROSEGUIRE PER L'ASSEGNAZIONE DI TERRENI A GIOVANI AGRICOLTORI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV) SU INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO IN SECONDA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), firmatario della proposta di legge per l'assegnazione dei beni a vocazione agricola di proprietà pubblica a giovani agricoltori, commenta l'esito della audizione pubblica che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Secondo Dottorini, dal confronto emerge una "larga condivisione" rispetto agli obiettivi della sua proposta e sollecita quindi una "rapida approvazione" in Commissione e in Aula.*

Perugia, 7 novembre 2013 - "Dall'incontro partecipativo di oggi giunge una forte spinta a proseguire speditamente verso una legge per assegnare i terreni utilizzati ai giovani agricoltori e ai soggetti svantaggiati della nostra regione. Dagli interventi è emersa, pur con molte differenti sfumature, una sostanziale condivisione rispetto agli obiettivi e alle misure previste dalle proposte di legge. Ora è necessario giungere quanto prima ad un testo unitario che sappia fare sintesi delle varie iniziative presenti sul tavolo, in modo da consegnare al più presto all'aula un testo equilibrato che possa riscuotere ampio consenso". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo Idv), firmatario della proposta di legge per l'assegnazione dei beni a vocazione agricola di proprietà pubblica a giovani agricoltori, ha commentato l'esito della audizione partecipata che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni. Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore", spiega che "sono troppi i beni immobili di proprietà della Regione o di altri enti pubblici abbandonati o non utilizzati e occorre subito mettere in campo iniziative per concederli in uso a giovani agricoltori che vogliono contribuire a valorizzarli e renderli produttivi, privilegiando chi fa agricoltura sociale e chi punta su biologico e filiera corta". Alla luce di tutto ciò il consigliere regionale ricorda che la sua proposta di legge ha il duplice obiettivo di "recuperare terreni o beni immobili a vocazione agricola, attualmente inutilizzati o in abbandono, e di offrire opportunità lavorative e imprenditoriali al grande numero di giovani agricoltori che incontrano difficoltà spesso insormontabili nell'avviare la propria attività. Il tutto in un quadro organico di regole chiare e progetti non velleitari. È necessario agire coerentemente – sottolinea Dottorini – se vogliamo valorizzare il patrimonio pubblico e allo stesso tempo rilanciare un settore, quello agricolo, di vitale importanza per la nostra economia, ma anche per la tutela del nostro paesaggio". "Faremo tesoro delle indicazioni avanzate da chi è intervenuto all'audizione. D'altra par-



te abbiamo sempre detto che la nostra è una proposta aperta al contributo di tutti. Ora - conclude - l'obiettivo è quello di riuscire a sintetizzare tali contributi all'interno del testo in discussione per giungere quanto prima alla sua approvazione in aula".

**AGENZIA FORESTALE: "MANCATA STIPULA DELLA CONVENZIONE PER LE ANTICIPAZIONI DI FONDI" - ROSI (FI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Maria Rosi ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede di sapere le ragioni della mancata stipula da parte della Giunta della convenzione relativa alle anticipazioni da concedere all'Agenzia Forestale regionale, e quindi in quali tempi verrà stipulato l'atto. Rosi ricorda come, con apposita modificazione legislativa la Giunta regionale è autorizzata, nel corso dell'esercizio 2013, a concedere all'Agenzia Forestale regionale, sulla base di apposita convenzione, una o più anticipazioni di cassa fino all'importo massimo complessivo quattro milioni di euro per sopperire a temporanee esigenze di liquidità dell'Agenzia.*

Perugia, 8 novembre 2013 – I motivi della mancata stipula da parte della Giunta regionale della convenzione relativa alle anticipazioni da concedere all'Agenzia Forestale regionale e, soprattutto, in quali tempi verrà formalizzato l'atto. E quanto chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una interrogazione, il consigliere Maria Rosi (FI) ricordando che, con apposita modificazione ed integrazione legislativa apportata alla legge '8/2013' (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2013 in materia di entrate e di spese - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali) la Giunta regionale è autorizzata, nel corso dell'esercizio 2013, a concedere all'Agenzia Forestale regionale, sulla base di apposita convenzione, una o più anticipazioni di cassa fino all'importo massimo complessivo quattro milioni di euro. Le anticipazioni, spiega Rosi, "sono finalizzate a sopperire a temporanee esigenze di liquidità dell'Agenzia conseguenti alla realizzazione di interventi sul Programma operativo regionale (Por) Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2007/2013, ovvero sul Piano di sviluppo rurale (Psr) 2007/2013 ammessi al cofinanziamento dell'Unione Europea e devono essere estinte e rimborsate entro il 31 dicembre 2013". Nel suo atto ispettivo, Rosi ricorda che tale modifica alla legge '8/2013' è stata anche prevista per "concedere all'azienda pubblica che svolge i servizi di trasporto nel territorio regionale ed è affidataria del servizio ferroviario regionale (Umbria TPL e Mobilità S.p.A), sulla base di apposita convenzione, una o più anticipazioni di cassa fino all'importo massimo complessivo di euro 20 milioni. Le anticipazioni sono finalizzate a sopperire a temporanee esigenze di liquidità dell'azienda e devono essere estinte e rimborsate entro il 31

dicembre 2013". In conclusione, Rosi rimarca come a differenza di quanto è accaduto per Umbria TPL e Mobilità S.p.A, ad oggi non risulta che sia stata stipulata la convenzione con l'agenzia Forestale regionale".

**AGRICOLTURA: "PUBBLICATO SUL BUR IL REGOLAMENTO REGIONALE CHE NORMA IL TRATTAMENTO DELL'ABBRUCIAMENTO DELLE POTATURE" - NEVI (FI) "DISPOSIZIONI CHIARE CHE RISOLVONO I PROBLEMI DEGLI OLIVICOLTORI"**

Perugia, 13 novembre 2013 - "In data odierna è stato pubblicato sul Bur (link: <http://goo.gl/SV2vNV>) il regolamento regionale alla legge '29/2001' che ha normato il trattamento dell'abbruciamento in loco delle potature, in particolare delle potature degli olivi, o dei residui della raccolta delle castagne". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che si dichiara "felice" che questa sua proposta sia stata approvata, "anche grazie alla sensibilità di tutto il Consiglio e della Giunta Regionale". Nevi rileva che ci sono ora in Umbria una normativa e un regolamento "molto chiari" che consentono una "certezza del diritto che prima non c'era e tale, ci auguriamo, da consentire il superamento dei gravi problemi che si sono prodotti per gli olivicoltori, specie quelli proprietari di poche piante".

**DANNI FAUNA SELVATICA: "POLIZZA STIPULATA DA REGIONE VERO AFFARE PER BROKER E COMPAGNIA ASSICURATRICE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "AGIRE IN AUTO-ASSICURAZIONE"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, critica la scelta fatta dalla Regione Umbria per ciò che riguarda la copertura assicurativa sui danni causati dalla fauna selvatica: "È un buon affare per la compagnia assicuratrice e per il broker, non certo per l'ente". Cirignoni propone quindi che la Regione agisca in auto-assicurazione considerando eccessivo pagare "oltre 1 milione di euro annui" solo per la gestione procedurale di sinistri che hanno un importo medio "poco sopra i 3mila euro e che rimarranno totalmente a carico delle casse regionali".*

Perugia, 19 novembre 2013 - "Controlli da noi esperiti sui danni causati dalla fauna selvatica nel territorio regionale e liquidati nell'anno 2012 - con esclusione di quelli cagionati alle produzioni agricole che non rientrano tra quelli indennizzabili a termini di polizza assicurativa - rivelano che la scelta dalla Giunta regionale se è stata, e ancora è, un buon affare per la compagnia ed il broker non lo è stata certo per le casse regionali". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, il quale spiega che la Regione Umbria, nel 2012 ha stipulato una polizza "blin-



data (6 mesi di preavviso per la disdetta) per tre anni, con un premio annuo di oltre 1 milione di euro, ha dovuto rimborsare alla compagnia altri 728mila euro di franchigie sui sinistri". Spiega l'esponente umbro del Carroccio che, di fatto, "con una franchigia contrattuale per singolo sinistro di 25mila euro, la quasi totalità dei danni gestiti dalla compagnia sono pagati dalla Regione. Basta considerare – spiega Cirignoni - che i 102mila euro relativi a 41 sinistri liquidati in un trimestre sono stati 'bonificati' dalla Regione alla compagnia rientrando tutti nella franchigia contrattuale. Auspichiamo quindi – aggiunge - che il gruppo di lavoro istituito dalla Giunta regionale sui danni causati dalla fauna selvatica prenda in seria considerazione l'ipotesi di agire in autoassicurazione stante il fatto che ci sembra eccessivo pagare oltre 1 milione di euro annui solo per la gestione procedurale di sinistri che hanno un importo medio poco sopra i 3mila euro e che rimarranno totalmente a carico delle casse regionali".

**MONITORAGGIO E VIGILANZA: APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 18, AGENZIA FORESTALE E VIVAIO UMBRAFLOR – A PALAZZO CESARONI AUDIZIONE CON L'ASSESSORE CECCHINI**

*Il Comitato per il Monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale ha ascoltato stamani in audizione l'assessore regionale Fernanda Cecchini che ha fatto il punto sull'applicazione della legge "1/23011", sulla situazione dell'Agenzia forestale e sul vivaio UmbraFlor. L'assessore ha spiegato che gli stipendi ai 662 dipendenti dell'Agenzia forestale sono sempre stati pagati nel rispetto dei tempi, al massimo con piccoli ritardi relativi ai soli forestali. Sono previsti pagamenti da Agea e dai Comuni che permetteranno di disporre dei fondi necessari a pagare stipendi, tredicesime e fornitori. Per il completo superamento delle Comunità montane serve una decisione nazionale sulle Province e il vivaio UmbraFlor, dal primo gennaio 2014, avrà un amministratore unico che avrà anche il compito di valutare il riassetto e la gestione delle diverse sedi.*

Perugia, 19 novembre 2013 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione con l'assessore Fernanda Cecchini convocata dalla presidente del Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione regionale, Maria Rosi, per fare il punto sull'applicazione della legge "1/23011", sulla situazione dell'Agenzia forestale e sul vivaio UmbraFlor. L'assessore ha spiegato che gli stipendi ai 662 dipendenti dell'Agenzia forestale sono sempre stati pagati nel rispetto dei tempi, al massimo con piccoli ritardi relativi ai soli forestali. Sono previsti pagamenti da Agea e dai Comuni che permetteranno di disporre dei fondi necessari a pagare stipendi, tredicesime e fornitori. Per il completo superamento delle Co-

munità montane serve una decisione nazionale sulle Province e il vivaio UmbraFlor, dal primo gennaio 2014, avrà un amministratore unico che avrà anche il compito di valutare il riassetto e la gestione delle diverse sedi. Rispondendo alle sollecitazioni dei commissari e della presidente Rosi, l'assessore Cecchini ha spiegato che "la parte più complessa della riforma riguarda le Unioni speciali dei comuni, che hanno risentito di una fase di incertezza legata al quadro nazionale e ai dubbi sul futuro delle Province. Per il completo superamento delle Comunità montane serve una decisione nazionale sulle Province: o restano così, e in primavera si vota per rinnovarle, oppure si riformano radicalmente. Questo avrà un impatto decisivo sull'applicazione della riforma regionale. L'Agenzia per la forestazione ha avviato l'attività a dicembre 2012, circa un anno fa. È partita con una situazione anomala, senza patrimonio e senza un euro in cassa. Quando saranno liquidate le vecchie Comunità l'Agenzia potrà contare su circa 7 milioni di euro, per ora ne sono arrivati solo 900 mila. Il bilancio dell'Agenzia fino ad ora si è retto sui fondi della Regione, del piano sviluppo rurale, dei Por e dei Fondi di sviluppo e coesione. I dipendenti hanno ricevuto lo stipendio ogni mese, l'unico problema che c'è stato è che il pubblico viene pagato il 27 del mese mentre i forestali vengono pagati il 18 del mese successivo, una procedura che dura da anni. In alcuni casi questo termine è slittato di 10 giorni, per il fatto che l'Agenzia spesso ha problemi di liquidità perché i fondi comunitari e nazionali seguono l'iter dei progetti e i tempi dei relativi finanziamenti. Inoltre nei mesi molto piovosi i progetti non vengono realizzati né rendicontati, quindi la Regione non può chiedere i pagamenti ad Agea. Dei 7 milioni di euro di convenzioni con i Comuni ne sono arrivati per ora solo 1, si tratta di soldi certi ma che per ora non sono arrivati integralmente. I problemi di liquidità potranno esserci ancora fino al 31 dicembre: non ci saranno problemi a pagare gli stipendi, insieme alle tredicesime. Ma ci sono fondi anche per pagare i fornitori: serviranno più di 4 milioni di euro per stipendi, tredicesime e fornitori, a fronte di entrate certe per una cifra superiore al fabbisogno. A giorni arriverà in cassa un pagamento di Agea di 1 milione di euro che permetterà di pagare gli stipendi pubblici con uno o due giorni di ritardo mentre per il privato saranno 10 i giorni di ritardo. Il Consiglio regionale ha comunque approvato una legge che permette alla Regione di anticipare 4 milioni di euro per fare fronte ad eventuali ritardi nei pagamenti e a situazioni di straordinarietà. La legge nazionale prevede che questa procedura possa essere utilizzata una sola volta, una tantum. La legge prevede inoltre che l'anticipazione debba essere restituita entro il 31 dicembre: al momento non c'è una situazione di straordinarietà e poi l'Agenzia non sarebbe ovviamente in grado di restituire i fondi anticipati entro il 31 dicembre. Si tratta di una riserva che teniamo dunque per il 2014, nel caso fosse necessario. Per UmbraFlor siamo



pronti con il nuovo statuto e il cambio societario (soggetto pubblico economico) scatterà probabilmente dal primo gennaio 2014, con un amministratore unico che avrà anche il compito di valutare il riassetto e la gestione delle diverse sedi. Infine, sui Consorzi di bonifica, siamo in attesa del via libera della commissione per poter poi portare in una la riforma. La legge 18 sta dunque raggiungendo i suoi obiettivi". L'assessore ha infine annunciato, su richiesta del consigliere Smacchi, che entro la fine del 2013 verrà convocata una riunione con i sindaci dell'area interessata alla ripermimetrazione dell'area contigua del Monte Cucco.

**MONITORAGGIO E VIGILANZA: "IMPEGNI CONCRETI E CADENZE TEMPORALI PUNTALI PER DARE RISPOSTE AI CITTADINI, LAVORATORI E TERRITORI" - SMACCHI (PD) SULL'AUDIZIONE DEL COMITATO CON L'ASSESSORE CECCHINI**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta positivamente gli esiti dell'incontro del Comitato per il Monitoraggio e la Vigilanza sull'Amministrazione regionale con l'assessore Fernanda Cecchini. Per Smacchi si è trattato di "un contributo alla chiarezza" su molti aspetti di stretta attualità, come l'Agenzia per la forestazione, il vivaio UmbriaFlor e il Parco di Monte Cucco.*

Perugia, 19 novembre 2013 - "Un punto fondamentale per l'avvio della risoluzione di alcune problematiche molto sentite da parte di cittadini e lavoratori". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) definisce quanto emerso dall'incontro, in sede di Comitato per il monitoraggio, con l'assessore Fernanda Cecchini. Per Smacchi si è trattato di "un contributo alla chiarezza su molti aspetti di stretta attualità. È stato confermato che per i 662 dipendenti dell'Agenzia regionale per la forestazione, non vi sarà alcun tipo di problema nel pagamento degli stipendi futuri e della tredicesima: l'Agenzia ha un bilancio di competenza assolutamente sano, ma ha dovuto scontare alcuni problemi di liquidità che sono ormai in via di rapida risoluzione. Ci saranno - aggiunge interventi puntuali e programmati sul versante della prevenzione dei rischi idrogeologici, oltre ad intervenire in maniera rapida su quanto di propria competenza per ripristinare condizioni di normalità a seguito degli ingenti danni causati recentemente dal maltempo in molti territori della regione. E per quanto riguarda UmbraFlor, dal 1 gennaio assumerà una nuova forma societaria, verrà meno il cda e sarà nominato un amministratore unico che dovrà occuparsi ex novo del futuro delle attività nelle due sedi". Andrea Smacchi aggiunge che "in questo contesto si apre una fase del tutto nuova, che consentirà di costruire soluzioni condivise in grado di rilanciare l'attività del vivaio nel suo complesso, valorizzando le specificità, il patrimonio ed il perso-

nale, sia della sede di Spello che di quella di Gubbio. Sull'ormai annosa questione della nuova perimetrazione delle aree contigue del Parco del Monte Cucco - conclude il consigliere regionale - l'assessore Cecchini si è impegnata formalmente ad avviare una fase di confronto stringente coi sindaci del territorio prima del prossimo 15 dicembre, con l'intento di dare finalmente risposte in tempi rapidi ad un'esigenza ormai improcastabile di un intero territorio che ha visto l'espressione unanime dei Consigli comunali dei quattro comuni dell'area parco".

**QUESTION TIME (5): "MANCATA STIPULA CONVENZIONE PER ANTICIPAZIONE FONDI AGENZIA FORESTALE" - A ROSI E MANTOVANI (NCD) LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE CECCHINI: "SARANNO PAGATI REGOLARMENTE STIPENDI E TREDICESIME"**

Perugia 26 novembre 2013 - I consiglieri regionali Maria Rosi e Massimo Mantovani (Nuovo centrodestra) hanno chiesto di sapere, attraverso la loro interrogazione all'Esecutivo, i motivi della mancata stipula da parte della Giunta regionale della convenzione relativa alle anticipazioni, finalizzate a sopperire a temporanee esigenze di liquidità, da concedere all'Agenzia Forestale regionale e, soprattutto, i tempi della formalizzazione dell'atto. È stato Mantovani a ricordare che, con apposita modificazione ed integrazione legislativa, la Giunta è autorizzata, nel corso dell'esercizio 2013, a concedere all'Agenzia Forestale, sulla base di apposita convenzione, una o più anticipazioni di cassa (da restituire comunque entro il 31 dicembre prossimo) fino all'importo massimo complessivo quattro milioni di euro. Operazione, di diverso importo, messa in atto anche con Umbria Mobilità. L'assessore all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, ha informato che nel frattempo (dalla presentazione dell'interrogazione ad oggi) la Regione ha provveduto a garantire i pagamenti dell'Agenzia (stipendi e fornitori) entro la settimana in corso. "Per i primi giorni del mese di dicembre - ha aggiunto - saranno disponibili le risorse da Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) che consentiranno all'Agenzia forestale di pagare stipendi e tredicesime entro Natale". Cecchini ha quindi spiegato che "i problemi di cassa dell'Agenzia sono dovuti ai fondi provenienti dall'Europa, collegati a lavori e progetti portati avanti e finanziati dal Piano sviluppo rurale, dai Programmi operativi regionali, dal Piano agricolo regionale e dal Fondo europeo di sviluppo rurale. Si tratta di risorse certe che hanno però bisogno di istruttorie ed approvazione dei progetti assegnati. Dei 7 milioni di euro delle convenzioni con i Comuni è entrato all'Agenzia circa 1 milione, contestualmente c'è tutta la partita del Tfr non ancora trasferito dalle Comunità montane in via di scioglimento. Da tutto questo derivano le difficoltà di cassa. Come Giunta regionale avevamo indicazioni che facevano pensare alla non necessità dell'anticipo di



risorse che debbono essere comunque, per legge nazionale, restituite alla Regione entro il 31 dicembre. Avevamo informazioni circa il versamento in cassa da parte di Agea di 1 milione di euro entro il 21 novembre e quindi con le risorse di Adisu, Comune di Perugia, Antincendio si sarebbero create le condizioni per procedere ai pagamenti di novembre in tempi assolutamente regolari. Il 21 novembre, invece, Agea ha comunicato che avrebbe versato il milione di euro solo nel mese di dicembre. Siamo quindi intervenuti per garantire entro questa settimana i pagamenti all'Agenzia. Con le risorse di Agea, nel mese di dicembre, verranno pagati regolarmente stipendi e tredicesime entro Natale e verrà tenuto conto anche dei fornitori". Mantovani, nella replica, si è dichiarato "moderatamente soddisfatto" dalla risposta, sottolineando che la sua soddisfazione sarà "piena" nel momento in cui la Giunta regionale rispetterà "la tempistica nell'onorare sia gli stipendi che le tredicesime ai lavoratori".



**RIFIUTI: "AMBIENTALMENTE ED ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSO LO SMALTIMENTO NEI CEMENTIFICI" - NEVI (FI) "L'UMBRIA A GUIDA MARINI NON FA NULLA MA NOI CHIEDEREMO UNA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO"**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, pone di nuovo la questione dello smaltimento dei rifiuti nei cementifici, alla luce "dell'evoluzione normativa che porterà a breve alla semplificazione delle procedure" e accusa di inerzia la Regione Umbria "a guida Marini" a fronte di una probabile "emergenza rifiuti". Nevi annuncia a nome del gruppo di FI la richiesta di formale discussione della questione in una seduta straordinaria dell'Assemblea legislativa.*

Perugia, 5 novembre 2013 - "Anche oggi il Sole 24 Ore di oggi da conto, nell'inserito 'Sviluppo sostenibile'

(<http://rassegna.crumbria.it/pdf/558512.pdf>), dell'evoluzione normativa che porterà a breve alla semplificazione delle procedure per smaltire rifiuti nei cementifici e ribadisce come questa modalità di smaltimento del residuo a valle della raccolta differenziata negli impianti suddetti sia ambientalmente ed economicamente vantaggiosa". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che aggiunge: "Mentre il mondo intero, l'Europa e l'Italia va in questa direzione l'Umbria a guida Marini che fa? Nulla!". L'esponente di Forza Italia rileva che "non si è saputo più nulla dell'annunciata modifica del fallito piano rifiuti per contemperare questa modalità per smaltire i rifiuti umbri, fatta nella primavera di questo anno e che sarebbe dovuta arrivare nel luglio scorso in Consiglio regionale. Non ci meravigliamo più di nulla - dice Nevi - rispetto alle promesse non mantenute di questa Giunta, ma siamo molto preoccupati per la nostra Regione che è destinata, se non verrà trovata una soluzione concreta, ad una vera e propria emergenza, come è già successo, e che porterà ad un ulteriore aumento delle discariche". Alla luce di tutto ciò, Nevi annuncia a nome del gruppo di Forza Italia: "In coerenza con la nostra posizione già espressa a inizio legislatura, scriverò al presidente del Consiglio regionale per fare in modo che ci sia una discussione nell'Aula del Consiglio nel più breve tempo possibile. Se questo non basterà chiederò agli altri gruppi di sottoscrivere con noi una richiesta di Consiglio straordinario ai sensi del regolamento dell'Assemblea legislativa. Non è per noi accettabile - conclude Nevi - che le divisioni presenti all'interno della maggioranza paralizzino la nostra Regione. L'interesse dei cittadini umbri deve venire prima di quello della tenuta della maggioranza di governo regionale".

**CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "IN REGOLA LE AUTORIZZAZIONI. LA GIUNTA REGIONALE APPROFONDIRÀ COMUNQUE LA QUESTIONE" - AUDIZIONE DELL'ASSESSO-****RE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE**

*In Seconda Commissione si è tornato a parlare della centrale ad olio vegetale di Arrone. Dopo aver ascoltato due settimane fa rappresentanti del Comitato 'Salviamo la Valnerina' che chiedevano, tra l'altro, di verificare la legittimità della costruzione dell'impianto, oggi è stato l'assessore all'Ambiente Rometti a parlare della questione. È emerso che il percorso autorizzativo che ha portato alla costruzione dell'impianto è in regola e che la Provincia di Terni ha rilasciato l'autorizzazione, nel 2011, dopo che tutti i soggetti facenti parte della Conferenza dei servizi hanno espresso parere favorevole. Rometti ha comunque assicurato che la Giunta regionale approfondirà "ulteriormente e dettagliatamente la questione con tutti i soggetti interessati", specificando, comunque, che la normativa che disciplina la materia della produzione di energia da fonti rinnovabili è essenzialmente nazionale.*

Perugia, 5 novembre 2013 - "Da informazioni assunte dalla Provincia di Terni, che ha autorizzato la realizzazione della centrale alimentata a biodiesel di Arrone nel 2011, abbiamo appreso che tutti i soggetti facenti parte della Conferenza dei servizi hanno espresso parere favorevole. In regola, quindi, il percorso autorizzativo che ha portato alla costruzione dell'impianto". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti intervenendo in Seconda Commissione su invito dal presidente Gianfranco Chiacchieroni, che ha così dato seguito agli impegni presi con alcuni rappresentanti del Comitato 'Salviamo la Valnerina' di Arrone, ascoltati anch'essi in Commissione e preoccupati per la costruzione nella Bassa Valnerina della Centrale ad oli vegetali, i cui lavori sono comunque fermi dallo scorso mese di giugno e quindi non ancora operativa. Rometti ha assicurato che la Giunta regionale approfondirà "ulteriormente e dettagliatamente la questione con tutti i soggetti interessati", specificando, comunque, che "la normativa che disciplina la materia della produzione di energia da fonti rinnovabili è essenzialmente nazionale. Resta fermo - ha precisato - il concetto che le emissioni prodotte nell'area che ospita il sito devono essere uguale a zero. Il regolamento dell'Umbria è tra i più vincolistici rispetto a molte altre Regioni italiane. In Umbria, ad oggi - ha fatto sapere l'assessore -, risultano in esercizio 15 impianti a biogas, 1 alimentato a biodiesel, 1 a biomasse legnose. La produzione di energia elettrica da impianti a biogas è di circa 6 Mw, mentre dal fotovoltaico vengono prodotti 450 Mw, da biomasse 6 Mw". Silvano Rometti ha parlato anche del Piano energetico della Regione, assicurando che "il documento preliminare è già all'attenzione della Giunta per la sua impostazione ed a breve prenderà il via la discussione complessiva sull'atto. Non sono comunque contrario, da subito - ha rimarcato -, ad intervenire sul Regolamento regionale sulle rinnovabili, partendo dall'approvazione del Piano regionale sulla



qualità dell'aria e dalla mutazione relativa agli incentivi". IL DIBATTITO. Alfredo De Sio (Fd'I) ha detto che "la questione 'Arrone' deve anche significare l'apertura di una discussione generale circa la produzione di energia da fonti rinnovabili, argomento sul quale sono nati in Umbria molti Comitati di cittadini. È necessaria una precisa mappatura dei siti dove possono aver luogo certi tipi di impianti. Se non si velocizza la predisposizione del Piano energetico regionale si rischia di trovarsi poi di fronte a situazioni già ben definite. Oggi si sta navigando a vista. L'iniziativa privata sta andando avanti in un sistema di deregulation totale. Vanno quindi previste griglie normative provvisorie in attesa del Piano. La Regione deve riprendersi quella condizione decisionale che le è propria su questo tipo di situazioni". Orfeo Goracci (Comunista Umbro): "Molto spesso ci troviamo davanti alla non compensazione tra danno ambientale e produzione. La responsabilità di dire sì o no è dei Comuni. Le aree industriali ed artigianali non possono essere la panacea di tutto, perché potrebbero esserci comunque anomalie da verificare attentamente. La Regione deve dimostrare maggiore coerenza e salvaguardare il proprio territorio come assoluta priorità. Molto spesso chi investe lo fa a scopo speculativo, approfittando degli incentivi. Ad Arrone come in altri territori esiste la preoccupazione per la salute e per la qualità della vita. Invito la Regione a dare un segnale forte nel rapporto con la Provincia di Terni e con il Comune di Arrone per bloccare la messa in funzione dell'impianto. La Giunta dovrebbe rivedere le distanze e le caratteristiche della filiera corta relativamente alle autorizzazioni per certi tipi di impianti. Nelle scelte serve la condivisione delle istituzioni locali, ma anche e soprattutto della gente. Non si deve mai amministrare contro la volontà dei cittadini". Paolo Brutti (Idv): "I cittadini di Arrone hanno spiegato molto bene la problematica e le loro preoccupazioni. Si tratta dell'unico sito dove viene attivato un impianto a combustione intensiva di idrocarburi vegetali, e lo si fa in un parco naturale e in un centro abitato. È evidente l'errore commesso, ed è auspicabile metterci un 'pezza'". Manlio Mariotti (Pd): "La questione, seppure di difficile gestione, va approfondita attentamente. È necessario guardare avanti facendo tesoro di quanto accaduto e prevedere un quadro di riferimento chiaro e cogente. Purtroppo è stato alimentato un atteggiamento di contrasto con i cittadini con i quali, ora, è difficile intavolare un dialogo. Bisogna procedere tenendo conto dell'equilibrio complessivo della produzione energetica regionale. Anche per l'eolico sul monte Peglia è stato possibile presentare un progetto implausibile, e questo non deve più accadere. Il Piano energetico regionale dovrà essere un chiaro punto di riferimento programmatico". Gianfranco Chiaccheroni (Pd): "La produzione energetica non può essere legata ad una questione ideologica. La questione è che oggi, comunque, non è possibile cambiare le normative che regolano il settore. Bisogna mettere in campo una governance intelligente,

affrontando le varie questioni una alla volta. L'Italia ha fatto una chiara scommessa sul non nucleare, affidandosi alle rinnovabili, da qui sono cominciate a nascere situazioni di conflitto. La verità è che, fino ad oggi, soltanto il fotovoltaico ha dato sostanziali risultati". Massimo Mantovani (PdL): "siamo di fronte a due tipi di problemi, il primo di natura antropologica, l'altro di natura politica, tutto interno alla maggioranza. Non è più procrastinabile una decisione chiara sugli obiettivi da raggiungere e soprattutto con quali mezzi farlo. Ci sono forze politiche all'interno della maggioranza che si mettono in prima linea per dire no su tutto. Bisogna avere il coraggio di dire ai cittadini che se vogliamo rimanere all'interno dell'Unione Europea bisogna comportarsi di conseguenza".

**CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "AFFRONTARE LA SITUAZIONE RECUPERANDO GLI ERRORI PASSATI" - DE SIO (FD'I) SOLLECITA UN ATTO CHIARO DA PARTE DELLA REGIONE**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) ritiene che sulla vicenda della centrale a biodiesel di Arrone ci sia stata da parte della Regione "confusione, nessuna certezza e pianificazione su una materia complessa che non può essere governata a strappi". Sulla vicenda di questo tipo di impianti occorrono, secondo De Sio, "strumenti certi e trasparenti, evitando di scaricare sui cittadini scelte spesso frutto di speculazioni".*

Perugia, 5 novembre 2013 - Nel corso dell'audizione della Seconda Commissione con l'assessore Silvano Rometti sulla vicenda dell'impianto di produzione energetica ad olio combustibile di Arrone, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio ha ribadito la necessità di "affrontare questa situazione recuperando gli errori compiuti da vari enti nella valutazione di questa iniziativa, attraverso un atto chiaro da parte della Giunta regionale". "Arrone - sostiene De Sio - è solo il paradigma di tanti altri casi che stanno creando problemi in varie zone dell'Umbria: troppa confusione, nessuna certezza e pianificazione da parte della Regione su una materia complessa che non può essere governata a strappi. La modifica attuata tempo fa dalla Giunta regionale del regolamento sulle energie rinnovabili che toglie le distanze per l'approvvigionamento di biomasse, cancellando così il concetto di filiera corta e consentendo all'impianto di Arrone di avere un senso, è stato un errore che oggi anche la Giunta riconosce". Secondo l'esponente di Fd'I il Piano energetico regionale da scrivere e approvare, quello sulla qualità dell'aria, come pure la coerenza degli strumenti urbanistici con gli obiettivi della Regione e dei territori nonché con le politiche di investimento nello sviluppo "rappresentano le carenze strutturali di una Regione incapace di programmare con certezza un settore delicato come quello dello



sviluppo e della produzione di energia da fonti rinnovabili. In questa confusione - sottolinea De Sio - ciò che però rimane come incontrovertibile è la totale disattenzione di quelle Amministrazioni comunali che, dopo essersi espresse favorevolmente nelle conferenze dei servizi, scoprono poi di avere parere diverso al momento delle legittime proteste dei cittadini". "La situazione è confusa sotto il profilo generale - spiega Alfredo De Sio -, ma una cosa, come ha confermato l'assessore Rometti, è certa, almeno per quanto riguarda la vicenda Arrone: il Comune avrebbe potuto esercitare un potere discrezionale a monte, senza alcun problema, e non lo ha fatto. La produzione di energia da fonti rinnovabili - sostiene il consigliere regionale - è sicuramente una strada da percorrere per incentivare ed aumentare la produzione nazionale, abbattendo le fonti maggiormente inquinanti. Occorrono però, soprattutto in Umbria - conclude De Sio - strumenti certi e trasparenti, evitando di scaricare sui cittadini scelte spesso frutto solo di speculazioni. Sul tema specifico della centrale di Arrone, nei prossimi giorni la Provincia di Terni sarà consultata per avere ulteriori dettagli in merito".

**CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "NESSUNA MODIFICA AL REGOLAMENTO PUÒ IMPEDIRE CHE VADA IN FUNZIONE" - NEVI (FI): "LA COLPA NON È DI FORZA ITALIA COME DICE BRUTTI, MA DELLA GIUNTA CHE LUI SOSTIENE"**

*Secondo Raffaele Nevi, capogruppo FI, nessuna modifica al regolamento regionale può impedire che la centrale a olio di Arrone vada in funzione. E la colpa, sottolinea Nevi, non è di Forza Italia, come ha affermato il consigliere Brutti, ma della Giunta di centrosinistra da lui sostenuta.*

Perugia, 7 novembre 2013 - "Ho letto che il consigliere Brutti mi ha pubblicamente attaccato perché sarei favorevole alla centrale a olio di Arrone. Non so da quale mio intervento ha tratto questa notizia, visto che in Commissione non sono neanche intervenuto. Evidentemente però la sua cultura comunista, a cui ha attinto per lunghi anni della sua vita, gli consente di dire bugie pur di gettare la croce sugli oppositori politici, al fine di confondere le acque e sgravarsi dalle responsabilità che, come lui sa bene, sono tutte della Giunta regionale di cui lui è sostenitore": lo dice, in una nota, il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi. "L'impianto a biodiesel di Arrone - spiega Nevi - è stato realizzato in forza di una modifica messa in atto dalla Giunta regionale a cui il senatore Brutti fa finta di opporsi, a parole, ma non nei fatti. Basterebbe che l'assessore del suo partito, l'Italia dei Valori, di cui Brutti è segretario regionale, uscisse dalla Giunta regionale o che lo stesso gruppo consiliare Idv lasciasse la maggioranza per porre un problema serio. Ma si sa, le poltrone sono comode e quindi si preferisce fare finta di arrabbiarsi, salvo poi continuare ad andare

avanti come se nulla fosse successo. Per ciò che riguarda la nostra posizione politica - continua il capogruppo di Forza Italia - sulla centrale di Arrone, essa è nota: nessuna modifica al regolamento può impedire che quella centrale vada in funzione e questo non a causa di Forza Italia, bensì a causa del regolamento regionale e anche dell'atteggiamento schizofrenico della sinistra che governa il Comune di Arrone. Brutti se ne faccia una ragione - conclude - e la smetta di fare il furbo pensando che i cittadini non si accorgano di chi li prende in giro".

**CENTRALE BIODIESEL DI ARRONE: "LA DISPONIBILITÀ DELL'ASSESSORE A RIDISCUETERE PARTI DEL PIANO PER LE RINNOVABILI PUÒ APRIRE UNA NUOVA FASE" - MARIOTTI (PD): "POLEMICHE INCOMPRESIBILI"**

*Il consigliere regionale Manlio Mariotti (Pd) interviene sulla vicenda della centrale biodiesel di Arrone e propone di rivedere parti della normativa sulle energie da fonti rinnovabili, assegnando un ruolo maggiore dei Comuni nell'ambito delle Conferenze di servizio per autorizzare gli impianti. Mariotti sollecita quindi maggiore considerazione per la filiera corta e per la partecipazione dei cittadini e rileva come la disponibilità a discutere in Commissione espressa dall'assessore Rometti, possa aprire una "nuova fase", nonostante le polemiche seguite all'audizione dei comitati cittadini.*

Perugia, 8 novembre 2013 - "Non è con una audizione in Commissione che si possono dare risposte ai legittimi quesiti posti dai cittadini organizzati di Arrone sulla centrale a olio, per cui trovo poco comprensibili e per niente utili gli accenni polemi che, da più parti, sono seguiti alla discussione che si è svolta martedì scorso. Anche se la disponibilità manifestata dall'assessore all'ambiente Rometti a portare rapidamente in Commissione una proposta di revisione e riconsiderazione di punti significativi della disciplina regionale in materia di energia da fonti rinnovabili, può aprire una nuova fase". Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico Manlio Mariotti. "L'audizione in Seconda commissione dell'assessore Rometti - spiega - non ha fatto emergere elementi nuovi tali da dare ai cittadini organizzati di Arrone le risposte che si attendevano riguardo al futuro dell'impianto. Credo fosse consapevolezza abbastanza diffusa che un esito diverso era difficile da prevedersi e comunque non poteva essere quella la sede nella quale risolvere le legittime e comprensibili questioni poste. Abbiamo tutti ben presente il quadro non privo di contraddizioni che si è determinato, anche nella nostra regione, per gli enormi ritardi accumulati in questo settore dal nostro Paese e per gli obblighi a recuperarli derivanti dalle direttive della UE. Siamo altresì coscienti - aggiunge - di un impianto legislativo nazionale che ha pesantemente vincolato l'auto-



nomia normativa e regolamentare delle regioni. E non possiamo nemmeno dimenticare qualche sottovalutazione nella quale siamo incorsi con le modifiche a suo tempo adottate alla disciplina regionale in materia". "Tuttavia – prosegue Mariotti - la disponibilità dell'assessore può aprire una fase diversa, più propositiva, partecipata e capace di mettere a valore la funzione strategica delle energie da fonti rinnovabili come asse fondamentale di un più complessivo ed innovativo progetto di sviluppo sostenibile della nostra Regione e del Paese. In questo senso vanno gli impegni dichiarati dall'assessore: nell'ambito dei procedimenti autorizzativi per gli impianti di energia da fonti rinnovabili; nella definizione del piano per il controllo della qualità dell'aria, nel chiamare a maggior ruolo e responsabilità i Comuni nell'ambito delle Conferenze di servizio per autorizzare tali impianti; nel dare maggiore considerazione al ruolo della filiera corta per l'approvvigionamento degli stessi; nel rafforzare gli strumenti di partecipazione e controllo dei cittadini nei percorsi che costruiscono le decisioni su queste tematiche. Ora, è sperabile – conclude Mariotti - che questi propositi siano quanto prima trasformati in atti concreti. Se ne avverte il bisogno affinché si possa intraprendere con un più fattivo spirito di cooperazione istituzionale e un più convinto rapporto di fiducia con i cittadini la strada dell'innovazione energetica e sostenibilità ambientale dell'Umbria".

**AGENZIA FORESTALE: "LA REGIONE FIRMI LA CONVENZIONE CHE GARANTISCA IL FUTURO DELL'ENTE E LA REGOLARITÀ DEGLI STIPENDI" – ROSI (FI) CRITICA LA GIUNTA**

Perugia, 12 novembre 2013 - "La Regione proceda alla firma della convenzione con l'Agenzia forestale regionale, che consentirebbe di sbloccare le risorse per garantire gli stipendi a operai e dipendenti": lo chiede Maria Rosi (FI), che critica l'operato della Giunta regionale nel merito della vicenda. "Non capisco – spiega Rosi - perché l'assessore Cecchini abbia convocato separatamente i rappresentanti sindacali agli incontri sul futuro dell'Agenzia forestale, prima quelli 'buoni' poi, a parte, l'Ugl. Di fronte a una situazione complicata, con i lavoratori che vedono messo in dubbio anche lo stipendio di novembre, si discriminano i rappresentanti sindacali tenendo in disparte quelli che hanno organizzato l'occupazione simbolica della sede dell'Agenzia, e soprattutto si afferma che tutto si sistemerà ma non si capisce come, dato che la riforma che ha portato allo scioglimento delle Comunità montane ed alla formazione dell'Agenzia unica regionale non è, di fatto, stata attuata. Infatti l'Agenzia non ha i soldi per pagare gli stipendi e agli operai viene chiesto di fare sacrifici in attesa di tempi migliori. E intanto più di 500 famiglie intravedono gli spettri, come quello di un Natale senza tredicesima, per dirne uno, e senza certezze. Tranne quella che il lavoro da fare non manca, quindi stiano tranquilli, c'è solo il problema di come e

quando pagargli lo stipendio. Ecco – conclude Rosi - lo stato di attuazione reale di quella che era stata salutata come una delle riforme più importanti dell'amministrazione regionale".

**ALLUVIONE NOVEMBRE 2012: "AL RICORDO SI AGGIUNGANO I FATTI: BENE EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI STABILITÀ PER AGRICOLTURA E COMMERCIO" - NOTA DI GALANELLO (PD)**

*Un anno fa avvenne la disastrosa alluvione che sconvolse l'Umbria ed in particolare Orvieto, e su quella calamità naturale torna oggi il consigliere regionale Fausto Galanello evidenziando come ancora le comunità colpite stentino a tornare alla normalità. Per Galanello, che richiama le istituzioni ad un perfezionamento del monte risorse destinate alle azioni di risanamento del territorio e di sostegno alle aziende colpite, potrebbe risultare decisiva l'approvazione di alcuni emendamenti alla legge di stabilità presentati in Parlamento dal senatore Pd Gianluca Rossi".*

Perugia, 12 novembre 2013 - "Oggi ricorre un anno dalla disastrosa alluvione che sconvolse l'Umbria ed in particolare Orvieto. Un anniversario amaro per le comunità colpite, che ancora stentano a tornare alla normalità e per le quali, a questo punto, potrebbe risultare decisiva l'approvazione di alcuni emendamenti alla legge di stabilità presentati in Parlamento dal senatore Pd Gianluca Rossi". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, ricorda gli eventi alluvionali del 12 novembre 2012 ad Orvieto, tornando a sollecitare le istituzioni per "un perfezionamento del monte risorse destinate alle azioni di risanamento del territorio e di sostegno alle aziende colpite". Galanello – già intervenuto sulla vicenda con interrogazioni e mozioni – chiede "un'accelerazione del cronoprogramma di messa in sicurezza dell'area", sostenendo inoltre la necessità "di aggiungere agli impegni finanziari fino ad ora assunti, pari a circa 43 milioni di euro tra interventi su frane, infrastrutture, reticolo idraulico ed agevolazioni alle imprese danneggiate, risorse mirate provenienti dalla legge di stabilità da destinare soprattutto ai settori agricolo e commerciale". L'esponente della maggioranza regionale richiama in particolare una serie di emendamenti presentati a Palazzo Madama dal senatore Pd Gianluca Rossi. "Questi – spiega Galanello – hanno l'obiettivo di estendere i rimborsi destinati alle imprese anche ai danni subiti sulle giacenze di scorte di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e merci. Si tratta – aggiunge – di una componente essenziale per la ripartenza delle attività produttive, specialmente per le aziende del settore della distribuzione commerciale e all'ingrosso. Per comprendere la portata economica di questa estensione dei contributi, fino ad ora limitati prevalentemente al danneggiamento di impianti, automezzi ed immobili, basti considerare – specifica Galanello – che, su 31 milioni di euro di danni calcolati, 12



milioni di euro sono relativi alle giacenze in deposito". Galanello ricorda che "negli emendamenti del senatore Rossi figura inoltre un incremento di 90 milioni di euro triennali del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità naturali in agricoltura. Anche in questo ambito economico – conclude il consigliere regionale – gli effetti negativi sono stati notevoli, con intere aziende spazzate via dall'acqua e, ad oggi, prive di indennizzi: un aumento del fondo può essere la modalità più concreta per un rilancio complessivo del settore".

**AMBIENTE: "RISULTATI ANALISI DELL'AREA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE 'EX CO.DEP.' DI BETTONA" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 12 novembre 2013 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), con una interrogazione alla Giunta regionale, punta l'attenzione sull'attività di campionamento ed analisi dell'area dell'impianto di depurazione del Comune di Bettona cosiddetta 'ex Co.dep.', da cui "emergerebbe una potenziale contaminazione del sito, rilevando per i parametri nitriti e manganese il superamento delle Csc (Concentrazioni Soglia di contaminazione) nelle acque sotterranee". Lignani Marchesani, dopo aver precisato che risultati delle indagini sono stati consegnati al Comune di Bettona lo scorso 31 ottobre, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "se la Regione sia stata informata di tale investigazione preliminare nel sito in oggetto e quali azioni, eventualmente, abbia messo in campo in correlazione con i risultati delle indagini". L'esponente di Fd'I spiega che con determinazione dirigenziale n. 5 del 2 Febbraio 2012 il responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Bettona aveva dato incarico alla Società Isrim di svolgere l'attività di "campionamento e caratterizzazione dell'area, di indagine ai fini della messa in sicurezza e/o bonifica del sito, nonché di corretta gestione dei reflui in esso contenuti".

**MALTEMPO: "ALLUVIONE DELL'11 NOVEMBRE 2013. RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITA' NATURALE" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con cui chiede di procedere alla richiesta dello stato di calamità naturale. Monacelli, elencando i danni prodotti dal maltempo sulla fascia appenninica e nell'Alto Chiascio, evidenzia che nel solo comune di Gualdo Tadino sono caduti 324 millimetri di pioggia in 48 ore.*

Perugia, 13 novembre 2013 - "La Giunta regionale spieghi quali iniziative intende assumere per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per le zone dell'Umbria maggiormente colpite

dall'alluvione". Lo chiede, con una interrogazione, il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni Sandra Monacelli. Monacelli spiega che "l'11 novembre 2013 l'Umbria è stata interessata dal passaggio di una forte perturbazione che ha provocato danni consistenti in special modo nel territorio della Fascia Appenninica e dell'Alto Chiascio, già piegato da una gravissima crisi economica e da un ritardo scandaloso nella realizzazione di infrastrutture. Nel solo comune di Gualdo Tadino sono caduti 324 millimetri di pioggia in 48 ore, quanti normalmente ne cadono nell'intera stagione autunnale". Il consigliere regionale sottolinea inoltre che "sono state effettuate evacuazioni e numerose abitazioni e opifici hanno riportato danni considerevoli. Molte strade, anche importanti, sono frante o divenute impercorribili, con grave danno alla circolazione. L'esondazione dei fiumi ha provocato l'allagamento di terreni devastando irrimediabilmente le colture, con danni ingentissimi agli agricoltori". Per questo Monacelli sollecita la richiesta dello stato di calamità, "una condizione conseguente al verificarsi di eventi naturali calamitosi di carattere eccezionale che causano ingenti danni alle attività produttive dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura".

**AMBIENTE: "ALLUVIONE DELL'11 NOVEMBRE 2013 E DISSESTO DELL'OASI 'FONTI DELLA ROCCHETTA' DI GUALDO TADINO" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il consigliere regionale Sandra Monacelli (capogruppo Udc) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini con cui chiede di intervenire per il ripristino e la messa in sicurezza dell'area delle fonti Rocchetta a Gualdo Tadino. Monacelli rileva che dopo l'alluvione dell'11 novembre la zona risulta devastata, con danni ingentissimi alle infrastrutture e al parco.*

Perugia, 13 novembre 2013 - "La Giunta spieghi quali iniziative intende assumere per ripristinare quanto prima lo stato dei luoghi dell'area delle Fonti della Rocchetta, con la definitiva messa in sicurezza della zona, utilizzando in primis i fondi regionali per i diritti per i permessi di ricerca e di concessione unitamente ad altre risorse da individuare". Questa la richiesta che il consigliere regionale Sandra Monacelli (capogruppo Udc) affida ad una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini. Monacelli spiega che in conseguenza all'alluvione dell'11 novembre "l'oasi delle Fonti della Rocchetta di Gualdo Tadino, una zona di altissimo valore ambientale, è stata devastata, provocando danni ingentissimi alle infrastrutture e al parco. L'area delle Fonti della Rocchetta di Gualdo Tadino – ricorda - in seguito al sisma del 1997/1998 si trova in uno stato di dissesto e di pericolosità, attribuibile a fenomeni di crollo e caduta massi da pareti rocciose carbonatiche fratturate ed alterate. La Regione Umbria ha classificato la zona con il codice di pericolosità



R4, riferita a frane di crollo che possono interessare strutture e infrastrutture antropiche e mettere in pericolo la popolazione sia residente che in transito. Per questi motivi l'area Fonti della Rocchetta è stata inserita nel Piano stralcio di assesto idrogeologico approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere e segnalata nell'Atlante dei siti di attenzione per il rischio idrogeologico realizzato dallo stesso servizio geologico e sismico della Regione nel 2010". Sandra Monacelli aggiunge che "nella zona sono stati effettuati diversi interventi, tra cui l'installazione di pareti paramassi, e il sindaco di Gualdo Tadino, con apposita ordinanza, ha vietato l'accesso veicolare e pedonale alle sorgenti". Infine il consigliere regionale rammenta che "la Regione Umbria incamera ogni anno i diritti per i permessi di ricerca e di concessione di acque minerali e di sorgente mentre il comune di Gualdo Tadino ha finanziato con risorse proprie alcuni degli interventi effettuati nella zona".

**MALTEMPO: "QUALI INTERVENTI PREVISTI PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI ATTIVITÀ SUL TERRITORIO DELLA FASCIA APPENNINICA?" - CHIACCHIERONI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Perugia, 13 novembre 2013 - Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (PD) interroga la Giunta regionale per sapere se "a seguito del sopralluogo effettuato dalla Presidente Marini nella giornata del 12 novembre insieme ai sindaci di Costacciaro, Scheggia, Gualdo Tadino e Gubbio, per una valutazione dei danni provocati dal maltempo, si è valutato quali possano essere gli interventi che le Istituzioni regionali intendono promuovere per il ripristino delle normali attività. Compresa la viabilità sulla Flaminia e sulla strada della Contessa oggetto di importanti frane". Chiacchieroni ricorda che gli eventi atmosferici dell'11 novembre scorso hanno causato "gravi lesioni alle infrastrutture e a beni pubblici e privati", e chiede quindi se "siano stati apportati i necessari interventi e soccorsi in fase di emergenza" e se si stia effettuata una prima stima dei danni".

**MALTEMPO: "LA REGIONE È SUBITO INTERVENUTA CON RISORSE AI COMUNI. PRESTO UN DOSSIER DEI DANNI PER LA PROTEZIONE CIVILE" - IL COORDINATORE 'TERRITORIO ED INFRASTRUTTURE' ZURLI IN II° COMMISSIONE**

*Nella riunione odierna della Seconda Commissione si è parlato degli eventi atmosferici e del maltempo che ha colpito principalmente, nei giorni scorsi, la fascia appenninica E l'alto Chiascio. Rispondendo ad una interrogazione di Chiacchieroni (Pd), il coordinatore regionale dell'ambito 'territorio, infrastrutture e mobilità', Zurli ha rimarcato come la Regione sia tempestivamente intervenuta destinando immediate risorse ai Comuni per i primi interventi. Nell'annunciare la*

*predisposizione di un dossier dei danni prodotti dal maltempo, da consegnare al Dipartimento di Protezione civile, Zurli ha rimarcato che le maggiori criticità sono state rilevate da subito sulle strade Flaminia e Contessa.*

Perugia, 20 novembre 2013 - "Le forti precipitazioni che hanno interessato le zone della Fascia appenninica e dell'Alto Chiascio, tra il 10 e 12 novembre hanno rappresentato un evento che non si manifestava da oltre 50 anni. A Gualdo Tadino, in 72 ore sono caduti quasi 350 millimetri di pioggia (il 40 per cento di quanto piove in un anno), a Castelluccio i millimetri sono stati 440. I danni prodotti sono stati più modesti rispetto all'alluvione di un anno fa soprattutto perché sono state interessate zone meno abitate, ma anche grazie alla diga di Montedoglio e a quella del Chiascio. Dalla Regione sono comunque arrivate risorse destinate ai Comuni per far fronte ai primi interventi infrastrutturali di piccola entità". Lo ha detto stamani il coordinatore regionale dell'ambito 'territorio, infrastrutture e mobilità', Diego Zurli rispondendo ad una interrogazione dello stesso presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni circa gli interventi che le Istituzioni regionali intendono promuovere per il ripristino delle normali attività. Compresa la viabilità sulla Flaminia e sulla strada della Contessa oggetto di importanti frane". Zurli ha detto che "la Regione, attraverso il Centro funzionale, operativo all'interno della Protezione civile, è intervenuta prontamente, già in fase preventiva diramando informazioni utili ai Sindaci e quindi ai cittadini sull'evolversi della situazione meteorologica. Nelle zone colpite è tutt'ora in corso una analitica ricognizione dei danni da parte dei tecnici regionali. Le maggiori criticità sono state rilevate da subito sulle strade Flaminia e Contessa. Due i tratti chiusi della prima arteria viaria nel territorio del Comune di Nocera Umbra, mentre la Contessa, per la quale la situazione appare più preoccupante, rimane chiusa in un tratto a confine con le Marche. La Provincia, che è l'Ente gestore, sta adoperandosi per un parziale ripristino, mentre per intervenire in maniera definitiva sul cedimento del manto stradale prodotto dal maltempo ci vorranno alcune settimane. Altri interventi hanno riguardato la viabilità secondaria. La Giunta regionale, subito a ridosso degli eventi, ha deliberato risorse da destinare ai Comuni per piccoli, ma indispensabili interventi infrastrutturali. Per quanto riguarda la programmazione di interventi più consistenti (smottamenti e frane) la Regione, con la presidente Marini, ha preso da subito contatti con il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli. L'auspicio è che presto possano arrivare le risorse necessarie. Intanto si sta predisponendo un dossier da consegnare alla stessa Protezione civile. Si tratta di un documento che fotografa ogni criticità prodotta sul territorio dagli eventi atmosferici in questione. La prossima settimana è prevista una riunione con la Provincia di Perugia ed sindaci delle zone colpite per fare il punto



della situazione. Il fatto che la Regione Umbria, ad oggi, non abbia chiesto la dichiarazione di stato di emergenza, è stato spiegato anche dal responsabile regionale della Protezione civile, di stanza a Foligno, Sandro Costantini. La normativa vigente – è stato spiegato - non permetterebbe di rientrare nei parametri richiesti. L'obiettivo principale è comunque quello di reperire, nel minor tempo possibile, le risorse necessarie per aiutare i Comuni a sanare le criticità infrastrutturali conseguenti all'evento. Per quanto riguarda invece i danni prodotti all'agricoltura, il risarcimento è legato a fondi statali, per cui la Giunta regionale informerà il ministero entro il mese di dicembre, quando sarà cioè in grado di avere la quantificazione finale dei danni. Rimanendo nel tema dei danni all'agricoltura, relativi però all'alluvione del 2102, la scorsa settimana il ministero ha fatto sapere della disponibilità di 755mila euro a fronte di un danno accertato di circa 2milioni e mezzo di euro. Andrea Smacchi (Pd) ha auspicato "l'attivazione di strumenti a livello europeo che possano aggiungersi a quelli della Protezione civile". Sandra Monacelli (Udc) ha chiesto invece chiarimenti sul perché la Regione non abbia chiesto lo stato di emergenza e soprattutto "i tempi entro i quali verranno elargite le risorse per la copertura dei danni prodotti". Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha rilevato i "danni consistenti verificatisi nella principale via di accesso all'ospedale di Branca", e, auspicando "maggiore attenzione verso questi territori", ha rimarcato come la strada Contessa rappresenti un asse viario strategico per tutta la regione e per questo è necessario riconoscere a questa infrastruttura la massima priorità. L'interrogante Chiacchieroni si è dichiarato soddisfatto da quanto assicurato dall'assessorato, evidenziando l'importanza di reperire con urgenza le risorse necessarie per gli interventi sulla Flaminia e la Contessa. "Serve un approccio diverso – ha detto – sulla tematica della prevenzione rispetto alla regimentazione delle acque. Bisogna prevedere maggiori aiuti ai sindaci per la loro attività di prevenzione". Zurli, in conclusione di seduta ha anche parzialmente risposto ad un'altra interrogazione firmata da Alfredo De Sio (Fd'I) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) legata ai danni provocati dall'alluvione dello scorso anno ed in particolar modo sull'interruzione dei lavori di ripristino e di manutenzione straordinaria in alcuni tratti stradali del territorio allora interessato dall'alluvione (tratto San Vito – Settevalli e Fratta Todina - Spineta). Zurli, dopo aver assicurato i due interroganti (che si sono dichiarati soddisfatti) che le risorse necessarie per gli interventi richiesti sono stati sbloccati e quindi messi a disposizione delle Province, si è impegnato ad inviare ai due consiglieri regionali risposta scritta e dettagliata in merito.

**DANNI MALTEMPO ALTO CHIASCIO: "DALLA REGIONE PRIME RISPOSTE TEMPESTIVE E CONCRETE" - SMACCHI (PD) SULL'AUDI- ZIONE DEL COORDINATORE REGIONALE**

#### 'TERRITORIO, INFRASTRUTTURE' ZURLI

*"Subito risorse per piccoli interventi ed a breve un dossier completo che verrà sottoposto al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile". Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta positivamente l'esito dell'audizione odierna in Seconda Commissione del coordinatore regionale Diego Zurli che ha illustrato gli interventi previsti dalla Regione per riparare i danni causati dal maltempo nel territorio dell'Alto Chiascio. Smacchi sottolinea come l'Umbria "ancora una volta, nel suo complesso, dimostra di essere all'avanguardia nella gestione delle emergenze".*

Perugia, 20 novembre 2013 - "Bene la scelta della Regione dell'Umbria tesa al reperimento di risorse nel più breve tempo possibile attraverso un canale di contatto diretto con il Dipartimento di protezione civile, piuttosto che un riconoscimento formale dello stato di emergenza, che peraltro potrebbe non essere accordato visti i requisiti previsti dall'attuale normativa vigente". Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) commenta l'esito dell'audizione odierna in Seconda Commissione del coordinatore regionale Diego Zurli che ha illustrato gli interventi previsti dalla Regione per riparare i danni causati dal maltempo nel territorio dell'Alto Chiascio. Per quanto riguarda la "critica" situazione della strada SS 452-Contessa, "colpita dal maltempo dei giorni scorsi e con la viabilità seriamente compromessa per molti mesi", Smacchi propone che nel prossimo Piano regionale dei trasporti sia valutata la possibilità di inserire il progetto, elaborato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, in cui si definiva un tracciato alternativo a quello attuale. L'esponente del PD, nel ricordare che il sottosegretario Gianpiero Bocci "sta lavorando da giorni in sede di Governo affinché siano destinate risorse importanti per l'Umbria già nella prossima legge di stabilità, sottolinea come l'Umbria "ancora una volta, nel suo complesso, dimostra di essere all'avanguardia nella gestione delle emergenze. Non solo perché – spiega Smacchi - ha istituito, fra le prime regioni in Italia, un centro funzionale ad hoc, ma anche e soprattutto perché ha saputo dimostrare la capacità di dispiegare uomini e mezzi in tempo reale in tutti i comuni della fascia appenninica colpiti dal maltempo".



**UMBRIA LIBRI 2013: "IL SISTEMA DEI MEDIA LOCALI IN UMBRIA" - PRESENTAZIONE DEL PRIMO VOLUME DELLA COLLANA 'I QUADERNI DEL CORECOM', VENERDÌ 8 NOVEMBRE, ORE 11.30 (CENTRO 'G. ALESSI', PERUGIA)**

Perugia, 6 novembre 2013 – Nell'ambito della kermesse culturale 'Umbria Libri 2013', venerdì 8 novembre alle 11.30 (Centro Servizi Camerali 'G. Alessi' – Via Mazzini, Perugia) il Comitato regionale per le comunicazioni presenterà il primo volume della collana 'I Quaderni del Corecom', intitolato "Il sistema dei media locali in Umbria" (A cura della Fondazione Rosselli-IEM, Edizioni Corebook). L'evento sarà presentato da Mario Capanna (presidente Corecom Umbria), interverranno: Bruno Zambardino (Fondazione Rosselli IEM) e Ugo Mancusi (CoreBook). coordinerà i lavori Ugo Carlone (Corecom Umbria). Durante l'incontro verrà illustrata una ricerca sulla situazione mediatica regionale e una mappatura completa del sistema di imprese a cui fa riferimento l'informazione locale. 'I Quaderni del Corecom' sono la linea editoriale del Comitato, destinata a proporre alla comunità regionale e a tutti i soggetti potenzialmente interessati documentazione e prodotti relativi alle diverse attività svolte. I volumi sono pubblicati in formato e-book.

**CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI: "ISTITUZIONI E SISTEMA POLITICO IN ITALIA: BILANCIO DI UN VENTENNIO E PROSPETTIVE" - OGGI E DOMANI CONVEGNO A PALAZZO CESARONI (III° LANCIÒ)**

Perugia, 8 novembre 2013 - "Istituzioni e sistema politico in Italia: bilancio di un ventennio e prospettive" è il titolo del convegno che si svolgerà oggi, venerdì 8 novembre e domani, sabato 9 nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale. L'incontro, organizzato dal Centro Studi Giuridici e politici della Regione Umbria, presieduto da Marco Lucio Campiani, avrà inizio alle ore 15 di oggi e terminerà entro la mattina di domani. Parteciperanno in qualità di relatori alcuni tra i più illustri politologi e costituzionalisti italiani. "Il Convegno – spiega Campiani - nasce dalla opinione ormai ampiamente diffusa che la fase apertasi con la riforma elettorale del 1993 e con le elezioni del 1994 si sia ormai esaurita, come è stato confermato dall'esito delle elezioni del 2013 e dal ricorso a governi di larga coalizione. E' quindi necessario tracciare un bilancio sulla realizzazione o meno delle promesse che avevano inaugurato questa fase e sulle caratteristiche assunte nel corso dei venti anni dal sistema politico e dalla forma di governo, nonché sul ruolo importante svolto dal presidente della Repubblica. Nello stesso tempo pare indispensabile affrontare il nodo dello stato della Costituzione, e in particolare delle revisioni che appaiono necessarie, con particolare attenzione al dibattito sulla forma di governo, e la questione

della riforma elettorale, alla luce degli effetti prodotti dai due sistemi elettorali vigenti dopo il 1993. Infine ci si interrogherà sull'emergere di movimenti e concezioni di tipo populistico, che si sono manifestate a livello europeo, ma hanno assunto alcune specificità e una particolare rilevanza nel caso italiano". IL PROGRAMMA Venerdì 8 novembre 2013. Presiede Marco Lucio Campiani (presidente Centro Studi Giuridici e Politici). Ore 15 saluti di Eros Brega (presidente Consiglio regionale dell'Umbria). A seguire relazioni di Mauro Volpi (Università degli Studi di Perugia) "Bilancio di un ventennio". Massimo Villone (Università degli Studi di Napoli "Federico II") "L'evoluzione della forma di governo". Marco Revelli (Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro") "Le caratteristiche del sistema politico". Massimo Luciani (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") "La parabola della Presidenza della Repubblica". Mauro Calise (Università degli Studi di Napoli "Federico II") "I due Presidenti: verso una coabitazione all'italiana". Seguirà dibattito. Sabato 9 novembre 2013. Presiede Mauro Volpi. Ore 9,30 relazioni di Mario Dogliani (Università degli Studi di Torino) "Che ne è stato della Costituzione?". Oreste Massari (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") "Gli effetti dei sistemi elettorali dopo il 1993 e la riforma elettorale". Cesare Pinelli (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") "Cambiamento o razionalizzazione della forma di governo?". Alfio Mastro-paolo (Università degli Studi di Torino) "La deriva verso il populismo". Seguirà dibattito. Le conclusioni verranno svolte da Carlo Galli (Università degli Studi di Bologna).

**ISUC: ANTIFASCISMOUMBRO.IT, ONLINE IL SITO INTERNET SUL "DIZIONARIO BIOGRAFICO UMBRO DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA" - IL PROGETTO RIEN-TRA NELLE CELEBRAZIONI DEL 70° DELLA LIBERAZIONE**

*Presentato oggi a Palazzo Cesaroni il "Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza", curato dall'Isuc nell'ambito delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della Liberazione. Il dizionario, pubblicato nel sito antifascismoumbro.it, propone un panorama completo dei personaggi attivi durante il ventennio fascista, la guerra di Spagna e la guerra di Liberazione.*

Perugia, 11 novembre 2013 - Un dizionario biografico studiato e realizzato per consentire la riscoperta di personaggi dimenticati dell'antifascismo umbro e della loro attività durante la dittatura e per riportare l'attenzione su protagonisti, noti e meno noti, della Resistenza in Umbria. Un sito internet antifascismoumbro.it, che si presenta come un lavoro analitico che offre un panorama completo dei personaggi attivi durante il ventennio fascista, la guerra di Spagna e la guerra di Liberazione. È questo il progetto realizzato



dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) e presentato oggi durante una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni. La creazione del "Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della Resistenza", come hanno spiegato Mario Tosti e Alberto Sorbini (presidente e direttore dell'istituto), ha dovuto affrontare varie difficoltà, legate all'individuazione dell'universo di indagine, al coordinamento del lavoro di un gruppo numeroso di studiosi e al reperimento di informazioni particolareggiate sui combattenti attivi nella Resistenza. Il Dizionario, che conta attualmente 50 schede mentre l'obiettivo è caricarne circa 700, è stato concepito come un "work in progress", con la possibilità di integrare, arricchire e modificare le schede. Nel sito verrà ricostruito, con nomi, luoghi di nascita o ambiti di azione, un universo comprensivo sia degli antifascisti e dei resistenti originari dell'Umbria, che hanno operato nella regione o fuori di essa, sia di chi, non umbro, ha partecipato alla resistenza umbra. Le voci biografiche si riferiscono inoltre sia ai combattenti in armi, ovvero nella resistenza armata (nelle brigate partigiane in Italia o all'estero, o anche nella guerra civile di Spagna), che ai partecipanti alla resistenza non armata, cioè alla cosiddetta resistenza civile (con riferimento all'internamento militare, alla protezione dei profughi e degli ebrei, alle fucilazioni dei renitenti alla leva). Tra le categorie di classificazione ci sono gli ammoniti, i sottoposti al confino, i sorvegliati, i condannati dal Tribunale speciale, i perseguitati e le vittime dello squadristico fascista. Tra i resistenti: i comandi delle brigate e delle bande partigiane; i membri dell'amministrazione delle zone libere; i membri dei Cln cittadini e provinciali; i caduti in combattimento nelle azioni di rappresaglia e di rastrellamento; i sostenitori a vario titolo delle formazioni partigiane; i Giusti tra le nazioni; gli internati militari nei campi nazisti; i deportati politici nei campi di lavoro e sterminio. Un'attenzione specifica viene data agli stranieri (in particolare iugoslavi e militari alleati) che hanno partecipato alla Resistenza umbra e agli umbri che hanno partecipato alla lotta di liberazione in altri paesi europei, Francia e Jugoslavia in primo luogo. La pubblicazione del Dizionario biografico umbro dell'antifascismo e della resistenza (che verrà integrata anche con immagini e filmati dell'archivio Isuc) rientra nell'ambito delle iniziative per il settantesimo anniversario della Liberazione, che l'Isuc organizzerà nel periodo 2013 - 2015.



**VERTENZA MERLONI: "PROROGATA DI ALTRI SEI MESI LA CASSA INTEGRAZIONE PER I 1400 DIPENDENTI DELLA EX MERLONI" - SMACCHI (PD) "ORA DAL GOVERNO PROVVEDIMENTI CONCRETI IN BREVE TEMPO"**

Perugia, 5 novembre 2013 - "Finalmente, dopo mesi di incertezze, in mattinata è stato sottoscritto presso il ministero del lavoro l'accordo che proroga di ulteriori sei mesi la cassa integrazione per i circa 1400 dipendenti della ex Antonio Merloni". Lo annuncia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), definendola "una buona notizia attesa con trepidazione da tante famiglie, che non può in ogni caso rappresentare un punto di arrivo". Per Smacchi "su quella che è a tutti gli effetti una fra le vertenze più importanti sul territorio nazionale è necessario un intervento concreto ed immediato da parte del Governo, che sia conseguente all'impegno assunto dal ministro Zanonato di seguire personalmente la vicenda, confermato al sottoscritto in un recente incontro e sollecitato unanimemente dal Consiglio regionale dell'Umbria nella seduta dello scorso 22 ottobre".

**AGENZIA FORESTALE: "SEDE OCCUPATA FINO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA STIPENDI" - ROSI (FI): "LA REGIONE METTA UNA 'TOPPA' COME PER UMBRIA MOBILITÀ"**

*La presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Maria Rosi, chiede che la Regione provveda al pagamento degli stipendi di operai e impiegati dell'Agenzia forestale regionale, come avvenuto per Umbria mobilità. Intanto la sede dell'Agenzia di via Settevalli, a Perugia, è stata occupata da rappresentanze dei lavoratori.*

Perugia, 7 novembre 2013 - "La Regione si assume la responsabilità di coprire anche gli stipendi di operai e impiegati dell'Agenzia forestale, come già accaduto per Umbria Mobilità": lo dice la presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione pubblica, Maria Rosi, che qualche giorno fa aveva convocato l'amministratore unico dell'Agenzia, Massimo Bianchi, dal quale aveva avuto notizia della corresponsione degli stipendi arretrati entro questa settimana, cosa che non si è ancora verificata e motivo per cui la sede di via Settevalli, a Perugia, è da stamani occupata fino alla risoluzione del problema, come riferisce il rappresentante sindacale Enzo Gaudiosi (Ugl). "È una vergogna - afferma Rosi - che i lavoratori non abbiano ancora ricevuto lo stipendio ed è un ulteriore brutto segnale sulla mancata attuazione di una delle più importanti riforme varate da questa Regione, quella endoregionale, che prevedeva il passaggio dalle Comunità montane all'Agenzia forestale. Quest'ultima, come è emerso nell'ultima audizione effettuata dal Comitato di monito-

raggio che presiedo, ha ereditato dalle comunità tutti gli effetti della cattiva gestione precedente, ma non ancora il patrimonio, cosa che rende impossibile avere anticipazioni dalle banche. Abbiamo appreso che l'Agenzia si trova a dover pagare 66mila ore di ferie non godute, per un costo di 600mila euro, e che i fondi per la chiusura delle comunità non sono stati ancora trasferiti all'Agenzia, se non in parte. Ma le ferie, in qualsiasi azienda seria, devono essere godute entro la fine dell'anno. Per non parlare dei 210 dipendenti inabili, 70 dei quali totalmente inabili, su un totale di 558 persone. Ecco come venivano gestite le cose - sostiene la presidente dell'organo di controllo del Consiglio - ed ecco perché tra ferie non godute, festività soppresse, operai fermi e quindi minor produttività anche per via della Cassa integrazione, l'Agenzia forestale non è in grado nemmeno di pagare gli stipendi. Per questo - conclude Rosi - la Regione deve mettere almeno una 'toppa' sul buco relativo al pagamento degli stipendi, come avvenuto per l'altra azienda partecipata in forte crisi, Umbria Mobilità".

**AGENZIA FORESTALE: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AI LAVORATORI E RAPPRESENTANTI SINDACALI CHE STANNO OCCUPANDO LA SEDE" - ZAFFINI (FD'I): "LA REGIONE SIA ATTENTA SU QUESTA GRAVISSIMA SITUAZIONE"**

Perugia, 7 novembre 2013 - "Solidarietà e vicinanza, sia personale che di tutto il gruppo Fratelli d'Italia, ai lavoratori dell'Agenzia forestale ed ai rappresentanti sindacali dell'Ugl, guidati da Enzo Gaudiosi, che in queste ore stanno simbolicamente occupando la sede regionale dell'Agenzia": il messaggio è di Franco Zaffini, capogruppo Fd'I in Consiglio regionale, che annuncia una visita in giornata ai manifestanti per "essere vicini ai lavoratori e ai loro rappresentanti sindacali". "La loro protesta per il mancato pagamento delle retribuzioni - aggiunge Zaffini - vuole anche richiamare l'attenzione del governo regionale sulla gravissima situazione dei lavoratori delle ex comunità montane e sul clima di grande incertezza che ha caratterizzato e continua a caratterizzare tutto il percorso di costituzione dell'Agenzia unica forestale".

**AGENZIA FORESTALE: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI. APPREZZAMENTO PER L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRATORE BIANCHI PER LA SOLUZIONE DELLA VICENDA" - NOTTA DI CHIACCHIERONI (PD)**

Perugia, 7 novembre 2013 - Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) esprime la propria solidarietà ai lavoratori dell'Agenzia forestale regionale dell'Umbria che "da giorni attendono che gli vengano corrisposti gli emolumenti dovuti". L'esponente del Pd manifesta inoltre



“apprezzamento per il lavoro che l'amministratore unico dell'Agenzia Massimo Bianchi, d'intesa con gli istituti di credito, sta portando avanti per la semplificazione delle pratiche burocratiche e che dovrebbe portare, auspichiamo entro breve tempo, alla liquidazione degli stipendi dovuti ai lavoratori”.

**AGENZIA FORESTALE: “COME DA IMPEGNI PRESI GLI STIPENDI SARANNO PAGATI IN QUESTA SETTIMANA” - SMACCHI (PD): “ORA GARANTIRE STABILITÀ ANCHE PER IL FUTURO”**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) interviene sulla vicenda degli stipendi arretrati dei lavoratori dell'Agenzia forestale regionale e sottolinea con favore che “come già preannunciato dall'amministratore Bianchi” le competenze arretrate saranno liquidate in settimana. Smacchi sostiene poi che per sviluppare fino in fondo le potenzialità dell'Agenzia forestale regionale occorre un “rinnovato e coraggioso” slancio riformista, che metta da parte i campanili e si concentri sulle progettualità e sulla tutela del territorio.*

Perugia, 8 novembre 2013 - “Gli stipendi dei dipendenti dell'Agenzia regionale per la forestazione saranno pagati entro questa settimana, come da impegni presi dall'amministratore unico Bianchi in sede di Comitato per il Monitoraggio. È arrivata quindi la notizia dic cui tutti erano al corrente fin da inizio settimana, e questo in risposta alla ridda di prese di posizione, all'affannosa gara a chi era più solidale coi lavoratori ad occupazioni minacciate, e mai praticate”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD). “Il problema vero da affrontare ora – secondo Smacchi – è la gestione del futuro, su cui mi preme ribadire alcuni concetti che ho già a più riprese sottolineato. Innanzi tutto, questa vicenda dimostra in maniera inequivocabile come l'azione riformatrice anche su questo versante sia stata debole e poco coraggiosa: l'Agenzia, ad esempio, è stata privata di alcune funzioni che erano in carico alle ex Comunità montane, su tutte i lavori di bonifica, che sono state assegnate alle Unioni speciali dei comuni, di cui ad oggi non vi è ancora sostanzialmente traccia. Tutto ciò – prosegue – vuol dire non solo che non vi è più al momento chi si occupa concretamente della manutenzione e della bonifica del territorio, come avveniva in passato, ma anche che le risorse che provenivano da quelle progettualità e da quei lavori, non sono nelle disponibilità dell'Agenzia forestale regionale. Appare evidente quindi che il problema contingente del pagamento degli stipendi, seppur molto importante ed al quale andava trovata una soluzione, affonda le sue radici in un quadro normativo ed economico che va assolutamente e con celerità rivisto”. “Se l'obiettivo è quello di dare continuità e sviluppare fino in fondo le potenzialità dell'Agenzia forestale

regionale – conclude – occorre un rinnovato e coraggioso slancio riformista, che metta da parte una volta per tutte i campanili e si concentri sulle progettualità e sulla tutela del territorio. Mettere mano celermente agli aspetti della riforma endo-regionale che evidentemente non hanno funzionato, è una necessità non più eludibile: solo in questo modo saremo in grado di garantire stabilità alla struttura, prospettive per il futuro e risposte certe ai sacrosanti diritti dei lavoratori”.

**TESTO UNICO COMMERCIO: FINO AL 3% DELLA SUPERFICIE TOTALE DI VENDITA E NON OLTRE 250 MQ POSSIBILE VENDERE GENERI ALIMENTARI MANTENENDO LA CATEGORIA 'NON ALIMENTARE' – SÌ UNANIME DELLA II° COMMISSIONE**

Perugia, 13 novembre 2013 – Gli esercizi commerciali che rientrano nel settore 'E' (non alimentare), possono destinare, senza modificare la categoria di appartenenza, una parte della superficie di vendita fino al 3 per cento di essa e comunque non oltre 250 mq ai prodotti del settore alimentare strettamente funzionali al completamento dell'offerta. Fermo restando il rispetto delle norme dettate specificamente per il settore alimentare a livello comunitario, statale e regionale, con particolare riguardo al rispetto dei requisiti igienico-sanitari e professionali. Si tratta dell'articolo '21 bis' del Testo unico del Commercio votato all'unanimità stamani dalla Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. L'organismo di Palazzo Cesaroni si era già espresso con voto unanime sul disegno di legge della Giunta regionale lo scorso 2 ottobre, riservandosi però di valutare insieme ai tecnici dell'assessorato e all'Ufficio legislativo di Palazzo Cesaroni questa parte del testo riguardante i settori merceologici. Di fatto, questi nuovi parametri vanno a sostituire i 100 mq previsti nel testo originario. Una soluzione, quella assunta in maniera unanime dalla Commissione, definita più equilibrata rispetto alle diverse tipologie di esercizi commerciali: di vicinato, medie e grandi. La differenza sostanziale tra la tipologia alimentare e non alimentare riguarda in primo luogo la realizzazione di opere infrastrutturali adiacenti (parcheggi) con obbligo di superfici molto più estese per quanto riguarda la prima tipologia.

**CRISI SEMITEC: “IL GOVERNO SI FACCIA CARICO DELLA VICENDA” - A STUFARA (PRC-FDS) IN II° COMMISSIONE LA RISPOSTA DELL'ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO: “STIAMO DA TEMPO MONITORANDO LA SITUAZIONE”**

*Nella seduta odierna della Seconda Commissione, il dirigente regionale Luigi Rossetti (assessorato Sviluppo economico) ha risposto ad una interrogazione di Damiano Stufara (Prc-Fds) cir-*



*ca lo stato di crisi della Semitec di Massa Martana con il trasferimento a Roma delle figure (77 su 115 dipendenti) destinate alla direzione ed alla gestione amministrativa dell'azienda. Rossetti ha assicurato il monitoraggio costante e attento della Regione sulla vicenda, ma Stufara e l'intera Commissione hanno comunque deciso di predisporre un ordine del giorno bipartisan che impegni la Giunta regionale a chiedere con forza l'impegno, su questa vicenda, del Governo centrale.*

Perugia, 13 novembre 2013 - "La Regione monitorerà attentamente l'utilizzo della cassa integrazione, prestando particolare attenzione ai dati di bilancio di Semitec. È evidente che, seppure su questa operazione si è innestato un accordo sindacale, la presenza dell'azienda in Umbria richiede una attenzione costante a livello istituzionale". Così Luigi Rossetti (dirigente dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico), in Seconda Commissione, rispondendo ad una interrogazione di Damiano Stufara (capogruppo Prc-Fds) nella quale chiedeva "quali azioni intende avviare la Giunta regionale nei confronti dei vertici aziendali e verso il Governo nazionale in merito alla vertenza Semitec, anche per scongiurare il trasferimento della sede di Massa Martana". L'esponente di Rifondazione comunista ha quindi rimarcato come lo spostamento della sede a Roma sarebbe stato deciso dalla proprietà e poi sostenuto dichiarando uno stato di crisi che non troverebbe riscontro nelle previsioni di fatturato per l'anno in corso". Rossetti, ripercorrendo quanto evidenziato da Stufara nel suo atto ispettivo, ha ricordato che "prima dell'estate 2013, la Siram ha annunciato la volontà di voler centralizzare in un'unica sede romana tutte le attività del gruppo riferibili alla multinazionale francese Veolia Environment, operanti in Italia. Questo, come elemento di razionalizzazione, non solo organizzativa, ma anche legata al carico del personale dipendente. La Giunta regionale, nella figura dell'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, supportato dalla struttura tecnica, ha cercato da subito una interlocuzione con i rappresentanti dell'azienda, il cui riferimento è stato Roberto Rossi, quale amministratore delegato di Siram. Lo abbiamo incontrato nelle scorse settimane in merito alla sottoscrizione (7 ottobre) di un documento tra le organizzazioni sindacali e l'azienda. L'accordo riferito alla vicenda Massa Martana, prevede, su questo sito, il permanere di una presenza operativa legata al magazzino (manutenzione e distribuzione degli impianti) con un nucleo molto più ristretto. Mentre la parte dirigenziale, amministrativa e di funzionalità organizzativa viene trasferita, a seguito di accordo sindacale, a Roma. Si tratta di un accordo che prevede la corresponsione di una indennità di 25mila euro lordi per coloro i quali opteranno per le dimissioni volontarie dall'azienda entro il prossimo 31 dicembre, mentre al personale che accetterà il trasferimento nella Capitale verranno corrisposte indennità una tantum pari a 4mila euro, di cui 2mila all'accettazione ed il resto entro 12

mesi dal trasferimento. In sostanza, dei 115 dipendenti del sito di Massa Martana, 28 sono destinati ad essere conservati nel ruolo presso lo stabilimento umbro, mentre per 77 dipendenti è previsto il trasferimento a Roma. Questo percorso è già iniziato con il vertice amministrativo dell'azienda, mentre il restante personale verrà trasferito entro maggio 2014. La Regione monitorerà attentamente l'attivazione della cassa integrazione per quanto concerne il suo utilizzo, con particolare attenzione ai dati di bilancio di Semitec. È evidente che, seppure su questa operazione si sia innestato un accordo sindacale, la presenza dell'azienda in Umbria richiede un costante monitoraggio il cui primo elemento di valutazione è rappresentato dalla verifica dei dati di bilancio". Nella replica, Stufara ha evidenziato come dalla risposta di Rossetti, che ha parlato a nome dell'assessore, emerga "quasi un senso di impotenza istituzionale di fronte a decisioni prese altrove, addirittura fuori dai confini nazionali. Il potere pubblico, invece - ha detto -, deve far sentire forte la propria voce. La Regione deve insistere con il Governo centrale affinché si possa far carico di una vertenza come questa. Bisogna avere la capacità - ha aggiunto Stufara - di porre la partita su un livello istituzionale superiore, interessando cioè direttamente il Ministero per lo Sviluppo economico. Auspico che il Consiglio regionale possa predisporre un documento bipartisan di indirizzo attraverso il quale impegnare la Giunta regionale a chiedere con forza l'entrata in campo del Governo". Su questa indicazione di Stufara, di predisporre cioè un ordine del giorno da votare in Aula, si sono ritrovati tutti componenti della Commissione, a partire dal presidente Gianfranco Chiacchieroni. È emersa anche l'esigenza di ascoltare direttamente, in una prossima seduta dell'organismo consiliare, le organizzazioni sindacali che hanno firmato l'accordo con l'azienda.

#### **SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO: "SI ATTIVINO INIZIATIVE IMMEDIATE E URGENTI PER DARE UN MINIMO DI CERTEZZE A DECINE DI FAMIGLIE DISPERATE" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)**

Perugia, 14 novembre 2013 - Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) con una interrogazione urgente sulla vicenda ex-Sirio Ecologica di Gubbio chiede alla Giunta regionale "quali iniziative immediate e urgenti si intendono mettere in atto per superare questa fase e dare un minimo di certezze a decine di famiglie disperate che vivono in un territorio massacrato dalla crisi e che non offre certo prospettive". Secondo il consigliere regionale è di fondamentale importanza dare risposte concrete in questi giorni sulla vicenda, prima della nuova decisiva asta fissata per il prossimo 12 dicembre". Goracci ritiene spiega di aver partecipato alla "Veja funebre" che i lavoratori della Sirio Ecologica insieme alla Cgil hanno organizzato a Gubbio la sera del 13 no-



vembre 2013 e di condividere i contenuti della loro "lettera aperta e disperata" indirizzata a vari soggetti istituzionali (link: <http://goo.gl/oPDe2E>) "che rappresenta la fotografia della grave situazione che quei lavoratori stanno vivendo".

**SCIOPERO SGL CARBON NARNI: "SOSTEGNO AI LAVORATORI E AI SINDACATI AZIENDALI" – GALANELLO (PD) PRESENTE ALLA MANIFESTAZIONE DI QUESTA MATTINA**

*Il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd) esprime il suo sostegno ai lavoratori e ai sindacati aziendali della Sgl Carbon di Narni impegnati in una "battaglia" per la sopravvivenza dello stabilimento e per la difesa del posto di lavoro. Nel comunicare la sua partecipazione alla mobilitazione di questa mattina, Galanello ribadisce la necessità di chiarezza da parte dell'azienda e auspica un'azione "forte e corale" di istituzioni, sindacati e lavoratori con l'obiettivo di portare "al più presto" i vertici della multinazionale ad un tavolo di confronto e di trattativa.*

Perugia, 14 novembre 2013 - "Sostegno ai lavoratori e ai sindacati aziendali: la loro battaglia per la sopravvivenza dello stabilimento di Narni è la lotta di tutta una comunità che vuole difendere posti di lavoro e prospettive per il proprio futuro". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, esprime con queste parole "vicinanza alle maestranze della Sgl Carbon, preoccupate per l'incertezza sul futuro aziendale e piena adesione alle iniziative di mobilitazione". Galanello, che ha partecipato alla manifestazione tenutasi questa mattina a Narni, ribadisce "la necessità di una parola di chiarezza da parte dei vertici tedeschi della multinazionale sul destino della produzione. Si tratta - continua il consigliere regionale Pd - di una classica crisi che coinvolge uno stabilimento sano e produttivo, inserito però, senza attenzioni minime per chi vi lavora, all'interno del rischio delle delocalizzazioni e delle segmentazioni produttive". "La situazione è grave - prosegue Galanello - e totale l'incertezza del futuro, in relazione alla mancanza delle materie prime e del blocco degli acquisti, e all'assenza di risposta, da parte aziendale, alla richiesta della Giunta regionale di un confronto entro novembre. Occorre quindi - conclude - un'azione forte e corale di istituzioni, sindacati e lavoratori, come la partecipata manifestazione di questa mattina che si pone l'obiettivo di portare al più presto i vertici della multinazionale ad un tavolo di confronto e di trattativa".

**SCIOPERO 15 NOVEMBRE: "GIORNATA DI PROTESTA GIUSTA E DA SOSTENERE" - IL SOSTEGNO DI MARIOTTI (PD) ALLA MOBILITAZIONE SINDACALE DI DOMANI**

*Manlio Mariotti, consigliere regionale del Partito*

*democratico, ritiene che quello di domani sia uno sciopero generale "giusto e da sostenere". Per Mariotti servirà a sottolineare le difficoltà economiche, sociali e occupazionali dell'Umbria contestando una legge di stabilità che risulterebbe inadeguata a contrastare la crisi.*

Perugia, 14 novembre 2013 - "Quello indetto per domani in Umbria unitariamente dai sindacati confederali è una giornata di sciopero generale giusta e da sostenere. Una mobilitazione che nella nostra regione avrà la durata di 8 ore proprio per sottolineare la particolare gravità delle difficoltà economiche, sociali ed occupazionali che attanagliano l'Umbria in un contesto di crisi recessiva che colpisce duramente il paese". Lo afferma il consigliere regionale Manlio Mariotti (Pd). "La proposta di legge di stabilità attualmente in discussione in Parlamento - rileva Mariotti - non è in grado di dare risposte alle cause ed agli effetti della crisi in atto e neppure di conseguire gli obiettivi dallo stesso Governo ripetutamente dichiarati. Non ha una concreta funzione anti ciclica, non è in grado di rilanciare la domanda interna ed i consumi, non abbassa il carico fiscale su chi lavora e produce, non riavvia un credibile percorso di sviluppo economico e di creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per le nuove generazioni. La crisi non è affatto finita e le politiche del Governo non sono adeguate a contrastarla con equità né a dispiegare interventi strutturali per superarla. Invece di misurarsi con la sfida di dare al paese un progetto di futuro e di speranza, tutto resta impantanato in una sterile e contraddittoria discussione sulla morte, prima, e resurrezione, poi, della tassa sulla casa". Secondo il consigliere regionale "l'Umbria sta risentendo in maniera pesante delle difficoltà del paese e le caratteristiche tanto del suo modello socio-economico che del suo sistema produttivo risultano più permeabili alle ripercussioni regressive della crisi. Lo dimostrano molti dati e indagini, non ultime quelli forniti anche nei giorni scorsi dalla Banca d'Italia. Il perdurare di una carenza strategica di interventi del Governo nazionale per rilanciare una prospettiva di crescita produttiva ed occupazionale espone l'Umbria ad un serio rischio di depauperamento del suo apparato industriale e ad uno smottamento del tessuto di coesione sociale. Per questo devono essere adottate scelte ed individuati strumenti straordinari per invertire la china di un pericoloso declino soprattutto del suo sistema manifatturiero industriale. In questo senso - conclude - va condivisa e sostenuta la proposta, avanzata anche dai sindacati, di far riconoscere i territori umbri più duramente colpiti da crisi settoriali strutturali, dall'area ternana per la siderurgia e la chimica a quella della fascia appenninica per gli elettrodomestici, come area di crisi complessa ai sensi del decreto attuativo della d.l. '83/2012'. Uno strumento che può mobilitare politiche e risorse in grado di affrontare in termini di sistema il rilancio dell'industria manifatturiera di base e di quella di trasformazione e riaprire una possibile e



credibile via alla ripresa dello sviluppo della nostra regione”.

**ABUSIVISMO: “INGIUSTIFICATO COMPIACIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO VERSO LE FIERE DI SAN FLORIDO” - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) “SEGNALATI ANCHE LITIGI ED INTIMIDAZIONI”**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), intervenendo sulle fiere di San Florido che si tengono ogni anno nel centro storico di Città di Castello a metà del mese di novembre, punta il dito sull'Amministrazione comunale per l'insufficiente contrasto all'abusivismo, alla vendita di merci contraffatte ed anche alla prevaricazione. Per Lignani la Polizia municipale dovrebbe essere “più presente non solo nel monitoraggio, ma anche e soprattutto nell'azione, specialmente quando la tensione sale”.*

Perugia, 19 novembre 2013 - “Ogni anno è purtroppo sempre peggio e la deriva sembra inarrestabile: talvolta dietro il chiudere un occhio si può nascondere la compassione nei confronti di chi è forse più debole, ma è assolutamente inaccettabile l'autocelebrazione dell'Amministrazione comunale di Città di Castello nei confronti di un evento, quello delle fiere di San Florido, che stanno diventando le fiere dell'abusivismo, della contraffazione e della prevaricazione”. È quanto scrive il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) per il quale “se sono stati elevati verbali e denunce francamente non ce ne siamo accorti perché tanta era la presenza di abusivi di colore e tanto vaste le aree che occupavano, che la repressione è purtroppo paragonabile ad una goccia nel mare”. L'esponente del centrodestra rileva anche la segnalazione di “litigi ed intimidazioni francamente inaccettabili e non esitiamo a dire che il Corpo di Polizia municipale dovrebbe essere più presente non solo nel monitoraggio, ma anche e soprattutto nell'azione, specialmente quando la tensione sale. Ci domandiamo perché – continua Lignani Marchesani - l'ambulante onesto è sempre controllato, mentre si fa fatica a far sloggiare gli abusivi. Ci domandiamo perché tanti piccoli artigiani amatoriali pagano salatissima l'occupazione di suolo pubblico e devono subire una concorrenza fin troppo sleale. Ci domandiamo perché – va avanti - si è sempre solerti a reprimere un'iniziativa di bisognosi italiani che provano a vendere qualcosa, ma vengono frustrati e puniti da Istituzioni che tollerano invece un'illegalità diffusa”. Per Lignani Marchesani, “il politicamente corretto, di cui il ministro Kyenge è campione indiscusso, sta purtroppo prendendo piede anche nelle nostre comunità, ma la sua applicazione provoca solo povertà e disperazione per chi cerca di fare il proprio dovere. Per pretendere diritti – conclude - è necessario ottemperare ai doveri fiscali e di convivenza civile, regole elementari non seguite

dagli abusivi delle Fiere di San Florido”.

**VERTENZA INDESIT: “TORNARE AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE PER SCONGIURARE I LICENZIAMENTI. NO AD ATTI UNILATERALI” - SMACCHI (PD) “IL GOVERNO EVITI LO SMANTELLAMENTO DI UN INTERO COMPARTO INDUSTRIALE”**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi punta nuovamente la sua attenzione sulla vertenza Indesit auspicando che “il management del Gruppo torni a sedersi al tavolo delle trattative prima possibile, per continuare a costruire insieme al Governo ed al sindacato un percorso condiviso, in grado di creare i presupposti per un rilancio vero della produzione dell'elettrodomestico nel nostro Paese”. In sostanza, per Smacchi, la rottura del tavolo delle trattative in sede ministeriale e l'annunciata apertura delle procedure di mobilità produrrebbe da subito l'effetto di 630 licenziamenti solo negli stabilimenti marchigiani del gruppo, con forti ripercussioni anche nei territori umbri di confine.*

Perugia, 19 novembre 2013 - “Non è possibile mandare in frantumi il paziente lavoro costruito in mesi di incontri, con un atto unilaterale che espellerebbe dal lavoro in un sol colpo più di 1400 lavoratori”. Così il consigliere regionale Andrea Smacchi auspicando che “il management del Gruppo Indesit torni a sedersi al tavolo delle trattative prima possibile, per continuare a costruire insieme al Governo ed al sindacato un percorso condiviso, in grado di creare i presupposti per un rilancio vero della produzione dell'elettrodomestico nel nostro Paese”. Per Smacchi, “la rottura del tavolo delle trattative in sede ministeriale e l'annunciata apertura da parte della Indesit delle procedure di mobilità, fa tornare indietro la vertenza al 4 Giugno scorso, e produrrebbe da subito l'effetto di 630 licenziamenti solo negli stabilimenti marchigiani del gruppo, con forti ripercussioni anche nei territori umbri di confine. È necessario quindi riattivare il tavolo fin da subito. L'azienda ed il sindacato, con un ruolo attivo del Governo, trovino il modo per tornare ad incontrarsi e per non dare seguito ai licenziamenti annunciati in mattinata”. Smacchi evidenzia come “in questo contesto a rischiare grosso non sono soltanto i lavoratori diretti e dell'indotto della Indesit. Lo spettro che si affaccia – spiega - è quello di una vera e propria desertificazione industriale nel territorio di confine tra Umbria e Marche ed il possibile venir meno dell'intero comparto dell'elettrodomestico su scala nazionale. I tempi – aggiunge -, seppur stretti, ci sono ancora per riprendere il filo della trattativa. A tale proposito – conclude -, come già fatto in passato anche per altre grandi vertenze, mi sono attivato per sollecitare direttamente il Ministro Zanonato ad un impegno straordinario in grado di sbloccare l'attuale difficile fase della trattativa.



**AST TERNI: "LA PANTOMIMA SULLA VENDITA DELL'AST È LA CERTIFICAZIONE DI UN PERCORSO INIZIATO MALE E GESTITO PEGGIO" - NOTA DI DE SIO (FD'I)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) interviene sulla vendita dell'Ast di Terni, commentando le parole del vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani in risposta all'interrogazione presentata dall'on. Roberta Angelilli. Definendo "burocratese" il linguaggio usato da Tajani, De Sio si dice preoccupato per "i tempi di una burocrazia che è completamente sottomessa ai voleri dei paesi del nord Europa". Nell'evidenziare che "mesi passati dagli incontri istituzionali con Almunia, accompagnati da un ruolo inutile esercitato dal Governo Letta-Alfano sono deludenti", auspica che l'Esecutivo nazionale mostri autorevolezza nelle sedi opportune.*

Perugia, 20 novembre 2013 - "La pantomima sulla vendita dell'AST è la certificazione di un percorso iniziato male e gestito peggio. Rinvii, approfondimenti, valutazioni di ogni genere in merito alla vicenda, non hanno spostato nel frattempo avanti di un millimetro i gravi problemi che stanno ingiunocchiando una delle aziende più importanti del nostro paese". Così il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio commenta le parole del vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani in risposta all'interrogazione presentata dall'on. Roberta Angelilli. "Francamente - scrive De Sio - non riesco più a commentare con serenità il linguaggio burocratese che anche chi dovrebbe difendere con maggior determinazione gli interessi dell'Italia usa quando si parla delle acciaierie di Terni. Le parole di Tajani: 'La Commissione non può intervenire nelle attività economiche di investitori privati' e che, 'la Commissione non può commentare i dettagli della procedura di cessione o la tempistica specifica' - spiega De Sio - altro non significano che accettare i tempi di una burocrazia che è completamente sottomessa ai voleri dei paesi del nord Europa. Outokumpu - sottolinea il consigliere regionale - sta per effettuare tagli di mille unità lavorative tra Finlandia e Germania, che si aggiungono ai 2500 già previsti, prefigurando così un ulteriore allungarsi dei tempi per concludere una vendita dell'AST sempre più avvolta nelle nebbie. I mesi passati dagli incontri istituzionali con Almunia, accompagnati da un ruolo inutile esercitato dal Governo Letta-Alfano sono deludenti sotto tutti i profili e annunciano un lento declino del nostro sito produttivo". De Sio ricorda come "il Commissario Almunia aveva escluso la possibilità di concedere ulteriori proroghe precisando che, trascorso il termine assegnato, la Commissione avrebbe nominato un garante al fine di sovrintendere in maniera imparziale alla vendita senza ulteriori allungamenti dei tempi. La mia paura - conclude De Sio - è che non sarà così e perciò non servono mezze parole, ma che il Governo italiano mostri autorevo-

lezza nelle sedi opportune".

**ATTIVITÀ MINERARIE: IN UMBRIA SEI CONCESSIONI ESERCITATE DA TRE OPERATORI. RISPETTO AL 2012 CONTRAZIONE DELLA PRODUZIONE DEL 38 PER CENTO - IN II° COMMISSIONE LA RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Nella riunione odierna la Seconda commissione ha ascoltato il responsabile regionale della Sezione 'cave, miniere e rischio di incidente rilevante', che ha spiegato come per il settore estrattivo, l'attività di cava e miniere, nell'anno in corso, si registra una contrazione della produzione, rispetto al 2012 pari a meno 38 per cento.*

Perugia, 21 novembre 2013 - Come per il settore estrattivo e quindi per l'attività di cava, anche per le attività minerarie, nell'anno in corso, si registra una contrazione della produzione, rispetto al 2012 pari a meno 38 per cento. È quanto emerso dalla relazione predisposta dalla Giunta regionale ed illustrata in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, dal responsabile regionale della Sezione 'cave e miniere', Michele Cenci. Dalla relazione informativa sulle miniere in Umbria emerge che sono sei le concessioni, esercitate da tre concessionari. Tutte le miniere interessano la marna di cemento. Per cinque di esse la coltivazione è finalizzata alla produzione di cemento e tutte insistono nel territorio del comune di Gubbio. La sesta concessione riguarda invece il comune di Foligno dove la coltivazione è finalizzata alla produzione di cemento a pronta presa. Dalle schede statistiche di produzione che i concessionari trasmettono alla Regione con cadenza mensile dal 1996, è possibile notare che, dopo una fase di incremento estremamente marcato della produzione, osservato nelle annualità 2001-2003 [da circa 1milione 700mila ton/anno a 3milioni 800mila ton/anno (+ 117 per cento)], la produzione si è stabilizzata su un volume di 4milioni ton/anno fino al 2007 (anno in cui si è registrato il picco di 4milioni 76mila ton). Una forte contrazione si è invece manifestata nel periodo 2008-2010, stimabile in un meno 40 per cento, attestandosi su valori pari a circa 2milioni 300mila ton/anno (valori inferiori alla produzione del 2003). Tale produzione è sostanzialmente rimasta costante nel triennio 2010-2012. I dati relativi all'anno in corso (ancora in fase di acquisizione) fanno comunque ipotizzare una ulteriore forte contrazione rispetto al 2012, stimabile, oggi, con un meno 38 per cento. Per quanto concerne il recupero ambientale dei cantieri minerari, Cenci ha rimarcato la bontà degli interventi messi in atto, che stanno producendo importanti risultati grazie soprattutto alla cura della ricomposizione ambientale, a partire dalle sementi utilizzate per la semina e quindi al raggiungimento del colore originario della flora.



**SANGEMINI: "COSA STA FACENDO LA REGIONE?" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI NEVI (FI)**

Perugia, 22 novembre 2013 - "La situazione della Sangemini non può essere lasciata a se stessa": lo afferma il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, che ha presentato una interrogazione a risposta immediata per sapere "cosa sta facendo la Regione per fare in modo che la vicenda relativa alla crisi dell'azienda si chiuda nel modo migliore possibile". "L'assessore Riommi - spiega Nevi - aveva dato rassicurazioni circa la chiusura della vicenda, ma sembra essere sparito nel nulla. Spero stia lavorando per evitare un altro caso Basell e che non aspetti la seduta consiliare per dare una risposta, ma lo faccia pubblicamente e immediatamente. I lavoratori della Sangemini e le loro famiglie lo meriterebbero".

**ADDITIONALE IRPEF: "AUMENTANO TASSE INVECE DI TAGLIARE SPESE IMPRODUTTIVE. BILANCIO REGIONALE IRRIGIDITO DA RIFORME MANCATE" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO CONSILIARE "FORZA ITALIA"**

*Nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, i consiglieri di "Forza Italia", Nevi, Modena e Valentino hanno presentato la loro proposta alternativa a quella della Giunta regionale circa la rimodulazione delle addizionali Irpef regionali per il 2014. Il documento si basa su quattro ambiti di intervento dai quali ricavare i 4,5 milioni di euro necessari a coprire la manovra di abbattimento delle aliquote sui redditi da 15 mila a 28 mila euro: 2,5 milioni di euro, su un totale di 23 milioni destinati ad enti ed associazioni; 500 mila euro dai 64 milioni di spesa annuale per il personale; 1,5 milioni di euro, su 18 milioni di spesa annua che la Regione destina alle ex comunità montane, alla agenzia forestale e alle funzioni associate.*

Perugia, 25 novembre 2013 - "Invece di intervenire sull'abbattimento della spesa pubblica la Giunta regionale ha deciso di aumentare le tasse. Una manovra sulle addizionali Irpef predisposta chiaramente sotto dettatura della sinistra estrema. Il problema è rappresentato in modo particolare dalle riforme mancate o sbagliate che hanno irrigidito il bilancio regionale". Così i consiglieri regionali del gruppo Forza Italia, Raffaele Nevi, Fiammetta Modena e Rocco Valentino stamani a Palazzo Cesaroni nel corso della conferenza stampa circa le loro proposte, in contrapposizione a quelle previste dall'Esecutivo di Palazzo Donini, relative alla manovra comprendente le addizionali Irpef 2014, consistenti in 4,5 milioni di euro. In sostanza, i tre consiglieri forzisti hanno più volte rimarcato la necessità di "diminuire il perimetro dell'azione pubblica, operando ogni giorno alla ricerca di quei risparmi legati alla spesa improduttiva. Il fatto di dover aumen-

tare le tasse ai cittadini - hanno detto - dimostra il fallimento del metodo di lavoro quotidiano di chi amministra questa Regione". "Le addizionali Irpef dei redditi da 15mila a 28mila euro - ha spiegato Nevi - diminuiranno di pochi euro al mese (chi ha un reddito di 28mila lordi pagherà 0,33 centesimi di meno al mese) mentre aumenteranno sui redditi superiori a 28mila euro annui in media del 70 per cento fino ad arrivare ad un aumento del 170 per cento sulla fascia più alta". Annunciando l'intenzione di dare vita, sin dai prossimi giorni, ad una "forte campagna mediatica per combattere le scelte della maggioranza", Nevi ha dichiarato l'obiettivo di "razionalizzare la spesa pubblica per arrivare al raggiungimento dell'invarianza fiscale per ogni fascia di reddito". La proposta di manovra alternativa predisposta da Nevi, Modena e Valentino si basa su quattro ambiti di intervento dai quali ricavare 4,5 milioni di euro, le risorse necessarie a coprire la manovra di abbattimento delle aliquote sui redditi da 15 mila a 28 mila euro. Si parte dal recupero di 2,5 milioni di euro, su un totale di 23 milioni di spesa annua che la Regione destina ad enti ed associazioni; 500 mila euro potrebbero essere recuperati sui 64 milioni di spesa annua legata al costo del personale (retribuzione dipendenti/comandi/ concorsi/strutture supporto organi/fondo dirigenti/etc.); recupero di 1,5 milioni, su 18milioni di spesa annua che la Regione destina alle ex comunità montane, alla agenzia forestale, e alle funzioni associate. Per Fiammetta Modena, "dire che dalla manovra predisposta dalla Giunta regionale si avvantaggiano le fasce più deboli è una favola. La verità è che la maggioranza che governa da sempre questa Regione ha bisogno di disponibilità finanziaria per il mantenimento del consenso elettorale. È chiaro che noi faremo, su questo, una grande battaglia". Valentino ha invece ricordato come "da anni la sinistra parla di invarianza fiscale, ma ogni anno, sistematicamente, provvede ad aumentare tasse e tariffe a carico dei cittadini. Un appesantimento fiscale dovuto soprattutto alle spese non gestibili che derivano dalle società partecipate. A differenza delle amministrazioni di centro sinistra, a partire dalla Regione, i nostri sindaci eletti nel territorio non mettono le mani nelle tasche dei cittadini".

**CONSIGLIO REGIONALE (5): APPROVATO ORDINE DEL GIORNO SULLA CRISI SEMITEC DI MASSA MARTANA**

*Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, firmato da tutti i componenti della Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, sulla crisi Semitec, azienda di Massa Martana che produce ed installa impianti radianti per la telefonia mobile e le trasmissioni radio. Con questo atto, illustrato in Aula dal presidente della II Commissione Gianfranco Chiacchieroni, il Consiglio regionale dell'Umbria "esprime la propria contrarietà al trasferimento della sede della Semitec ed alle modalità con cui si è inteso procedere da parte della proprietà, impegnando la*



*Giunta regionale ad investire direttamente il Governo nazionale della vertenza Semitec e della necessità di perseguire ogni azione possibile al fine di mantenere la sede dell'azienda a Massa Martana".*

Perugia, 26 novembre 2013 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, firmato da tutti i componenti della Seconda Commissione di Palazzo Cesaroni, sulla crisi Semitec, azienda di Massa Martana che produce ed installa impianti radianti per la telefonia mobile e le trasmissioni radio. Con questo atto, illustrato in Aula dal presidente della II Commissione Gianfranco Chiacchieroni, il Consiglio regionale dell'Umbria "esprime la propria contrarietà al trasferimento della sede della Semitec ed alle modalità con cui si è inteso procedere da parte della proprietà, impegnando la Giunta regionale ad investire direttamente il Governo nazionale della vertenza Semitec e della necessità di perseguire ogni azione possibile al fine di mantenere la sede dell'azienda a Massa Martana". Nel documento si spiega che la decisione dell'azienda di trasferire la sede, oltre ad avere "pesantissime" ricadute sulla vita dei lavoratori, determina di fatto la "fine produttiva" in Umbria di un'esperienza industriale ormai ventennale, di grande valore qualitativo ed occupazionale per l'intera regione. Il coinvolgimento dei proprietari della Semitec si rende quindi necessario, secondo gli estensori del documento, anche per "chiarire perché, nonostante la crisi economica in corso, sia stato previsto per l'anno 2013 un fatturato pari a quello dell'anno precedente, salvo prospettare alle organizzazioni sindacali, senza credibili motivazioni, una contrazione di oltre il 40 per cento. Circostanza questa che, oltre a porre seri interrogativi circa l'eventualità che lo stato di crisi sia stato in qualche modo dichiarato al fine di rendere più agevole l'accettazione dell'organizzazione delle attività produttive proposta ed il conseguente spostamento della sede, rende opportuna un'attenta verifica e valutazione della procedura di cassa integrazione in corso".

**CRISI SEMITEC: "MANTENERE LA SEDE DI MASSA MARTANA ADESSO È UN IMPEGNO DI TUTTA LA REGIONE" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)**

*Secondo il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara la volontà espressa unanimemente espressa dal Consiglio regionale di mantenere a Massa Martana la sede della Semitec dovrà trovare seguito sia nel rapporto con il governo nazionale che con i vertici aziendali. Stufara imputa a questi ultimi la responsabilità di privare il territorio regionale di una delle sue "eccellenze produttive, mettendo di fatto i lavoratori di fronte alla prospettiva del trasferimento coatto nella capitale".*

Perugia, 26 novembre 2013 - "L'approvazione

all'unanimità, da parte del Consiglio regionale, dell'Ordine del Giorno sulla crisi Semitec, sancisce la ferma contrarietà dell'intera comunità politica regionale al trasferimento a Roma della sede della storica azienda di Massa Martana ed al ricatto a cui sono sottoposti i suoi lavoratori". Così il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara il quale spiega che ora la volontà espressa dall'istituzione regionale "dovrà trovare seguito in una forte interlocuzione tanto con il Governo nazionale, quanto con i vertici della Semitec, su cui ricade la responsabilità di privare il nostro territorio regionale di una delle sue eccellenze produttive, mettendo di fatto i lavoratori di fronte alla prospettiva del trasferimento coatto nella capitale". Il trasferimento della sede della Semitec, spiega Stufara, "lungi dall'essere la diretta conseguenza della congiuntura economica, nasce di fatto con l'acquisizione dell'intera proprietà dell'azienda da parte della Siram, a sua volta controllata dalla multinazionale francese Veolia Environment, il cui intento è appunto quello di accorpare in un unico centro le funzioni amministrative delle proprie attività in Italia. Una vicenda – aggiunge l'esponente di Rifondazione comunista - che ben testimonia la necessità di una legislazione di tutela contro le delocalizzazioni, specie in un territorio, come l'Umbria, che soffre particolarmente la marginalizzazione economica e produttiva, divenendo sempre più facile preda dei mercanteggiamenti messi in atto dalle società multinazionali". Stufara ha espresso infine "il ringraziamento del gruppo Prc-fds al presidente e ai componenti della Seconda Commissione Chiacchieroni e all'intero Consiglio Regionale per questo impegno, pienamente conseguente alla nostra interrogazione su questa importante vertenza presentata e discussa nei giorni precedenti".

**QUESTION TIME (4): "CHIARIMENTI SU COSTI DELEGAZIONE REGIONALE A MOSTRA 'SENSATIONAL UMBRIA' A NEW YORK" – A LIGNANI MARCHESANI (FD'I) RISPONDE L'ASSESSORE BRACCO "OPERAZIONE IMPORTANTE PER ECONOMIA UMBRA"**

Perugia, 26 novembre 2013 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha chiesto chiarimenti all'assessore regionale alla Cultura e al Turismo, Fabrizio Bracco, circa il costo "della trasferta a New York della delegazione regionale per la mostra 'Sensational Umbria' (quella che, fra le altre cose, esporrà le foto scattate da Steve Mc Curry), composta da dirigenti regionali in aggiunta a quella prevista di rappresentanti istituzionali". Lignani Marchesani ha puntato il dito proprio sui "dirigenti regionali fanno impallidire perfino la casta politica per i privilegi di cui godono". "L'Umbria – ha risposto Bracco – ha bisogno di essere promossa sul mercato internazionale, visto che quello interno è in recessione. Ma quando si va a promuovere la



nostra regione sul mercato internazionale, come è stato in questo caso, si grida 'al lupo, al lupo', pensando a chissà quale operazione di casta. Quella di New York, legata alla mostra di McCurry, è stata un'operazione complessa ed articolata. È stata inaugurata la mostra di foto di McCurry nel salone della Independent Curators International di New York, è stata organizzata una mostra sempre a New York nella sede di 'Eataly', dove sono stati promossi i più importanti prodotti agroalimentari della nostra regione. 'Eataly', che a New York ha circa 50mila visitatori al mese (700 – 800 mila all'anno), prima della mostra ha acquistato 100mila euro di beni dai produttori umbri, poi immessi nel proprio circuito. Sono stati anche organizzati workshop, con operatori di natura diversa tra cui giornalisti e operatori turistici. Il distretto del cashmere si è incontrato con la principale scuola di design di New York. Si sono quindi compiute azioni ed incontri con autorità che hanno visto impegnati più soggetti tra cui i quattro dirigenti oggetto dell'interrogazione. Si tratta del dirigente del turismo e di quelli delle attività produttive e dell'internazionalizzazione. Perché si è reso necessario prendere contatti con le imprese importatrici di prodotti umbri. Si sono svolte attività complesse che hanno richiesto specializzazione e competenze. Per quanto riguarda la spesa complessiva, seppure non ancora completamente calcolata, viene stimata intorno ai 20 mila euro. Ricordo anche che la Giunta regionale, già nel bilancio del 2013, ha tagliato le spese per le missioni del 50 per cento, passando dai 500 mila euro degli anni precedenti, ai 250 mila di quest'anno, ed il prossimo anno verranno apportati ulteriori tagli". Nella replica, Lignani Marchesani ha sottolineato che non intendeva contestare la presenza a New York della presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e dell'assessore Bracco, quanto invece la necessità, "in un periodo di vacche magre, che le competenze per la promozione del territorio vengano acquisite dall'organo politico. La visibilità della regione deve essere in capo a coloro che hanno il mandato popolare e non a una casta di inamovibili dirigenti che vogliono rimanere abbarbicati ai loro privilegi".

**QUESTION TIME (6): "INIZIATIVE PER DARE CERTEZZE A DECINE DI FAMIGLIE DISPERATE" - SULLA SIRIO ECOLOGICA A GORACCI (CU) RISPONDE RIOMMI "IMPORANTE RIORGANIZZARE ANCHE IL SISTEMA DEI SERVIZI DEL TERRITORIO"**

Perugia, 26 novembre 2013 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), attraverso la sua interrogazione legata alla vicenda ex-Sirio Ecologica, ha chiesto alla Giunta regionale, e nello specifico all'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Riommi, di mettere in campo "iniziative immediate e urgenti per superare questa fase e dare un minimo di certezze a deci-

ne di famiglie disperate che vivono in un territorio massacrato dalla crisi e che non offre prospettive". Goracci ha ricordato, nella presentazione del suo atto ispettivo, di aver partecipato alla 'Veja funebre' che i lavoratori della Sirio Ecologica insieme alla Cgil hanno organizzato a Gubbio la sera del 13 novembre scorso e di condividere i contenuti della loro "lettera aperta e disperata" indirizzata a vari soggetti istituzionali. Riommi, dopo aver evidenziato come della vicenda si stia direttamente occupando da circa due anni, ha ricordato che, nello specifico, "c'era un'ipotesi di ripartenza, messa in atto da parte del gruppo Maio, di un blocco della Sirio ecologica. Hanno quindi preso in affitto l'azienda e riassunto con contratti a tempo determinato circa 20 lavoratori. Nel periodo immediatamente successivo la Regione ha seguito la vicenda attraverso numerosi incontri e con una norma speciale, pensata alla fine dello scorso anno nella sala consiliare del Comune di Gubbio, circa gli ammortizzatori in deroga da far durare oltre i limiti, situazione possibile laddove vi sia un concreto percorso attivo di interesse per l'attività in questione, strumento utilizzato anche per la ex Bassell di Terni. Nel corso degli ultimi due anni, nei vari esperimenti d'asta che si sono svolti, il gruppo in questione mai si è presentato con una proposta ricevibile da parte del Tribunale che presiede alle procedure fallimentari. Il prossimo 12 dicembre è previsto un ulteriore esperimento. Nell'augurarci che abbia un esito positivo – ha sottolineato Riommi - è però importante, contestualmente, lavorare anche sulla riorganizzazione del sistema dei servizi in quel territorio con l'obiettivo di fornire occasioni e opportunità di nuovo lavoro. Un progetto che avevamo messo in piedi con l'ultima Amministrazione comunale di Gubbio, e sul quale si è lavorato fino al commissariamento della stessa. Nel frattempo, la Regione continuerà a sostenere la validità della vicenda attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, utili alla drammatica situazione economica che stanno vivendo i lavoratori". Goracci, nel dichiararsi "parzialmente soddisfatto" dalla risposta dell'assessore, definita "vera nella sua crudezza", ha rimarcato come il Comune di Gubbio e quindi "la Città non è stata gestita ed amministrata negli ultimi due anni e mezzo".

**E.ON TERNI: "EVITARE LO SPEZZATINO, TUTELARE I LIVELLI OCCUPAZIONALI E ASSICURARE RILANCIO E SVILUPPO DELL'IDROELETTRICO" - NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, BREGA**

*Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros Brega intervenendo sulla vertenza di E.On, la multinazionale tedesca che ha messo in vendita i suoi siti in Italia, tra cui quello ternano, individua alcuni punti sui quali mantenere alta l'attenzione per evitare il depauperamento del territorio. Per Brega è importante "evitare lo spezzatino, tutelare il sito ternano con i suoi livelli oc-*



*cupazionali e assicurare un progetto complessivo e solido di rilancio e sviluppo dell'idroelettrico". Per quanto riguarda la vendita dei siti, Brega conferma le notizie secondo le quali entro marzo è prevista la presentazione delle manifestazioni di interesse, le offerte vincolanti in primavera per arrivare entro l'estate alla cessione degli impianti.*

Perugia, 28 novembre 2013 - "Evitare lo spezzatino, tutelare il sito ternano con i suoi livelli occupazionali e assicurare un progetto complessivo e solido di rilancio e sviluppo dell'idroelettrico". Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, intervenendo sulla vertenza di E.On, la multinazionale tedesca che ha messo in vendita i suoi siti in Italia, tra cui quello ternano, individua alcuni punti sui quali mantenere alta l'attenzione per evitare il depauperamento del territorio. "Sto seguendo la vicenda con particolare attenzione - fa sapere Brega -. Considerando l'importanza della presenza di E.On nel Ternano, ho verificato le notizie della vendita che sono apparse sui quotidiani locali e nazionali e ho avuto, personalmente, la conferma dei tempi: entro marzo è prevista la presentazione delle manifestazioni di interesse, le offerte vincolanti in primavera per arrivare entro l'estate alla cessione degli impianti. In questo passaggio delicato - rimarca il presidente del Consiglio regionale - occorre evitare lo smembramento del patrimonio produttivo e occupazione che impoverirebbe tutti, e in particolare Terni, dove la crisi in atto sta investendo i più importanti e significativi siti produttivi e dove si è ancora in attesa di capire quali saranno le sorti della Tk Ast. Terni, tra l'altro, - aggiunge Brega - ha una sua naturale e 'storica' vocazione verso il settore idroelettrico e quindi avrebbe le carte in regola per candidarsi a leader e capofila di un progetto di sviluppo e di crescita in questo campo, all'interno di prospettiva quanto meno nazionale". "In tale contesto - conclude il presidente del Consiglio regionale - assicuro la mia vigilanza e il mio impegno affinché i soggetti coinvolti nell'operazione facciano una scelta in questa direzione privilegiando, quindi, quelle offerte che, tutelando in primis i livelli occupazionali, offrano una solida e complessiva prospettiva di crescita e di sviluppo almeno nazionale".

**VERTENZA MERLONI: "SITUAZIONE ORMAI INACCETTABILE. ALLA MOBILITAZIONE DEI LAVORATORI SI AGGIUNGA UNA FORTE INIZIATIVA ISTITUZIONALE A TUTTI I LIVELLI" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) torna a parlare della 'vertenza Merloni' sottolineando che se da un lato, "proprio nella giornata odierna si è in parte sbloccata la situazione per i lavoratori non riassunti dalla J.P Industries, per quelli ripresi in carico da Porcarelli si addensano nubi fosche all'orizzonte". Nel rimarcare come, unitariamente, i sindacati di categoria hanno*

*annunciato una manifestazione per domattina di fronte alla sede Inps di Perugia, Smacchi si dice convinto che a questa iniziativa debba unirsi una forte mobilitazione istituzionale a tutti i livelli.*

Perugia, 28 novembre 2013 - "Ogni giorno ha la sua pena, e per i dipendenti della ex Antonio Merloni sembra proprio essere purtroppo così: dopo il danno della sostanziale perdita del posto di lavoro ora rischiano anche la beffa di non veder riconosciuti gli emolumenti degli ammortizzatori sociali, una situazione ormai inaccettabile che va affrontata e risolta immediatamente". Lo scrive il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) sottolineando che, "se, infatti da un lato, proprio nella giornata di oggi si è in parte sbloccata la situazione per i lavoratori non riassunti dalla J.P Industries, per quelli ripresi in carico da Porcarelli si addensano nubi fosche all'orizzonte. Tanto che, unitariamente, i sindacati di categoria hanno annunciato una manifestazione per domattina di fronte alla sede Inps di Perugia". Smacchi spiega come, infatti, "la vertenza viaggia su un doppio binario: mentre le maestranze non riassorbite dalla nuova proprietà hanno avuto una prima parte di emolumenti, ma rischiano di prendere i prossimi ratei il 25 febbraio 2014, per i lavoratori della J.P. la sentenza del tribunale di Ancona ha di fatto creato una situazione di pericoloso stand by, dove il più classico degli scaricabarile si ripercuote solo ed esclusivamente sui dipendenti e sulle loro famiglie. Non si capisce il motivo per il quale i commissari - continui Smacchi -, nonostante la sentenza, hanno in più occasioni ribadito a Porcarelli che deve andare avanti, mentre l'Inps si ostina a bloccare i pagamenti della Cig ai lavoratori". "In questo contesto - commenta l'esponente del Pd -, credo che alla sacrosanta mobilitazione dei lavoratori, debba unirsi una forte mobilitazione istituzionale. La vertenza della A. Merloni è a tutti gli effetti tra le più importanti su scala nazionale e non può essere seguita, anche istituzionalmente, a fasi alterne. C'è bisogno di una forte sinergia istituzionale in grado di condividere in tempo reale tutte le novità che possono venire anche sul fronte governativo. A tale proposito - conclude Smacchi -, sarà mia cura ricontattare il sottosegretario De Vincenti, per avere tutte le informazioni necessarie da poter condividere con le maestranze e le loro rappresentanze".

**CAVE: DELEGAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE IN VISITA ALL'IMPIANTO "CALCE S.PELLEGRINO" SPA DI NARNI**

Perugia, 28 novembre 2013 - Stamattina una delegazione di consiglieri della II Commissione del Consiglio regionale dell'Umbria, guidata dal presidente Gianfranco Chiacchieroni, ha visitato lo stabilimento produttivo della "Calce S.Pellegrino" spa di Narni. Durante l'incontro, il management dell'azienda ha illustrato ai compo-



nenti dell'organismo consigliare le caratteristiche dell'impianto di S.Pellegrino che fa parte del gruppo multinazionale Unicalce spa e che viene considerato il più grande d'Europa per capacità produttiva di calce. Accompagnati dai tecnici del Servizio assetto del territorio della Regione Umbria, Andrea Monsignori e Michele Cenci, i consiglieri della Seconda Commissione hanno visitato l'area estrattiva e l'impianto di produzione della cava di S.Pellegrino, che occupa direttamente circa 120 persone sul totale del gruppo che è di circa 550 lavoratori. Cliente fondamentale del sito produttivo di Narni è l'Ast di Terni. Il totale dei clienti è suddiviso tra un 50 per cento delle Acciaierie ed il restante 50 per cento di aziende operanti nell'edilizia. I responsabili dell'impianto hanno segnalato il metodo adottato per il riambientamento delle parti non più coltivate, attraverso la tecnica dell'idrosemina a spessore, brevettato dalla Ecogreen srl di Narni Scalo. È stato infine fatto rilevare che uno dei tre forni dell'impianto è alimentato a biomasse, tecnica che, secondo i responsabili della cava, consente di abbattere di circa il 30 per cento i costi energetici per il funzionamento del sito produttivo. Altra procedura indicata infine come "peculiare" è quella relativa al procedimento di abbattimento delle polveri di triturazione del materiale estratto.



**PATRIMONIO REGIONALE: LA PRIMA COMMISSIONE PRENDE ATTO DELLA RELAZIONE DELL'ASSESSORE PAPARELLI SUL PIANO ANNUALE E SULLE LINEE DI INDIRIZZO PER QUELLO TRIENNALE**

*La Prima commissione del Consiglio regionale ha preso atto della relazione svolta dall'assessore Fabio Paparelli sul piano annuale del patrimonio (2013) e degli indirizzi per quanto riguarda quello triennale 2014/2016. Ipotizzata l'alienazione dei soli beni non soggetti a progetti di valorizzazione e l'apertura al pubblico degli immobili storici eventualmente venduti.*

Perugia, 4 novembre 2013 – La Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, ha preso atto della relazione svolta dall'assessore Paparelli sul piano annuale del patrimonio (2013) e degli indirizzi per quanto riguarda quello triennale 2014/2016: valorizzare e non svendere; conservare terreni agricoli per le finalità previste da leggi regionali; rivedere i canoni di locazione; mettere sul mercato in modo efficace i beni alienabili; trasferire i beni ai Comuni che possono farsi carico della manutenzione; vendere il patrimonio delle ex Comunità montane per saldarne i debiti. Concludendo i lavori precedentemente avviati sul Piano annuale 2013, i componenti della Commissione hanno ripreso il confronto su un atto che, come ha sottolineato il presidente Dottorini, "per la prima volta non è stato formalmente trasmesso alla Commissione ma inviato solo come informativa".

**IL DIBATTITO.** Damiano Stufara (Prc - Fds) ha aperto gli interventi evidenziando che "il piano triennale scade tra 60 giorni e si sta già lavorando al prossimo. Sarebbe quindi necessario incrociare le previsioni dei due provvedimenti e magari iniziare a confrontarsi già ora sul prossimo piano. Il quadro sociale ed economico di tre anni fa è molto mutato e quindi molte scelte andranno probabilmente riviste. Gran parte dei componenti di questa commissione hanno presentato proposte di legge per utilizzare parte del patrimonio della Regione a fini sociali e produttivi, una esigenza che tre anni fa non si era posta. Nel piano annuale c'è l'indicazione di vendere alcuni cespiti anche di grande valore, sui quali chiedo di recedere dalla scelta della alienazione. Questa scelta andrebbe rivista, per non rischiare di svendere beni che invece potrebbero essere valorizzati e utilizzati per finalità importanti. In merito al podere Caicocci di Umbertide e alla rocca di Montone ci sono state prese di posizione dei Comuni e delle associazioni che chiedono di non procedere alle alienazioni. Chiedo dunque di ascoltare le amministrazioni comunali del territorio coinvolti in questi processi, tra cui Spello, Montone e Umbertide. Un lavoro che potrà tornare utile anche in vista del nuovo piano". Per Renato Locchi (Pd) "è necessario capire quanto è stato ricavato dalle vendite del patrimonio immobiliare della Regione realizzate in questi ultimi anni. Credo che la Regione debba avere una linea di coerenza nella

vendita del patrimonio immobiliare. Ci sono immobili che dovevano essere venduti anni fa, quando le condizioni di mercato erano favorevoli. A Perugia c'era il vecchio ospedale, che è stato venduto e privatizzato, portando finanziamenti alla sanità regionale. Una simile opzione non è stata seguita a Città di Castello e Gubbio, dove gli edifici restano vuoti e abbandonati, senza alcun utilizzo e senza beneficio per le casse regionali. Servirebbe un uniforme atteggiamento in ogni parte del territorio regionale. Invece sono nati diversi regimi patrimoniali tra loro difficilmente inconciliabili. Gli edifici che sono stati ristrutturati dalla Regione Umbria devono essere venduti prima che sia necessario fare ulteriori interventi di manutenzione". Massimo Monni (Forza Italia) ha rilevato che "nonostante la creazione di una apposita società, ci è stato detto che doveva essere nominato un advisor esterno per cercare di vendere il patrimonio regionale. Dall'incontro con i dirigenti di Sviluppumbria è emerso che nulla è stato fatto in questi anni in materia di alienazioni. Sono venuto a sapere che la società Res era bloccata dai dirigenti della Regione e non ha potuto operare. Ho chiesto 4 anni fa la mappatura delle proprietà della Regione e vorrei anche sapere quanto rendono gli immobili che vengono affittati. Serve chiarezza e servono persone che abbiano una strategia efficace". L'assessore Fabio Paparelli ha dunque replicato spiegando di non sapere "perché l'atto non sia stato trasmesso alla commissione, come invece era stato disposto. Il dirigente regionale del patrimonio è stato recentemente sostituito e questo non agevolerà l'iter dell'atto e l'elaborazione del nuovo piano triennale. Il patrimonio della sanità è in mano alle aziende ospedaliere e non direttamente della Regione e servirà una operazione di raccordo. Il Patrimonio regionale è stimato intorno ai 340/360 milioni (senza contare il patrimonio sanitario e quello delle comunità montane) e negli ultimi 3 anni sono stati venduti beni per 2 milioni di euro. C'è poi il patrimonio delle ex comunità montane, che deve essere adeguatamente valorizzato. Il prossimo piano triennale dovrà avere un elenco completo di tutto il patrimonio, compreso quello sanitario e delle ex comunità montane. Dovranno poi essere valutati e rivisti i canoni ed i beni in concessione. Sul patrimonio sanitario serviranno indirizzi precisi, anche se afferisce ad un altro assessorato. C'è stato un accordo con la cassa depositi e prestiti che ha ritenuto 9 beni di facile e rapida vendita o affitto. Tra questi i casali del monte Subasio, un casolare a Pietralunga, il Palazzo del Riccio di Pietralunga, il castellaccio di Assisi, il podere Caicocci di Umbertide, la Rocca d'Aires di Montone. Dobbiamo porci un obiettivo di vendita migliore di quello conseguito: almeno il 10 per cento del patrimonio nei prossimi tre anni deve essere alienato. I terreni agricoli che sono idonei a perseguire gli obiettivi di leggi e proposte di legge del Consiglio regionale saranno esclusi dalla vendita, mentre quelli di Caicocci non risultano adeguati a questo scopo. È stata effettuata una



stima e ci sono due manifestazioni di interesse per l'acquisto dei terreni e dei fabbricati. Ho incontrato il sindaco di Montone in merito alla Rocca: se il Comune può prendersi in carico la manutenzione del bene allora può essere ceduta al Comune a prezzo simbolico. In caso contrario si dovrà procedere alla vendita all'asta. Negli ultimi anni non è mancata la volontà di vendere ma la capacità di metterli sul mercato in modo efficace. I mercati di riferimento sono quello romano, americano e cinese. Dovrà essere stimato il costo della manutenzione attuale e servirà un quadro del patrimonio dato in concessione, con concessionari e canoni pagati. I nuovi indirizzi del piano triennale 2014/2016 saranno: valorizzare e non svendere; conservare terreni agricoli per le finalità previste da leggi regionali; rivedere i canoni di locazione; mettere sul mercato in modo efficace i beni alienabili; trasferire i beni ai Comuni che possono farsi carico della manutenzione; vendere il patrimonio delle ex Comunità montane per saldarne i debiti". Damiano Stufara ha valutato "interessanti le indicazioni sul prossimo piano e la disponibilità a conservare i terreni che potranno servire a dare applicazioni alle leggi in discussione in Consiglio regionale. Resto perplesso rispetto alle vendite dei 9 beni indicati: se è positiva l'interlocuzione con le amministrazioni comunali (anche se i piccoli comuni difficilmente potranno affrontare i costi delle manutenzioni) è però necessario evitare la svendita ma anche cedere beni pubblici che potrebbero andare a beneficio della collettività. Propongo, visto che l'anno sta finendo, una moratoria del piano annuale in vista del piano triennale, fermando le alienazioni e riflettendo su queste scelte. Nel frattempo andrebbe tentato un confronto con le amministrazioni comunali coinvolte dalle alienazioni. Positivi i parametri indicati come linee di indirizzo del nuovo piano". Per Renato Locchi (Pd) "bene il confronto con i Comuni ma la vendita deve essere vera, con il passaggio dal pubblico al privato. Si può soprassedere solo nei casi in cui ci siano veri progetti di valorizzazione dei beni". Oliviero Dottorini (Idv) ha sottolineato che "il piano annuale arriva con estremo ritardo e senza vere possibilità di modifica. Il discorso sul piano triennale sarà diverso, dato che potrà avere impostazioni e obiettivi differenti. Convincente l'ipotesi di alienare solo in assenza di progetti di valorizzazione e impiego concreti. Ci sono beni pubblici, come quelli del lascito Franchetti a Città di Castello, che meritano un approfondimento e una rivalutazione delle scelte che sono state fatte fino ad ora, anche considerando l'assenza di una reale progettazione da parte dell'Amministrazione comunale". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha proposto di "pensare ad una sorta di diritto di prelazione da parte delle aziende che lavorano, che hanno in concessione o che elaborano progetti di valorizzazione per le proprietà regionali. Il problema vero è la difficoltà estrema che noi abbiamo di far vivere i nostri beni come qualcosa che possa essere collocata veramente sul mercato. Servirebbe un accesso a

sportello a questi beni, superando l'approccio del piano, più lento e ingessato". Manlio Mariotti (Pd) ha invitato a "distinguere tra dismissione e valorizzazione, che non richiede la vendita. Per ripartire in termini concreti dobbiamo capire cosa abbiamo e cosa vogliamo dismettere. Altre cose invece potranno essere valorizzate mantenendo la proprietà. L'obiettivo di vendere il 10 per cento del patrimonio nei prossimi tre anni sembra troppo ambizioso, visto il periodo. Sicuramente alcune procedure dovrebbero essere semplificate, agevolando così le alienazioni, chiarendo anche bene cosa può essere dismesso e cosa no. La vendita di qualsiasi bene deve essere concordata con le Amministrazioni comunali coinvolte". Per Andrea Lignani Marchesini (Fd'I) "la Regione ha bisogno di fare cassa e di eliminare spese di gestione e manutenzione: magari trovassimo un privato che compera la Rocca d'Aires di Montone. Non ho condiviso il metodo di vendita dei casali di Pietralunga ma oggi possiamo dire che quella vendita ha creato benessere, con stranieri che vengono in estate e creano economia. Chiunque possa comperare la Rocca di Montone potrà poi assicurare un ritorno e un indotto economico. I beni vincolati devono essere mantenuti e tutelati, gli altri devono essere venduti se non esiste una possibilità di utilizzo sociale con i gestori che però si assumono anche eventuali oneri passivi. Va sicuramente chiarito il quadro delle proprietà regionali e servono scelte chiare. Più si vende e più dobbiamo dare indicazione di non consumare territorio, mentre invece molti sindaci che vogliono mantenere i beni pubblici avallano piani regolatori che consumano territorio". L'assessore Paparelli ha concluso affermando che "non siamo in condizione di fare moratorie formali, ma dobbiamo fare stime e bandi e quindi andremo sicuramente all'anno nuovo con le eventuali procedure di alienazione, che cercheremo di snellire per quanto possibile. I nove beni elencati sono quelli che la cassa depositi e ripentiti ha ritenuto più facilmente alienabili, per quelli ci sarà una corsia preferenziale. Possiamo anche prevedere nel Piano triennale che se l'asta non va a buon fine si pensa ad usi diversi rinviando la vendita a condizioni di mercato migliori. E si può anche pensare che beni storici siano venduti ma aperti alle visite e al pubblico in certi periodi".

**PATRIMONIO REGIONALE: "COINVOLGERE COMUNI E ASSOCIAZIONI, TENERE IN CONSIDERAZIONE LE PROPOSTE DI LEGGE SULL'USO SOCIALE DELLA TERRA PUBBLICA" - STUFARA (PRC-FDS) SUL DOCUMENTO PRE-DISPOSTO DALLE GIUNTA**

Perugia, 4 ottobre 2013 - "Le proposte di legge depositate in Consiglio regionale sull'agricoltura sociale e l'utilizzo pubblico delle terre agricole devono trovare spazio e rispetto nella programmazione patrimoniale e non essere superate di fatto da programmi di alienazione che si basano solo sull'esigenza di fare cassa. Le ini-



ziative delle associazioni che si battono per l'uso sociale della terra, così come le posizioni espresse dai sindaci dei territori su cui ricadono i beni che la Regione Umbria vorrebbe alienare, devono essere tenute in debita considerazione, prevedendo una moratoria delle vendite previste in un piano triennale che ormai è praticamente scaduto e in un atto annuale che invece ci è stato presentato in forte ritardo e ci mette di fatto di fronte a scelte già compiute". Lo dichiara, facendo riferimento ai lavori odierni della Prima Commissione, il capogruppo di Rifondazione comunista - Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara. Il consigliere regionale esprime "soddisfazione e condivisione per l'apertura dell'assessore Fabio Paparelli alla moratoria di fatto delle alienazioni fino alla stesura del prossimo piano triennale, su cui viene già prevista una discussione completa e approfondita. Bene anche l'esclusione dall'elenco dei beni da alienare delle terre agricole su cui possano essere esercitate attività economiche e sociali come quelle prefigurate dalle proposte di legge presentate in Consiglio regionale e all'attenzione della Seconda Commissione", anche se restano delle perplessità "sull'esclusione da questo elenco dei poderi di Caicocci". "Sarà però altrettanto importante - aggiunge Stufara - coinvolgere le Amministrazioni comunali in scelte che riguardano i loro territori e dei beni legati alla storia stessa di alcuni Comuni, come la Rocca di Montone, il cui destino non può essere affidato soltanto ad intenti speculativi e ad esigenze pure legittime di assicurare liquidità alle casse regionali. Inserire certe scelte in un piano annuale, quello del 2013, che ci viene presentato a fine anno, significa di fatto comunicare all'Assemblea regionale scelte già operate senza garantire al Consiglio la possibilità di influenzare scelte che sono politiche quanto patrimoniali, che coinvolgono comunità importanti e che possono privarle di importanti punti di riferimento, sulla cui valenza storica, sociale e culturale non si può soprassedere". "Auspico dunque - conclude il capogruppo Prc - che le previsioni e le linee di indirizzo per il piano triennale possano prevedere momenti di vera condivisione con le Amministrazioni comunali e con i soggetti coinvolti nelle proposte di valorizzazione sociale ed agricola dei terreni di proprietà regionale, il cui valore è ben diverso, e superiore, a quello che il mercato gli riconosce".

**LASCITO FRANCHETTI: "COMUNE ELABORI PROGETTO DI VALORIZZAZIONE INSIEME A REGIONE E TELA UMBRA. ALTRIMENTI RISCHIO ALIENAZIONE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene sulla vicenda del 'lascito Franchetti', proprietà della Regione affidate al Comune di Città di Castello, e sollecita l'Amministrazione comunale ad elaborare un progetto serio e lun-*

*gimirante per l'utilizzo di quei beni. Secondo Dottorini "l'immobilismo rischia di privare la città di beni di inestimabile valore culturale, storico ed economico. Nel 2011 solo un nostro emendamento evitò l'alienazione".*

Perugia, 5 novembre 2013 - "Occorre che il Comune di Città di Castello elabori un progetto serio e lungimirante per l'utilizzo dei beni del lascito Franchetti. Non tanto e non solo per Villa Montesca e il suo parco, che pure necessitano di una progettualità ambiziosa, ma in particolare per il campeggio, la foresteria e gli altri beni che rischiano altrimenti di essere classificati come alienabili nel prossimo piano triennale di politica patrimoniale della Regione". Con queste parole Oliviero Dottorini (Idv) interviene sulla vicenda del lascito Franchetti, beni di proprietà della Regione, ma affidati ormai da anni al Comune di Città di Castello. Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente di 'Umbria migliore', ricorda che già nel 2011 grazie ad un suo emendamento al Piano patrimoniale la vendita dei beni Franchetti fu scongiurata. "Adesso però - sostiene - il rischio di alienazione si fa più serio perché quel patrimonio non ha trovato un'adeguata valorizzazione e lo stesso Comune si è dimostrato carente di idee e di una coerente progettualità. Per questo è quanto mai urgente mettere in campo un reale piano di valorizzazione turistica, culturale e imprenditoriale che induca la Regione a non pensare alla pura e semplice alienazione. Non stiamo parlando - spiega - della Villa e del parco che in ogni caso dovranno trovare la giusta valorizzazione, ma degli altri beni che rischiano di essere alienati per la mancanza di iniziativa delle istituzioni preposte, privando la città di una parte importante del patrimonio storico, culturale e architettonico che il barone Franchetti volle lasciare ai suoi concittadini. Sarebbe davvero grave se al degrado dell'ex Ospedale, alla chiusura dei corsi di Villa Montesca e al trasferimento del Tribunale si aggiungesse ora anche la perdita di questi beni". "È inaccettabile - spiega Dottorini - che la nostra comunità rischi di vedere svenduto un patrimonio inestimabile dal punto di vista sia economico che culturale e affettivo. Ci auguriamo che il Comune si risvegli dal torpore che caratterizza la sua azione politico-amministrativa ed elabori un progetto assieme a tutti i soggetti interessati, a partire da Regione e da Tela Umbra. È importante che questo avvenga in tempi rapidi e con modalità sostenibili e credibili, magari tenendo conto delle proposte sia private che sociali provenienti dal territorio. Il nostro contributo di impegno a favore del territorio - conclude - non verrà a mancare e, in presenza di un piano di autentica valorizzazione, l'amministrazione comunale potrà far conto su una nostra azione seria e determinata in seno al Consiglio regionale".



**ROCCA D'ARIES E CAICOCCHI: "AUSPICABILE L'ALIENAZIONE AI PRIVATI. NON È PIÙ TEMPO DI STERILI DEMAGOGIE POST-COMUNISTE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ritiene "auspicabile" l'alienazione ai privati della Rocca d'Aries a Montone e della tenuta di Caicocci a Umbertide, entrambe di proprietà regionale, in quanto la Regione Umbria non può permettersi di avere un "abnorme" patrimonio immobiliare improduttivo. Lignani Marchesani si dice contrario ad affidamenti "populistici" a cooperative o disoccupati dei due beni patrimoniali, previsti in "demagogiche" proposte di legge.*

Perugia, 6 novembre 2013 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ritiene "auspicabile" l'alienazione ai privati della Rocca d'Aries a Montone e della tenuta di Caicocci a Umbertide, entrambe di proprietà regionale. "La Regione Umbria – spiega l'esponente di Fd'I - ha un bilancio talmente rigido che non ha più la possibilità di permettersi un abnorme patrimonio immobiliare improduttivo. Una vendita mirata a privati può invece produrre ricchezza e positività per i territori interessati: lo dimostrano le alienazioni di casolari e cubature nel comune di Pietralunga, le quali, pur effettuate con procedure lente, errate e clientelari, hanno prodotto infatti un positivo indotto in quel territorio". Secondo Lignani Marchesani, il problema per Caicocci e Rocca d'Aries, "è casomai inverso: è probabilmente difficile trovare acquirenti ma, qualora si trovassero, dovremmo tenerne debito conto, considerato che sarebbero persone e società dalle capacità reddituali non comuni e quindi potenziali volani dello sviluppo del territorio. Invocare una sorta di 'primazia' del pubblico – spiega - , quando non ci sono più risorse non solo per mantenere un bene, ma nemmeno per promuovere progetti di sinergie tra Enti, è come abbaiare alla luna. Diverso, come per il caso di Rocca d'Aries – aggiunge Lignani Marchesani -, sarebbe invocare la finalità sociale della proprietà, anche privata, tra l'altro espressa nella nostra Costituzione, promuovendo appositi vincoli di Soprintendenza, che prevedono per beni di pregio artistico la possibilità di visite e accessi in determinate giornate. Da escludersi invece, affidamenti populistici a cooperative o disoccupati – sottolinea l'esponente di Fd'I -, previsti in demagogiche proposte di legge che finirebbero per essere, dietro le utopie di improbabili falansteri, gli ennesimi 'carrozzoni' che socializzano costi e perdite e privatizzano improbabili utili, con ulteriori insostenibili aggravati per le casse pubbliche".

**ADDIZIONALE IRPEF: "NO ALL'AUMENTO: COLPISCE UN CETO MEDIO GIÀ VESSATO E IMPOVERITO" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "MENO SOLDI A DIRIGENTI E COOP-****TATI POLITICI"**

*Sulla questione della ipotizzata rimodulazione dell'addizionale Irpef regionale, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ritiene "inaccettabile" che la maggioranza di governo "ceda al ricatto demagogico dell'ala sinistra" e propone che si taglino piuttosto i costi di dirigenti e consulenti. Lignani Marchesani chiede infine che il presidente della Prima Commissione convochi "immediatamente" l'assessore competente "per l'illustrazione delle scelte fiscali e delle relative simulazioni di entrate" il cui indirizzo deve essere stabilito dal Consiglio regionale.*

Perugia, 14 novembre 2013 - "Inaccettabile cedere al ricatto demagogico dell'ala sinistra della maggioranza regionale. Soggetti che elettoralmente non pesano quasi più niente pretendono di dettare una linea fiscale che non va a colpire i ricchi, ma proprio quel ceto medio già profondamente impoverito che vedrebbe così minata ancora di più la propria propensione al consumo". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) sulla questione della ipotizzata rimodulazione dell'addizionale Irpef regionale. Secondo l'esponente di Fd'I "in un microsistema come quello umbro non è difficile prevedere con questo sistema una spirale negativa che si abbatterebbe sui destinatari dei consumi e sul loro gettito fiscale. Risultato dell'operazione sarebbe il calo del gettito Irpef generale con un saldo negativo già a partire dal secondo anno, sia per la Regione che per i Comuni. Si metta piuttosto mano alla casta di potere – propone Lignani Marchesani -, ridimensionando spropositati premi dei dirigenti regionali, impedendone le 'vacanze' a spese dei contribuenti come l'ultima gita a New York, e si eliminino improbabili consulenti, cooptati politici, (primo fra tutti quello alle relazioni internazionali che costa 75mila euro all'anno) accelerando sulla chiusura delle Comunità montane, i cui Commissari liquidatori ed ex Presidenti gravano ancora sulle tasche pubbliche. Solo queste semplici operazioni porterebbero un milione di euro nelle casse regionali senza spremere i cittadini ed eliminando palesi e lussuosi sprechi sicuramente inaccettabili". Lignani Marchesani chiede infine che il presidente della Prima Commissione convochi "immediatamente" l'assessore competente: "Per l'illustrazione delle scelte fiscali e relative simulazioni di entrate che deve essere preventivamente concordata con l'indirizzo consiliare, nel luogo dove tutte le forze politiche si possano assumere le loro responsabilità".

**ADDIZIONALE IRPEF: LA GIUNTA REGIONALE SPINTA DALLA SINISTRA RADICALE AUMENTA LE TASSE INVECE DI TAGLIARE LE SPESE IMPRODUTTIVE" - NEVI (FORZA ITALIA): "IL LUPO PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO"**

Perugia, 14 novembre 2013 - "Il lupo perde il



pelo ma non il vizio: questo vecchio detto potrebbe sintetizzare al meglio quello che sta per fare la Giunta regionale sulla addizionale Irpef, sotto la spinta della sinistra radicale, come si evince dal comunicato del collega Dottorini". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che aggiunge: "Per racimolare qualche spicciolo la Giunta Marini si appresterebbe non a tagliare le spese improduttive, ma ad alzare ancora le tasse". "Non siamo su Marte - dice il capogruppo di FI -, ma semplicemente in Umbria dove le riforme non si fanno perché non c'è consenso sullo smantellamento dei carrozoni pubblici nei quali si annidano i voti clientelari. Quel consenso che invece si trova per tassare i presunti ricchi, cioè il ceto medio contro cui coltivano un antico odio di classe. Invece di mettere più tasse - propone Nevi - cerchiamo di semplificare la vita agli imprenditori affinché riparta la crescita e aumentino di conseguenza le entrate fiscali. Chiaramente aspettiamo di leggere le proposte nel dettaglio - conclude -, ma annuncio che il gruppo di Forza Italia farà una durissima battaglia per impedire questa scellerata scelta".

**ADDIZIONALE IRPEF. "AVVIARE SUBITO 'OPERAZIONE ROBIN HOOD': CHI PIÙ GUADAGNA PIÙ PAGHI. GIUSTE LE NOSTRE PROPOSTE AL DAP 2013" DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) interviene sulla questione relativa alla rimodulazione della addizionale Irpef regionali e rileva che anche la Giunta "sembra recepire necessità di una redistribuzione del carico fiscale a favore delle fasce più deboli". Dottorini propone di aumentare l'aliquota per i redditi sopra i 75mila euro e di prevedere una redistribuzione del carico fiscale a favore delle fasce più deboli.*

Perugia, 14 novembre 2013 - "Oggi più che mai la Regione Umbria deve innalzare l'Irpef per i redditi più alti in modo che chi più guadagna più paghi. La crisi economica che stiamo attraversando colpisce sempre più le fasce deboli della popolazione e anche l'Umbria non è immune da questa situazione. Finalmente anche la Giunta regionale sembra essersene persuasa e oggi possiamo affermare che le nostre proposte alla finanziaria dell'anno scorso non erano campate in aria. Anzi, quella di creare un pacchetto di scopo da destinare a fasce deboli e servizi essenziali era e rimane una proposta seria e di buon senso". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo Idv), ricordando il pacchetto di emendamenti a sua firma presentati in occasione della discussione del Documento annuale di programmazione 2013 finalizzati alla rimodulazione delle aliquote Irpef a vantaggio delle fasce di reddito più basse". Dottorini, che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore", rileva che la Giunta regionale "sembra intenzionata a recepire le indicazioni dei nostri emendamenti, mettendo

mano all'aliquota Irpef regionale in base a criteri di progressività, secondo i quali chi ha di più paga di più. Riteniamo non debba destare alcuno scandalo, per esempio, innalzare l'aliquota per i redditi sopra i 75mila euro e prevedere una redistribuzione del carico fiscale a favore delle fasce più deboli. Discuteremo nel dettaglio la proposta dell'assessore Bracco - conclude Dottorini -, ma rimaniamo convinti che un'operazione Robin Hood' per togliere qualcosa ai ricchi e darlo a chi ha più bisogno rimanga ineludibile per una compagine di centrosinistra che abbia l'ambizione di guidare il cambiamento".

**ADDIZIONALI IRPEF: "OPPOSIZIONE DURA SE LA GIUNTA SI PIEGA AI VOLERI DELLA SINISTRA RADICALE" - NEVI (FI) SULLA MANOVRA FISCALE DELL'ESECUTIVO REGIONALE**

Perugia, 15 novembre 2013 - "Continuiamo a leggere indiscrezioni sulla manovra Irpef che la Giunta regionale si appresta a varare lunedì e finalmente si capisce, dalla lettura di un quotidiano bene informato, che c'è l'ennesimo braccio di ferro tra chi vuole aumentare le entrate a scapito dei cittadini umbri e chi vuole invece modificare le aliquote ma ad invarianza di gettito": lo afferma stamani il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi. "Faremo opposizione durissima - prosegue - se la Giunta si piegherà ancora una volta, come è già successo sui rifiuti, sull'aumento dei canoni delle acque minerali o sul piano acque per la zootecnia, tanto per citare le cose più significative, ai folli voleri della sinistra radicale, che non ha altra ricetta in mente se non quella di farci morire di tasse e spesa pubblica improduttiva".

**ADDIZIONALE IRPEF: "BENE GIUNTA, NECESSARIA OPERAZIONE ROBIN HOOD: CHI PIÙ GUADAGNA PIÙ PAGHI" - DOTTORINI: "NESSUNO SCANDALO NELL'INNALZARE L'ALIQUTA PER I REDDITI SOPRA I 75MILA EURO"**

*Per il consigliere regionale dell'Idv Oliviero Dottorini è giusto innalzare l'addizionale Irpef per i redditi più alti, in modo che chi più guadagna più paghi, una indicazione già contenuta negli emendamenti a sua firma presentati in occasione della discussione dei Documenti annuali di programmazione 2012 e 2013.*

Perugia, 20 novembre 2013 - "La direzione è sicuramente quella giusta. Riteniamo non debba destare alcuno scandalo innalzare l'aliquota per i redditi sopra i 75mila euro e prevedere una redistribuzione del carico fiscale a favore delle fasce più deboli. Certo, maggiore coraggio avrebbe potuto rendere più evidente una volontà che in questo modo appare appena abbozzata, ma la scelta della Giunta regionale segna senza alcun



dubbio un'inversione di tendenza rispetto a scelte che vedono caricare il peso della crisi sempre sulle spalle dei più deboli. È forse questo a infastidire in maniera così acuta un centrodestra sempre pronto a correre in soccorso di chi non ha bisogno di alcun aiuto". È quanto dichiara il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), ricordando il pacchetto di emendamenti a sua firma presentati in occasione della discussione dei Documenti annuali di programmazione 2012 e 2013 finalizzati alla rimodulazione delle aliquote Irpef a vantaggio delle fasce di reddito più basse. "Rimaniamo convinti – afferma Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore" - che un'operazione Robin Hood per togliere qualcosa ai ricchi e darlo a chi ha più bisogno rimanga ineludibile per una compagine di centrosinistra che abbia l'ambizione di guidare il cambiamento. Oggi più che mai è necessario lanciare un segnale chiaro alla società regionale, mettendo mano a una rimodulazione in base a criteri di progressività e innalzando l'addizionale Irpef per i redditi più alti, in modo che chi più guadagna più paghi. La crisi economica che stiamo attraversando colpisce sempre più le fasce deboli della popolazione e anche l'Umbria non è immune da questa situazione. Finalmente anche la Giunta regionale sembra essersene persuasa e oggi possiamo affermare che le nostre proposte alla finanziaria degli anni scorsi non erano campate in aria. Anzi, quella di creare un pacchetto di scopo da destinare a fasce deboli e servizi essenziali era e rimane una proposta seria e di buon senso. Per questo – conclude - apprezziamo una scelta che, seppur in maniera insufficiente, recepisce le indicazioni dei nostri emendamenti, mettendo mano all'addizionale Irpef regionale in base a criteri di progressività e chiedendo, seppur in maniera a nostro avviso poco efficace, uno sforzo a chi può permetterselo".

**ADDIZIONALE IRPEF: "EVITARE L'AUMENTO RIDUCENDO LA COMPONENTE VARIABILE DELLE RETRIBUZIONI DEI DIRIGENTI DI REGIONE E PARTECIPATE" - PROPOSTA DI RISOLUZIONE A FIRMA ZAFFINI, LIGNANI, DE SIO (FD'I)**

*In una conferenza stampa che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni, i consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, Andrea Lignani Marchesani e Alfredo De Sio, hanno presentato una proposta di risoluzione che prevede di ridurre la componente variabile delle retribuzioni dei dirigenti di Regione ed enti dipendenti, destinando le risorse risparmiate al Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile.*

Perugia, 20 novembre 2013 – Razionalizzare i costi della Regione Umbria e degli enti da essa dipendenti mediante la riduzione della componente variabile delle retribuzioni dei propri dirigenti e l'utilizzo delle risorse così risparmiate in

favore del Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile: è quanto prevede la proposta di risoluzione presentata stamani in una conferenza stampa, a Palazzo Cesaroni, dai consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia: Franco Zaffini (capogruppo), Andrea Lignani Marchesani e Alfredo De Sio. "Gli facciamo il lavoro sporco, attirandoci inevitabilmente il malcontento di dirigenti, direttori e coordinatori, ma è un segnale da dare alla gente, che in un momento economicamente drammatico continua a dover pagare tasse e balzelli sempre di tasca propria. Visto che la maggioranza non ha la forza per proporre di mettere mano agli stipendi, come appena successo con il dietrofront sullo Zooprofilattico, adesso c'è solo da approvare la nostra proposta di risoluzione". Lo ha detto Franco Zaffini, illustrando ai giornalisti l'atto che prevede un piano di contenimento delle spese riducendo la parte variabile dello stipendio dei dirigenti, "che non è un diritto acquisito – ha sottolineato il capogruppo - ma, appunto, una componente variabile su cui l'ente può intervenire (a differenza di quanto è invece previsto sul contratto nazionale di lavoro), perché i costi dei dirigenti sono divenuti insostenibili se rapportati al clima di austerità inaugurato dalle amministrazioni pubbliche, e proponendo quindi di investire le risorse derivanti dai risparmi al Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile". "Con la fantomatica operazione 'Robin Hood' – ha detto Lignani Marchesani – la Giunta potrà utilizzare un gettito di 400mila euro, una cifra esigua che poteva essere raggiunta in molti altri modi: per esempio eliminando viaggi improduttivi come quello dei cinque dirigenti della Regione recatisi a New York per l'inaugurazione di un negozio. Basterebbe anche solo applicare la legge regionale che ha stabilito che nessun dirigente possa arrivare a guadagnare più della presidente Marini. Ma le cose si complicano quando si viene al dunque, come si è visto in Consiglio regionale quando la maggioranza si è rimangiata la proposta di ridurre lo stipendio del dirigente dell'Istituto zooprofilattico fino alla entità massima del 70 per cento di un direttore di Azienda sanitaria. C'erano le firme dei capigruppo, ma in Aula il provvedimento non è passato. Invece i cittadini pagheranno dai 700 ai 1200 euro l'anno di addizionali, dopo che già lo Stato aveva innalzato il gettito dallo 0,9 per cento all'1,33. Tra Regione e Comune si arriva al 2,5 per cento complessivo di una tassa che fino a poco tempo fa nemmeno esisteva". "Un segnale pessimo – secondo De Sio – che va a minare ulteriormente la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, e fotografa il pensiero debole dell'amministrazione regionale nell'affrontare la crisi di questi giorni. La Regione ha sì ridotto le spese, ma non nella polpa vera, non toccando gli stipendi dei dirigenti che sono frutto di anni e anni di spesa pubblica facile e che oggi rappresentano un ingiustificato divario nei confronti degli altri dipendenti e dei cittadini chiamati a fare i sacrifici in questa difficile congiuntura economica". Nel dettaglio, la proposta di risoluzione di Zaffini, Lignani e De Sio con-



templa un piano di razionalizzazione delle spese relative all'amministrazione regionale nel suo complesso, incluse quelle imputabili agli enti dipendenti dalla Regione, al fine di ridurre, a partire dal 1° gennaio 2014, la componente variabile degli stipendi dei dirigenti, riconducendo la retribuzione di posizione al minimo riconosciuto dall'articolo 5 del contratto nazionale di lavoro, pari a 11mila 533 euro l'anno e la retribuzione di risultato ("ottenuta anche senza risultati", hanno sottolineato) alla percentuale minima del 15 per cento prevista dal contratto stesso. Quindi, si propone di destinare le risorse derivanti da tali risparmi al Fondo per lo sviluppo dell'occupazione giovanile (legge regionale "12/1995"). FOTO ACS <http://goo.gl/hnL9fF>



**INNOVAZIONE: UMBRIA SALUTE, UMBRIA DIGITALE E UMBRIA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE I NUOVI CONSORZI DEL SISTEMA REGIONALE DI ICT - PRESENTATO IN PRIMA COMMISSIONE IL PROGRAMMA DI RIORDINO**

Perugia, 4 novembre 2013 – L'assessore Fabio Paparelli ha presentato oggi ai componenti della Prima Commissione il "Programma di attività per il riordino del sistema regionale di information and communication technology" stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. Al centro del provvedimento la riorganizzazione del sistema regionale che prevede la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi). Non ci saranno consigli di amministrazione, ma amministratori unici, inoltre trattandosi di società "in house", ci sarà un forte risparmio legato all'assenza dell'obbligo del pagamento dell'iva sui servizi prestati alla Regione. L'assessore ha spiegato che UMBRIA SALUTE sarà partecipata paritariamente al 25 per cento da Asl e aziende ospedaliere. Fornirà supporto tecnico e amministrativo anche come centrale unica per gli acquisti. Si occuperà di digitalizzazione del sistema puntando a risparmiare circa 6,5 milioni di euro attraverso soluzioni quali l'invio delle cartelle cliniche per posta elettronica e le prenotazioni sanitarie per via telematica. Tutto il personale di Webred che si occupa di sanità passerà a questo consorzio. A UMBRIA DIGITALE spetterà l'attuazione dell'agenda digitale, la manutenzione di reti e infrastrutture, la funzione di facilitatore per il sistema delle imprese. La scuola di Villa Umbra diventerà UMBRIA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, assorbendo anche le attività di formazione ora svolte dal Sir. Paparelli ha spiegato che "non si tratterà soltanto di un cambio di facciata, ma di una vera rivoluzione anche per i servizi offerti da questi consorzi. Ci sarà un processo di formazione e riqualificazione per gli addetti che dovranno occuparsi anche della centrale unica acquisti". La Commissione, nelle seduta già convocata per giovedì 7 novembre, voterà il testo della risoluzione con cui la proposta di atto di programmazione verrà portata in Aula: un documento che, è stato anticipato, riprenderà anche le indicazioni dei consiglieri Locchi, Mariotti (Pd) e Dottorini (Idv) relativamente alla velocizzazione delle pratiche per la prenotazione degli esami sanitari e alla dotazione di personale dei nuovi consorzi.

**PRIMA COMMISSIONE: IL "PROGRAMMA DI RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DI INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY" TRASMESSO ALL'AULA CON UNA RISOLUZIONE – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE**

*La Prima commissione ha deciso di trasmettere*

*(4 sì, Pd e Idv – 2 no, Udc e Fd'I) all'Assemblea regionale il "Programma di attività per il riordino del sistema regionale di information and communication technology" stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. L'atto sarà accompagnato da una risoluzione firmata da Locchi, Barberini e Chiacchieroni (Pd). Relatori in Aula del provvedimento saranno Renato Locchi (Pd - maggioranza) e Sandra Monacelli (Udc-opposizione). La riorganizzazione del sistema regionale prevede la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi).*

Perugia, 7 novembre 2013 – La Prima commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, ha deciso di trasmettere (4 sì, Pd e Idv – 2 no, Udc e Fd'I) all'Assemblea regionale il "Programma di attività per il riordino del sistema regionale di information and communication technology" stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. L'atto, illustrato nella scorsa seduta dall'assessore Fabio Paparelli, sarà accompagnato da una risoluzione firmata da Locchi, Barberini e Chiacchieroni (Pd). Relatori in Aula del provvedimento saranno Renato Locchi (Pd - maggioranza) e Sandra Monacelli (Udc - opposizione). **LA RISOLUZIONE.** Il documento di maggioranza "condivide e approva il programma, impegnando però la Giunta regionale a: fornire un quadro di dettaglio degli organici del personale in essere nelle attuali 6 società del sistema Ict della Regione, dei relativi profili professionali e della loro nuova destinazione/allocazione che deriverà dalla costituzione dei tre soggetti consortili e delle funzioni assegnate. Individuare i criteri per il piano industriale che ogni consorzio dovrà definire, in particolare per il consorzio Umbria Digitale, soggetto al quale si riconosce una funzione di supporto infrastrutturale decisiva nelle politiche per lo sviluppo, la crescita e la competitività del sistema economico locale, a cui viene assegnato il compito di gestore della erogazione di servizi Ict integrati per tutti gli attori pubblici del territorio regionale. Definire in maniera chiara e puntuale quali professionalità e quale forza lavoro andranno a comporre i consorzi Umbria Salute e Umbria Digitale, con particolare attenzione alle professionalità degli stessi dipendenti, le cui competenze sono molto spesso interdisciplinari e multifunzionali. Tenere le dovute relazioni sindacali atte a salvaguardare le professionalità dei dipendenti delle società oggetto del riordino, anche al fine di raccordare le politiche di acquisizione del personale, in corso presso le aziende sanitarie rispetto ai piani definiti". **LE DICHIARAZIONI.** Prima del voto Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha spiegato la sua contrarietà ad un atto che "non sembra un progetto di semplificazione e non convince per la fretta con cui viene approvato. Pensavamo che Webred dovesse essere cancellata e invece continua a esistere ed assorbe ulteriori funzioni". Anche Sandra Monacelli (Udc) ha annunciato voto negativo, per-



ché “mancano i processi di semplificazione che erano stati promessi. Sembra un sistema di scatole cinesi che mira a tenere in piedi una società che ha evidenziato varie criticità. C'è una urgenza di riforme a cui questo atto non fornisce risposte”. SCHEDA: IL RIORDINO DELL'ICT REGIONALE La riorganizzazione del sistema regionale che prevede la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi). Non ci saranno consigli di amministrazione, ma amministratori unici, inoltre trattandosi di società “in house”, ci sarà un forte risparmio legato all'assenza dell'obbligo del pagamento dell'iva sui servizi prestati alla Regione. Umbria Salute sarà partecipata paritariamente al 25 per cento da Asl e aziende ospedaliere. Fornirà supporto tecnico e amministrativo anche come centrale unica per gli acquisti. Si occuperà di digitalizzazione del sistema puntando a risparmiare circa 6,5 milioni di euro attraverso soluzioni quali l'invio delle cartelle cliniche per posta elettronica e le prenotazioni sanitarie per via telematica. Tutto il personale di Webred che si occupa di sanità passerà a questo consorzio. A Umbria Digitale spetterà l'attuazione dell'agenda digitale, la manutenzione di reti e infrastrutture, la funzione di facilitatore per il sistema delle imprese. La scuola di Villa Umbra diventerà Umbria Pubblica Amministrazione, assorbendo anche le attività di formazione ora svolte dal Sir.

**CONSIGLIO REGIONALE (2): “APPROVATO IL PROGRAMMA DI RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DI INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY” - TRE CONSORZI SOSTITUIRANNO LE SEI SOCIETÀ ATTUALI**

*Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la risoluzione che recepisce il “Programma di attività per il riordino del sistema regionale di information and communication technology” stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. Prevista la riduzione da sei società a tre consorzi: Umbria Salute, Umbria Digitale e Umbria pubblica amministrazione.*

Perugia, 12 novembre 2013 - L'Assemblea regionale ha approvato con 16 sì (Pd, Idv, Prc, Psi), 10 no (Fl, Fd'I, Udc) e 1 astenuto (Goracci, Cu) la risoluzione che recepisce il “Programma di attività per il riordino del sistema regionale di information and communication technology” stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. Respinta invece (17 no e 10 sì - Fl, Fd'I, Udc) la risoluzione predisposta dalle opposizioni (Fl, Fd'I, Udc). IL DOCUMENTO APPROVATO a maggioranza dall'Aula “condivide e approva il programma, impegnando però la Giunta regionale a: fornire un quadro di dettaglio degli organici del personale in essere nelle attuali 6 società del sistema Ict della

Regione, dei relativi profili professionali e della loro nuova destinazione/allocazione che deriverà dalla costituzione dei tre soggetti consortili e delle funzioni assegnate. Individuare i criteri per il piano industriale che ogni consorzio dovrà definire, in particolare per il consorzio Umbria Digitale, soggetto al quale si riconosce una funzione di supporto infrastrutturale decisiva nelle politiche per lo sviluppo, la crescita e la competitività del sistema economico locale, a cui viene assegnato il compito di gestire la erogazione di servizi Ict integrati per tutti gli attori pubblici del territorio regionale. Definire in maniera chiara e puntuale quali professionalità e quale forza lavoro andranno a comporre i consorzi Umbria Salute e Umbria Digitale, con particolare attenzione alle professionalità degli stessi dipendenti, le cui competenze sono molto spesso interdisciplinari e multifunzionali. Tenere le dovute relazioni sindacali atte a salvaguardare le professionalità dei dipendenti delle società oggetto del riordino, anche al fine di raccordare le politiche di acquisizione del personale, in corso presso le aziende sanitarie rispetto ai piani definiti”. LA RISOLUZIONE DELLE OPPOSIZIONI chiedeva di: “impegnare la Giunta a fornire un quadro di dettaglio degli organici del personale in essere, nelle attuali sei società del sistema incentivi alla nostra Regione, dei relativi profili professionali, della loro nuova destinazione e allocazione che deriverà in relazione alla costituzione dei tre soggetti consortili, e delle missioni funzionali assegnate. Individuare i criteri per il piano industriale che ogni consorzio dovrà definire, in particolare per il Consorzio Umbria Digitale, prevedendo che gli Enti soci potranno rivolgersi indistintamente al mercato al consorzio per la gestione dei sistemi informativi. Promuovere la realizzazione di data center pubblici, anche in ambito sanità, attraverso il rafforzamento degli attuali data center regionali interni. Abbattere il digital divide nelle aree industriali umbre ad oggi non raggiunte dalla banda larga. Per il consorzio Umbria Salute, garantire la salvaguardia degli investimenti tratti dai privati su questo settore e introdurre la possibilità di rilevare aziende, private, che si occupano di gestione servizi Ict in ambito sanità. Prevedere la creazione di una consulta (tra i consorzi e le organizzazioni imprenditoriali del settore Ict del territorio umbro) che sarà utilizzata come organo di indirizzo dalla Regione Umbria per la rielaborazione dei propri bilanci destinati allo sviluppo del settore”. SCHEDA. La riorganizzazione del sistema regionale prevede la creazione di tre consorzi: Umbria salute, Umbria digitale e Umbria pubblica amministrazione, che andranno a sostituire le sei società attualmente esistenti (Webred, Centralcom, HiWeb, Webred servizi, Sir e Umbria servizi innovativi). Non ci saranno consigli di amministrazione, ma amministratori unici, inoltre trattandosi di società “in house”, ci sarà un forte risparmio legato all'assenza dell'obbligo del pagamento dell'iva sui servizi prestati alla Regione. Umbria Salute sarà partecipata paritariamente al 25 per cento da Asl



e aziende ospedaliere. Fornirà supporto tecnico e amministrativo anche come centrale unica per gli acquisti. Si occuperà di digitalizzazione del sistema puntando a risparmiare circa 6,5 milioni di euro attraverso soluzioni quali l'invio delle cartelle cliniche per posta elettronica e le prenotazioni sanitarie per via telematica. Tutto il personale di Webred che si occupa di sanità passerà a questo consorzio. A Umbria Digitale spetterà l'attuazione dell'agenda digitale, la manutenzione di reti e infrastrutture, la funzione di facilitatore per il sistema delle imprese. La scuola di Villa Umbra diventerà Umbria Pubblica Amministrazione, assorbendo anche le attività di formazione ora svolte dal Sir. LE RELAZIONI. RENATO LOCCHI (Pd): "IMPORTANTE PIANO DI RIORDINO, SUPERARE IL DIGITAL DIVIDE MA INDIVIDUANDO COMPETENZE NUOVE PER I CONSORZI - Gli obiettivi di questo piano riguardano la riduzione dei soggetti operanti nel settore, la semplificazione operativa e la separazione dei ruoli sulla base delle nuove priorità fissate dall'agenda digitale dell'Umbria. Lo sviluppo dei servizi Ict, anche in una logica di un rapporto pubblico e privato e in collaborazione con altri centri di studi di ricerca e soprattutto delle Università. La valorizzazione delle professionalità e delle competenze che vi sono nel sistema. Il risparmio della spesa di sistema, cercando di realizzare economie di scala rispetto al sistema dei servizi prestati. La dismissione di tutte le attività non connesse alle nuove missioni, cioè la gestione delle infrastrutture tecnologiche e digitali, l'erogazione di servizi infrastrutturali, e soprattutto diffusione della conoscenza del sistema umbro dei servizi applicativi telematici. Si tratta di un riordino importante, perché da sei soggetti si scende a tre, ma soprattutto perché vengono meglio definiti competenze e capacità. Nell'ambito della salute l'innovazione è importantissima, pensiamo alla possibilità di prenotare le prestazioni sanitarie da casa, attraverso internet, oppure direttamente attraverso il medico di famiglia, ricevere direttamente a casa i reperti di laboratorio, oppure dare la possibilità al nostro medico o a uno specialista di vedere tutto il nostro fascicolo sanitario. Si tratta di cose che cambiano concretamente la vita di tutti, che è necessario perseguire per il beneficio che portano ai cittadini (ora spesso costretti a fare lunghe fila al Cup), e al contempo altri grossi risparmi nella gestione dei servizi stessi. Ancora molto va fatto per superare il digital divide sia nelle infrastrutture che dal punto di vista culturale, non meno importante. L'abbattimento del digital divide richiede impegno di tutti, sia del pubblico che del privato, e noi, ovviamente, dobbiamo agire a partire dal pubblico anche per creare le migliori condizioni in cui possa agire il privato. Il mercato locale del software dovrà essere pronto a corrispondere appieno alle richieste emergenti, per portare innovazione a tutte le imprese umbre e a rispondere alle richieste sempre più qualificate di servizi digitali per la Pubblica Amministrazione. Questo non può che coinvolgere, appunto, anche

tutto ciò che di privato c'è in questa Regione, a partire dalle Università e i centri di ricerca sul territorio. Si auspica, infine, che i nuovi soggetti che saranno incaricati di guidare i tre consorzi sappiano con speditezza raggiungere gli obiettivi di cui abbiamo parlato, affinché si possa cogliere i risultati attesi urgenti da questo settore. È indispensabile individuare competenze nuove che debbono governare il nuovo, evitando qualche errore che nel passato c'è stato (Umbria Tpl) allorché si sono varate iniziative nuove, chiamando a governarle coloro che avevano contrassegnato una fase precedente". SANDRA MONACELLI (Udc): "UN PROVVEDIMENTO IN PROVETTA, CALATO DALL'ALTO, SENZA IL NECESSARIO CONFRONTO - Sebbene da tempo auspicato il riordino di Webred rappresenta una sorta di provvedimento in provetta, calato dall'alto, senza il necessario confronto e dunque partecipazione. Anche i sindacati in queste ore parlano di un provvedimento non sufficientemente concordato e confrontato con gli stessi operatori e addetti ai lavori. Gli obiettivi dei processi di riordino sono dettati in linea di massima dalle logiche di semplificazione dei soggetti: in questo caso non abbiamo affatto chiara qual è la linea di semplificazione, da sei società si procede con una sorta di riagggregazione in tre società, pur mantenendo e nulla dicendo sui consigli di amministrazione che di fatto non sarebbero ridotti a uno, come del resto sarebbe stato prevedibile e anche auspicabile. Non è inoltre chiaro se alla fine della filiera questo processo comporterà una riduzione dei costi e se gli enti soci che fanno parte del consorzio avranno o no la possibilità di rivolgersi indistintamente al mercato e al consorzio per l'acquisto di servizi e la gestione di servizi informativi laddove sul mercato ci fossero condizioni economiche e gestionali migliori. Abbiamo condiviso una proposta di risoluzione che presentiamo al Consiglio regionale quale elemento di confronto sul quale poter aprire un dibattito, anche alla luce di un confronto che non è stato sufficientemente propositivo. Una proposta di risoluzione che intendiamo offrire all'attenzione del Consiglio, ritenendo necessario un confronto più ampio rispetto a quello che sino ad oggi c'è stato". IL DIBATTITO RAFFAELE NEVI (FI) - "SI TENTA DI TENERE IN PIEDI CARROZZONI CLIENTELARI CHE HANNO SEMPRE GARANTITO UN ELEVATO CONSENSO ELETTORALE - La nostra sensazione è che si vogliano tenere in piedi i carrozzoni clientelari che hanno sempre garantito un elevato consenso elettorale e quindi si fa di tutto per mettere da parte i privati a vantaggio del monopolio pubblico. Si tiene in piedi il carrozzone a discapito delle casse pubbliche, quelle dei Comuni, per fare in modo che attraverso la stipula di convenzioni, come accaduto per l'Agenzia forestale, siano i Comuni a mantenere i dipendenti, chiaramente però esuberanti rispetto alle necessità, e tutto questo anche se è più costoso e meno efficiente di quanto potrebbe trovarsi sul mercato libero, col rischio di trovarsi, fra qualche mese, al solito problema del pagamento degli



stipendi, stavolta magari di Webred. Viste le precedenti crisi di solvibilità delle aziende partecipate, si direbbe che il ruolo della Regione stia diventando quello di 'banca dei carrozzoni pubblici', con interventi finanziari d'emergenza per risolvere le crisi più acute che di volta in volta si presentano. Invece, aprire al privato avrebbe avuto l'effetto di apportare efficienza, perché il privato non andrebbe ad assumere un brocco perché è 'figlio di'. Questa è la nostra visione della riforma da fare".

**OLIVIERO DOTTORINI (IDV) - "UNA RIFORMA CHE RIEQUILIBRA IL SISTEMA. TENERE CONTO DELLE PROFESSIONALITÀ ESISTENTI RISPETTANDO I DIRITTI DEI VINCITORI DI CONCORSI** - Webred non è un carrozzone, con un fatturato di 10 milioni 764mila euro, 70 progetti svolti fra cui anche extraregionali, 250 server, 2mila 500 sessioni di lavoro attivo ogni anno e oltre 4mila interventi di assistenza tecnica. Piuttosto ci sono troppi dirigenti a capo di pochi o pochissimi dipendenti, e appaiono discutibili le modalità di assunzione, tutte cose che andiamo a cancellare con questa riforma. Desta perplessità il fattore delle competenze: creando i consorzi Umbria Digitale e Umbria Salute, vanno scelte le professionalità adatte a fare in modo che, ad esempio, Umbria digitale che ha le competenze in materia di sanità pubblica possa avvalersi del trasferimento a tale consorzio del personale di Webred, che invece verrebbe ad essere trasferito in Umbria Salute. Ma se di là c'è un sistemista, ancorché preparato, che non sa niente di sanità si rischia di annullare i vantaggi che porterebbe ai cittadini il cup on line. Quindi, si tenga conto nei trasferimenti di personale delle professionalità esistenti e delle competenze. Infine, vigileremo affinché siano rispettati i diritti dei giovani vincitori di concorsi: un conto è il riassorbimento del personale e un altro è bloccare le graduatorie di quelli già banditi ed espletati".

**MASSIMO BUCONI (PSI): "UNA RIORGANIZZAZIONE CHE FUGHERÀ LE OMBRE DALL'INFORMATICA REGIONALE** - Si tratta di un atto importante e condivido il percorso che si è voluto seguire, cioè quello di fare precedere da un atto di indirizzo del Consiglio regionale i successivi atti che poi dovrà adottare la Giunta regionale per quanto riguarda il riordino e la costituzione di questo polo unico regionale. L'informatica in Umbria ha avuto sin qui luci ed ombre. Si spera che queste ultime siano fugate con la riorganizzazione. Bene i consorzi, che mettono insieme le reti, i servizi, le maestranze e la dirigenza. Concordo sul fatto che serve chiarezza sul percorso organizzativo. L'augurio è che possa esserci un'accelerazione generale dell'adeguamento di tutta la sanità elettronica, una partita che ha varie 'mission' in cui bisogna recuperare terreno".

**FABIO PAPARELLI (assessore regionale): "Chi vota contro questo atto vota per lasciare tutto come è ora mentre invece abbiamo bisogno di procedere con una riforma e un efficientamento del sistema. Al termine di questo processo di riordino avremo un solo consorzio, partecipato da Regione e enti locali, chiamato Um-**

**bria digitale.** Il consorzio Umbria salute sarà partecipato dalle aziende sanitarie e ospedaliere. Il terzo consorzio sarà solo una rivisitazione, con l'aggiunta di alcune funzioni del Sir, di Villa Umbra, che accorperà tutte le funzioni di formazione. Le partecipate dalla Regione passeranno da 6 a 1. Passeremo da 15 consiglieri di amministrazione a 2 amministratori unici. L'Umbria si è sempre contraddistinta per il rapporto pubblico privato. Con questo atto rimettiamo sul mercato una serie di funzioni legate al software, il cui sviluppo verrà gestito e acquistato dall'esterno. Umbria salute si occuperà di servizi generali amministrativi, digitalizzazione del sistema della sanità con cartelle e fascicoli elettronici, prenotazioni online, di acquisti centralizzati in sanità. Umbria digitale sarà il braccio operativo della Regione per l'agenda digitale, sarà facilitatore verso le imprese, si occuperà della manutenzione delle reti e dell'acquisto di software e prodotti informatici. I sindacati saranno coinvolti nella fase della partecipazione formale. Alcune questioni poste dalla minoranza e da Nevi sono già comprese nel piano di riordino: c'è il ricorso al mercato, c'è la creazione del datacenter unico regionale (a Terni), non abbiamo bisogno di alter consulte e organismi per la gestione di una società. Il polo unico viene realizzato dato che c'è una sola società partecipata dalla Regione. Le questioni poste da Dottorini sono di buon senso: il processo di riforma avrà una prima fase che prevede il trasferimento di tutto il ramo di azienda di Webred ma si concluderà con una fase finale di revisione che porterà ad avere un nuovo management: accogliamo quindi le indicazioni e ribadiamo che tutte le graduatorie di concorso restano valide. L'incontro di oggi pomeriggio con i sindacati era già stato previsto. Sono disponibili a tornare in Commissione per aggiornarla sull'andamento della riforma".

**SISTEMA REGIONALE ICT: "BENE PROGRAMMA RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE. ORA GLI INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ DEI CONSORZI" - NOTA DI MARIOTTI (PD)**

Perugia, 14 novembre 2013 – Il consigliere regionale Manlio Mariotti (PD) interviene sull'approvazione del programma di riordino e razionalizzazione del sistema ICT dell'Umbria avvenuto martedì scorso nell'Aula di Palazzo Cesaroni Consiglio regionale. Mariotti parla di un provvedimento che "del quale si avvertiva l'esigenza da tempo, che fissa un percorso e degli obiettivi organici e concreti per qualificare un settore decisivo e potenziare una moderna infrastrutturazione. Elementi, questi, fondamentali per l'innovazione, lo sviluppo e il rafforzamento della capacità competitiva dell'Umbria". Secondo il consigliere regionale il programma di riordino approvato rappresenta una scelta che "in coerenza con i criteri che la Giunta Regionale si è da data, riduce i soggetti che operano nel settore regionale dell'Ict, definisce con puntualità le mission



operative dei tre costituenti consorzi, preserva al ruolo pubblico una indispensabile funzione di riferimento e di 'service' per il complesso dei soggetti pubblici regionali, apre ad una sinergia e cooperazione con le imprese locali di Ict, i centri di ricerca e di alta formazione". Mariotti aggiunge poi che l'attuazione di quanto previsto contribuisce ad "accelerare il processo di efficientizzazione organizzativa e tecnologica di servizi importanti, a partire da quelli relativi all'accesso alle strutture e alle prestazioni sanitarie ed alle funzioni di centrale di committenza regionale per gli acquisti di beni e presidi sanitari. Ora la Giunta Regionale – sottolinea l'esponente del PD -, nei tempi indicati e con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, renda espliciti gli indirizzi per elaborare, per ognuno dei costituenti consorzi, dei veri e propri piani industriali. Per definirne l'organizzazione della struttura operativa – conclude Mariotti -, l'innovazione di procedure e tecnologie, puntando a valorizzare le competenze e salvaguardare le professionalità di tutti i dipendenti".



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E MONACELLI (UDC)**

Perugia, 5 novembre 2013 – In onda la 190esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://goo.gl/Pq3Eb>). Tagli della spesa pubblica e privilegi della classe politica, attualità e situazione politica nazionale, economia e lavoro in Umbria, lotta al fenomeno della ludopatia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Sandra Monacelli (Udc). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 6 novembre ore 19.30, giovedì 7 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 9 novembre ore 20.20, martedì 12 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 6 novembre ore 20.00, giovedì 7 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 6 novembre ore 19.35, domenica 10 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 7 novembre ore 13.30, venerdì 8 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 7 novembre ore 20.30, venerdì 8 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 6 novembre ore 18.00, venerdì 8 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 6 novembre ore 22.00, venerdì 8 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 6 novembre ore 21.45, venerdì 8 novembre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata martedì 4 novembre 2013).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 308 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 8 novembre 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 308: partecipazione sul disegno di legge per le politiche di genere e sui progetti di legge per l'accesso alla terra e la filiera corta, Piano triennale del patrimonio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 8 novembre ore 20, sabato 9 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 9 novembre alle ore 19.35, lunedì 11 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 9 novembre ore 20.00, martedì 12 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 11 novembre ore 19.55, giovedì 14 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 11 novembre ore

14.30, mercoledì 13 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 12 novembre ore 13.30, mercoledì 13 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 12 novembre ore 14.10, mercoledì 13 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 12 novembre ore 18.00, venerdì 15 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 12 novembre ore 19.50, mercoledì 13 novembre ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 7 novembre 2013). TeleCru 308://[goo.gl/Xj8giz](http://goo.gl/Xj8giz)

**INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI OTTOBRE 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 11 novembre 2013 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di ottobre 2013 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web [www.consiglio.regione.umbria.it](http://www.consiglio.regione.umbria.it), con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 95 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - ottobre 2013 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale, alla pagina: <http://goo.gl/N3248u>. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E DE SIO (FD'I)**

Perugia, 12 novembre 2013 – In onda la 191esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La crisi del mercato del lavoro e le questioni relative a Ast, Sgl e Merloni; la viabilità in Umbria, il completamento della E78 e l'annunciata trasfor-



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

mazione della E45 in autostrada: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 13 novembre ore 19.30, giovedì 14 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 16 novembre ore 20.20, martedì 19 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 13 novembre ore 20.00, giovedì 14 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 13 novembre ore 19.35, domenica 17 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 14 novembre ore 13.30, venerdì 15 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 14 novembre ore 20.30, venerdì 15 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 13 novembre ore 18.00, venerdì 15 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 13 novembre ore 22.00, venerdì 15 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 13 novembre ore 21.45, venerdì 15 novembre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata lunedì 11 novembre 2013). IL PUNTO on line: [goo.gl/Pq3Eb](http://goo.gl/Pq3Eb)

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 309 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA**

Perugia, 15 novembre 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete [goo.gl/MK68Ws](http://goo.gl/MK68Ws) sul sito del Consiglio regionale, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 309: riordino sistema Ict regionale, riordino Istituto zooprofilattico, problematiche legate al fenomeno della ludopatia, contratto di lavoro dei medici del 118, malattia della sensibilità multipla chimica, istituzioni e sistema politico, il sistema dei media locali in Umbria. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 15 novembre ore 20, sabato 16 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 16 novembre alle ore 19.35, lunedì 18 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 16 novembre ore 20.00, martedì 19 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 18 novembre ore 19.55, giovedì 21 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 18 novembre ore 14.30, mercoledì 20 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 19 novembre ore 13.30, mercoledì 20 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 19 novembre ore 14.10, mercoledì 20 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 19 novembre ore 18.00, venerdì 22 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 19 novembre ore 19.50, mercoledì 20 novembre ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 14 novembre 2013).

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E MONNI (PDL)**

Perugia, 19 novembre 2013 – In onda la 192esima puntata de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Tossicodipendenze e spaccio; sicurezza dei cittadini; crisi economica, occupazionale e sociale; pressione fiscale; situazione politica: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Paolo Brutti (Idv) e Massimo Monni (Pdl). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 20 novembre ore 19.30, giovedì 21 novembre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 23 novembre ore 20.20, martedì 26 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 20 novembre ore 20.00, giovedì 21 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 20 novembre ore 19.35, domenica 24 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 21 novembre ore 13.30, venerdì 22 novembre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 21 novembre ore 20.30, venerdì 22 novembre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 20 novembre ore 18.00, venerdì 22 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 20 novembre ore 22.00, venerdì 22 novembre ore 14.00; Trg mercoledì 20 novembre ore 21.45, venerdì 22 novembre ore 12.15 (la trasmissione è stata registrata martedì 19 novembre 2013). IL PUNTO on line: <http://goo.gl/AVMUnG>

## **SECONDA COMMISSIONE: A PALAZZO CESARONI INCONTRO PARTECIPATIVO SULLE "NORME IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI" - CONSENSI PER IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA**

*Si è svolta oggi in Consiglio regionale la partecipazione convocata dalla Seconda commissione sulle "Norme in materia di infrastrutture per le Telecomunicazioni", il disegno di legge stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. Dagli interventi si registra un diffuso consenso per le nuove norme, accompagnato dalla richiesta di marginali correzioni e semplificazioni.*

Perugia, 20 novembre 2013 – Una legge all'avanguardia che pone l'Umbria al primo posto in Italia. Una norma che dovrà essere seguita, in tempi celeri, da regolamenti e provvedimenti attuativi che ne rendano concreta ed efficace l'attuazione. Un provvedimento che, seppure necessiti di piccole modifiche e aggiustamenti, chiama le associazioni di categoria a favorire un nuovo approccio culturale da parte degli impen-



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

ditori per fare in modo che possano essere colte le potenzialità delle nuove tecnologie di comunicazione e informazione. Queste sono le principali osservazioni emerse durante l'incontro partecipativo convocato dalla Seconda commissione e svoltosi questa mattina a Palazzo Cesaroni, sulle "Norme in materia di infrastrutture per le Telecomunicazioni", il disegno di legge stilato dalla Giunta di Palazzo Donini. GLI INTERVENTI. Franco Allegretti (Galileo Terni): "Positivo l'intento di favorire lo sviluppo del sistema radiotelevisivo locale. Utile predisporre normative di questo genere, che non sono invasive verso il sistema degli operatori televisivi locali. La Regione, di fronte ad un sistema polverizzato e debole delle tv locali, cerca di favorire l'innovazione e l'aggregazione sul piano gestionale ed editoriale. Un obiettivo di non facile raggiungimento. Poco convincente pensare che si possa riuscire a rafforzare e riunificare l'editoria locale: i diversi soggetti si vedono come concorrenti e non dialogano. Le emittenti si vedono come concorrenti che cercano di sconfiggersi a vicenda. È invece necessario guardare ai nuovi media come ad una risorsa per avvicinare gli operatori dei sistemi locali". Aurelio Forcignanò (Confindustria): "Apprezziamo le finalità della legge, che mira a dare alla regione una ulteriore possibilità di sviluppo economico e sociale. Abbiamo avuto occasione di confrontarci spesso con l'assessore durante l'elaborazione del documento, dando un nostro apporto e coinvolgendo anche la nostra associazione nazionale di categoria (Astel). Siamo una regione all'avanguardia, dato che l'Umbria è la seconda in Italia a legiferare su questa materia. Notiamo un diverso approccio normativo sulle due componenti: la parte sulla fibra ottica risponde agli obiettivi comunitari sul digital divide mentre invece bisogna riflettere sulla banda larga mobile, sulla quale permane un approccio limitativo verso una tecnologia che invece ha una grande importanza". Adriano Fasano (Asstel): "Apprezzamento per l'Umbria, prima regione che approccia in maniera organica il tema delle infrastrutture tecnologiche. Internet, per i giovani, è 'il mondo'. Le infrastrutture non possono essere separate: la fibra è indispensabile per qualsiasi infrastruttura, ma non permettere ai cittadini di accedere ai servizi in ogni luogo, sia in casa che per strada, significherebbe limitare una esperienza che invece già vivono. Non si può scegliere di privilegiare la fibra al posto del mobile, dato che rappresentano due elementi della stessa infrastruttura. La banda larga e fissa e quella mobile devono essere sviluppate in modo integrato. Sui piani di rete: la pianificazione delle nuove infrastrutture viene prevista come annuale ed anche le modifiche dovrebbero essere pianificate. Però la legge prevede che vengano utilizzate le migliori tecnologie disponibili, ma questi interventi sono difficili da prevedere con tanto anticipo. Complimenti per l'ottimo lavoro svolto dall'assessorato: lo schema risulta solo minimamente migliorabile eliminando piccole imprecisioni per renderla una legge coerente e ancora più all'avanguardia". Federico

Fiorucci (Confcommercio): "Questo disegno di legge è una misura di sviluppo anti ciclica, un segnale positivo in questo momento. La norma prevede novità positive anche di carattere sociale, come il riconoscimento del diritto dei cittadini dell'accesso a internet. Nel contesto della riprogrammazione dei fondi strutturali, dell'agenda digitale e delle Smart cities questa legge può essere una cornice molto importante per ottenere risultati concreti. Positive anche le piccole innovazioni di carattere procedimentale. Tutte queste positività però rischiano di essere vanificate dalla mancanza di una serie di banali precondizioni: le risorse, la tempistica e gli atti (linee guida, regolamenti e criteri) necessari ad applicare la legge. La vera partita sarà dunque trovare le risorse necessarie ad applicarla, in tempi brevi e con un adeguato coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Sul tema della formazione e della ricerca: le associazioni devono riuscire a far cogliere tutte le opportunità derivanti dalle nuove tecnologie, facendo uscire l'imprenditore dal 'pantano ideologico' in cui spesso di trova. C'è dunque un aspetto culturale importante che dovranno svolgere le associazioni di categoria e le loro agenzie formative. Il cittadino imprenditore dovrà dunque essere messo nelle condizioni di apprezzare queste possibilità". Federico Allegretti (Galileo Terni): "La legge contiene spunti molto interessanti, come il coordinamento dei vari operatori di rete e degli interventi infrastrutturali da utilizzare per tutte le attività tecnologiche e di comunicazione. Per quanto riguarda autorizzazioni e iter burocratici, è necessario puntare alla massima semplificazione. Anche utilizzando sistemi di comunicazione elettronica per le comunicazioni, evitando di utilizzare ancora la carta".

## **PRIMA COMMISSIONE: TELEVISIONE DI COMUNITÀ, CONOSCENZA E SAPERE DIGITALE, ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, CONCILIAZIONI TRA CITTADINI E OPERATORI – IL PRESIDENTE CAPANNA PRESENTA IL PROGRAMMA CORECOM 2014**

*Il presidente del Comitato regionale per le comunicazione ha presentato oggi in Prima commissione il programma di attività del Corecom per il 2014. Nel prossimo anno è previsto il consolidamento dell'esperienza della televisione di comunità, l'apertura di un dibattito online su "conoscenza e sapere digitale", l'avvio di programmi mirati all'alfabetizzazione informatica e alla illustrazione delle potenzialità della banda larga e l'ulteriore implementazione delle attività di conciliazione tra cittadini e operatori della telefonia e delle comunicazioni.*

Perugia, 21 novembre 2013 – La Prima commissione del Consiglio regionale, riunitasi questa mattina per l'illustrazione del programma di attività del Corecom per il 2014, ha aperto i lavori con la comunicazione del presidente circa la mor-



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

te dell'assessore Franco Tomassoni: Oliviero Dottorini ha ricordato il consigliere regionale scomparso, auspicando "un adeguato riconoscimento della sua figura da parte dell'Assemblea regionale". Il presidente Mario Capanna ha poi illustrato il programma di attività del Corecom per il 2014, incentrato su: consolidamento dell'esperienza della televisione di comunità, apertura di un dibattito online su "conoscenza e sapere digitale", avvio di programmi mirati all'alfabetizzazione informatica e alla illustrazione delle potenzialità della banda larga e ulteriore implementazione delle attività di conciliazione tra cittadini e operatori della telefonia e delle comunicazioni. TV DI COMUNITÀ. "Particolare rilievo - ha spiegato - avrà il progetto delle 'Tv di comunità', che mira ad attrezzare le televisioni e le radio private umbre per migliorare qualitativamente i palinsesti e per consentire ai cittadini di produrre l'informazione che ritengono più utile e interessante. Un cittadino non più soltanto fruitore passivo di programmi commissionati da altri ma protagonista, anche attraverso le strutture sociali, delle informazioni che interessano. Il futuro delle emittenti locali può essere soltanto indirizzato alla qualità, altrimenti la crisi finirà per stritolarle. Le emittenti hanno accolto molto bene il progetto, comprendendone il valore e la funzione. La sperimentazione avviata ha dimostrato un interesse notevole e siamo già riusciti a produrre trasmissioni di una certa qualità: abbiamo coinvolto inizialmente i Cesvol (Centri servizi per il volontariato) di Perugia e Terni ed attrezzato una piccola redazione nel Corecom che fa da coordinamento e coinvolge direttamente le tv locali e il loro personale tecnico. Abbiamo del personale volontario, dei giovani che hanno competenza in materia e che ci permettono di produrre trasmissioni di qualità a basso costo. I prodotti realizzati non vengono commercializzati ma ceduti alle emittenti locali che li trasmettono avendo comunque necessità di riempire i palinsesti. Con la nomina del nuovo presidente della scuola di giornalismo di Ponte Felcino (Perugia) si potrà puntare su un coinvolgimento pieno e sinergico con quella importante istituzione formativa".

**CONOSCENZA E SAPERE DIGITALE.** Capanna ha poi annunciato che sta per essere lanciato "un dibattito online sul sito del Corecom sul tema 'conoscenza e sapere digitale', relativo alla funzione di internet e al suo ruolo di veicolo per la diffusione della conoscenza o piuttosto come illusione di conoscenza. Un dibattito che si prefigura di grande interesse ed a cui parteciperanno importanti personaggi ed esperti italiani, ed altri Corecom italiani. Pensiamo di pubblicare un intervento ogni 15 giorni circa, prevedendo e annunciando i contributi che perverranno. Vorremmo istituire una possibilità di un dialogo tra chi scrive e chi legge, stimolando un dibattito che potrà portare importanti contributi".

**BANDA LARGA.** "La giunta - ha aggiunto il presidente del Corecom - ha elaborato un progetto sulle infrastrutture tecnologiche, che ieri ha avuto un'occasione di partecipazione pubblica

(<http://goo.gl/595YOe>). Quella legge prevede un ruolo attivo per il Corecom e ci stiamo attrezzando per essere in grado di assolvere quei compiti. Abbiamo attivato un accordo con la facoltà di ingegneria dell'Università di Perugia per iniziare a valutare l'impatto della banda larga sulla società umbra, per essere pronti ad affrontare eventuali difficoltà che si dovessero presentare".

**CONCILIAZIONI.** "Una parte rilevante del nostro lavoro - ha sottolineato - riguarda le conciliazioni tra i cittadini e gli operatori della telefonia e delle comunicazioni. Si tratta di un compito particolarmente oneroso, che affrontiamo anche grazie al protocollo di intesa stilato con la Provincia di Perugia, che ci permette di affidare incarichi e termine a 4 disoccupati laureati in giurisprudenza. Nel 2012 abbiamo rimesso nelle tasche degli umbri 500 mila euro e nel 2013, secondo le stime, arriveremo a 1 milione. Questo rende l'idea della grande ricaduta positiva per i cittadini umbri dei fondi (287 mila euro) che il Consiglio regionale assegna al Corecom: 1376 i casi affrontati nel primo semestre 2013, con la precisione di arrivate a 3000 pratiche trattate a fine anno. Questi numeri dimostrano che i cittadini sanno che questo servizio esiste, funziona ed è gratuito. Ogni anno registrato un incremento delle domande di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente. Abbiamo recentemente firmato un protocollo di intesa con l'Anci regionale (<http://goo.gl/RAawT2>) per estendere le videoconferenze per le conciliazioni, in modo da permettere ai cittadini di non dover raggiungere necessariamente Perugia o Terni, risparmiando tempo ed evitando inutili spostamenti".

**ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA.** Rispondendo alla sollecitazione del consigliere Manlio Mariotti (Pd) circa la necessità di "fare attenzione alla alfabetizzazione informatica della popolazione, coinvolgendo in questo processo i ragazzi, che hanno una elevata competenza sulle nuove frontiere delle tecnologie digitali e potrebbero istruire genitori e nonni", Capanna ha anticipato che "in accordo con la Giunta regionale, si sta valutando la possibilità di organizzare incontri preparatori sulla nuova legge, sulla banda larga e sui vantaggi che può portare, aiutando i 'non nativi digitali' ad alfabetizzarsi. Pensiamo di predisporre anche degli spot tv, in collaborazione con le televisioni private, affinché venga compresa l'impianto di questa innovazione". Dopo aver illustrato le attività previste per il 2014, il presidente Capanna ha invitato i consiglieri regionali a "valutare l'opportunità di incrementare in qualche misura il budget assegnato al Comitato". MP/

## INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 310 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 22 novembre 2013 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

e in rete <http://goo.gl/hEkJt5> sul sito del Consiglio regionale, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 310: Nuovo centrodestra, Stipendi dei dirigenti, Agenzia forestale regionale, danni del maltempo, Istruzione e Formazione professionale, Programma Corecom 2014. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 22 novembre ore 20, sabato 23 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 23 novembre alle ore 19.35, lunedì 25 novembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 23 novembre ore 20.00, martedì 26 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 25 novembre ore 19.55, giovedì 28 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 25 novembre ore 14.30, mercoledì 27 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 26 novembre ore 13.30, mercoledì 27 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 26 novembre ore 14.10, mercoledì 27 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 26 novembre ore 18.00, venerdì 29 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 26 novembre ore 19.50, mercoledì 27 novembre ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 21 novembre 2013).

## **CORECOM: TELEVISIONE DI COMUNITÀ, CONOSCENZA E SAPERE DIGITALE, ALFABETTIZZAZIONE INFORMATICA, CONCILIAZIONI TRA CITTADINI E OPERATORI – LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL PROGRAMMA PER IL 2014**

*La Prima commissione ha approvato all'unanimità il programma di attività del Corecom per il 2014. Previsto il consolidamento dell'esperienza della televisione di comunità, l'apertura di un dibattito online su "conoscenza e sapere digitale", l'avvio di programmi mirati all'alfabetizzazione informatica e alla illustrazione delle potenzialità della banda larga e l'ulteriore implementazione delle attività di conciliazione tra cittadini e operatori della telefonia e delle comunicazioni.*

Perugia, 29 novembre 2013 – La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato a voti unanimi il programma di attività del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) per l'anno 2014. Il documento (di cui sarà relatore unico in Aula il presidente Oliviero Dottorini) prevede: consolidamento dell'esperienza della televisione di comunità, apertura di un dibattito online su "conoscenza e sapere digitale", avvio di programmi mirati all'alfabetizzazione informatica e alla illustrazione delle potenzialità della banda larga e ulteriore implementazione delle attività di conciliazione tra cittadini e operatori della telefonia e delle comunicazioni. TV DI COMUNITÀ. "Particolare rilievo – come ha spiegato nella scorsa seduta il presidente Capanna - avrà il progetto delle 'Tv di comunità', che mira ad attrezzare le televisioni e le radio private umbre

per migliorare qualitativamente i palinsesti e per consentire ai cittadini di produrre l'informazione che ritengono più utile e interessante. Un cittadino non più soltanto fruitore passivo di programmi commissionati da altri ma protagonista, anche attraverso le strutture sociali, delle informazioni che interessano. Il futuro delle emittenti locali può essere soltanto indirizzato alla qualità, altrimenti la crisi finirà per stritolarle. Le emittenti hanno accolto molto bene il progetto, comprendendone il valore e la funzione. La sperimentazione avviata ha dimostrato un interesse notevole e siamo già riusciti a produrre trasmissioni di una certa qualità: abbiamo coinvolto inizialmente i Cesvol (Centri servizi per il volontariato) di Perugia e Terni ed attrezzato una piccola redazione nel Corecom che fa da coordinamento e coinvolge direttamente le tv locali e il loro personale tecnico. Abbiamo del personale volontario, dei giovani che hanno competenza in materia e che ci permettono di produrre trasmissioni di qualità a basso costo. I prodotti realizzati non vengono commercializzati ma ceduti alle emittenti locali che li trasmettono avendo comunque necessità di riempire i palinsesti. Con la nomina del nuovo presidente della scuola di giornalismo di Ponte Felcino (Perugia) si potrà puntare su un coinvolgimento pieno e sinergico con quella importante istituzione formativa". CONOSCENZA E SAPERE DIGITALE. Verrà lanciato "un dibattito online sul sito del Corecom sul tema 'conoscenza e sapere digitale', relativo alla funzione di internet e al suo ruolo di veicolo per la diffusione della conoscenza o piuttosto come illusione di conoscenza. Un dibattito che si prefigura di grande interesse ed a cui parteciperanno importanti personaggi ed esperti italiani, ed altri Corecom italiani. Prevista la pubblicazione di un intervento ogni 15 giorni circa, con la possibilità di un dialogo tra chi scrive e chi legge, per stimolare un dibattito che potrà portare importanti contributi". BANDA LARGA. "La Giunta ha elaborato un progetto sulle infrastrutture tecnologiche; quella legge prevede un ruolo attivo per il Corecom, che si sta attrezzando per essere in grado di assolvere quei compiti. Esiste un accordo con la facoltà di ingegneria dell'Università di Perugia per iniziare a valutare l'impatto della banda larga sulla società umbra, per essere pronti ad affrontare eventuali difficoltà che si dovessero presentare". CONCILIAZIONI. "Una parte rilevante del lavoro svolto dal Corecom riguarda le conciliazioni tra i cittadini e gli operatori della telefonia e delle comunicazioni. Nel 2012 sono tornati nelle tasche degli umbri 500 mila euro e nel 2013, secondo le stime, si arriverà a 1 milione. Questo rende l'idea della grande ricaduta positiva per i cittadini umbri dei fondi (287 mila euro) che il Consiglio regionale assegna al Corecom: 1376 i casi affrontati nel primo semestre 2013, con la previsione di arrivare a 3000 pratiche trattate a fine anno. Numeri che dimostrano che i cittadini sanno che questo servizio esiste, funziona ed è gratuito. Ogni anno registrato un incremento delle domande di circa il 20 per cento rispetto all'anno



# INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

precedente". ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA.  
"In accordo con la Giunta regionale, si sta valutando la possibilità di organizzare incontri preparatori sulla nuova legge, sulla banda larga e sui vantaggi che può portare, aiutando i 'non nativi digitali' ad alfabetizzarsi. Previsti anche degli spot tv, in collaborazione con le televisioni private, affinché venga compreso l'impianto di questa innovazione".

## **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 311 DI "TELECRU" - NOTIZIA- RIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIO- NALE DELL'UMBRIA**

(Acs) Perugia, 29 novembre 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete [goo.gl/YMhz5F](http://goo.gl/YMhz5F) sul sito del Consiglio regionale, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 311: Piano triennale per il diritto allo studio; Vertenza Semitec di Massa Martana; Riforma consorzi di bonifica; Scuola di polizia di Spoleto; Programma Corecom 2014; Diritti infanzia e adolescenza; Audizione direttore regionale Vigili del fuoco; Addizionale irpef: proposta del gruppo Forza Italia. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 29 novembre ore 20, sabato 30 novembre ore 21; Tef-Channel sabato 30 novembre alle ore 19.35, lunedì 2 dicembre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 30 novembre ore 20.00, martedì 3 dicembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 2 dicembre ore 19.55, giovedì 5 dicembre ore 24.00; TRG, lunedì 2 dicembre ore 14.30, mercoledì 4 dicembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 3 dicembre ore 13.30, mercoledì 4 dicembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 3 dicembre ore 14.10, mercoledì 4 dicembre ore 12.00; TevereTv, martedì 3 dicembre ore 18.00, venerdì 6 dicembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 3 dicembre ore 19.50, mercoledì 4 dicembre ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 28 novembre 2013).



**STATALE 73: "ENNESIMO INCIDENTE A SAN GIUSTINO. DA TRE ANNI SENZA RISPOSTA UNA MIA INTERROGAZIONE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "L'ASSESSORE ROMETTI SI DISINTERESSA DELL'ALTO TEVERE "**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni torna a parlare della pericolosità delle strade dell'Altotevere, evidenziando il grave incidente verificatosi nel comune di San Giustino. Nel rimarcare l'urgenza di interventi per la messa in sicurezza, in questo caso dell'incrocio tra la strada statale 73 per Urbino e la viabilità comunale, Cirignoni punta il dito sull'assessore regionale Silvano Rometti perché "interessato ad altre tematiche" e che "da tre anni ha sul tavolo la nostra interrogazione in proposito e non si è ancora degnato di darci una risposta, in barba al regolamento del Consiglio regionale".*

Perugia, 4 novembre 2013 - "L'ennesimo grave incidente verificatosi in Altotevere umbro nel comune di San Giustino, nel famigerato incrocio tra la strada statale 73 per Urbino e la viabilità comunale, conferma la necessità di intervenire con urgenza per mettere in sicurezza l'intersezione con la realizzazione di una rotonda e di un passaggio pedonale protetto, come richiesto da anni da centinaia di cittadini". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che denuncia come, "le legittime richieste della popolazione, ufficializzate con manifestazioni e petizioni, sono rimaste inascoltate da amministratori locali e regionali incapaci di dare una soluzione ad un problema così sentito". Il capogruppo del Carroccio umbro punta il dito sull'assessore regionale alla Viabilità ed Infrastrutture, Silvano Rometti che "da tre anni l'assessore ha sul tavolo la nostra interrogazione circa la messa in sicurezza del pericoloso incrocio e non si è ancora degnato di darci una risposta, in barba al regolamento del Consiglio regionale. Vorremmo - aggiunge Cirignoni - che il 'superassessore' regionale su questa problematica si attivi con urgenza e dia motivazione della grave negligenza della sua amministrazione in merito. E rivolgendosi "all'assessore che dimostra un così alto disinteresse e al suo entourage di smemorati col-laboratori", Cirignoni rimarca come "l'Altotevere, pur con le sue specificità linguistiche sociali e produttive è pur sempre, amministrativamente, Umbria e pertanto merita attenzione. A Rometti e all'Amministrazione comunale di san Giustino - aggiunge il capogruppo leghista - ricordiamo che la legge regionale '46/1997' dispone lo stanziamento di specifici fondi pubblici per la messa in sicurezza e l'ammmodernamento della viabilità regionale, e che pertanto - conclude - è ridicolo nascondere le proprie responsabilità dietro la solita storia della mancanza di fondi".

**STRADA PERUGIA-ANCONA: "FERMO ANCHE IL TRATTO DI COMPETENZA ANAS. LA 'QUADRILATERO' NON HA RISPETTATO GLI****IMPEGNI PER LA RIPRESA DEI LAVORI" - SMACCHI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) torna a parlare del tratto umbro della strada Perugia - Ancona, evidenziando come la Società Quadrilatero non abbia rispettato gli impegni per la ripresa dei lavori entro lo scorso mese di ottobre. Rimarcando la necessità di riportare questo tema al centro dell'impegno della Regione, Smacchi fa sapere di avere presentato una interrogazione alla Giunta per "capire quali siano gli impegni che intende assumere". Per Smacchi "nuovi ritardi nell'ultimazione dell'opera aggravano in maniera forse irreparabile la difficile situazione economica e sociale in cui versa l'intero territorio della fascia appenninica".*

Perugia, 6 novembre 2013 - "Sono mesi ormai che nei cantieri del tratto umbro dell'asse viario Perugia - Ancona non si lavora o lo si fa a rilento e le rassicurazioni fornite a più riprese dalla società Quadrilatero rispetto ad una ripresa a pieno regime entro il mese di ottobre 2013 non hanno nei fatti trovato alcun riscontro". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) per il quale "il protrarsi di questa intollerabile situazione di incertezza, oltre a prolungare ulteriormente i tempi di completamento dell'opera, rischia concretamente di mettere in ginocchio tutte quelle imprese che operano in regime di subappalto, i fornitori ed i liberi professionisti che vantano crediti arretrati ormai da mesi". Nel rimarcare la necessità di riportare questo tema al centro dell'impegno della Regione, Smacchi annuncia di aver presentato una interrogazione urgente alla Giunta per "capire quali siano gli impegni che nell'immediato la medesima intende assumere. Quanto si sta verificando - aggiunge - assomiglia ad un mix esplosivo francamente non più sopportabile, anche in virtù del fatto che l'opera risulta completamente finanziata grazie alle ingenti risorse messe a disposizione dal Governo nell'ultimo 'Decreto del Fare'. In questo contesto - spiega - si inserisce l'ultima tegola del fermo dei lavori anche sul tratto di competenza Anas in carico all'impresa Carena, che dallo scorso 31 ottobre ha sospeso le attività lavorative. Dal 1 novembre, in buona sostanza - continua l'esponente regionale del Pd -, i cantieri dell'intero tratto umbro della Perugia - Ancona sono di nuovo bloccati. E ciò comporterà inevitabilmente nuovi ritardi nell'ultimazione dell'opera, aggravando in maniera forse irreparabile la difficile situazione economica e sociale in cui versa l'intero territorio della fascia appenninica". Secondo Smacchi, "questa situazione non può più essere tollerata. Dopo più di venti anni ed uno sner-vante stillicidio di passaggi societari e ritardi - conclude - la Perugia - Ancona è diventata ormai a tutti gli effetti una vera e propria 'strada maledetta', rispetto alla quale è giunto il momento di riprendere senza indugio una forte mobilitazione istituzionale e territoriale".



**E78: "CON NUOVO TRACCIATO SI RIPARTE DA ZERO E SI PROSPETTANO ALTRI 30 ANNI DI CHIACCHIERE" - CIRIGNONI (LEGA): "APERTURA GALLERIA 'GUINZA' UNICA SOLUZIONE ECONOMICA E RISPETTOSA DEI TERRITORI"**

*L'apertura del tunnel della "Guinza" è, secondo il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni, la soluzione più economica e rispettosa dell'ambiente e della volontà espressa dalla popolazione riguardo il futuro della strada E78. Per Cirignoni è sbagliato rimettere in discussione il tracciato condiviso con i Comuni.*

Perugia, 8 novembre 2013 - "All'assessore Rometti, che ha deciso di utilizzare mediaticamente e politicamente il completamento della E78, ricordiamo che se questa arteria fosse stata considerata dalle Giunte regionali di sinistra un'opera strategica e indispensabile, sarebbe già stata completata, mentre invece, dopo 30 anni di chiacchiere e progettazioni costose e inutili, dobbiamo prendere atto che la politica e le amministrazioni regionali umbre hanno fallito su tutta la linea". Lo sostiene il capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, secondo il quale "l'unica soluzione economica e rispettosa dei territori sarebbe quella di concentrarsi sull'apertura delle 'Guinza'": "La realtà - afferma Cirignoni - è una sola: il tracciato condiviso con i Comuni dopo quasi trent'anni di fumate nere viene oggi rimesso in discussione sia nel tratto Umbro che Marchigiano e si vorrebbe imporre un nuovo tracciato meno costoso per far risparmiare i privati, a discapito dell'impatto su ambiente, territorio e popolazioni. Si prospettano quindi altri 30 anni di chiacchiere e falsi trionfalismi, con in più il fardello della costituenda società di progetto tra Regioni e Anas, che rischia di diventare l'ennesimo stipendificio umbro, e una miniera d'oro per i pluripremiati dirigenti regionali coinvolti". "A nostro avviso - prosegue - e lo ribadiremo nel corso del 'V° Guinza day', che si svolgerà il 30 novembre all'imbocco umbro della galleria incompiuta, occorre adoperarsi seriamente per ammodernare, mettere in sicurezza e collegare alla viabilità ordinaria il tunnel della Guinza, unica cosa fattibile in tempi rapidi che, con minor spesa e nel rispetto dei territori, consentirebbe di apportare un formidabile valore aggiunto per l'economia di Umbria, Toscana e Marche. Ricordiamo agli scettici, ai disfattisti e ai cementificatori - conclude Cirignoni - che nella civile e moderna Svizzera il tunnel del San Bernardino, gemello della Guinza ammodernato nel 2008 ed usato in senso bidirezionale, è da oltre 40 anni al servizio delle popolazioni alpine, consentendo collegamenti veloci sicuri e fungendo da formidabile volano per l'economia".

**STRADA E45: "TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA FRUTTO AVVELENATO DI UN GOVERNO CHE NON SA PIÙ CHE PESCI PI-****GLIARE" - DOTTORINI (IDV) "INVECE DI ASFALTARLA, METTONO IN CANTIERE L'ENNESIMA CATTEDRALE NEL DESERTO"**

*Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) torna a parlare della strada E45, commentando una dichiarazione del sottosegretario Rocco Girlanda secondo il quale il Cipe avrebbe approvato il progetto preliminare e la proposta del promotore per il corridoio autostradale Mestre-Civitavecchia per un costo totale di 7,256 miliardi di euro. Dottorini definisce tutto ciò un "frutto avvelenato di un Governo senza idee, che continua a gettare al vento risorse che avranno come unico risultato quello di devastare l'Umbria senza alcun ritorno in termini di sviluppo e competitività".*

Perugia, 8 novembre 2013 - "Non hanno idea dei danni che stanno facendo. E il bello è che se ne vantano pure". Il consigliere regionale Oliviero Dottorini commenta con queste parole la notizia, riportata dal sottosegretario Rocco Girlanda, secondo la quale "il Cipe avrebbe approvato il progetto preliminare e la proposta del promotore per il corridoio autostradale Mestre-Civitavecchia per un costo totale di 7,256 miliardi di euro". "Questa notizia - spiega Dottorini - è di una gravità assoluta ed è il frutto avvelenato di un governo che non ha idee e che continua a gettare al vento risorse che avranno come unico risultato quello di devastare la nostra regione senza alcun ritorno in termini di sviluppo e competitività. Come se non bastassero le decine di opere incompiute che continuano a divorare denari pubblici - rimarca Dottorini -, il governo inaugura un altro progetto, che non porterà alcun vantaggio economico per il cuore verde d'Italia, ma solo devastazione e sperpero di capitali. Il tutto - aggiunge - per gettare fumo negli occhi ai cittadini che continueranno a dover fare i conti con una E45 che rappresenta un'autentica vergogna nazionale e che avrebbe bisogno, questo sì, di essere messa in sicurezza, attraverso corsie d'emergenza e asfalto drenante". "Ma, ormai è chiaro a tutti - conclude Dottorini -, quando in Italia non si sa che pesci pigliare si mette in cantiere una grande opera, un cantiere che non vedrà mai la fine e che impedirà il completamento di altre infrastrutture iniziate da decenni e che rappresentano ormai un monumento alla furbizia e all'inconcludenza di governi, assolutamente incapaci di cogliere le sfide della modernità".

**STRADA E45: "LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA NON APPORTERÀ ALCUN VALORE AGGIUNTO ALL'UMBRIA" - CIRIGNONI (LEGA NORD) "MEGLIO UNA SUPERSTRADA MODERNA, SICURA E SENZA PEDAGGIO"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni interviene in merito alla deliberazione del Cipe per la trasformazione in autostrada della E45. E nel definirla una scelta senza valore*



*per l'Umbria e i suoi cittadini, l'esponente del Carroccio umbro rimarca come invece sarebbe più opportuno poter disporre di una superstrada moderna, sicura e senza pedaggio. Magari – propone – prendendo ad esempio quanto previsto per la strada di grande comunicazione, senza pedaggio, Firenze-Pisa-Livorno, gestita da un consorzio formato da Regione Toscana e Province interessate. Così per la E45, affidandola ad un consorzio tra le Regioni Umbria, Toscana ed Emilia Romagna con la nostra Regione nel ruolo di capofila.*

Perugia, 8 novembre 2013 - "Per la deliberazione del Cipe, che dà il via libera alla trasformazione in autostrada della E45, non capiamo cosa ci sia da esultare o star contenti. Si tratta di una decisione che apre le porte ad una trasformazione che non apporterà alcun valore aggiunto all'Umbria e ai cittadini, il cui diritto e legittimo interesse è quello di poter disporre di una superstrada moderna sicura e senza pedaggio". Lo scrive il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni per il quale si tratta di "un progetto di trasformazione autostradale che rischia di realizzarsi solo per l'attuale tracciato esistente della Orte-Ravenna, rimanendo il collegamento con Mestre alla mera progettazione". Per Cirignoni, "con tutti i soldi che negli anni sono stati spesi per la manutenzione ordinaria e straordinaria di questa arteria, che è la spina dorsale della viabilità regionale, la superstrada dovrebbe essere un gioiello e non una mulattiera come in ampi tratti si presenta. La soluzione per la quale potremmo veramente esultare – spiega – sarebbe quella che è stata utilizzata per la strada di grande comunicazione, senza pedaggio, Firenze-Pisa-Livorno le cui condizioni di sicurezza e percorribilità sono grandemente migliorate dopo che la gestione passò da Anas ad un consorzio formato da Regione Toscana e Province interessate. È questo il modello da prendere in considerazione per la E45, affidandola ad un consorzio formato dalle Regioni Umbria, Toscana ed Emilia Romagna con la nostra regione nel ruolo di capofila. La E45, che può essere rappresentata come la 'via maestra' degli umbri – conclude Cirignoni – , non ha bisogno di faraonici interventi che i cittadini pagheranno tre volte: con le tasse, con il pedaggio e con l'impatto ambientale, ma di una gestione oculata e attenta".

**STRADA PERUGIA-ANCONA: "PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI, RIAPRIRE CON URGENZA I CANTIERI" - PER SMACCHI (PD) "PRIMA DI PENSARE AD ALTRE INFRASTRUTTURE VANNO COMPLETATE LE OPERE GIÀ AVVIATE E FINANZIATE"**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi torna ad intervenire sulle vicende della strada Perugia-Ancona, denunciando che i lavori nei cantieri sono fermi da mesi a causa di un contenzioso tra Anas e impresa Carena. Per Smacchi prima di*

*pensare ad altre grandi opere, come la trasformazione in autostrada della E45, è necessario sbloccare i cantieri di opere già finanziate e avviate, come appunto la Perugia-Ancona.*

Perugia, 13 novembre 2013 - "La disponibilità dimostrata nelle ultime ore da parte di 'Impresa spa' a cedere rami d'azienda va senz'altro colta con favore, ma non deve trasformarsi nell'ennesima ed estenuante trattativa sulla pelle di un territorio ormai vicino al collasso". Lo afferma Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, evidenziando che "da mesi i lavori nel tratto umbro di competenza della Quadrilatero spa sono nei fatti fermi, ed ora anche nel tratto di competenza Anas tutto si è fermato a causa di un contenzioso fra l'impresa Carena e l'ente". Secondo l'esponente del Pd "ormai le parole non contano più, occorrono urgentemente fatti, ciò significa che un'opera completamente finanziata non può restare ferma a causa di leggi sbagliate e di una burocrazia sempre più opprimente. Così come ritengo necessario che Governo e Regione concentrino tutti i propri sforzi per portare a compimento le opere già iniziate e finanziate". Smacchi rileva che "in questi giorni si è molto parlato della trasformazione della E-45 in autostrada, un progetto importante senza ombra di dubbio, ma per l'Umbria oggi l'infrastruttura più importante e da completare nel più breve tempo possibile rimane sempre e comunque la Perugia-Ancona. Prima di pensare ad altro – conclude – è quindi indispensabile sbloccare una situazione che si perpetua ormai da più di 20 anni: i buoni propositi, gli incontri di cortesia e le frasi di circostanza fanno ormai parte di un modo di fare al quale i cittadini non credono più".

**RACCORDO PERUGIA-BETTOLLE: "NO ALL'IPOTESI DI PEDAGGIAMENTO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CONTRO UN EMENDAMENTO PRESENTATO IN SENATO DA DUE ESPONENTI DEL SUO PARTITO "SENZA CONSULTARE GLI ELETTI UMBRI"**

Perugia, 14 novembre 2013 - "No all'ipotesi di pedaggiamento per il raccordo Perugia-Bettolle". È quanto sottolinea con forza il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che punta il dito su un "emendamento non concordato", presentato "avventatamente" in Senato da due esponenti della Lega Nord, Silvana Andreina Comaroli e Jonny Crosio, "senza valutarne le conseguenze nefaste per regioni come Toscana, Umbria e Marche, che hanno una spiccata vocazione produttiva e non certo un'economia a trazione ministeriale come Roma e il sud". Cirignoni fa quindi sapere di aver chiesto ai due senatori "l'immediato ritiro dell'emendamento. Un atto – spiega – partorito senza consultare minimamente la segreteria nazionale e gli eletti umbri. Quello del pedaggiamento – rimarca l'esponente umbro del Carroccio – è una pessima trovata che non porterebbe alcun beneficio all'Umbria e ai suoi



cittadini. Ma che, anzi, contribuirebbe a peggiorare le condizioni di vita delle nostre famiglie e la competitività delle nostre imprese, già chiamate a fare i conti con una crisi economica grave e duratura". Cirignoni conclude ribadendo anche la contrarietà, sua e del suo partito, alla trasformazione in autostrada della E45 e quindi del conseguente pedaggiamento, perché si tratta di una infrastruttura viaria che rappresenta la vera e propria spina dorsale della viabilità regionale".

**E45: "VERIFICARE TEMPISTICA, ESCLUDERE PEDAGGIO PER RESIDENTI, COMPLETARE LA PERUGIA-ANCONA, FINANZIARE IL NODO DI PERUGIA" - UNA MOZIONE DI LOCCHI E SMACCHI (PD) SULLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA**

*Il capogruppo Renato Locchi e il consigliere Andrea Smacchi (PD) hanno presentato una mozione con cui chiedono la Giunta di interessarsi direttamente di alcuni aspetti della annunciata trasformazione in autostrada della E45. Per Locchi e Smacchi vanno verificate le tempistiche dell'operazione, escluso il pagamento del pedaggio per i residenti e considerati priorità assolute il completamento della Perugia-Ancona e il finanziamento del "Nodo di Perugia".*

Perugia, 20 novembre 2013 – La Giunta regionale verifichi, riferendo al Consiglio regionale, le effettive modalità e tempistiche con cui Anas e Governo intendono procedere all'adeguamento della E 45 e alla sua trasformazione in autostrada. Escluda fin da ora con le controparti pubbliche e private qualsivoglia tipologia di pedaggio a carico dei residenti, persone fisiche o giuridiche, della regione Umbria. Consideri come priorità assoluta il completamento della Perugia-Ancona, nonché il finanziamento complessivo del cosiddetto "Nodo di Perugia". Riferisca al Consiglio regionale l'esito degli eventuali colloqui che si avranno in merito con il Governo. Sono queste le indicazioni per l'Esecutivo regionale che il capogruppo Renato Locchi e il consigliere Andrea Smacchi (PD) affidano ad una mozione "urgente" depositata oggi, di cui chiedono la discussione in Aula nella prossima seduta fissata per martedì 26 novembre. I due esponenti del Pd ricordano che "il Governo, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha deciso di potenziare la strada E 45, trasformandola in un nuovo tratto autostradale, denominato Orte-Mestre. Il potenziamento della E 45 è finalizzato a rispondere a nuovi standard di funzionalità e sicurezza stradale e alla realizzazione ex novo dell'itinerario autostradale denominato E 55 'Nuova Romea'. L'investimento complessivo è stimato in 9 miliardi di euro, gran parte dei quali provenienti da investimenti privati attraverso project financing da scontare con la concessione del pedaggio autostradale. Il progetto del Governo determinerà la trasformazione del tratto umbro della E45 in autostrada e, secondo quanto

riportato dallo stesso ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è intenzione del Governo realizzare un adeguamento del collegamento con caratteristiche di strada di tipo A per 281 chilometri e di tipo B per 115 chilometri, nonché il collegamento a pedaggio con l'esazione senza interruzione del flusso veicolare attraverso un sistema 'multi lane Free-flow', privo cioè di caselli". Locchi e Smacchi rilevano che "in merito agli assi viari di competenza statale lo stesso Consiglio regionale dell'Umbria si è già espresso con deliberazione del 6 maggio 2008 e una manutenzione immediata dell'attuale sede stradale della E 45 non può essere ulteriormente rinviata, almeno per quanto riguarda il tratto umbro. Inoltre il "Nodo di Perugia" rappresenta un elemento cruciale per la viabilità della E 45, la quale proprio su quel punto incontra la più complessa strozzatura viaria del suo intero percorso, e che dalle notizie apprese fino ad ora non trova una specifica risoluzione nella proposta avanzata in merito alla E 45". I due consiglieri regionali del PD concludono rimarcando che "rimangono purtroppo ancora non ultimati, seppur con una copertura finanziaria complessiva certa, i lavori di completamento della Perugia-Ancona, che hanno avuto inizio circa tre decenni fa".

**STRADA E45 "REGIONE RITIRI CONSENSO A TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA, OPERA DISASTROSA" - MOZIONE DI DOTTORINI (IDV) "SI SCONGIURI PEDAGGIO PUNTANDO SU COMPLETAMENTO INCOMPIUTE E COLLEGAMENTI SU ROTAIA"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) presenta una mozione contro il progetto di trasformazione in autostrada della E45 con la quale si chiede alla Giunta di ritirare il consenso dell'Umbria, evitandone il pedaggiamento e puntando sul completamento di opere già avviate e sul collegamento a Nord della Ferrovia centrale umbra. Dottorini ritiene che la messa in sicurezza dell'arteria sia la sola ipotesi sensata e ricorda nel 2006 "fummo soli contro la trasformazione in autostrada. Oggi molti hanno cambiato idea, ma non lo dicono".*

Perugia, 20 novembre 2013 - "La regione ritiri il consenso ad un'opera disastrosa che non aveva alcun senso 10 anni fa, ma che oggi assume i connotati di una assurdità colossale. Il pedaggio sarà l'unico risultato concreto di cui potranno 'godere' gli umbri. La sola ipotesi sensata è la messa in sicurezza di un'arteria che ormai è volontariamente lasciata nel degrado più totale". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo regionale Idv) annuncia la presentazione di una mozione in Consiglio regionale con la quale chiede alla Giunta di ritirare il consenso dell'Umbria alla trasformazione in autostrada della E45, evitandone il pedaggiamento e puntando sul completamento di opere già avviate e sul collegamento a Nord della Ferrovia



centrale umbra. Dottorini, che nella nota fa riferimento alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore", ricorda che nel 2006 "ci trovammo da soli a difendere le ragioni del buon senso contro uno schieramento trasversale che comprendeva tutti i gruppi consiliari che chiedevano a gran voce la trasformazione in autostrada. Oggi in molti sembrano ricredersi, ma nessuno ha il coraggio di ammettere gli errori del passato e di dire che quel progetto è un obbrobrio a carico dei cittadini umbri, costretti a versare un pedaggio che, in qualsiasi forma sarà presentato, costituirà un ulteriore aggravio sui bilanci delle famiglie umbre. La E45 – aggiunge Dottorini – necessita di un profondo e urgente piano di manutenzione e messa in sicurezza secondo standard europei. Dare il via a un'opera faraonica che si protrarrebbe per decenni trasformandosi in una delle mille opere incompiute gioverà forse alla soddisfazione degli appetiti di qualche spregiudicato gruppo imprenditoriale, non certo dei contribuenti umbri". "Purtroppo - conclude Dottorini - gli interessi di pochi gruppi, dei soliti pochi, stanno prevalendo sull'interesse generale. Con la nostra mozione chiediamo alla Giunta regionale di fare un passo indietro, di scongiurare ogni ipotesi di pedaggio, di puntare sul completamento delle opere avviate e sul collegamento a Nord della Fcu".

**E45: "LA REGIONE FAVORISCA AL MASSIMO LA REALIZZAZIONE DELL'AUTOSTRADA, MA GLI UMBRI NON PAGHINO IL PEDAGGIO" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI)**

Perugia, 15 novembre 2013 – Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale "affinché la Regione favorisca al massimo la realizzazione dell'ammodernamento della E45 in autostrada e al tempo stesso scongiuri che gli automobilisti umbri paghino il pedaggio di questa infrastruttura nel tratto umbro". "L'opera in questione, inserita tra le priorità nazionali – ricorda Nevi - grazie al governo Berlusconi nel 2001 e rilanciata anche grazie al ruolo del sottosegretario Rocco Girlanda, impone che la Regione faccia la sua parte e sia presente, con i suoi rappresentanti, sia nella fase preparatoria che nel prosieguo dell'iter realizzativo. Ho interrogato la Giunta – conclude il capogruppo di Forza Italia - anche per sapere se è vero che i rappresentanti delle istituzioni umbre non si sarebbero presentati all'incontro ministeriale che ha dato il via libera a questa importante infrastruttura".

**INFRASTRUTTURE: "ENNESIMO TEATRINO DELLA SINISTRA SULLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA E45" - NEVI (FI) SUI LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Perugia, 26 novembre 2013 - "Oggi ennesimo

teatrino della sinistra in Consiglio regionale con l'assessore Silvano Rometti che ha risposto positivamente alla mia interrogazione, in cui chiedo parole chiare sulla trasformazione della E-45 in autostrada senza far pagare il pedaggio ai cittadini umbri, e Dottorini che si inalbera e imbraccia un cartello con la scritta 'No autostrada'. Se non fosse una cosa seria sarebbe da morire dal ridere ma questo è lo stato in cui versa la maggioranza che governa l'Umbria". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi. Per il consigliere regionale di opposizione "la cosa peggiore è che nulla si risolverà, perché le forze più radicali servono a garantire la tenuta della maggioranza e quindi si tollerano anche le pagliacciate. Non è un caso – conclude Nevi - che l'assessore ha comunicato alla presidenza del Consiglio regionale la sua indisponibilità a rimanere in Aula per la discussione delle due scottanti mozioni, una presentata dalla intera opposizione sulla necessità di accelerare l'iter di modifica del piano regionale rifiuti per bruciare il Ccs nei cementifici e ben due mozioni della maggioranza sulla trasformazione della superstrada E45 in autostrada".

**E45 AUTOSTRADA: "FALSO CHE GLI UMBRI NON PAGHERANNO IL PEDAGGIO. I DOCUMENTI DELLA REGIONE NON LO ESCLUDONO AFFATTO" - DOTTORINI (IDV): "UN'OPERA CHE GIOVERÀ SOLO A QUALCHE GRUPPO IMPRENDITORIALE"**

*Per il consigliere regionale Oliviero Dottorini (IdV) non è vero che gli umbri non pagheranno il pedaggio sulla E45, una volta divenuta autostrada. Nei documenti della Regione, afferma Dottorini, si richiede non l'esenzione per i residenti, ma soltanto agevolazioni e facilitazioni, anche perché "in mancanza dell'intervento diretto dello Stato, è solo con la garanzia del pedaggio che i privati accetteranno di investire miliardi di euro su un'opera di queste dimensioni".*

Perugia, 26 novembre 2013 - "Purtroppo il pedaggio sulla futura E45 autostrada ci sarà e colpirà tutti, compresi i cittadini umbri. La Giunta infatti non ha affatto chiesto l'esenzione per i residenti, ma soltanto agevolazioni e facilitazioni. Anche perché in mancanza dell'intervento diretto dello Stato, è solo con la garanzia del pedaggio che i privati accetteranno di investire miliardi di euro su un'opera di queste dimensioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo Idv in Consiglio regionale, commenta la risposta che l'assessore Rometti ha fornito questa mattina in Aula a chi gli chiedeva conto del pedaggiamento dell'arteria. "La Giunta – spiega Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione "Umbria migliore" - nel dare il suo parere favorevole alla trasformazione in autostrada della E45 attraverso la delibera 862 del 2011, si è preoccupata non di richiedere l'esenzione dal pedaggio per i residen-



ti, quanto di 'assicurare le più ampie agevolazioni possibili e facilitazioni in termini di tariffe e di varietà di titoli d'accesso per i residenti'. Oggi l'assessore Rometti - aggiunge Dottorini - ha evitato accuratamente di affrontare il dibattito consiliare sulle mozioni relative alla E45. Altrimenti gli avremmo ricordato anche questi impegni che la Regione, senza alcuna informativa al Consiglio e senza alcun confronto con la cittadinanza, ha assunto con il Governo nazionale in relazione al pedaggio. Anche perché in molti si fanno paladini di un'opera che avrà un impatto devastante sull'ambiente, ma nessuno vuole assumersi la responsabilità di dire agli umbri che, in un modo o nell'altro, dovranno farsi carico di finanziare l'opera attraverso il pedaggiamento". "Dire 'viva l'autostrada, ma senza pedaggio per i residenti' - prosegue - è un ossimoro e significa solo gettare fumo negli occhi ai cittadini, facendo loro credere che a pagare l'opera saranno solo gli automobilisti di altre regioni. E invece no. A pagarla, questo è chiaro e non può essere sottaciuto, saremo tutti noi. Saranno sicuramente i pendolari che ogni giorno sono costretti a recarsi al lavoro nel capoluogo regionale, saranno quanti si vedono obbligati a muoversi tra Umbria e regioni limitrofe. Le intenzioni dei promotori - secondo Dottorini - sono chiare e sono contenute nel progetto: verrà introdotto un sistema di pedaggio di tipo 'multi lane Free-flow' che aumenterà il carico economico sui cittadini della nostra regione e in particolare sui lavoratori pendolari. Le parole dell'assessore Rometti sono quindi soltanto il tentativo di indorare una pillola molto amara per i cittadini e per chi si batte da anni contro la realizzazione di un mostro di cemento e catrame che farà dell'Umbria un luogo di attraversamento per mezzi pesanti senza altre ricadute. Rimaniamo dell'idea che dare il via a un'opera faraonica che si protrarrebbe per decenni trasformandosi in una delle mille opere incompiute gioverà forse alla soddisfazione degli appetiti di qualche più o meno spregiudicato gruppo imprenditoriale, non certo dei contribuenti umbri e delle prerogative ambientali del cuore verde d'Italia. Noi - conclude Dottorini - dobbiamo lavorare a uno sviluppo duraturo, sostenibile, non imitabile e non inseguire il miraggio di mega-progetti che non avevano senso dieci anni fa e che oggi appaiono grotteschi".

**QUESTION TIME (3): "NESSUN PEDAGGIO PER GLI UMBRI SULLA NUOVA AUTOSTRADA" - NEVI (FI) INTERROGA ROMETTI CHE ASSICURA IMPEGNO PER LA TRASFORMAZIONE DELLA E45 E L'ESENZIONE DAL PAGAMENTO**

Perugia, 26 novembre 2013 - "L'Esecutivo regionale spieghi cosa intende fare per favorire al massimo la trasformazione in autostrada della E45, scongiurando però il pagamento del pedaggio almeno per i cittadini umbri. Chiarisca inoltre

il motivo per il quale non ha partecipato alle riunioni preparatorie del Cipe, che pochi giorni fa ha approvato il progetto preliminare". Lo ha chiesto, illustrando la propria interrogazione a risposta immediata, il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale Raffaele Nevi. Nevi ha rimarcato che "la questione è molto dibattuta in Umbria, con plurime, diverse, prese di posizione all'interno della maggioranza di governo. Ma questa è una cosa a cui ormai siamo abituati. Vorremmo conoscere gli intendimenti della Giunta regionale sulla trasformazione della E 45 in autostrada; la Regione ha partecipato alle riunioni preparatorie ma non in quest'ultima fase e vorremmo sapere perché, dato che storicamente l'Umbria è stata tra le Regioni che hanno spinto, giustamente, per la trasformazione della E 45 in autostrada e anche il Consiglio regionale, in passato, si è pronunciato in tal senso". L'assessore Rometti ha chiarito che "la Regione ha partecipato a fin troppe riunioni preparatorie per la E 45. L'ultima riunione al Cipe è stata convocata il giovedì sera alle 19 nel fax della sede romana della Regione, per la mattina seguente alle nove e mezza. Importante è l'istruttoria avvenuta precedentemente, che parte da lontano: questo Consiglio regionale, credo con la sola eccezione del consigliere Dottorini, approvò nel 2009 la trasformazione della E 45 in autostrada. Come Giunta regionale, nel luglio 2011 abbiamo dato tutti i pareri localizzativi, urbanistici, e autorizzativi che servivano per andare avanti. In questi pareri ci sono prescrizioni e raccomandazioni: una di queste prescrizioni è che i cittadini umbri vengano esentati dal pagamento, altre invece riguardavano aspetti localizzativi, la realizzazione e il miglioramento di alcuni svincoli e quello che sarà l'intervento sulla E 45. Nel progetto approvato dal Cipe - ha aggiunto Rometti - è presente un sistema di pedaggiamento con accessi con sensori ottici automatici nel tracciato umbro dell'autostrada: un sistema 'free flow' che rende l'accesso libero, con un sensore sull'auto, e facilitato anche da un punto di vista economico. Nella fase che si apre ora le Regioni avranno un grosso ruolo per continuare a portare avanti questa battaglia. Dovremo avere vicino a noi anche gli organi di governo, i nostri rappresentanti parlamentari, perché credo che questa sarà una battaglia importante. Ritengo che la trasformazione della E 45 sia un'opera che la Regione Umbria ha scelto di condividere da tempo e sulla quale noi stiamo andando avanti, con impegno e con molta presenza tutte le fasi progettuali e di accordo con il ministero stesso". Il consigliere Nevi si è dichiarato "soddisfatto della risposta dell'assessore perché si dice un sì chiaro alla trasformazione della E 45, dando già una risposta alle forze più radicali della sinistra che siedono in questo Consiglio regionale, e si ribadisce anche l'impegno che la Regione metterà per evitare il pedaggiamento. Speriamo che alle affermazioni seguano i fatti concreti, su questo siamo un po' meno sicuri".



**QUESTION TIME (1): "SPIEGARE IL BLOCCO DEI LAVORI SULLA PERUGIA-ANCONA" - SMACCHI (PD) INTERROGA ROMETTI CHE RISPONDE "DIFFICOLTÀ LEGATE A FALLIMENTI AZIENDE, VICENDE CHE PASSANO SOPRA LA NOSTRA TESTA"**

Perugia, 26 novembre 2013 – “Chiarire quali sono state le cause che hanno impedito il rispetto degli impegni assunti dalla società Quadrilatero sul riavvio dei cantieri del tratto umbro della Perugia - Ancona entro il mese di ottobre e quali siano le motivazioni che hanno spinto l'impresa Carena a fermare i lavori nel tratto di competenza Anas, con il conseguente blocco totale dei lavori sul tratto umbro della strada Perugia – Ancona”. Queste le richieste che il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha affidato ad una interrogazione a risposta immediata illustrata questa mattina in Consiglio regionale. Una interrogazione, ha spiegato Smacchi, che è “un grido di aiuto su quella strada che ormai è denominata la 'strada maledetta'. So che la Giunta sta facendo degli sforzi immani per mettere insieme i pezzi ma vogliamo capire che cosa sta succedendo e quali prospettive abbiamo perché le popolazioni in quel tratto di territorio umbro sono all'estremo”. L'assessore Silvano Rometti, unendosi “al grido di dolore del consigliere Smacchi”, ha risposto spiegando che “la Quadrilatero, costituita per realizzare questi lavori, ha incontrato difficoltà con varie ditte: Btp e Impresa. Quest'ultima, pure avendo chiesto un concordato in continuità non ha avuto dalle banche la possibilità di ristrutturare il debito, e quindi i lavori si sono bloccati. Da lì è partita la gestione commissariale: la commissaria Saitta si era impegnata a riaprire i cantieri a ottobre, confidando in risorse finanziarie che dovevano arrivare attraverso Anas e altre commesse pubbliche ma che non sono arrivate. Nei prossimi giorni – ha annunciato Rometti - verrà presentato un programma per la ripresa dell'attività che prevede il passaggio di proprietà di questo ramo d'azienda dalla società Impresa a un altro soggetto più affidabile. Rispetto a Carena: è una società impegnata anche nel settore delle costruzioni edili, quel settore è andato in crisi e ha trascinato in difficoltà finanziarie anche il ramo che segue le infrastrutture. Carena sta aspettando che venga concesso anche qui il concordato in continuità, speriamo che in questo caso la continuità si realizzi e che il cantiere (nei tratti di Pianello e Valfabbrica e di tratto Casa Castalda) possa comunque andare avanti. Sono vicende che purtroppo passano sopra la nostra testa”. Il consigliere Smacchi ha replicato auspicando che “a breve i nuovi vertici della società Quadrilatero vengano a presentarle al Consiglio regionale cronoprogramma e piano strutturale. Per la Carena, la situazione è veramente difficile: la formula del concordato in continuità sta strozzando tutte le imprese umbre che in qualche modo hanno già dato i propri servizi e non sono state pagate e già provengono da un concordato, quello della

società Btp. A tutto questo si è aggiunta la problematica della strada della Contessa: nel breve periodo bisognerà capire che fare di quel tratto di strada e magari inserire nel prossimo piano regionale dei trasporti un passaggio su come affrontare quella problematica, anche in virtù del progetto che la Fondazione ha messo a disposizione”.



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

## **CORECOM: RINNOVATA LA COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DI PERUGIA PER QUATTRO TIROCINI FORMATIVI SULLA MEDIAZIONE NEI CONFLITTI DELLA TELECOMUNICAZIONE**

Perugia, 4 novembre 2013 – Rinnovato stamani a Palazzo Cesaroni l'accordo tra il Corecom dell'Umbria e la Provincia di Perugia, rappresentati rispettivamente dal presidente Mario Capanna e dal vice presidente Aviano Rossi, per lo svolgimento di quattro tirocini formativi e di orientamento sulla mediazione nei conflitti sul settore delle comunicazioni. Il Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni), di fatto, accoglierà presso la propria struttura (Palazzo Cesaroni), 4 giovani neolaureati in giurisprudenza, al fine di far acquisire competenze specifiche nell'ambito del settore delle conciliazioni tra gli utenti e gli operatori di comunicazioni elettroniche, costituiti principalmente dagli operatori di telefonia e dalle pay TV. A partire da domani, 5 novembre 2013, sarà reso pubblico il bando di selezione (visionabile nei siti web: [www.provincia.perugia.it](http://www.provincia.perugia.it); [www.corecom.umbria.it](http://www.corecom.umbria.it), rivolto a giovani disoccupati/inoccupati, laureati in giurisprudenza da non oltre 12 mesi, con voto di laurea non inferiore a 105 su 110, che concorreranno per un periodo di tirocinio formativo e di orientamento di sei mesi e per il quale viene riconosciuto un compenso economico di 700 euro lordi al mese. Le domande di partecipazione alla selezione sono previste esclusivamente on line e scadranno il prossimo 26 novembre. Per Capanna, si tratta di offrire a giovani laureati in giurisprudenza la "possibilità di conseguire un'importante un'esperienza formativa in un settore in forte espansione come quello delle conciliazioni tra operatori di telecomunicazioni e utenti. Solo nel 2012, grazie al Corecom, il cui servizio è totalmente gratuito, i cittadini umbri si sono visti riconosciuti circa 500mila euro, frutto di controversie che hanno interessato circa 2500 persone. Per l'anno in corso i cittadini che si sono già rivolti al Corecom e che lo faranno nei prossimi mesi arriveranno a circa 3000 e nelle loro tasche ritornerà circa 1milione di euro". Aviano Rossi, dopo aver rimarcato gli esiti positivi raggiunti con l'esperienza dello scorso anno ha spiegato che "oggi non facciamo altro che migliorare e perfezionare nelle procedure selettive un'iniziativa che ha raccolto unanimi consensi. La sinergia interistituzionale messa in campo tra Corecom e Provincia è importantissima e di grande valore, al pari di quella sottoscritta con gli Uffici giudiziari. Entrambe hanno consentito a molti ragazzi, giovani neo laureati, di conseguire un'esperienza importantissima e a tratti determinante per il loro futuro professionale". Per informazioni: Provincia di Perugia – Servizio politiche del lavoro e Servizi alle imprese – Ufficio Interventi Politiche del lavoro tel 075 3682211 – 3681839 – 3681961 – 3681730. Indirizzo mail [politichelavoro.fse@provincia.perugia.it](mailto:politichelavoro.fse@provincia.perugia.it).

## **SCUOLA DI POLIZIA SPOLETO: "INCREMENTARE LA FORMAZIONE OPPURE TROVARE UNA SEDE CHE COSTA MENO DI 3 MILIONI E 900MILA EURO L'ANNO" - PER ROSI (FI) "POSSIBILE ANCHE INCLUDERE QUELLA DI CESENA"**

*Per Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia, l'obiettivo primario da raggiungere per assicurare il futuro della scuola di Polizia di Spoleto è incrementare i corsi di formazione per gli agenti, che porterebbero maggiori entrate, oppure evitare di pagare i 3 milioni e 900mila euro di affitto alla società che gestisce l'immobile, valutando altre soluzioni.*

Perugia, 8 novembre 2013 - "O si incrementa l'alta formazione della Polizia di Stato con più corsi, che produrrebbero più entrate, oppure si trovi una sede più economica per la scuola di Spoleto, visto che costa 3 milioni e 900mila euro di affitto, da versare alla società privata che ha acquistato l'immobile dallo Stato": è la valutazione di Maria Rosi (FI) sul futuro della scuola di Polizia di Spoleto, di cui si è parlato a Palazzo Cesaroni anche pochi giorni fa, in occasione dell'incontro tra il presidente del Consiglio Eros Brega ed i rappresentanti sindacali della polizia. Rosi prende posizione sulla vicenda spiegando che "la migliore ipotesi per la scuola di Polizia spoletina sarebbe quella di vedere incrementato il numero dei corsi di formazione, tra l'altro indispensabili in un momento critico per la sicurezza dei cittadini e sicuramente utili al proseguimento delle attività in quanto portano entrate economiche". Ma alla consigliera di centrodestra non piace il voler mantenere in piedi un affitto particolarmente esoso con l'ipotesi di includere il commissariato di Spoleto e la caserma dei vigili del fuoco, "meglio allora trovare un edificio più economico – afferma –, magari utilizzando spazi demaniali, oppure riunire le scuole di alta formazione in Umbria, includendo quella di Cesena e farne una sola che sia di riferimento per l'intera Italia centrale. Non si sottovaluti – conclude – il ruolo e l'importanza di una scuola che ha formato migliaia di agenti e dove lavorano decine e decine di operatori di polizia, risorse umane preziosissime che, con la chiusura della scuola, verrebbero disperse sul territorio nazionale". L'allarme sul futuro della scuola è stato lanciato dai rappresentanti regionali dei tre sindacati di polizia in ragione di segnali da parte del Ministero circa la possibilità di dover chiudere la scuola per mancanza di risorse adeguate.

## **DANNI MALTEMPO: "NECESSARIE RISORSE INGENTI DI CUI LA REGIONE NON DISPONE" - SMACCHI (PD): "CHIEDERE AL GOVERNO MISURE STRAORDINARIE PER VIABILITÀ ED EMERGENZE AMBIENTALI"**

*Andrea Smacchi, consigliere regionale del Partito democratico, sollecita interventi nazionali per*



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

*affrontare le emergenze legate al maltempo in Umbria. Smacchi evidenzia che servono misure straordinarie, anche economiche, per ripristinare la viabilità e permettere alle famiglie di ritrovare condizioni di vita accettabili.*

Perugia, 15 novembre 2013 - "A qualche giorno di distanza dalla pesantissima ondata di maltempo che ha colpito in maniera particolare i comuni dell'Alto Chiascio, risulta ancora complicato fare un calcolo preciso dei danni. Di sicuro restano ben visibili le pesanti ferite subite dal territorio e le difficoltà che tanti cittadini hanno dovuto affrontare, alcuni dei quali sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni". Lo sottolinea il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi il quale, dopo aver "letto con attenzione i richiami all'impegno che da più parti sono venuti anche alla Regione Umbria, moniti sicuramente importanti, rispetto ai quali però fa fatta chiarezza", ritiene necessario che siano stanziati "risorse in grado di finanziare gli interventi necessari, risorse di cui la Regione non può disporre se non attraverso interventi sulla leva fiscale". Secondo il consigliere regionale "servono fondi, prima di tutto, per ripristinare urgentemente la viabilità: oltre alla Contessa, a Gubbio vi sono tante frazioni in forte difficoltà così come a Gualdo Tadino (Pieve di Compresseto, Poggio S. Ercolano, Caprara, Biagetto e San Pellegrino, Crocicchio, Broccaro ecc.), dove in molti casi risulta difficoltoso addirittura raggiungere le abitazioni, ma anche nei quattro comuni del Parco del Monte Cucco la situazione non è certo migliore. Occorre quindi un coinvolgimento pieno del Governo, al quale vanno chieste misure straordinarie, sia dal punto di vista economico, ma anche di uomini e mezzi, in grado in prima istanza di ripristinare condizioni di vita e di fruibilità delle vie di collegamento quanto meno accettabili". Per Andrea Smacchi "un discorso a parte va fatto per le Fonti della Rocchetta, dove si configura un vero e proprio disastro ambientale, rispetto al quale credo che debba essere coinvolto il ministero competente, al fine di stabilire un rapido crono programma di interventi, necessari innanzitutto per la messa in sicurezza dell'intera area e, successivamente, per restituire all'Umbria nel suo complesso un'oasi naturale di inestimabile valore".

**REFEZIONE SCOLASTICA: "LINEE GUIDA REGIONALI STRUMENTO IMPRESCINDIBILE PER PROMUOVERE SALUTE E BUONE PRATICHE" - DOTTORINI (IDV) "TROPPO DIFFUSI L'USA E GETTA E PRATICHE ALTAMENTE DISEDUCATIVE"**

*Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) interviene sul tema della ristorazione scolastica, e nel definirla uno strumento prioritario per promuovere la salute, ma anche un momento didattico ed educativo di primaria importanza, rimarca la necessità che assumano validità regionale le linee guida*

*per la refezione scolastica che sta elaborando la Asl 1. Dottorini, nell'evidenziare come: biologico, chilometri zero e buone pratiche devono essere al centro di qualsiasi intervento, considera quelle 'dell'usa e getta' pratiche altamente diseducative.*

Perugia, 15 novembre 2013 - "La ristorazione scolastica costituisce lo strumento prioritario per promuovere salute, educare ad una corretta alimentazione e veicolare buone abitudini ambientali ed è considerata a tutti gli effetti un momento didattico ed educativo di primaria importanza. Per questi motivi è necessario che le linee guida per la refezione scolastica che la Asl 1 sta elaborando abbiano validità regionale e siano il frutto di un lavoro condiviso e collegiale in grado di coinvolgere tutti i soggetti a vario titolo interessati". Con queste parole Oliviero Dottorini (capogruppo Idv), torna sulla questione delle mense scolastiche, a poche settimane dalla presentazione di un'interrogazione alla Giunta regionale in cui si sollecita la predisposizione delle linee guida regionali per la refezione scolastica e il coinvolgimento partecipativo di dietisti e nutrizionisti, pediatri, medici di famiglia, insegnanti e dirigenti scolastici, genitori, personale addetto alla preparazione, agricoltori e trasformatori. Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla carica da lui ricoperta come presidente dell'associazione "Umbria migliore", rileva poi che "Nonostante sia sempre più acuta la sensibilità di gruppi e comitati di genitori che si mobilitano su questa tematica, la realtà della refezione scolastica in Umbria non dispone ancora di una mappa completa e aggiornata sulla consistenza delle strutture, delle risorse, delle metodologie organizzative. Eppure l'obiettivo prioritario della ristorazione scolastica - prosegue - è promuovere salute ed educare ad una corretta alimentazione e ad un salutare stile di vita. Per raggiungere questi obiettivi è necessario che ci sia reale interazione fra tutti i soggetti coinvolti e in questo senso le linee guida costituiscono uno strumento gestionale-organizzativo di fondamentale importanza. Nel Decreto scuola, fra le azioni previste per la tutela della salute, si afferma esplicitamente che nelle gare d'appalto per l'affidamento e la gestione dei servizi di refezione scolastica, si dovrà prevedere un'adeguata quota di prodotti agricoli ed agroalimentari provenienti da sistemi di filiera corta e biologica. Ci aspettiamo che le linee guida della Regione Umbria facciano tesoro di queste raccomandazioni e individuino le modalità affinché nei pasti dei bambini ci siano quantità altissime di alimenti biologici e a chilometri zero". Per Dottorini "la ristorazione scolastica costituisce un momento fondamentale di educazione a buone pratiche sostenibili e, in questo senso, sostituire le stoviglie in plastica con il coccio o materiali riciclabili significherebbe abituare i nostri bambini fin dall'infanzia a ridurre sprechi, a limitare la produzione di rifiuti ed al riuso. Prevedere, inoltre, nelle gare di appalto un canale prioritario per i prodotti del commercio equo costituirebbe un



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

importante occasione per indirizzare le giovani generazioni verso un modello di vita e di sviluppo più sostenibile e solido. Ci preme ricordare che l'Umbria – rimarca Dottorini - dispone di norme di assoluta avanguardia in materia. Dal 2008 è infatti in vigore una legge regionale sulla promozione degli acquisti pubblici ecologici e introduzione di aspetti ambientali nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, che ha come obiettivi prioritari quelli di ridurre gli impatti ambientali dei prodotti e servizi utilizzati dalle amministrazioni pubbliche, ridurre il consumo di risorse naturali non rinnovabili e la produzione di rifiuti, incentivare l'utilizzo di materiali recuperati o riciclati post-consumo. Fra gli ambiti di intervento – conclude Dottorini - c'è proprio quello della ristorazione”.

## **SCUOLA: CRITICHE AL DDL DELLA GIUNTA SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE – AUDIZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE SU PIANO TRIENNALE DIRITTO ALLO STUDIO E SU IEPF**

*Audizione della Terza Commissione sul Piano triennale per il diritto allo studio e sul disegno di legge della Giunta che disciplina il sistema regionale di IeFP (Istruzione e formazione professionale): su quest'ultimo testo si registrano diverse critiche da parte dei rappresentanti degli istituti professionali dell'istruzione superiore scolastica.*

Perugia, 18 novembre 2013 – Si è svolta stamani, a cura della Terza Commissione del Consiglio regionale, l'audizione sul Piano triennale per il diritto allo studio e sul disegno di legge della Giunta “Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale”, che prevede un triennio di offerta formativa sussidiaria in integrazione con le Agenzie formative per i ragazzi che intendano acquisire, dopo la scuola media, competenze sia di base che tecnico-professionali. Nell'audizione sono emerse delle critiche, soprattutto sul sistema di IeFP (Istruzione e formazione professionale), da parte del mondo della scuola pubblica: mancanza di chiarezza sul conseguimento delle qualifiche e “grave” ritardo con cui il provvedimento è stato reso noto, ad anno scolastico iniziato e quindi con tutte le difficoltà di applicazione e la carenza di orientamento per studenti e genitori. I dirigenti scolastici degli istituti professionali rivendicano inoltre il proprio ruolo e il valore del titolo di studio quinquennale, criticando un dispositivo di legge che favorisce le Agenzie formative senza valorizzare adeguatamente le risorse della scuola pubblica. Nello specifico, il disegno di legge della Giunta regionale prevede: un primo anno di frequenza presso un istituto professionale in regime di sussidiarietà e in integrazione con le Agenzie formative, seguito da un 2° e 3° anno da trascorrere o nel canale dell'istruzione (presso gli Istituti professionali di Stato per il conseguimento del diploma quinquennale, ma

con la possibilità di conseguire una qualifica al termine del 3° anno in regime di sussidiarietà) oppure nel canale della formazione professionale (presso le Agenzie formative accreditate per il conseguimento di una qualifica al termine del terzo anno). La Regione favorisce il passaggio tra sistemi formativi per il completamento della formazione; il diploma conseguito al termine del percorso quadriennale consente di sostenere l'esame di Stato per l'accesso all'Università. Altro obiettivo dichiarato è il contrasto alla dispersione scolastica, attribuendo a questo segmento educativo una funzione strategica nella crescita del Paese. Le risorse vengono dai fondi stanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dal Par Fsc e dal Fondo sociale europeo. INTERVENTI: GIORGIO GAROFALO (Istituto professionale “Orfini”, Foligno): “Con questa legge il sistema dell'istruzione professionale è messo a zero, perché con i diplomi che attestano una qualifica già dopo il triennio è più facile e più breve il percorso che porta all'esame di Stato. Se rimane così è una enormità tale da giustificare un ricorso al Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria. Una legge così formulata sembra voler rendere stabile il sistema della formazione professionale come sistema delle agenzie, ma gli istituti professionali hanno già le capacità e la possibilità di risolvere l'integrazione in maniera adeguata. La formazione professionale deve essere svolta dentro l'istituto professionale, con gli insegnanti di italiano e di matematica che potrebbero essere integrati da personale delle agenzie formative. Non è compito della Regione fare una scuola privata per rilasciare diplomi: il diploma di qualifica non viene riconosciuto dal sistema dell'istruzione”. NORMA RAGGETTI (Confedir): “Come preside di istituto professionale non posso non tutelare gli studenti e il loro diploma, che deve essere spendibile sia in Italia che all'estero, ed anche la qualità degli insegnanti che hanno dovuto superare un esame di stato ed attendere a lungo in graduatoria prima di poter lavorare sulla base delle loro competenze. La scuola statale non è una qualsiasi agenzia formativa. L'istituto professionale è considerato perno determinante per lo sviluppo in molti Paesi UE. Così si distrugge la formazione professionale”. GIANCARLO CENCETTI (Ufficio scolastico regionale Umbria): “Rispetto al testo del disegno di legge, va chiarito il significato degli anni di corso, inoltre è urgente, ad anno scolastico in corso, richiamare le regole che descriveranno l'esame di qualifica”. GIUSEPPE METASTASIO (Istituto “Casagrande”, Cesi): “Va specificato in cosa consiste la qualifica del IV anno, così è troppo semplificato, non dice niente. E va chiarito con urgenza, se no si viene a lasciare mano libera a chi scrive le circolari, di fatto applicando la legge. C'è un percorso per arrivare agli esami di Stato, ma è molto confuso. Un quarto anno in questa maniera fa intravedere problemi che non sono gestibili. Penso che si potrebbero dare dei crediti per accedere al



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

quarto anno, e poi dare la possibilità di acquisire quello che manca". STEFANO QUADRAROLA (Federazione italiana scuole materne): "Siamo venuti per il diritto allo studio e dobbiamo dire che il documento riguarda solo in minima parte il nostro mondo, contiene dati approssimativi e tocca tematiche, a nostro avviso, improprie. Bene ha fatto la Toscana a stilare una convenzione Fism-Regione, che prevede dei voucher per le famiglie a basso reddito da spendere nelle scuole materne, creando un enorme risparmio di risorse pubbliche. Così si rischia una guerra tra poveri e, se non si interviene, siamo destinati a chiudersi". GIULIO SALERNO (CNOS FAP): "Purtroppo per la scuola è nato un settore dell'istruzione che non è scolastico: la Costituzione distingue nettamente l'istruzione dalla formazione professionale e il sistema di leFP è di competenza delle Regioni, mentre è altrettanto chiaro che è lo Stato che disciplina gli Istituti professionali e non lo può fare la Regione. Sono due percorsi che devono essere lasciati distinti, come ha sentenziato anche la Corte Costituzionale, censurando la Toscana che aveva previsto un percorso integrato presso le agenzie formative per il 2° e per il 3° anno". PAOLO ARCELLI (Cna): "Siamo soddisfatti per lo sforzo di arrivare alla parità fra gli istituti per l'istruzione superiore e la formazione professionale, allo scopo di migliorare il settore generando occupazione. La riscoperta dell'artigianato, e quindi della manualità e del saper fare, appare quanto mai importante nella contingenza attuale". FEDERICO FIORUCCI (Confcommercio): "Abbiamo investito molto sull'alternanza scuola-lavoro e la sussidiarietà non può rimanere soltanto uno slogan elettorale, per poi perdere consistenza nei testi di legge. L'integrazione rimane difficile, con un bando uscito a settembre che non ha consentito un adeguato orientamento".

## ISTRUZIONE: "LUCI ED OMBRE SUL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PER GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

*Per il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) è "lungimirante" la scelta di accoppiare al Professionale di Gubbio, già all'interno del "Gattapone", l'Istituto Alberghiero. Per Goracci tocca alla politica fare in modo che l'Istituto "Gattapone" ottenga la deroga e mantenga la propria autonomia.*

Perugia, 19 novembre 2013 - "Mentre Regione e Provincia si accingono ad approntare i piani di dimensionamento scolastico e di offerta formativa, sul territorio eugubino si individuano bene le luci e le ombre". Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) le illustra così: "Fra le luci sono da annoverare le proposte di nuovi indirizzi, come il liceo sportivo al 'Mazzatinti' ed i servizi per l'enogastronomia e l'ospita-

lità alberghiera, più conosciuto come indirizzo alberghiero. Questi due indirizzi potranno allargare l'offerta formativa sul territorio più emarginato dell'Umbria, potranno essere di grande attrazione non solo per il bacino storico del comprensorio e dei comuni limitrofi, ma anche per comuni che non hanno mai avuto Gubbio come riferimento per l'istruzione. L'alberghiero potrebbe essere una grande risposta per Gubbio, per la sua vocazione turistica che è, e sempre di più dovrà essere, una risorsa economica e occupazionale per il territorio". "Le ombre - per Goracci -, consistono invece, nella collocazione dell'alberghiero, ovviamente con il Professionale. Questa operazione ha un senso e un valore molto più pregnanti se viene fatta con il 'Gattapone', che gode di autonomia e darà sicurezza e tranquillità anche per quanto concerne i numeri, abbondantemente sopra i 400 studenti. Se invece il Gattapone sarà accorpato al 'Cassata', per quella scuola e per il territorio sarà un duro colpo: come potrà funzionare a Gubbio (e io nutro dubbi anche per altre parti della regione) un istituto che dovrà ospitare più di 1200 studenti?". "È noto a tutti - spiega il consigliere - come Gubbio sia il comune medio/grande dell'Umbria più emarginato e meno dotato di infrastrutture viarie.

Nonostante questo, il 'Gattapone' è un riferimento importante per centinaia e centinaia di studenti, famiglie e Comuni della fascia appenninica umbra e anche per Comuni marchigiani come Cagli e Cantiano. Sul piano della razionalizzazione e della soppressione di istituti autonomi, negli ultimi anni Gubbio ha già dato molto, basti ricordare l'Istituto professionale e l'Istituto d'Arte. Da oltre mezzo secolo il Gattapone è radicato in maniera profonda e proficua nel territorio. Gli studenti che si sono diplomati al Gattapone hanno trovato più facilmente sbocco lavorativo rispetto a chi proveniva da altri istituti. È evidente che l'eventuale accorpamento del Gattapone al Cassata danneggerebbe in maniera pesante la qualità dell'offerta formativa e tenderebbe inevitabilmente a far scomparire il ruolo che il Gattapone ha svolto. Con l'accorpamento si perderebbero molti posti di lavoro tra docenti e, soprattutto, non docenti.

Si verrà a creare inevitabilmente un luogo di serie A e uno di serie B". "Sono convinto - conclude - che sia una scelta lungimirante e intelligente quella di accoppiare al Professionale di Gubbio, già all'interno del Gattapone, l'Istituto Alberghiero. Confermo la mia netta convinzione sulla necessità che l'Istituto Gattapone debba ottenere la deroga e mantenere la propria autonomia. Una scelta, questa, che spetta alla politica. Sarà difficile dire che condizioni e requisiti non ci sono per mantenere questa scelta a Gubbio. Se deroghe ci saranno, come è giusto, Gubbio ha tutte le condizioni per rientrarci. Per quello che vale, questa posizione io la sosterrò con forza e coerenza fino in fondo".

## ISTRUZIONE: "LA SCELTA DI NON ATTIVA-



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

## RE IL CORSO DI STUDI ENOGASTRONOMICI ED ALBERGHIERI PENALIZZA GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (CU)

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) giudica "grave" la scelta di non attivare a Gubbio il corso di studi legato ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Per Goracci il territorio eugubino ha storia, cultura, tradizione, vocazione turistica, esigenze economiche ed occupazionali per meritarlo.*

(Acs) Perugia, 22 novembre 2013 - "Ieri in Provincia si è compiuta una scelta grave e pesante nei confronti del territorio eugubino, con il rifiuto di attivare dal prossimo anno scolastico 2014-2015 il corso di studi legato ai 'servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera', meglio conosciuto come 'alberghiero': lo afferma Orfeo Goracci (Comunista umbro), che recentemente aveva giudicato con favore le indiscrezioni che davano per acquisita l'attivazione di tale corso e che annuncia di volersi battere in Consiglio, augurandosi di non essere il solo, per sostenere le richieste del territorio eugubino. "Le motivazioni addotte per questo rifiuto - spiega Goracci - sarebbero 'tecniche': io sono troppo vecchio per non sapere che dietro questa parolina si nasconde una chiara volontà politica. Non ripeto la litania delle peculiarità, delle specificità, della marginalità del territorio eugubino e della fascia di comuni di riferimento, ma ignorare questo dato inoppugnabile e non riscontrabile in nessun'altra parte del territorio regionale, significa o avere volontà 'persecutoria' nei confronti di Gubbio, oppure una grande miopia politica. Si va sparati sull'accorpamento del 'Gattapone' all'Itis 'Cassata', altra eventuale scelta gravemente penalizzante per questo territorio, e non si attiva l'alberghiero in una realtà che ha certamente storia, cultura, tradizione, vocazione turistica, esigenze economiche e occupazionali per meritarlo pienamente". "Ora - conclude - le scelte definitive passeranno alla Regione: auspicio e spero di non essere il solo e da solo a difendere e sostenere le sacrosante ragioni del territorio eugubino e dei comuni limitrofi, richieste che si possono sintetizzare nell'attivazione dell'indirizzo alberghiero all'istituto professionale del 'Matteo Gattapone' e nel mantenimento dell'autonomia da parte del Gattapone stesso". RED/PG

## WELFARE: "BUONI SCUOLA DELLA REGIONE DA UTILIZZARE IN SCUOLE D'INFANZIA PUBBLICHE E PRIVATE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI MONACELLI (UDC)

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, annuncia la prossima presentazione di una proposta di legge che prevede l'emissione di buoni scuola da parte della Regione. Per Monacelli questo strumento dovrebbe aiutare le famiglie a sostenere le spese per la scuola d'infanzia, pubblica o privata che sia.*

Perugia, 25 novembre 2013 - "Aiutare le famiglie per permettere ai figli di frequentare le scuole dell'infanzia". E' questo l'obiettivo di una proposta di una legge che il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, sta predisponendo "affinché, attraverso dei buoni scuola messi a disposizione dalla Regione e da utilizzare in strutture pubbliche e private, le famiglie possano essere sostenute nel pagamento delle rette. Tali agevolazioni dovranno essere concesse attraverso i Comuni e lo strumento dell'Isee". Monacelli spiega che "in una fase pesante di crisi economica, questa iniziativa, adottata anche in Toscana, risulterà preziosa per le famiglie. Sarà possibile offrire loro un aiuto misurabile nell'iscrizione dei figli, non strettamente legato alle strutture pubbliche, quasi sempre non in condizione di accogliere tutte le richieste. Quindi non un intervento a pioggia - conclude - ma mirato e che concretizza di più e meglio l'attenzione ai bisogni delle famiglie rispetto alla generica rimodulazione delle addizionali Irpef. Un sollievo autentico per chi sta attraversando un periodo difficile sotto il profilo economico".

## ISTRUZIONE: VIA LIBERA IN TERZA COMMISSIONE AL PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO - PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NECESSARI ULTERIORI APPROFONDIMENTI

*Parere favorevole a maggioranza, con l'astensione del centrodestra, sul Piano triennale per il diritto allo studio (anni 2013-2015). Si tratta di un atto amministrativo della Regione per il governo del sistema scolastico e dell'offerta formativa. Ci saranno invece ulteriori approfondimenti per il disegno di legge della Giunta che disciplina il sistema regionale di Istruzione e formazione professionale (IeFP).*

Perugia, 25 novembre 2013 - La Terza Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi, ha dato parere favorevole a maggioranza, astenuti Valentino e Modena (FI) e Cirignoni (Lega), al Piano triennale per il diritto allo studio (anni 2013-2015), un atto amministrativo della Regione per il governo del sistema scolastico e dell'offerta formativa, che tiene conto della nuova programmazione dei fondi strutturali comunitari 2014-2020. L'atto è quindi pronto per essere discusso e votato in Aula. Nella riunione odierna, cui ha preso parte l'assessore all'Istruzione Carla Casciari, è stato invece deciso un ulteriore approfondimento sul disegno di legge che disciplina il sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP), che ha ricevuto diverse critiche nell'audizione con i presidi degli istituti ed i rappresentanti della agenzie formative. Gli uffici di Giunta e Consiglio si sono presi qualche altro giorno per limare un testo che comunque rimane circoscritto a quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni e già avviato in Umbria: un primo anno negli istituti superiori e



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

poi la scelta dello studente se proseguire gli studi all'interno del canale dell'istruzione oppure passare direttamente alla formazione professionale nelle apposite agenzie riconosciute dalla Regione, che rilascia la qualifica conseguita dopo il triennio in regime di sussidiarietà, al termine del quale non è preclusa al giovane la possibilità di rientrare nel circuito dell'istruzione superiore fino al conseguimento del diploma di maturità. Per le modalità degli esami si rimanda al successivo regolamento attuativo, anche se l'assessore ha chiarito che è materia di trattativa su tavoli nazionali. SCHEDA PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO Il Piano triennale è lo strumento attraverso il quale viene modulata l'integrazione fra politiche educative, formative e del lavoro, definisce gli obiettivi e le priorità degli interventi, nonché le strategie e gli indirizzi per il programma annuale. Le novità sono il sostegno alle famiglie e agli studenti, interventi per facilitare l'integrazione degli alunni in condizione di svantaggio, la promozione di attività volte a qualificare il sistema scolastico e l'integrazione con il sistema formativo. Contributi saranno erogati per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo e per le borse di studio. Più attenzione all'orientamento nelle transizioni fra i vari gradi del sistema educativo e maggiori investimenti nell'edilizia scolastica. Principio cardine resta l'integrazione fra offerta educativa di istruzione e imprese. La Regione insiste sulla capacità di attivare servizi "utili" diffusi su tutto il territorio: un approccio per competenze tale da apportare valore aggiunto agli interventi previsti e conferire coerenza al sistema di istruzione, formazione e avviamento al lavoro. Si punta a valorizzare il contributo di tutti i soggetti pubblici e privati operanti sul territorio. Le risorse a disposizione sono quelle provenienti dal bilancio regionale, quelle della programmazione nazionale e quelle della nuova programmazione comunitaria 2014-2020. Nel dettaglio: per l'anno 2013 le risorse regionali ammontano a 3 milioni 956mila euro, con riferimento al diritto allo studio e all'istruzione prescolare. A queste si aggiungono le risorse comunitarie e statali per gli interventi di politica sociale coordinabili con il Piano triennale per il diritto allo studio: 2 milioni 558mila 502 euro per interventi in favore di famiglie vulnerabili, 641mila euro per interventi in favore di famiglie numerose o in difficoltà, 246mila euro per "Family help", 410mila euro per interventi in favore di famiglie con minori e adulti disabili, 100mila euro per l'associazionismo familiare, 100mila euro per le banche del tempo, 500mila euro per azioni di innovazione tecnologica nelle scuole (Agenda digitale dell'Umbria), 800mila euro per l'leFP (sistema di istruzione e formazione professionale), 2 milioni e 400mila euro per l'istruzione tecnica superiore (Its) negli anni 2013-2015, 4 milioni di euro per gli interventi di edilizia scolastica. Non ancora definito l'intervento statale per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, mentre per le borse di studio sono state stanziaste nel bilancio regionale 2013 risorse pari a 5

milioni e 400mila euro. Per quanto attiene alle risorse per l'assistenza scolastica destinate ai Comuni, la ripartizione terrà conto (ai sensi della legge regionale "28/2002") della superficie del territorio comunale, della popolazione in età scolare da 6 a 18 anni, della popolazione da 3 a 6 anni, del territorio montano, delle sedi scolastiche della scuola dell'infanzia.

## **UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE: "SODDISFATTI DELLA CONFERMATA AUTONOMIA, ORA DIALOGARE E TROVARE UNA GIUSTA SOLUZIONE PER LA SEDE DEFINITIVA" - NOTA DI SMACCHI E BARBERINI (PD)**

*I consiglieri regionali Andrea Smacchi e Luca Barberini (Pd) esprimono soddisfazione per la riconferma dell'autonomia dell'Ufficio scolastico regionale sottolineando che sarebbe stato un "grave danno" per la Regione non poter disporre di un interlocutore sul territorio con cui lavorare per rafforzare l'azione di raccordo con le realtà produttive regionali. Smacchi e Barberini auspicano a questo punto che possa trovare soluzione, in via definitiva, anche la questione della sede che starebbe generando nella dirigenza, nelle organizzazioni sindacali e nel personale una legittima preoccupazione circa l'annunciato trasferimento.*

Perugia, 26 novembre 2013 - "Bene la riconferma dell'autonomia per l'Ufficio scolastico regionale". Così i consiglieri regionali **Andrea Smacchi** e **Luca Barberini** (Pd) che, nel dichiararsi "pienamente soddisfatti" dalla soluzione, ricordano come la mozione da loro presentata e votata all'unanimità dal Consiglio regionale, "chiedeva proprio di garantire la continuità delle funzioni di assistenza, consulenza e supporto alle Istituzioni scolastiche".

Per i due esponenti del PD, "sarebbe stato un grave danno per la Regione non poter disporre di un interlocutore sul territorio con cui lavorare per rafforzare l'azione di raccordo con le realtà produttive regionali. L'Ufficio scolastico regionale - aggiungono - ha sempre rappresentato un valido interlocutore della Regione Umbria anche nel migliorare l'offerta formativa sia dell'istruzione che della formazione, che attraversa un periodo di profonda trasformazione. Ora - sottolineano - è il momento di risolvere in via definitiva anche la questione della sede, che da troppo tempo si sta protraendo, generando nella dirigenza, nelle organizzazioni sindacali e nel personale una legittima preoccupazione circa l'annunciato trasferimento. Riteniamo - continuano Smacchi e Barberini -, che una volta approvato in via definitiva il decreto sarà necessario rimettersi intorno ad un tavolo e, alla luce della confermata autonomia, rielaborare una soluzione che dia continuità al lavoro fin qui svolto".



# ISTRUZIONE FORMAZIONE

“L’Ufficio scolastico regionale dell’Umbria – sottolineano i due consiglieri del PD - rappresenta un punto di riferimento sia a livello geografico, viste le migliaia di lavoratori della scuola che ci si recano giornalmente, sia dal punto di vista economico della zona di 'Via Palermo', che risentirebbe in modo significativo dell’abbandono di un presidio decentrato dello Stato così importante. Vogliamo ricordare - concludono Smacchi e Barberini -, che in quella importante via di Perugia sono concentrati, oltre agli uffici della Provincia, anche altri importantissimi uffici periferici dello Stato e che quella zona è ottimamente raccordata con la principale via di comunicazione regionale”.

## **ISTRUZIONE: COMITATO PER LA LEGISLAZIONE INVIA A TERZA COMMISSIONE CLAUSOLA VALUTATIVA SU DDL “SISTEMA REGIONALE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE”**

Perugia, 27 novembre 2013 – Il Comitato per la legislazione dell’Assemblea regionale, presieduto da Luca Barberini, ha fatto propria la clausola valutativa sul disegno di legge della Giunta “Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale” predisposta dagli uffici di Palazzo Cesaroni. La proposta di clausola valutativa, che verrà inviata alla Terza Commissione, dove il disegno di legge è in discussione, ribadisce la potestà di controllo del Consiglio regionale sull’applicazione della legge, prevedendo la stesura e l’invio all’Assemblea di una relazione annuale che riporti: l’elenco degli organismi di formazione professionale accreditati; l’offerta formativa nell’ambito del sistema regionale; le azioni di orientamento messe in atto in favore dei giovani; i dati statistici sulle iscrizioni ai vari percorsi formativi, gli abbandoni, le qualifiche ed i diplomi professionali conseguiti dagli studenti; l’ammontare delle risorse finanziarie ed il loro utilizzo; i risultati ottenuti in termini di contenimento della dispersione formativa e di inserimento nel mondo del lavoro dei giovani. Il disegno di legge della Giunta è stato illustrato in Terza Commissione dall’assessore Carla Casciari (leggi il relativo lancio Acs: <http://goo.gl/wxpd2H>) ed è stato al centro di una audizione con i soggetti interessati (<http://goo.gl/FVm58v>).



**MOSTRA "SENSATIONAL UMBRIA" NEW YORK: CHIARIMENTI SU PRESENZA DELEGAZIONE DIRIGENTI DELLA REGIONE IN AGGIUNTA AI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Interrogazione a risposta immediata del consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) alla Giunta regionale: vuole sapere se è vero che alla mostra "Sensational Umbria" (quella che, fra le altre cose, esporrà le foto scattate da Steve Mc Curry), che si terrà a New York nei prossimi giorni, sia prevista la partecipazione, oltre che dei massimi ruoli istituzionali (la presidente Marini e l'assessore Bracco) anche di alcuni dirigenti della Regione, e quanto ciò costerebbe alle finanze pubbliche.*

Perugia, 28 ottobre 2013 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) interroga la Giunta per sapere se "corrisponda al vero che all'inaugurazione della mostra 'Sensational Umbria', prevista a New York fra pochi giorni e nella quale saranno esposte le foto scattate da Steve Mc Curry, sia prevista la partecipazione di una delegazione di dirigenti regionali in aggiunta a quella prevista di rappresentanti istituzionali, quantificando al contempo la spesa totale ipotizzata per le finanze pubbliche". Nell'atto ispettivo, Lignani ricorda l'antefatto: "Il fotografo Steve McCurry è stato ingaggiato dalla Regione Umbria per realizzare una serie di fotografie delle nostre città, utilizzate per la realizzazione della mostra 'Sensational Umbria' a New York. Già nella scorsa primavera si è tenuto a Milano un evento per la presentazione di detta mostra, che ha visto la partecipazione, oltre che ovviamente dei livelli istituzionali, anche di una delegazione di dirigenti regionali del settore cultura e turismo, le cui spese di viaggio e soggiorno sono state a carico della Regione Umbria, mentre nei primi giorni del prossimo mese di novembre 2013 è previsto a New York lo svolgimento della mostra. Nello stesso periodo – prosegue - è prevista la presenza, presso il locale 'Eataly', sito nella prestigiosa Quinta Strada newyorkese, di uno spazio dedicato alla mostra sopra indicata. Sembra che anche in questa occasione sia prevista la trasferta negli Stati Uniti di una delegazione di quattro dirigenti regionali del settore, ovviamente sempre a spese pubbliche". "In tempi difficili dal punto di vista economico e sociale – continua Lignani - particolare accento deve essere posto sul contenimento delle spese, che devono essere strettamente necessarie e funzionali ad investimenti concreti, anche nel campo della promozione turistica o culturale. La presenza della presidente Marini e dell'assessore Bracco, come qualificata rappresentanza della Regione Umbria, è certamente più che sufficiente per ribadire l'interesse istituzionale all'evento ed alla sua promozione. Inoltre – conclude - non si comprende l'opportunità di considerare come essenziale la presenza di una delegazione di quattro dirigenti regionali in una

città notoriamente costosa e raggiungibile con voli aerei particolarmente dispendiosi, soggiorno che si protrarrà certamente per diversi giorni".

**CENTRO STUDI GIURIDICI E POLITICI: "ISTITUZIONI E SISTEMA POLITICO IN ITALIA: BILANCIO DI UN VENTENNIO E PROSPETTIVE" - INIZIATO IL CONVEGNO A PALAZZO CESARONI**

*Forma di governo, sistema politico, meccanismi elettorali, sono questi i punti di crisi del ventennio 1993-2013 italiano al centro del convegno che si è avviato oggi nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. L'iniziativa, che si concluderà domani sabato 9 novembre, è promossa e organizzata dal Centro studi giuridici e politici del Consiglio regionale dell'Umbria, presieduto da Marco Lucio Campiani, e vede la partecipazione di costituzionalisti e studiosi di scienze politiche di diverse università italiane.*

Perugia, 8 novembre 2013 – Forma di governo, sistema politico, meccanismi elettorali, sono questi i punti di crisi del ventennio 1993-2013 italiano al centro del convegno che si è avviato oggi nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. L'iniziativa, che si concluderà domani sabato 9 novembre, è promossa e organizzata dal Centro studi giuridici e politici del Consiglio regionale dell'Umbria, presieduto da Marco Lucio Campiani, e vede la partecipazione di costituzionalisti e studiosi di scienze politiche di diverse università italiane. Il Convegno, come ha spiegato Campiani, nasce dalla diffusa opinione che la fase apertasi con la riforma elettorale del 1993 e con le elezioni del 1994 si sia ormai esaurita, come è stato confermato dall'esito delle elezioni del 2013 e dal ricorso a governi di larga coalizione. C'è quindi piena consapevolezza che, sia la forma di governo sia il sistema politico "mostrano ormai la corda". È quindi tempo di un bilancio, per analizzare limiti e criticità, ma anche per indicare possibili prospettive o, quantomeno, alcune linee evolutive del sistema elettorale e della forma di governo. Più difficile appare invece delineare una via evolutiva del sistema politico, a causa delle forti divisioni che si sono prodotte in maniera sempre più marcata. Di particolare rilievo la questione relativa allo stato della Costituzione e in particolare alle revisioni necessarie nella seconda parte della Carta. Da analizzare attentamente, infine, l'emergere di movimenti e concezioni di tipo populistico, che si sono manifestate a livello europeo, ma che hanno assunto particolari specificità e rilevanza nel caso italiano. Nella giornata di oggi i lavori sono stati aperti dal costituzionalista Mauro Volpi che ha tracciato un bilancio del ventennio 1993-2013 spiegando che gli aspetti più rilevanti riguardano il rischio di una deriva populistica; la crisi del bipolarismo, cui si sta sostituendo un 'tripolarismo e mezzo', come pure quella della tipologia di partito proposta: personale o oligarchica. E i partiti, secondo Volpi, do-



vranno quindi ridefinirsi garantendo la democrazia interna. Altra criticità individuata è quella relativa al sistema elettorale, con la certezza che i due meccanismi elettorali utilizzati nel ventennio hanno mancato tutti gli obiettivi. Per quanto riguarda la forma di governo si rileva poi la necessità di restituire ruolo al Parlamento, avere un migliore raccordo tra Assemblea legislativa e governo garantendo l'equilibrio dei poteri, rafforzare la figura del presidente del Consiglio, senza però cadere in una personalizzazione del suo ruolo. Per quanto riguarda, infine, la riforma costituzionale, Volpi ha indicato che sarebbe opportuno accontentarsi di alcune riforme alla seconda parte della costituzione, puntuali e specifiche, senza prospettare una "grande riforma" che l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato essere inattuabile. Nel corso del pomeriggio sono poi intervenuti Massimo Villone (Università degli Studi di Napoli "Federico II") che ha tracciato le linee evolutive della forma di governo. Marco Revelli (Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro") ha approfondito invece le caratteristiche e le specificità del sistema politico. Massimo Luciani (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") ha analizzato il ruolo, "la parabola" della presidenza della Repubblica". Mauro Calise, infine (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), nella sua relazione ha sviluppato il tema "I due presidenti: verso una coabitazione all'italiana". Questo il programma di domani, sabato 9 novembre 2013. Presiede Mauro Volpi. Ore 9,30 relazioni di Mario Dogliani (Università degli Studi di Torino) "Che ne è stato della Costituzione?". Oreste Massari (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") "Gli effetti dei sistemi elettorali dopo il 1993 e la riforma elettorale". Cesare Pinelli (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") "Cambiamento o razionalizzazione della forma di governo?". Alfio Mastropaolo (Università degli Studi di Torino) "La deriva verso il populismo". Seguirà dibattito. Le conclusioni verranno svolte da Carlo Galli (Università degli Studi di Bologna).

**"INCOMPATIBILITÀ ALLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CITTÀ DI CASTELLO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "UNA AUTOREFERENZIALITÀ POLITICA CHE DEVE ESSERE ELIMINATA"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) denuncia un caso di incompatibilità che si sarebbe creato all'interno dell'assemblea della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello. Secondo Lignani un consigliere comunale di maggioranza vi sarebbe stato nominato di recente, andando a creare un nuovo caso di sovrapposizioni e doppi incarichi.*

Perugia, 11 novembre 2013 - "Niente di personale, ma le regole devono valere per tutti: Città di Castello è scivolata negli ultimi anni in un clima orwelliano di autoreferenzialità per cui esiste una

tipologia di persone più uguali degli altri o se si preferisce una casta che fa e disfa incarichi all'interno di un circuito vizioso da cui la maggioranza che governa Città di Castello non è esente". Lo denuncia il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani, secondo cui "il decreto legislativo anticorruzione '39/2013' stabilisce numerose incompatibilità ed è controverso se queste siano applicabili anche a soggetti come le Fondazioni bancarie di non ancora ben definita personalità giuridica. Fanno però fede gli statuti in vigore che devono essere assolutamente rispettati". L'esponente dell'opposizione evidenzia che "l'articolo 12 dello statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello stabilisce chiare incompatibilità politiche ed altrettanti divieti di sovrapposizione con gli Enti che nominano soggetti nell'organo di Indirizzo. Un consigliere comunale di maggioranza è stato nominato di recente in Assemblea e non può mantenere la carica. Per trasparenza e per rispetto dell'alta missione della Fondazione lo statuto deve essere rispettato. Occorre quindi che quanto prima il diretto interessato opti dimettendosi o da consigliere comunale o da membro della Fondazione. Ma c'è di più. Sempre l'articolo 12 stabilisce una incompatibilità tra componente degli organi della Fondazione e membro di organi di indirizzo, amministrazione e controllo di enti che nominano componenti negli organi della Fondazione stessa. La ratio evidente - osserva Lignani Marchesani - è quella di avere responsabilità le più diffuse possibili ed evitare concentrazioni di potere. L'esatto contrario di quello che è avvenuto con sovrapposizioni e doppi incarichi che non sono ormai eccezioni, ma regole. Si deve immediatamente ripristinare - conclude - il rispetto dello statuto e fare un rigoroso controllo di cariche e nomine sanando eventuali conflitti di interesse e violazioni statutarie, pena la perdita di credibilità di un ente che vista la crisi in corso avrà responsabilità importanti di ammortizzatore sociale e di organo di sussidiarietà orizzontale".

**LUDOPATIA: "PIÙ STRUMENTI E RISORSE PER AFFRONTARE UN PROBLEMA MOLTO SERIO" - AUDIZIONE COMMISSIONE D'INCHIESTA SU CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E TOSSICODIPENDENZE CON ASL, GDF E MONOPOLI**

*La Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenze del Consiglio regionale si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'audizione con gli operatori delle Asl, la Guardia di finanza e Agenzia dei Monopoli sul problema della ludopatia, il gioco d'azzardo patologico. Dall'incontro è emerso che il giro d'affari complessivo del settore, in Umbria, supererebbe i 500 milioni di euro, con circa 5500 apparecchiature elettroniche installate. I dipartimenti che si occupano di dipendenze hanno registrato negli ultimi anni un incremento notevole dei giocatori compulsivi che si sono rivolti alle strutture, in*



*molti casi in conseguenza a situazioni di dissesto economico delle famiglie legato al gioco.*

Perugia, 14 novembre 2013 – La Commissione d'inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenze del Consiglio regionale si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'audizione con gli operatori delle Asl, la Guardia di finanza e Agenzia dei Monopoli sul problema della ludopatia, il gioco d'azzardo patologico. Dall'incontro è emerso che il giro d'affari complessivo del settore, in Umbria, supererebbe i 500 milioni di euro, con circa 5500 apparecchiature elettroniche da gioco installate nei locali pubblici. I dipartimenti sanitari che si occupano di dipendenze hanno registrato negli ultimi anni un incremento notevole dei giocatori compulsivi che si sono rivolti alle strutture, in molti casi in conseguenza a situazioni di dissesto economico delle famiglie legato al gioco. Il presidente della Commissione, Paolo Brutti, ha aperto i lavori sottolineando che "questa nuova dipendenza si sta diffondendo anche in Umbria e, da diversi studi, risulta alla base di comportamenti compulsivi e problematici a livello sociale ed economico. È necessario porre molta attenzione sui collegamenti tra il gioco patologico, l'usura e le eventuali attività criminali che puntano a sfruttarlo per operazioni di riciclaggio. Ci sono due proposte di legge regionale (a firma Dottorini e Monacelli - <http://goo.gl/yXtDqR>), la cui discussione è stata unificata, sulle quali stiamo valutando quali sono gli ambiti in cui la Regione può intervenire. I mezzi di contrasto alla diffusione della ludopatia – ha detto Brutti al termine dei lavori – risultano evidentemente inadeguati: quelli dei dipartimenti sanitari, che dispongono di un numero esiguo di operatori, e quelli dei Monopoli, che non possono intervenire in modo efficace per l'elevato numero di sale gioco ed esercizi presenti". GLI INTERVENTI. CLAUDIA COVINO (Dipartimento dipendenze Asl 1): "La ludopatia rientra tra le dipendenze non legate all'uso di sostanze. Il gioco d'azzardo è una nuova dipendenza per la quale abbiamo ricevuto molte richieste di aiuto. I servizi di sostegno per il gioco d'azzardo non sono diffusi su tutto il territorio e quindi riceviamo richieste da varie zone. Anche i privati ora iniziano ad occuparsi del recupero dei soggetti affetti da ludopatia. Al momento c'è l'indicazione di seguire questo filone sociale ma senza alcuno stanziamento aggiuntivo, ed abbiamo già un organico troppo ridotto. Dobbiamo dunque privilegiare le richieste provenienti dalla regione a danno di quelle che arrivano da fuori". CINZIA BORGONOVO (Dipartimento dipendenze Asl 1): "Abbiamo iniziato nel 2004 a pensare di iniziare a seguire questo problema. Allora seguimmo un corso di formazione sul problema del gioco d'azzardo, organizzato da 'Arci ora d'aria'. Il progetto si chiamava 'm'azzardo', durò due anni e prevedeva il corso, e l'istituzione di un numero verde dedicato. La Regione allora non puntò molto su questo tipo di problema. I medici di base sono delle sentinelle sociali che ci inviano segna-

lazioni su casi di ludopatia. Negli ultimi 2 anni c'è stato un grosso aumento di richieste di aiuto e consulenze. Il carico medio è di 40 persone (per ogni referente) e ne arrivano di continuo. L'attenzione dei media al gioco e alle ipotetiche vincite crea un meccanismo che avvicina una massa di persone al rischio gioco compulsivo. Sono molto spesso i familiari a chiedere il nostro intervento. Il giocatore molto difficilmente viene da noi consapevole del problema e, anzi, lo nega fino all'ultimo. Nei piccoli paesi il medico di base ha un contatto più diretto e spesso ci aiuta ad entrare in contatto con i giocatori a rischio". ANTONELLA LUCANTONI (Asl 1): "Seguiamo da anni questo problema. Nel 2012 e 2013 i numeri sono triplicati, con tantissime situazioni di difficoltà che riguardano sia disoccupati che sperano nella vincita, sia professionisti che hanno un buon reddito. Sono molto aumentate le donne che fanno richiesta di aiuto e che ora si espongono chiedendo interventi. Quando è l'uomo a giocare la famiglia si divide, perché le mogli tentano di salvare i figli prima che crolli tutto. Quando invece è la donna che gioca, il marito può diventare anche violento ma è più restio ad avviare la separazione. Ai giocatori vengono concessi prestiti altissimi da banche, finanziarie e usurai, pur in assenza di garanzia. Abbiamo avuto testimonianze di offerte di offerte di prestiti da parte di gestori di bar e sale gioco. Ci sono persone che commettono reati per poter giocare, sottraendo soldi alle imprese o ai datori di lavoro, sperando poi di saldare il debito con le vincite. La situazione si sta aggravando, ci sono anche ragazzini che vanno a giocare nei bar invece di andare a scuola, spendendo anche i soldi destinati alla merenda. Anche i 'gratta e vinci' sono molto attrattivi per i giovani, così come alcuni meccanismi ora introdotti dal Lotto, con le 'quasi vincite' che incentivano ulteriormente il gioco innescando meccanismi molto negativi. Le richieste di intervento quotidiane e continue. C'è maggiore attenzione al problema ma anche una enorme crescita dell'offerta di giochi, ovunque: bar, tabacchi, supermarket. La dipendenza nasce a persone che inizialmente vincono e che quindi sono invogliate. I guadagni iniziali invogliano il giocatore a continuare, agevolando la nascita della dipendenza. Paradossalmente la vincita iniziale rende più facile la nascita della ludopatia". MARA GILIONI (Usl Umbria 2 - Terni): "Il ricorso ai servizi sociali è aumentato anche in relazione all'affissione obbligatoria dei cartelli che li segnalano nei luoghi di gioco. Sarebbe un efficiente dissuasore indicare le reali probabilità di vincita dei vari giochi, che renderebbe i clienti più consapevoli delle possibilità di vincere. Dal 2011 ci occupiamo in modo strutturato del gioco patologico passando dai 12 utenti iniziali ai 40 di quest'anno. L'età media è tra i 46 e i 49 anni e vengono indirizzati da noi da familiari e conoscenti. Si tratta soprattutto di occupati e pensionati. In genere la dipendenza è da slot machine e in parte da 'gratta e vinci'. Il trattamento terapeutico viene chiesto in presenza di forte indebitamento e di rischio



usura. Due nostri utenti sono stati anche vittime di comportamenti criminosi connessi al gioco. La facilità di ottenere prestiti e l'uso della carta di credito aiutano ad entrare nel gioco compulsivo. Sono nate società che rilevano i debiti e fanno intermediazione finanziaria con tassi di interesse molto alti. La ludopatia non viene vissuta come fenomeno illegale o come situazione di vero disagio, almeno finché non esplode. Tra i pazienti c'è una forte prevalenza di donne". LUCIANO BONDI (Asl 1): "L'aumento esponenziale di richieste di intervento è legato al decreto Balduzzi, che ha inserito questa dipendenza tra quelle di cui ufficialmente noi dobbiamo occuparci. Da parte degli esercizi in cui c'è attività di gioco si sta registrando una grande richiesta di materiale informativo sui rischi del gioco compulsivo. Solo a Perugia sono arrivate quasi 250 richieste in questo senso. Questa è poi soltanto l'offerta legale di gioco a cui dobbiamo rispondere con forze molto esigue, a fronte di forti messaggi pubblicitari e mediatici che invece inducono le persone a giocare". SONIA BISCONTINI (Usl 2 - Foligno): "Ci troviamo ad affrontare moltissime dipendenze da sostanze legali o senza alcuna sostanza. La ludopatia è una di queste e instaura una forma di dipendenza molto forte da parte del giocatore, che non riesce a sottrarsi ai meccanismi del gioco. Spesso i giocatori dimostrano profili 'gravi': consumo di alcol, a volte cocaina, sbalzi di umore. L'approccio è dunque molto complesso e spesso richiede l'intervento dello psichiatra. La formazione sul gioco d'azzardo è stata avviata 12 anni fa, ma questi parametri oggi sono del tutto superati. Allora ci venne spiegato che tutte le macchinette dei bar erano truccate, ora immagino che la situazione sia cambiata. Va tenuta in considerazione l'enorme questione dei giochi online, con persone che guadagnano facendo da intermediari per le puntate. Anche i giochi di ruolo possono causare dipendenza: noi abbiamo avuto una paziente che ha giocato 10 giorni di seguito ed è stata sottoposta a trattamento sanitario obbligatorio. Nel 2012 c'è stata una forte crescita del fenomeno. La presa in carico degli utenti viene fatta con almeno un familiare, altrimenti è molto difficile intervenire. All'inizio del 2013 abbiamo coinvolto i medici di base sulla ludopatia e questo ha fatto crescere le segnalazioni. Ci siamo attivati con progetti di cura molto articolati che richiedono l'intervento di molti operatori. I pazienti arrivano con problemi finanziari enormi legati a debiti ed anche usura: un ambito di intervento su cui noi non possiamo intervenire. Gli utenti tendono a rivolgersi a servizi di altri territori perché nella propria città sarebbero riconosciuti; noi abbiamo sempre puntato molto sull'anonimato". DONATO LECCI (agenzia locale Monopoli di stato): "In Italia esiste il monopolio statale sui giochi, riconosciuto anche dalla Corte europea, che mira a salvaguardare l'ordine pubblico e contrastare il gioco illegale. Il gioco legale è dettagliatamente regolamentato, anche quello online, per il quale è prevista una auto-limitazione preventiva degli

importi che possono uscire dal suo conto. Questo crea un limite alle perdite di gioco. Le macchine da gioco come i videopoker esistevano già nel 2003, poi sono stati sostituiti da altri apparecchi con caratteristiche differenti, che garantiscono un controllo migliore e minori possibilità di interventi illeciti. È previsto un nuovo decreto che imponga dei 'lettori di schede' da applicare alle macchine da gioco, con possibilità di verifica dell'età del giocatore e dell'erogazione delle vincite. Fino al 2002 le macchine da gioco non erano regolamentate e alimentavano già un cospicuo giro di affari. Nel 2011 la commissione nazionale antimafia stimava che nel 2006 la raccolta delle apparecchiature da gioco in Italia ammontava a 43 miliardi di euro, mentre la raccolta ufficiale ferma a 15 miliardi. Nel 2012 la raccolta lecita è stimata in 50 miliardi di euro. In Umbria sono state installate 5463 macchinette da gioco. Le Vlt (video lottery terminal, che possono essere collocate solo in apposite sale da gioco e non dentro normali esercizi commerciali) installate sono 92, 60 a Perugia e 32 a Terni. Il 74 per cento della raccolta va in premi, il 12 per cento in tassazione e il restante va a esercenti, proprietari e concessionari. Il gioco online viene monitorato in continuazione. Va specificato che ci sono anche giocatori non compulsivi che decidono consapevolmente di destinare parte del proprio reddito e del proprio tempo al gioco. L'agenzia si occupa non di incrementare gli introiti dei Monopoli, ma di combattere ed eliminare le illegalità. Il gioco ai minori è un illecito molto grave che viene punito con sanzioni pesanti. Il decreto Balduzzi ha vietato l'accesso e la presenza di minori nelle sale scommesse, vlt e in altri luoghi dove sono presenti apparecchi per il gioco elettronico. Il giro d'affari del settore giochi e scommesse in Umbria è in linea con la media nazionale. Il gioco illegale si concentra soprattutto sulle scommesse, dove tutti i flussi di denaro e le puntate sono registrati. I giocatori possono essere spinti al gioco illegale e a quello online perché consentono di mantenere l'anonimato". LEANDRA DIARENA (Libera): "Stiamo facendo un progetto sulla ludopatia mirato agli studenti. L'abitudine al gioco nasce già a scuola e quindi va limitato. I ragazzi a scuola raccontano anche i problemi delle famiglie con il gioco. Ci sono molti meccanismi illegali che vengono attivati per evitare i controlli riconoscendo poi vincite più alte per fidelizzare i clienti. Quasi tutte le scuole di Perugia sono coinvolte nel programma, ma anche Gubbio, Foligno e Spoleto si stanno attivando. Vorremo predisporre un manifesto sui motivi per non giocare e preparare uno spot tv per le televisioni locali e uno spot radiofonico per le radio locali. Abbiamo iniziato un monitoraggio sui bar 'no slot' per fare una cartina, città per città, degli esercizi commerciali 'no slot'. Rileviamo un eccessivo spazio dei media alle vincite, come pure troppe pubblicità di vincite sulle vetrine e posta pubblicitaria, cartacea e email, per il gioco d'azzardo". VINCENZO TUZI (colonnello Guardia di finanza Comando provinciale di Perugia): "Abbiamo riscon-



tato situazioni limite di giocatori che abusano delle proprie capacità economiche. Le forze di polizia, insieme ai Monopoli, svolgono attività di contrasto delle attività illegali di gioco. In Umbria e a Perugia non esistono situazioni di allarme e non risulta un interessamento della criminalità organizzata per il gioco illegale. Nel 2013 abbiamo svolto 88 controlli riscontrando solo 6 irregolarità. Ministero dell'interno e polizia, nell'ambito del comitato per l'ordine e la sicurezza, curano i controlli contro le attività illegali. Gli illeciti più diffusi, a parte le violazioni formali e amministrative, riguardano le macchine, con apparecchi che non rispettano i requisiti di legge, con limitazioni del numero delle vincite o riduzione della tassazione spettante allo Stato. Le ipotesi di utilizzo delle apparecchiature elettriche da gioco per il riciclaggio di denaro sporco è un pericolo che però si presta meno di altre pratiche più remunerative. Contro la ludopatia serve una azione sinergica tra tutti gli apparati dello Stato, sia per la repressione degli illeciti che per l'attività di cura svolta dalle Asl". Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/EjPbYc>

**"L'ONOREVOLE CATANIA DIMOSTRI COERENZA SI DIMETTA DA PARLAMENTARE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

Perugia, 15 novembre 2013 - "Dopo le dichiarazioni rilasciate questa mattina, nelle quali invita a una rapida e chiara scissione di Scelta Civica dall'Udc, sono certa che il deputato Mario Catania abbia già presentato le proprie dimissioni da parlamentare e sia già con le valigie in mano per tornare a casa". Lo dichiara il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli. Per il consigliere regionale "diversamente non si spiegherebbero le affermazioni del deputato nelle quali chiede 'una separazione consensuale che consenta a tutti di fare politica in modo coerente'. Infatti, che oggi si erge a paladino della limpidezza politica, non è stato eletto nelle liste di Scelta Civica, bensì in quelle dell'Unione di Centro e non più tardi di nove mesi fa. Mi auguro pertanto - conclude - che proprio in rispetto di quella coerenza di cui si riempie la bocca, Catania sia il primo ad andarsene. Ma dal Parlamento".

**ADDIZIONALE IRPEF: LA GIUNTA REGIONALE STA FACENDO IL GIOCO DELLE TRE CARTE" - MONACELLI (UDC) "DIMINUZIONE IRRISORIA PER REDDITI BASSI AUMENTO CONSIDEREVOLE PER I MEDI"**

Perugia, 19 novembre 2013 - "È un gioco delle tre carte quello che la Giunta regionale sta facendo sul tema dell'addizionale regionale Irpef. Anziché tagliare drasticamente la spesa improduttiva, i carrozzoni inutili e i super stipendi dei manager, la Giunta getta fumo negli occhi ai cittadini diminuendo in maniera irrisoria la tassa-

zione sui redditi più bassi, per poi alzarla considerevolmente a quelli medi". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli per la quale "non è sicuramente in questo modo che si agevola la ripresa dell'economia né si dà respiro alle famiglie". Per Monacelli "la Regione potrebbe, soltanto se ne avesse la volontà, abbassare notevolmente la tassazione di sua competenza, destinare risorse allo sviluppo e aiutare così la ripresa. Invece - conclude -, ancora una volta, in Umbria vince il partito della spesa, dei privilegi per pochi e quindi del 'tutto cambia affinché nulla cambi".

**ADDIZIONALE IRPEF: "INVECE DI PENSARE ALLA CRESCITA ED ATTIRARE NUOVE IMPRESE, LA MAGGIORANZA SI DIVIDE SU COME METTERE NUOVE TASSE" - NEVI (FI) "IL TRISTE SPETTACOLO DEL CENTROSINISTRA"**

Perugia, 19 novembre 2013 - "La stampa, ogni giorno, ci aggiorna del triste spettacolo di un centrosinistra che, invece di porsi il problema di come rilanciare la crescita e attirare nuove imprese, si divide al suo interno per mettere nuove tasse". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi che sottolinea come la maggioranza, "attraverso più spesa pubblica, cerca di recuperare il consenso che sta perdendo, come dimostra la classifica del gradimento dei Governatori che vede la Marini in caduta libera". Nevi annuncia che, "dopo il varo di questa manovra", sarà messa a punto, nella riunione del suo gruppo, in programma per domani pomeriggio, "una durissima campagna mediatica che mirerà a denunciare la inadeguatezza del centrosinistra a gestire l'Umbria in questa difficile fase storica".

**"NUOVO CENTRODESTRA": "RILANCIARE IL CONCETTO DI ETICA, ONESTÀ E MERITO PER BATTERE LA SINISTRA" - PRESENTATO IL GRUPPO REGIONALE NCD: MANTOVANI (CAPOGRUPPO), MONNI E ROSI**

*Con una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni è stata ufficializzata stamani la nascita del nuovo gruppo consiliare "Nuovo Centrodestra" di cui fanno parte i consiglieri, Mantovani (capogruppo), Monni e Rosi. L'obiettivo, come è stato rimarcato in ogni intervento, è quello di riportare a votare parte della larga fetta di elettorato che sta allontanandosi dalle urne. "Il Nuovo Centrodestra - è stato detto - non sarà un soggetto politico di nicchia, ma parte importante di un contenitore politico di area, una forza politica alternativa a quella sinistra che vogliamo battere a livello regionale e nazionale".*

Perugia, 21 novembre 2013 - "Non una scissione, ma una separazione. L'obiettivo è riportare a votare parte di quella larga fetta di elettorato che sta allontanandosi dalle urne. Il Nuovo Centrode-



stra non sarà un soggetto politico di nicchia, ma parte importante di un contenitore politico di area, una forza politica alternativa a quella sinistra che vogliamo battere a livello regionale e nazionale". Sono alcuni passaggi della conferenza stampa di stamani, a Palazzo Cesaroni, del gruppo politico regionale 'Nuovo Centrodestra' composto da Massimo Mantovani (capogruppo), Massimo Monni e Maria Rosi. "Terminata l'esperienza del Pdl come partito – ha detto Mantovani – ognuno ha fatto le proprie riflessioni. Il Nuovo Centrodestra rappresenta un vero e proprio soggetto politico che si muoverà nell'ambito dello spazio politico che le è proprio, da avversario del centrosinistra. La nostra formazione politica è composta da uomini e donne che hanno messo e mettono in primo piano il bene del nostro Paese e con responsabilità abbiamo detto no alla caduta del Governo Letta che lo stesso Berlusconi, più di tutti, ha voluto. Questo Governo ha dei compiti importantissimi da portare a termine che riguardano l'economia, il lavoro e una seria riforma elettorale. Senza dimenticare che sarà proprio l'Italia a dover guidare l'Europa nel secondo semestre del prossimo anno. E sarà proprio l'occasione per mettere in campo una diversa politica dell'Europa e della Bce. Per questo serviranno intelligenti azioni condivise con altri Stati europei". "Il Nuovo Centrodestra – ha evidenziato Monni – pur non avendo ancora un simbolo, e questo testimonia come noi abbiamo creduto fino all'ultimo all'unità del Pdl, è dato da alcuni autorevoli sondaggisti oltre il 10 per cento. Non siamo noi gli scissionisti. Sono molte le adesioni che stanno giungendo da esponenti regionali. E sabato prossimo è programmata a Roma una convention con tutti i parlamentari e i consiglieri regionali che hanno aderito a questo progetto politico. Con grande soddisfazione, tra le altre adesioni, abbiamo accolto quella del sindaco di Assisi Claudio Ricci. Oltre a quello regionale, verranno costituiti gruppi consiliari anche nella Provincia e nel Comune di Perugia. La nostra è stata una scelta di responsabilità. È ovvio che i nostri interlocutori saranno all'interno del centro destra con i quali stiamo già condividendo e continueremo a farlo esperienze amministrative di vario livello. L'obiettivo principale rimane quello di vincere insieme le prossime elezioni regionali del 2015". Per Maria Rosi è stata fatta una "scelta coraggiosa, indispensabile per rilanciare il centrodestra italiano attraverso una azione politica legata ai valori del 1994. Una nuova politica dove dovrà prevalere la correttezza di ognuno, rilanciando il concetto di etica, onestà e merito. Il nostro compito principale è quello di lavorare per dare un governo diverso all'Umbria". Alla conferenza stampa hanno preso parte i consiglieri provinciali Franco Ascutti, Luigi Andreani ed E-vian Morani, oltre ai consiglieri comunali di Perugia Emanuele Scarponi e Michelangelo Feliciani. Immagini della conferenza stampa: [www.flickr.com/photos/acsonline/10977051833/](http://www.flickr.com/photos/acsonline/10977051833/)

#### CONSIGLIO REGIONALE: TENSIONE IN AULA – IL PRESIDENTE BREGA SOSPENDE LA SEDUTA DOPO LE PROTESTE DI ALCUNI CONSIGLIERI PER L'ASSENZA DI MEMBRI DELLA GIUNTA

Perugia, 26 novembre 2013 – Alla ripresa dei lavori, dopo la commemorazione dell'assessore Tomassoni e il question time, nel quale sono state trattate soltanto sei delle otto interrogazioni a risposta immediata previste nell'ordine del giorno, i consiglieri Dottorini (IdV) e Monacelli (Udc) hanno chiesto la parola per lamentare i continui rinvii degli atti ispettivi da loro presentati a causa dell'assenza degli assessori competenti, sottolineando la mancanza di rispetto delle istituzioni e del ruolo che è assegnato ai consiglieri regionali. Ai due si è aggiunto Gianluca Cirignoni (Lega Nord), che ha affermato di avere interrogazioni giacenti da anni in attesa di risposta ed ha rovesciato sul tavolo della Giunta una scatola di cartone contenente copia dei suoi atti ispettivi. C'è stata tensione in Aula, con l'assessore Vinti che ha reagito animosamente al gesto di Cirignoni, mentre quest'ultimo ricordava a voce alta che alle interrogazioni si deve rispondere entro 15 giorni ed ha aggiunto che "si testimonia una certa arroganza del potere" e che "non si può passare sopra" all'assenza della presidente Marini e della sua vice, oltre che dall'assessore Rometti, destinatario delle interrogazioni dei consiglieri che sono intervenuti. Il presidente del Consiglio Eros Brega ha sospeso i lavori e convocato immediatamente la conferenza dei capigruppo. Per inciso, la presidente Marini si trova a Vilnius (Lituania) per la riunione informale dei ministri per la Politica di Coesione organizzata dall'attuale presidenza lituana del Consiglio Europeo, in qualità di rappresentante del Comitato delle Regioni d'Europa. La vicepresidente Casciari ha invece dovuto sostituire Catuscia Marini per la firma di un protocollo in Prefettura, mentre l'assessore Rometti ha dovuto lasciare l'Aula, dopo aver risposto alle interrogazioni, in quanto convocato a Roma nella Commissione Ambiente della Conferenza Stato-Regioni. Successivamente l'assessore ha anche dichiarato che avrebbe risposto anche alla quarta interrogazione a lui destinata, ma non lo ha potuto fare per motivi non dipendenti da lui in quanto gli Ati, cui spetta la competenza sull'argomento dell'interrogazione, non hanno fornito dati e informazioni utili alla risposta, come da lui comunicato in anticipo agli uffici del Consiglio.



**“LA GIUNTA REGIONALE DIA OPERATIVAMENTE SEGUITO ALLA RISOLUZIONE SULLA PATOLOGIA” - LA SOLLECITAZIONE DI GORACCI (CU) IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE**

*Prendendo spunto dalla 'Giornata mondiale del diabete', indetta per il 14 novembre 2013, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) apre una riflessione, "come rappresentante istituzionale e diabetico da 30 anni", su alcuni aspetti della patologia diabete. Per Goracci la risoluzione approvata dall'Assemblea regionale deve trovare una sollecita attuazione operativa da parte dell'Esecutivo di Palazzo Donini.*

Perugia, 11 novembre 2013 - "Fermo restando che la ricerca, la scienza medica, la professionalità dei medici e degli operatori sanitari tutti, sono e saranno sempre un riferimento imprescindibile, un ruolo e uno spazio sempre maggiori dovranno essere riconosciuti a pazienti e associazioni di riferimento, per far vivere la malattia, oltre che con le terapie, le dosi, i farmaci, anche come grande opportunità di relazione socio-culturale, avente come pietre miliari l'amicizia, la solidarietà, lo scambio, la vicinanza e tanta, tanta normalità. La società intera, da questo punto di vista, è chiamata a uno scatto in avanti". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), aprendo una riflessione "come rappresentante istituzionale e diabetico da 30 anni" su alcuni aspetti della patologia diabete, che trae spunto dalle iniziative riguardanti la 'Giornata mondiale del diabete', indetta per il 14 novembre 2013. Goracci sottolinea che "il diabete è sempre più diffuso, anche nella nostra regione; è una malattia che, se mal gestita, può creare problemi di salute e patologie collaterali molto serie. Al contrario, se ben controllata, può consentire una qualità di vita assolutamente normale. Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato in questo ambito, nel settembre scorso, una risoluzione importante, che contiene dei punti sicuramente utili e qualificanti: fare in modo che le risposte ai pazienti diabetici abbiamo una totale uniformità e omogeneità su tutto il territorio regionale; operare in modo che il ruolo del medico di base sia sempre più presente, competente, legato al problema; lavorare affinché i centri diabetologi (certamente non esenti da razionalizzazioni, ma tendenti a dare servizi sempre più qualificati evitando generici tagli) corrispondano alla geografia e alla presenza di pazienti sul territorio della regione e abbiano sempre garantita la presenza del medico diabetologo, di un numero di infermieri adeguato, del dietologo, del podologo e assicurino almeno la consulenza (nel tempo presenza costante) dello psicologo; attivarsi affinché il diabetico senza privilegi abbia l'opportunità di curarsi in tempi congrui senza essere ostacolato dalla burocrazia e tendere a dare risposte sempre più puntuali e tempestive, fattore che nel tempo significherà anche risparmio consistente sui costi, sul problema del piede diabetico e del-

l'individuazione del 'diab-tutor'. Il consigliere regionale, nell'auspicare anche "un rapporto sempre più stretto tra la scuola e le strutture sanitarie", evidenzia che "questi punti (va ricordato che le associazioni dei diabetici avevano avanzato una proposta di legge quadro che inizialmente avevamo condiviso, che io condivido tuttora e che per il momento è sospesa), comunque molto importanti, non devono essere solo delle enunciazioni, pur apprezzabili, ma urge che diventino per il Governo regionale un autentico riferimento operativo. Con verifiche, riscontri, controlli, confronti".

**“SULLE AMBULANZE È OBBLIGATORIO MEDICO CON FORMAZIONE DEU, MA IL BANDO REGIONALE PREVEDE 'SPECIALISTI DELL'EMERGENZA-URGENZA E AFFINI'” - AUDIZIONE MEDICI DEL 118 IN COMMISSIONE III**

*La Commissione Sanità del Consiglio regionale ha ascoltato stamani i medici del 118 delle due Aziende sanitarie regionali: contratti precari nonostante la delicatezza dell'incarico e l'importanza della continuità, ora messa a repentaglio anche dai bandi regionali che prevedono la loro sostituzione con "specialisti dell'emergenza-urgenza e affini". Evidenziato profilo di illegittimità per la delibera di Giunta che non tiene conto della legislazione nazionale, il Dpr "270/2000", infatti, stabilisce che i medici in servizio nelle ambulanze devono avere frequentato corsi di formazione Deu, che determinano l'idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale.*

Perugia, 11 novembre 2013 – I medici del 118 con contratti a tempo determinato hanno chiesto e ottenuto, stamani, di essere ascoltati dalla Commissione Sanità del Consiglio regionale, presieduta da Massimo Buconi. Argomento dell'audizione il loro contratto di lavoro precario a fronte della delicatezza dell'incarico e dell'importanza della continuità e dell'esperienza accumulata in questo tipo di urgenze. Preoccupazioni che sono aumentate dopo la delibera di Giunta che avrebbe previsto la loro sostituzione con "specialisti dell'emergenza-urgenza e affini". Secondo gli operatori del 118, che hanno presentato il parere di uno studio legale di Città di Castello, il percorso intrapreso in Umbria è sbagliato perché nel loro lavoro sono indispensabili requisiti che prevedono una formazione specifica, ad esempio, nel saper intubare celermente un paziente, utilizzare tecniche spesso invasive, gestire adrenalina e atropina. Vi sarebbe anche un profilo di illegittimità, perché il Dpr "270/2000" stabilisce espressamente che i medici in servizio nelle ambulanze devono avere frequentato corsi di formazione Deu, che determinano l'idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale. "Altre Regioni si sono adeguate al decreto – hanno fatto notare ai membri della Commis-



sione – ed hanno assunto o regolarizzato nel ruolo soltanto personale con formazione Deu, mentre noi ci troviamo nella condizione di essere idonei in tutta Italia tranne che in Umbria, e saremo costretti ad andare a lavorare altrove, senza contare che assumendo noi la Regione Umbria avrebbe un costo del personale di molto inferiore”. I medici del 118 hanno anche esposto la precarietà della loro situazione lavorativa: contratti che durano anche due soli mesi, rinnovati di volta in volta e in qualche caso, addirittura, con una semplice telefonata il giorno della scadenza. Di tali argomentazioni si è fatta carico la Commissione. Il presidente Buconi ha assicurato un incontro con i vertici della sanità umbra per approfondire la questione: “dobbiamo occuparci del precariato, che in questo settore – ha detto – non dovrebbe nemmeno esistere, ed evitare che questi medici preparati rimangano vittime della burocrazia. Per Sandra Monacelli (Udc), “la delibera di Giunta va cambiata perché, dopo averlo formato, non ha alcun senso buttare via personale qualificato”. Franco Zaffini (Fd'I) e Rocco Valentino (FI), concordano su un incontro urgente con il direttore generale Duca.

#### **“INSERIRE NEI PROTOCOLLI DI ASSISTENZA SANITARIA LA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA” - AUDIZIONE DEI MALATI DI “MCS” IN TERZA COMMISSIONE**

*La Commissione sanità del Consiglio regionale ha ascoltato i rappresentanti dei malati di Sensibilità chimica multipla (MCS), una sindrome degenerativa che comporta l'assenza degli enzimi capaci di smaltire tossine: sono costretti ad evitare qualsiasi esalazione tossica, anche dei materiali più comuni, e la gran parte degli alimenti. Chiedono che la malattia sia inserita nei protocolli di assistenza sanitaria, come già avvenuto in altre Regioni.*

Perugia, 11 novembre 2013 – Da una interrogazione presentata dal consigliere Alfredo De Sio (Fd'I) si è originata l'audizione odierna, in Commissione Sanità, di alcuni malati di Sensibilità chimica multipla (MCS), che hanno chiesto che la loro malattia sia inserita nei percorsi assistenziali del servizio sanitario regionale, con almeno un medico specialista in tutta la regione che si occupi di loro e un aiuto per l'acquisizione dei pochi medicinali che la malattia gli consente di utilizzare. Il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha annunciato che sull'argomento ci sarà uno specifico incontro con l'assessorato e il direttore regionale della Sanità. La Sensibilità chimica multipla è una sindrome acquisita immuno-tossico-infiammatoria di intolleranza a sostanze chimiche multiple, non correlate fra loro, caratterizzata da andamento cronico, disattivazione enzimatica dei processi di detossificazione. In altre parole, i malati non hanno gli enzimi capaci di smaltire tossine, quindi non possono nemmeno curarsi con i medicinali dell'industria farma-

ceutica e sono costretti ad evitare qualsiasi esalazione tossica: dagli insetticidi ai pesticidi, disinfettanti, anestetici, farmaci allopatici, detersivi, profumi, deodoranti, creme, vernici, solventi, colle, carta stampata e inchiostri, toner, scarichi di auto e stufe, fumi di barbecue, qualsiasi prodotto e materiale plastico di derivazione petrolchimica. Sono un pericolo perfino stoffe e abiti nuovi e diventa problematico anche avvicinare i propri familiari, tanto che chi se lo può permettere, sceglie di vivere lontano dal contesto urbano per evitare pericoli. “Una vita non vita, un inferno – ha detto Viviana Ferrami, portavoce dell'associazione malati di MCS – che trova sollievo solo nelle terapie costanti, che puntano sulla prevenzione dei sintomi e sul tentativo, l'unico, di inibire l'avanzata della malattia. Ci si aggrava e non si torna indietro, si diventa allergici anche a gran parte degli alimenti: necessitiamo di alimentazione biologica priva di pesticidi, non possiamo assumere alimenti acidificanti, né carboidrati (pane, pasta, farinacei in genere), che sono tossici per il paziente affetto da MCS, provocano forti dolori addominali, nausea. Ci è tossico anche il gas per cucinare. Chiediamo – ha concluso – che il Consiglio regionale possa far inserire nei protocolli di assistenza sanitaria la Sensibilità chimica multipla, come hanno fatto le altre Regioni”.

#### **CONSIGLIO REGIONALE: ISTITUTO ZOOPROFILATTICO UMBRIA-MARCHE, APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO CHE RECEPIsce IL PIANO DI RIORDINO STILATO DALLA GIUNTA – VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 16 voti favorevoli della maggioranza, un astenuto (Goracci-Cu) e 9 voti contrari dell'opposizione, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta che ratifica l'accordo tra Umbria e Marche per il riordino dell'istituto zooprofilattico sperimentale. Approvata una risoluzione della maggioranza circa il compenso da corrispondere al direttore generale dell'Istituto, significativamente inferiore a quanto previsto per i direttori generali delle aziende del servizio sanitario regionale. Respinta la risoluzione della minoranza che fissava invece il compenso in una misura non eccedente il 70 per cento di quello previsto per quelli della sanità.*

Perugia, 12 novembre 2013 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, con 16 voti favorevoli della maggioranza, un astenuto (Goracci-Cu) e 9 voti contrari dell'opposizione, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta che ratifica l'accordo tra Umbria e Marche per il riordino dell'istituto zooprofilattico sperimentale delle due Regioni. Il Consiglio regionale è tornato oggi ad occuparsi della riforma dell'Istituto Zooprofilattico, un atto accompagnato da una proposta di ordine del giorno che nelle precedenti sedute l'Assemblea



aveva deciso di rinviare alla Prima commissione per ulteriori approfondimenti. Una nuova risoluzione è stata dunque formulata dai componenti di maggioranza della Prima Commissione: Oliviero Dottorini (Idv-presidente e primo firmatario), Luca Barberini, Fausto Galanello e Renato Locchi (Pd), Damiano Stufara (Prc-Fds), approvata con 19 voti favorevoli, un astenuto (Orfeo Goracci – Comunista umbro) e 9 no dell'opposizione. Il testo prevede che "il compenso da corrispondere al direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico venga fissato in una quota coerentemente e significativamente inferiore a quanto previsto per i direttori generali delle aziende del servizio sanitario regionale". Respinta invece la proposta di ordine del giorno dell'opposizione, che ha ripresentato il documento originario predisposto all'unanimità dalla Prima Commissione, ma che l'Aula nella scorsa seduta decise di non votare e di rimandarla in Commissione per alcune modifiche. Pertanto, la risoluzione a firma Massimo Monni (FI), Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) e Sandra Monacelli (Udc) che fissava il compenso per il direttore generale dell'istituto nella "quota non eccedente il 70 per cento di quello previsto per i direttori generali delle aziende del servizio sanitario regionale" è stato respinto con 9 voti favorevoli e 17 contrari. È stato il capogruppo del Pd, Renato Locchi ad illustrare la mozione riformulata dalla maggioranza. "A nostro giudizio – ha detto il capogruppo - il compenso del direttore generale dello Zooprofilattico dovrà essere dimensionato a qualche punto in meno rispetto ai direttori delle aziende ospedaliere e delle aziende territoriali, dove esiste anche un budget personale e quindi un bilancio di diversa entità. Il direttore generale, avendo più responsabilità rispetto al direttore sanitario e al direttore amministrativo è logico che dovrà percepire una somma maggiore. Quindi, all'interno di questi paletti la Giunta dovrà ricercare e trovare un punto di equilibrio che rispetti la normativa e, nel frattempo, possa dare un chiaro segnale". Andrea Lignani Marchesani, nel rimarcare il voto contrario al nuovo documento della maggioranza, ha evidenziato come l'Aula, nella seduta in cui è stato trattato questo atto, abbia "perso l'occasione per affermare un potere seppure residuale di un'Assemblea che si ritrova a ratificare soltanto disegni di legge della Giunta o poco più. Risulta oggi quanto mai inutile aver dedicato intere sedute della Commissione Statuto per la trasformazione del Consiglio, in Assemblea, nel momento in cui arrivano qui disegni di legge completamente blindati. Attraverso il vecchio ordine del giorno, che noi riproponiamo, c'era la possibilità di affermare un congruo potere di indirizzo interno all'Assemblea legislativa nei confronti della Giunta regionale. Facciamo salvi, comunque, elementi di positività interni a questo disegno di legge, a cominciare dallo snellimento del Consiglio di amministrazione e degli emolumenti previsti per esso. Il termine congruo, che di fatto annulla quel 70 per cento previsto nello scorso ordine del giorno, ci porta nel campo della indeterminazione-

za. Se il 70 per cento non rientrava nei termini di legge, e fosse diventato 73, 74, 80 per cento, non c'era alcun problema, ma avrebbe comunque rappresentato un indirizzo forte da parte di quest'Aula". SCHEDA: IL DISEGNO DI LEGGE La norma, che recepisce le indicazioni del decreto del ministro della salute il "n.106 del 2012" ed ha "assorbito" una analoga proposta avanzata dal consigliere Oliviero Dottorini (Idv), prevede che il Consiglio di amministrazione scenda da 5 membri a 3, (presidente e 2 membri) e che la durata in carica si riduca da 5 a 4 anni. Tagliate anche le retribuzioni: per il presidente l'indennità scende dal 50 al 20 per cento di quella spettante ai consiglieri regionali, per gli altri due componenti dal 20 al 10. Con l'eliminazione della figura del vicepresidente, che percepiva una indennità pari al 30 per cento, i costi sono più che dimezzati. Altra novità introdotta nell'accordo fra le due Regioni riguarda la figura del direttore generale, che dovrà avere un attestato di formazione manageriale e quindi possedere adeguata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti, ed il cui contratto potrà essere rinnovato una volta soltanto. Infine, rispetto al passato, i tre revisori dei conti (uno nominato dalla Regione Umbria, uno dalla Regione Marche ed uno dal ministero) dovranno essere iscritti al Registro dei revisori contabili.

#### **MEDICI 118 E PRONTO SOCCORSO: "INTERVENIRE CON URGENZA PER DARE RISPOSTE CONCRETE E NON DISPERDERE PROFESSIONALITÀ CHE DA ANNI OPERANO IN REGIME DI CONVENZIONE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi intervenendo sul tema dei medici del 118 e del pronto soccorso, definisce improcrastinabile l'attivazione della Giunta regionale per trovare una soluzione in grado di non disperdere le professionalità ed il bagaglio di esperienze maturate negli anni da parte dei medici del 118 e pronto soccorso che da anni operano in regime di convenzione. Smacchi giudica paradossale che, dopo avere formato il personale ed avere istituito in Umbria una delle cinque scuole su scala nazionale dell'emergenza – urgenza, la Giunta regionale nel 2007 ha emanato una delibera che sostanzialmente etromette dalla partecipazione ai concorsi per la copertura dei posti relativi al 118 ed al pronto soccorso, i medici in possesso dei requisiti certificati e normati su base nazionale.*

Perugia, 14 novembre 2013 - "Con l'avvicinarsi della scadenza del 31 Dicembre, diventa ormai improcrastinabile trovare una soluzione, che sia in grado di non disperdere le professionalità ed il bagaglio di esperienze maturate negli anni da parte dei medici del 118 e pronto soccorso". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ricordando che "in Umbria sono 10 le unità medi-



che specializzate, che hanno svolto regolare corso Deu (abilitazione all'emergenza sanitaria territoriale) e che periodicamente partecipano ai corsi di aggiornamento obbligatori in tema di emergenza ed urgenza. Ben otto sono nella Asl 2 e due nella Asl 1, medici che in molti casi operano da quasi un decennio in convenzione ed i cui contratti scadranno il 31 dicembre 2013". Per Smacchi "il paradosso sta nel fatto che, dopo avere formato il personale ed avere istituito in Umbria una delle cinque scuole su scala nazionale dell'emergenza - urgenza, la Giunta regionale nel 2007 ha emanato una delibera rispetto alla quale, sostanzialmente, si estromettono dalla partecipazione ai concorsi per la copertura dei posti relativi al 118 ed al pronto soccorso, i medici in possesso dei requisiti certificati e normati su base nazionale. In questo contesto - rimarca l'esponente della maggioranza-, il rischio vero è quello di perdere personale altamente qualificato nelle emergenze, visto che altre regioni limitrofe stanno invece seguendo la strada opposta rispetto alla Regione dell'Umbria, ed hanno nel tempo stabilizzato queste figure". Secondo Smacchi, quindi "dopo un ulteriore e doveroso approfondimento in Terza commissione, occorre agire celermente per trovare una soluzione ad un problema che riguarda l'intero sistema dell'emergenza della sanità in Umbria. E di soluzioni - fa notare - ce ne possono essere diverse, prima fra tutte quelle di intervenire sulla delibera del 2007, o quanto meno parificare i medici precari del 118 in possesso dei requisiti e delle certificazioni previste dalla legge per la partecipazione alle procedure concorsuali. In ultima istanza - conclude -, come fatto in Emilia Romagna, procedere ad una stabilizzazione graduale accompagnata dalla formazione di un'apposita graduatoria dei medici del 118".

**SANITÀ: "INSERIRE NEI PROTOCOLLI DI ASSISTENZA SANITARIA LA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA" - DE SIO PRIMO FIRMATARIO DEL DISEGNO DI LEGGE DEL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA**

*Un disegno di legge di cui è primo firmatario il consigliere regionale del gruppo Fratelli d'Italia, Alfredo De Sio, insieme ai colleghi Zaffini e Lignani Marchesani, chiede che sia inserita nei protocolli di assistenza sanitaria la Sensibilità multipla chimica (Mcs), malattia che causa gravi disturbi provocati dall'intolleranza a qualsiasi esalazione tossica o chimica, anche quelle prodotte dai medicinali dell'industria farmaceutica e dalla gran parte degli alimenti. I malati chiedono almeno un medico, in tutto il territorio regionale, che sia loro dedicato, e la possibilità di curarsi adeguatamente.*

Perugia, 22 novembre 2013 - Un disegno di legge per recuperare al più presto il principio fondamentale di assistenza per i malati di Mcs (Sensibilità multipla chimica), che nella nostra regio-

ne non hanno nessuna garanzia di assistenza medica e farmacologica: di tale iniziativa è primo firmatario il consigliere regionale Alfredo De Sio del gruppo Fratelli d'Italia, unitamente ai colleghi Franco Zaffini e Andrea Lignani Marchesani, a seguito dell'appello che è stato lanciato da parte dei rappresentanti dei malati affetti dalla Mcs. "E' necessario - afferma De Sio - dare una risposta immediata e concreta, come hanno fatto tante altre Regioni italiane che prevedono la prevenzione della malattia e la tutela dei soggetti a rischio. Siamo di fronte ad una malattia grave, fortemente invalidante ed in rapida espansione, con diagnosi specifiche che si accavallano ad altre generiche, che ancora non classificano come sindrome da Mcs tanti casi presenti nel territorio nazionale ed umbro". La sensibilità chimica multipla può colpire a qualsiasi età ed è causa di molte patologie disabilitanti che possono interessare fegato e reni ma anche l'apparato neurologico, quello endocrino-immunitario, digerente, cardiocircolatorio e il muscolo scheletrico, ed è purtroppo una malattia irreversibile, non esistendo una terapia per il ritorno allo stato di tolleranza. I malati non hanno gli enzimi capaci di smaltire tossine, quindi non possono nemmeno curarsi con i medicinali dell'industria farmaceutica e sono costretti ad evitare qualsiasi esalazione tossica: dagli insetticidi ai pesticidi, disinfettanti, anestetici, farmaci allopatici, detersivi, profumi, deodoranti, creme, vernici, solventi, colle, carta stampata e inchiostri, toner, scarichi di auto e stufe, fumi di barbecue, qualsiasi prodotto e materiale plastico di derivazione petrolchimica. "Molte Regioni si sono attivate - sottolinea De Sio - ed hanno inserito nel proprio servizio sanitario la Sensibilità Chimica Multipla, riconoscendo così ai propri concittadini assistenza sanitaria, cure alternative e, in caso di necessità, cure all'estero. I malati umbri chiedono che vi sia almeno un medico, in tutto il territorio regionale, che sia preposto alla loro assistenza". Dal 2008 il Parlamento europeo ha incluso la Mcs tra le emergenze sanitarie legate al rischio chimico, invitando i Paesi membri a prendere iniziative, mentre la Conferenza Stato-Regioni l'ha inserita nelle linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati ed invitando Asl e istituzioni ad intervenire in merito. Mi auguro - prosegue il consigliere di Fratelli d'Italia - che la Giunta regionale si attivi in fretta per dare una risposta concreta come hanno fatto già Marche, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio, Puglia, Sicilia e, ultimamente, il Veneto". De Sio fa notare anche che "nel momento in cui la sensibilità del Consiglio Regionale e della Giunta si estende ad azioni che prevedono di intervenire anche economicamente per sostenere dal punto di vista sanitario e assistenziale le famiglie che si trovano a fare i conti con congiunti caduti nella rete della dipendenza della ludopatia, cioè la dipendenza da gioco d'azzardo, apparirebbe singolare che non trovi risposta immediata chi è malato grave, non per scelta o negligenza, e non trova assurdamente tutela da parte del Servizio



sanitario. Per scongiurare il perdurare di un possibile silenzio attorno alla questione – conclude – ho predisposto un disegno di legge in materia che possa fungere da strumento normativo certo per risolvere questa grave situazione”. SCHEDA La sensibilità chimica multipla (Mcs) è una sindrome organica complessa che si sviluppa in seguito a un'esposizione acuta o cronica a sostanze tossiche che scatenano una sensibilizzazione a più sostanze chimiche e, frequentemente, anche a campi elettromagnetici di diversa frequenza. In pratica, il malato presenta diversi sintomi se esposto a tali sostanze, anche se in piccolissime quantità. I sintomi sono molti e diversi: i più frequenti sono rinite, asma, mal di testa, stanchezza cronica, perdita della memoria a breve termine, dolori muscolari e articolari, problemi della pelle, digestivi e disfunzioni sensoriali. Con il tempo la MCS può produrre uno stato infiammatorio cronico che determina un danno organico irreversibile (artrite, lupus eritematoso sistemico, ischemie, patologie autoimmuni, cancro e altri). Le sostanze che scatenano le reazioni sono generalmente profumi, deodoranti personali e ambientali, detersivi e ammorbidenti, solventi, prodotti per l'edilizia, gomme e plastiche conservanti e additivi alimentari, gas di scarico e combustibili, tessuti sintetici, emissioni industriali, pesticidi, insetticidi, erbicidi, persino farmaci, e molte altre. Il disegno di legge, composto da un solo articolo, mira al riconoscimento da parte della Regione Umbria della sensibilità chimica multipla quale patologia rara, prevedendo percorsi nell'ambito dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale di strumenti e iniziative per la diagnosi e la cura. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, individua: la sede del centro di riferimento per la cura della sensibilità chimica multipla, gli ulteriori presidi destinati alla diagnosi e cura della sensibilità chimica multipla, la dotazione organica e le risorse finanziarie necessarie al funzionamento dei presidi di cui alla lettera, i criteri per l'esenzione dal ticket per la diagnosi della sensibilità chimica multipla e le terapie per la cura della stessa.

### CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Perugia, 26 novembre 2013 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione in favore della “Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”, presentata dai componenti l'Ufficio di Presidenza (Eros Brega, Damiano Stufara, Andrea Lignani Marchesani, Fausto Galanello e Alfredo De Sio) con cui si impegna la Giunta a promuovere interventi e misure volti a dare piena attuazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nello specifico, si chiede “che le norme, le politiche e le prassi regionali diano piena attuazione ai principi della Conven-

zione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; di sostenere programmi e progetti volti a tutelare i minori a rischio nella regione; di promuovere politiche di contrasto alla pedopornografia ed allo sfruttamento del lavoro minorile; di attivare misure di contrasto dell'incremento della povertà minorile e affrontare la criticità dei minori stranieri non accompagnati; di sollecitare il Governo a definire i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (Lep), al fine di rendere concreti i diritti di tutti i bambini e adolescenti presenti sul territorio”.

### “SPESA FARMACEUTICA SENZA CONTROLLO, ALTRO CHE SPENDING REVIEW” - ZAFFINI (FD'I) DENUNCIA “LA PERFORMANCE NEGATIVA DELLA REGIONE UMBRIA NELL'ACQUISTO DEI FARMACI OSPEDALIERI”

*Il capogruppo regionale Franco Zaffini (Fd'I) prende spunto dalla “Analisi territoriale comparativa nell'acquisto dei farmaci ospedalieri” per tornare a denunciare il mancato controllo regionale sulla spesa farmaceutica. Per Zaffini, che rimarca di non aver ottenuto alcuna risposta ad una interrogazione del 2012 incentrata proprio su questo argomento, l'Umbria vanta una “performance negativa” che la pone agli ultimi posti in Italia, sullo stesso piano di Puglia e Lazio.*

Perugia, 27 novembre 2013 – “Per i livelli della sua spesa farmaceutica l'Umbria conquista l'ennesimo primato negativo, piazzandosi agli ultimi posti nazionali, insieme a Puglia e Lazio. Una attestazione di mala amministrazione, questa volta certificata dall'“Analisi territoriale comparativa nell'acquisto dei farmaci ospedalieri” elaborata dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il cui riconoscimento era facile da prevedere. Non a caso lo scorso anno ho presentato una interrogazione alla Giunta proprio su questo argomento e, forse per l'imbarazzo di dover fornire dati così poco lusinghieri, a tutt'oggi non ho ottenuto alcuna risposta”. Lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, facendo riferimento alla classifica pubblicata dall'Auto-ri-ty e ripresa dalle agenzie di stampa, dalla quale emergerebbe che “il Veneto precede l'Abruzzo ed il Piemonte e spende quasi tre volte di meno di Umbria, Lazio e Puglia che occupano gli ultimi posti della graduatoria nazionale”. Commentando il dato negativo dell'Umbria, Zaffini coglie l'occasione per ricordare, sull'onda delle proteste avanzate ieri in Aula dal collega Ciri-gnoni per la mancata risposta alle interrogazioni da parte della Giunta regionale, di aver presentato un atto ispettivo proprio sulla spesa farmaceutica regionale. Una interrogazione urgente risalente al luglio 2012 rispetto alla quale denuncia di non aver ancora ricevuto risposta. Per il consigliere regionale in questo modo l'Esecutivo di Palazzo Donini “lede in modo sostanziale il diritto dei consiglieri regionali ad esercitare il sindacato



ispettivo, una delle più importanti prerogative attribuite ai componenti delle Assemblee legislative". Nella sua interrogazione Zaffini metteva in evidenza che dai riscontri ufficiali a sua disposizione, riferiti ai dati consolidati 2009 e 2010 e alla proiezione 2011, "emerge un quadro allarmante, con maggiori spese e sforamenti del tetto di spesa per la farmaceutica territoriale e soprattutto per quella ospedaliera che ammontano nel triennio considerato a quasi 184 milioni di euro (l'89 per cento è costituito da quella ospedaliera), rispetto ad un tetto di spesa programmata (sempre nel triennio considerato) di circa 720 milioni di euro. Una situazione non più sostenibile soprattutto alla luce di quanto previsto dai provvedimenti di spending review del Governo nazionale che nel triennio 2012-2014 comporteranno per l'Umbria minori risorse stimate in 215 milioni di euro". "Un costante andamento di crescita della spesa farmaceutica regionale", secondo la denuncia dell'esponente di opposizione, "allarmante e che metterebbe l'Umbria nella condizione di non rispettare i limiti imposti dal decreto sulla 'spending review'. Per Zaffini la mancata risposta all'interrogazione del 2012 dimostra che "la presidente della Regione e la sua Giunta continuano a liquidare la questione della spesa farmaceutica come un aspetto secondario del necessario processo di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria mentre invece, a livello nazionale è stata posta al centro delle politiche di riduzione della spesa". Nell'interrogazione del 2012, il consigliere Zaffini, infine, chiedeva all'Esecutivo a che punto era l'elaborazione del piano di riorganizzazione della logistica delle Aziende sanitarie umbre previsto dalla delibera di Giunta "1584/2011" che, una volta chiusa l'Agenzia Umbria sanità, affidava alle Aziende sanitaria e ospedaliera di Terni l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato a "a realizzare una gestione coordinata ed integrata dell'approvvigionamento e la distribuzione dei farmaci". Lo studio, ricorda l'esponente di Fratelli d'Italia, avrebbe dovuto essere presentato entro il 31 marzo 2012, per poi essere condiviso tra le altre aziende e approvato dalla Regione, ma "alla data dell'interrogazione (12 luglio 2012) non era stato ancora presentato, le due Aziende capofila risultavano quindi inadempienti. Chiedo quindi - conclude Zaffini - di conoscere lo stato dell'arte a più di un anno dalla mia interrogazione, anche se i dati dell'Autorità di vigilanza pubblicati oggi ci fanno pensare che la questione della spesa farmaceutica in Umbria stia diventando una vera e propria emergenza".

**"I DISABILI UMBRI BOCCIANO LA REGIONE: COME VENGONO SPESI I 5 MILIONI DEL FONDO?" - NOTA DI BRUTTI (IDV)**

*Il consigliere regionale Paolo Brutti (Idv) con una interrogazione alla Giunta regionale chiede di conoscere come saranno spesi i quasi cinque milioni di euro destinati alla Regione Umbria per*

*interventi sulla disabilità. Ricorda Brutti che il decreto di riparto "prevede espressamente" che le risorse messe a disposizione dal governo vadano alle famiglie in modalità indiretta, attraverso l'erogazione di assegni di cura e sussidi per pagare assistenti assunti direttamente dal disabile.*

Perugia, 27 novembre 2013 - "Poche ore prima di morire, Raffaele Pennacchio, il disabile scomparso di recente, estenuato dalle fatiche dei presidi, confidò la sua soddisfazione per aver ottenuto da Palazzo Chigi una severa censura nei confronti della Regione Umbria, colpevole di aver disatteso il decreto ministeriale in materia di disabilità. A questo punto voglio sapere in che modo verranno spesi i quasi cinque milioni di euro che Roma ha destinato alla disabilità in Umbria". Questa la richiesta contenuta in una interrogazione che il consigliere regionale Paolo Brutti (Idv) spiega di aver presentato "dopo le proteste dei tanti disabili che negli ultimi giorni lamentano sempre più vivacemente i mancati provvedimenti adottati dalla Regione". Osserva Brutti che "non è dicendosi di sinistra che si è di sinistra, ancor più se non si tutelano i deboli. Il decreto di riparto del marzo scorso - ricorda l'esponente dell'Idv - prevede espressamente che le risorse messe a disposizione dal governo vadano alle famiglie in modalità indiretta, attraverso l'erogazione di assegni di cura e sussidi per pagare assistenti assunti direttamente dal disabile. Altre regioni si muovono in tal senso - aggiunge - mentre in Umbria le associazioni dei disabili adombrano il sospetto che ritardi e omissioni dipendano da situazioni pregresse, tese a favorire settori che offrono contropartite in occupazione piuttosto che il bene del disabile. Le stesse associazioni - conclude Brutti - protestano perché la Regione Umbria avrebbe la pretesa di ritenere adeguato che i cittadini paghino le bandanti con assegni di sollievo di circa 50 euro al mese mentre in altre regioni, come la Sardegna, vengono erogati finanziamenti a singoli disabili di alcune decine di migliaia di euro l'anno".



**CONSIGLIO REGIONALE (4): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE CHE PUNTA A SCONGIURARE LA CHIUSURA DELLA SCUOLA DI POLIZIA DI SPOLETO**

Perugia, 26 novembre 2013 – Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione predisposta dai componenti dell'Ufficio di presidenza (Eros Brega, Damiano Stufara, Andrea Lignani Marchesani, Fausto Galanello e Alfredo De Sio) riguardante l'adozione di iniziative da parte della Giunta atte ad evitare la chiusura dell'Istituto per sovrintendenti della Polizia di Stato e sezione distaccata della scuola superiore di polizia di Spoleto. Nell'atto si ricorda che "l'istituto è una risorsa per l'Umbria e per l'Italia intera, un elemento fondamentale del sistema regionale di pubblica sicurezza e un patrimonio di professionalità che negli anni ha dimostrato la propria valenza". Vi lavorano 80 operatori e in dieci anni si sono formati, oltre ad agenti di polizia stranieri, circa 12mila tra agenti e funzionari di polizia. L'istituto ha sede in un complesso immobiliare costituito da dodici edifici progettati e costruiti sulla base di specifiche esigenze proprie di un istituto della Polizia di Stato. Nella mozione si legge che: "Le potenzialità strutturali e tecnologiche che caratterizzano il complesso immobiliare e la pluriennale esperienza maturata nel campo della formazione costituiscono una eccellente risorsa in grado di offrire un ampio ventaglio di opportunità agevolmente perseguibili in tempi rapidi e senza costi". Inoltre, "le ampie superfici che caratterizzano gli ambienti della struttura e la variegata articolazione degli stessi rappresentano condizioni favorevoli per valutare concretamente possibili soluzioni tendenti ad ottimizzare le note criticità logistiche correlate alle locazioni passive, che attualmente interessano negativamente anche vari presidi territoriali del comparto sicurezza, con particolare riferimento al Commissariato di Pubblica sicurezza di Spoleto, al corpo dei Vigili del fuoco e al reparto di prevenzione crimine". /

**"LA SCUOLA DI SPOLETO È UNA RISORSA CHE L'UMBRIA NON PUÒ PERMETTERSI DI PERDERE" - IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA I SINDACATI DI POLIZIA E ASSICURA LA MASSIMA ATTENZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**

*Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha incontrato oggi a Palazzo Cesaroni i rappresentanti dei sindacati di polizia Siulp, Sap e Consap, che hanno illustrato la situazione della Scuola di polizia di Spoleto e i rischi di chiusura che la struttura correrebbe. Per Brega, che ha assicurato il suo interessamento personale e quello di tutto il Consiglio, è necessario che "questa importantissima risorsa di cui l'Umbria e il Paese dispongono non venga meno, una eventualità che metterebbe a rischio le professionalità maturate in questi anni e indebolirebbe il sistema*

*di sicurezza pubblica di cui la regione dispone".*

Perugia, 31 ottobre 2013 - "La Scuola di polizia di Spoleto è una risorsa per l'Umbria e per l'Italia intera, un elemento fondamentale del sistema regionale di pubblica sicurezza e un patrimonio di professionalità che negli anni ha dimostrato la propria valenza". Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, a margine dell'incontro, svoltosi questa mattina a Palazzo Cesaroni, con i rappresentanti dei sindacati di polizia Siulp, Sap e Consap. La situazione della Scuola di polizia di Spoleto e i rischi di chiusura che la struttura correrebbe sono stati al centro dell'incontro, al termine del quale il presidente Brega ha assicurato il proprio personale interessamento e l'attivazione di alcuni percorsi mirati a portare la questione al centro del dibattito politico e all'attenzione del ministero degli interni: "tramite una informativa sensibilizzeremo il prefetto di Perugia affinché riporti al ministro dell'Interno l'esigenza di un intervento che eviti le prospettive di chiusura dell'istituto di Spoleto. Inoltre mi farò promotore di un documento, che presenterò ai capigruppo nella riunione già convocata per l'11 novembre, che punti ad ottenere una espressione unanime dell'Assemblea regionale a sostegno della Scuola già nella seduta del 12 novembre. Ritengo – ha spiegato Brega – che il percorso per scongiurare la chiusura della scuola, anche in base a quanto proposto dai sindacati di polizia, possa essere articolato in più tappe". LA SCUOLA DI POLIZIA DI SPOLETO I rappresentanti delle segreterie provinciali e regionali dei tre sindacati di polizia hanno spiegato che "l'allarme sul futuro della scuola è stato lanciato, quando manca un anno alla scadenza del contratto di affitto, in ragione di segnali del ministro che lascerebbero presagire l'intenzione di chiudere la scuola per ragioni di budget. L'edificio in cui è ospitata è di proprietà di una società privata, che lo ha acquistato dallo Stato nella prima fase delle cartolarizzazioni ed ora lo affitta a 3,9 milioni di euro all'anno. Un costo che il ministero non sarebbe più nelle possibilità di sostenere. I sindacati hanno evidenziato che la società, che svolge frequenti e importanti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, si sarebbe dimostrata disponibile a rinegoziare il contratto di locazione, magari prevedendo una durata maggiore dei 6 anni attuali. La grande struttura (35 mila metri quadri coperti, 504 posti letto, eliporto, poligono, autorimessa, 2 appartamenti e 6 mini appartamenti) è stata costruita per resistere a forti scosse sismiche e si presta ad essere un riferimento per eventuali eventi calamitosi. Lì sono stati formati agenti di polizia stranieri e in 10 anni circa 12 mila tra agenti e funzionari hanno seguito i suoi corsi. Circa 80 operatori di polizia lavorano nella scuola e la sua chiusura porterebbe alla loro dispersione sul territorio regionale e nazionale, con la perdita dell'esperienza accumulata in questi anni. Una eventualità che potrebbe essere scongiurata operando una razionalizzazione che punta a trasformarla in un Polo



della sicurezza, sfruttando appieno quegli spazi con costi di adeguamento irrisori e tempi esigui. La struttura potrebbe accogliere, mantenendo funzioni e spazi autonomi e separati, il commissariato di Spoleto (che ora si trova in un edificio privato e sotto sfratto esecutivo) e la caserma dei vigili del fuoco: si otterrebbe così una riduzione dei costi per gli affitti ed anche di quelli per la logistica (consumi, mensa, poligono, autorimesse, pulizie, etc)". Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/XS6xzp>.

**VIGILI DEL FUOCO: "SEICENTO ADDETTI VIGILANO SU SICUREZZA DEI CITTADINI E SU TUTELA DEI BENI E DELL'AMBIENTE. IN MEDIA 40 INTERVENTI AL GIORNO" - IN II° COMMISSIONE IL DIRETTORE REGIONALE GIOMI**

*Alla riunione odierna della Seconda Commissione consiliare ha partecipato, in audizione, il direttore regionale dei vigili del fuoco dell'Umbria, Gioacchino Giomi. Dalla sua relazione circa l'organizzazione della struttura e l'attività svolta nell'ultimo anno, è emerso che in Umbria operano 600 addetti (personale operativo, tecnico ed amministrativo) e che nel 2013 (da gennaio ad oggi) i VVff hanno effettuato 9820 interventi (di cui 1380 per incendi) nella provincia di Perugia; 3984 (di cui 639 per incendi) in quella di Terni. La media è di 40 interventi al giorno. È stata anche sottolineata l'esigenza di intervenire sul ripianamento degli organici. In Italia, e l'Umbria è nella media nazionale - è stato rimarcato - c'è una carenza endemica di personale del 25-30 per cento.*

Perugia, 27 novembre 2013 - "La struttura dei Vigili del Fuoco, in Umbria, è composta da 600 persone (personale operativo, tecnico ed amministrativo), di cui 400 operano nella provincia di Perugia, 200 in quella di Terni. Nel 2013 (da gennaio ad oggi) sono stati effettuati (soccorso tecnico urgente) 9820 interventi (di cui 1380 per incendi) nella provincia di Perugia; 3984 (di cui 639 per incendi) in quella di Terni. La media è di 40 al giorno". Lo ha detto stamani in Seconda Commissione, presieduta dal vice presidente Massimo Mantovani, il direttore regionale dei vigili del Fuoco dell'Umbria, Gioacchino Giomi nel corso di un'audizione dove è stata illustrata ai consiglieri regionali l'organizzazione della struttura e l'attività svolta nell'ultimo anno. Giomi, accompagnato da Stefano Marsella (Comandante provinciale di Perugia) e dal funzionario Maurizio Fattorini, ha evidenziato che, nell'anno in corso, sono stati effettuati e stanno avendo corso interventi legati a calamità nazionali, in Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna. Nell'isola, dopo le alluvioni degli ultimi giorni, sono partite dall'Umbria due unità operative, composte da ruspisti e dai mezzi necessari. Dopo aver ricordato che i vigili del fuoco si occupano della sicurezza della vita umana, della incolumità delle perso-

ne e della tutela dei beni e dell'ambiente, il direttore ha spiegato che la struttura nazionale dei VVff mette a disposizione delle Regioni, risorse, mezzi e personale per gli interventi necessari allo spegnimento degli incendi boschivi, anche attraverso l'utilizzo degli aerei Canadair, dati in uso dalla Protezione Civile. Giomi ha poi sottolineato l'esigenza di "intervenire sul ripianamento degli organici. In Italia, e l'Umbria è nella media nazionale, c'è una carenza endemica del 25-30 per cento. Sarebbe necessario - ha detto - avere ulteriori risorse da usare con parsimonia ed oculatezza, utili per pagare gli straordinari a chi viene richiamato in servizio dal suo turno di riposo a causa di situazioni improvvise e gravi. Nell'ambito della convenzione sottoscritta con la Regione Umbria - ha detto -, per il potenziamento stagionale dei dispositivi di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, auspico la previsione di maggiori risorse utili a mettere in campo ulteriori attività. Di grande importanza - ha fatto poi sapere - è l'operatività che arriva dal volontariato. In Italia sono 600 mila i vigili del fuoco volontari ed anche in Umbria il loro numero è particolarmente alto. Si può diventare quindi vigile del fuoco anche facendo un altro lavoro, basta essere ammessi a corsi di formazione appositamente indetti". Tra i progetti in itinere, dopo aver ricordato che è in fase di ultimazione il centro nazionale cinofili di Città di Castello, Giomi ha voluto evidenziare l'attività didattica che i vigili del fuoco stanno svolgendo nelle scuole, grazie soprattutto al supporto di molti vigili in quiescenza. "La prossima settimana - ha concluso - verrà anche sottoscritto un protocollo, insieme ad Inail e Asl, con gli Istituti penitenziari presenti sul territorio regionale dove, secondo le proprie competenze, verranno svolti corsi formativi". Nel corso dell'audizione è anche emerso che, in Umbria, dislocate nel territorio, sono presenti 35 stazioni di rilevamento del grado di radioattività a terra. E che i valori rilevati sono tutti nella soglia di base. Valori rimasti tali - è stato sottolineato - anche nel periodo successivo all'incidente nucleare di Fukushima. Diversamente da quanto avvenne invece nel 1986 a Chernobyl. L'audizione si è conclusa con l'invito di Giomi alla Commissione di visitare il Centro addestramento acquatico di Papigno.



**POLITICHE DI GENERE: VALUTAZIONI SOSTANZIALMENTE POSITIVE PER IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA, MA QUALCHE CRITICA ALL'IMPOSTAZIONE DELL'ARTICOLATO – PARTECIPAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE**

*Si è tenuta stamani, a Palazzo Cesaroni, la fase di partecipazione al disegno di legge della Giunta "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", alla presenza dei rappresentanti di numerose associazioni e di enti pubblici coinvolti nel progetto. Valutazioni sostanzialmente positive dalla gran parte degli intervenuti ma anche qualche critica sull'impostazione del testo.*

Perugia, 5 novembre 2013 – Si è tenuta stamani, a Palazzo Cesaroni, la fase di partecipazione al disegno di legge della Giunta "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", alla presenza dei rappresentanti di numerose associazioni e di enti pubblici coinvolti nel progetto. Il presidente della Commissione sanità e servizi sociali, Massimo Buconi, ed i consiglieri regionali presenti hanno accolto valutazioni sostanzialmente positive provenienti dalla gran parte degli intervenuti, ma anche una critica decisa, quella del presidente del Forum delle famiglie, Simone Pillon, secondo il quale è inconcepibile un disegno di legge sulle relazioni tra uomini e donne dove non si parla di famiglia. Si tratta di un disegno di legge organico che contempla tutte le politiche di genere, intervenendo anche su ambiti dove non si era mai legiferato. L'obiettivo è quello di rimuovere gli ostacoli alla piena parità fra uomo e donna nella vita sociale, culturale ed economica, nonché quello di promuovere la parità di accesso alle cariche elettive. La Regione intende costruire un quadro giuridico di riferimento alle molteplici azioni finalizzate a garantire pari opportunità e formare una adeguata politica di genere, allineandosi a quanto espressamente chiesto dalla Comunità europea e quanto già recepito da normative nazionali, che garantiscono parte dei finanziamenti. Trattandosi di legge quadro, l'aspetto finanziario prevede uno stanziamento della Regione di 400mila euro per intervenire su temi ancora mancanti di copertura economica, mentre si fa riferimento ai vari Piani regionali, quali quello sanitario e quello sociale ma non solo, per coprire le necessità inerenti i servizi, gli asili, i trasporti e quant'altro impedisca alle donne una piena parità di diritti. Altro aspetto fondamentale è il contrasto della violenza degli uomini sulle donne. Novità assoluta la possibilità, per casi gravi come gli omicidi, che la Regione possa costituirsi parte civile. Non solo prevenzione, dunque, ma anche difesa delle vittime, con strumenti finanziati ad hoc, come pretende anche l'Unione Europea per l'assegnazione di fondi strutturali. La gran parte degli intervenuti ha manifestato soddisfazione per i contenuti del testo sottoposto a partecipazione, evidenziando

dove si potrebbe ancora intervenire. I Centri per le pari opportunità e le consigliere di parità dei vari enti pubblici hanno chiesto di valorizzare quanto già fatto in questa regione dalle strutture e dalle associazioni che da anni si impegnano nell'aiuto alle donne. Emersa la necessità di cambiare la legge elettorale. Sono intervenute Elena Tiracorrendo, consigliera regionale di parità, Barbara Bittarelli, consigliera di parità della Provincia di Terni, Gemma Paola Bracco, consigliera per le pari opportunità della Provincia di Perugia, Rita Cecchetti del Comune di Gubbio, Alessandra Manfredi del Comitato di garanzia del Comune di Perugia, Lorena Pesaresi, assessore alle pari opportunità del Comune di Perugia, Rita Zampolini dell'Anci Umbria, Raffaella Chiaranti della Cgil Umbria, Stefania Curti della Rete donne anti-violenza, Luciana Bassini del Collegio ostetriche, Sylvia Liuti dell'Associazione formazione Perugia, Loucia Demostenovi dell'Associazione La Goccia. Non sono mancate le critiche al disegno di legge predisposto dalla Giunta: il presidente del Forum per le associazioni familiari, Simone Pillon, ha rimarcato il fatto che nel disegno di legge "non si parla di famiglia: la donna è avulsa da qualsiasi rete familiare, tranne che per i legami genitoriali, una figura monade, mentre la gran parte delle donne vive in un contesto familiare. La famiglia – ha sottolineato Pillon – viene citata solo come luogo della violenza, mentre i dati Istat dicono che il 68 per cento dei casi di violenza riguardano situazioni di assenza del contesto familiare, ove vi sono rapporti personali instabili (convivenza, famiglie in crisi, divorzi), e solo per il 7,5 per cento dei casi avviene tra marito e moglie. Non si vuole ammettere che una famiglia serena e stabile è l'antidoto naturale alla violenza e, anzi, porta ad un reciproco riconoscimento di pari dignità". Pillon ha contestato anche la "volontà di imporre la piena occupazione femminile quando tante donne – ha detto – sceglierebbero un lavoro endofamiliare, che deve essere riconosciuto in tutta la sua valenza sociale ed economica". Il presidente di Confprofessioni, Bruno Toriolatti, ha chiesto di non escludere il comparto professionale: "Giusto favorire la crescita e lo sviluppo di imprese gestite al femminile – ha detto – ma perché non gli studi professionali?". Critiche al ruolo dei media quando la cronaca si occupa di casi di violenza sulle donne sono state espresse da Roberta De Angelis, in rappresentanza dell'Ordine degli psicologi dell'Umbria: "Bisogna smettere di usare frasi come 'L'ha uccisa ma l'amava molto' oppure 'omicidio passionale', piuttosto occorre promuovere belle storie di donne, modelli positivi che sovvertono la subcultura della mascolinità, ed una adeguata attività di prevenzione nelle scuole, con progetti formativi per operatori, medici, forze dell'ordine, magari giornate a tema rivolte a tutti i cittadini".

**LUDOPATIA: "LA GIUNTA REGIONALE INTERVENGA CONTRIBUENDO ALLE PROPOSTE GIÀ SUL TAVOLO" - NOTA DI DOTTO-**



**RINI (IDV)**

Perugia, 11 novembre 2013 - "Appreziamo l'interessamento della Giunta regionale sul tema della dipendenza da gioco d'azzardo e ci auguriamo che l'Esecutivo regionale possa intervenire, anche attraverso un processo emendativo, sui testi già in discussione in Commissione, contribuendo così a migliorarli". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta la notizia secondo la quale la Giunta di Palazzo Donini starebbe predisponendo un disegno di legge sulla ludopatia. Secondo Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua qualifica di "presidente di Umbria Migliore", "su questa materia è necessario intervenire anche economicamente per sostenere dal punto di vista sanitario e assistenziale le famiglie che si trovano a fare i conti con congiunti caduti nella rete della dipendenza. Il nostro testo è aperto al contributo di tutti ed è apprezzabile che anche la Giunta stia assumendo consapevolezza del problema. E' chiaro a tutti che non è importante moltiplicare i testi sul tavolo - aggiunge Dottorini - quanto arrivare al più presto ad approvare una legge per contrastare, prevenire e ridurre il rischio di dipendenza rispetto a un fenomeno che anche in Umbria appare in dilagante ascesa. La fase partecipativa è già iniziata e spero che anche gli assessori competenti vogliano esprimere le proprie valutazioni sui testi".

pornografia ed allo sfruttamento del lavoro minorile; promuovere misure di contrasto dell'incremento della povertà minorile; affrontare la criticità dei minori stranieri non accompagnati cui è necessario garantire tutela nel quadro dei diritti fondamentali e non agire solo in una prospettiva emergenziale". Si sollecita infine il Governo a "definire i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (Lep) al fine di rendere concreti i diritti sociali e civili di tutti i bambini e adolescenti presenti nel territorio".

**DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA: UNA MOZIONE FIRMATA DA TUTTI I GRUPPI CONSILIARI IN AULA MARTEDÌ 26 NOVEMBRE**

Perugia, 20 novembre 2013 – La Conferenza dei capigruppo consiliari, riunita stamani insieme all'Ufficio di Presidenza, ha fatto proprio con alcuni aggiornamenti il contenuto di una mozione (da approvare in Aula martedì 26 novembre) che impegna il presidente della Regione e l'Esecutivo a promuovere interventi e misure volti a dare piena attuazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il presidente Brega ha proposto che il documento (inizialmente proposto dai consiglieri Mariotti-Pd, Buconi-Psi, Dottorini-Idv, Stufara-Prc-Fds, Goracci-Comunista umbro) opportunamente emendato venisse fatto proprio da tutti i gruppi consiliari. Il documento proposto in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (20 novembre), impegna la presidente della Regione e l'Esecutivo a "dare piena attuazione ai principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", nell'ambito delle proprie competenze. In particolare si chiede di: "sostenere programmi e progetti volti a proteggere e tutelare i minori a rischio, con particolare riferimento al contrasto alla povertà minorile, alla prevenzione della dispersione scolastica, all'educazione dei giovani e al corretto uso delle nuove tecnologie; promuovere politiche di contrasto alla pedo-



**VIABILITÀ: "POCO CONVINCENTE LA PROPOSTA DELL'ANCI DI PORTARE IL LIMITE A 30 CHILOMETRI ORARI NEI CENTRI URBANI" - MONACELLI (UDC) "IN REALTÀ SI VOGLIONO RIMPINGUARE LE CASSE COMUNALI CON LE MULTE"**

*Il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) critica la proposta dell'Anci di ridurre il limite di velocità nei centri urbani a 30 chilometri orari. Monacelli parla di atteggiamento di "arrendevolezza" dei Comuni che, disponendo di risorse sempre minori, "si limitano ad alzare bandiera bianca di fronte alla necessità di investimenti per la manutenzione delle strade e delle crescenti richieste di risarcimento danni da parte degli automobilisti".*

Perugia, 5 novembre 2013 - La proposta di ridurre il limite di velocità nei centri urbani dai 50 ai 30 chilometri orari, così come avanzata dall'Anci, non convince il capogruppo regionale dell'Udc Sandra Monacelli: "Desta perplessità sotto diversi profili e non sembra efficace. Tradisce in realtà un atteggiamento di arrendevolezza dei Comuni che, disponendo di risorse sempre minori, si limitano ad alzare bandiera bianca di fronte alla necessità di investimenti per la manutenzione delle strade e delle crescenti richieste di risarcimento danni da parte degli automobilisti, a causa dello stato di dissesto che caratterizza la strade stesse". L'abbassamento del limite di velocità, inoltre, secondo l'esponente dell'Udc "non sembra rispondere ad un progetto di ampio respiro legato alla sicurezza individuale e collettiva, ma piuttosto cela la mera necessità di rimpinguare, con le multe conseguenti, le casse comunali come alternativa facile a seri interventi programmati volti a diminuire sprechi ed inefficienze all'interno della pubblica amministrazione. La proposta, peraltro - aggiunge Monacelli - non tiene conto del livello tecnologico che caratterizza il parco auto circolante ormai dotato di sistemi di frenata del tutto simili a quelli delle auto da corsa, fatte ovviamente le debite proporzioni. E trattandosi di livelli di velocità già bassi - spiega -, pensare ad un'ulteriore riduzione sembra oltremodo ridicolo se non addirittura pericoloso vista la possibilità di intralcio e la tendenza ai sorpassi maldestri che essa potrebbe per contro provocare". Monacelli sostiene infine che se tale "folle" decisione dovesse avere dei sostenitori anche nelle amministrazioni locali umbre "saremo fieramente avversi, perché gli amministratori debbono trovare misure più serie di contenimento della spesa pubblica, anziché delle scorciatoie furbesche ed irresponsabili".

**TRASPORTO PUBBLICO: DA GUBBIO ALL'OSPEDALE DI BRANCA IN AUTOBUS AL COSTO DI 2,5 EURO - INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU): "COME INTENDE RIMEDIARE LA GIUNTA REGIONALE?"**

*Il prezzo della corsa in autobus da Gubbio all'o-*

*spedale di Branca, circa una dozzina di chilometri, è aumentato a 2 euro e 50 centesimi. Il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) interroga la Giunta regionale per sapere se l'Esecutivo di Palazzo Donini è a conoscenza di tale aumento e come intende rimediare.*

Perugia, 7 novembre 2013 - Il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale per sapere se l'Esecutivo di Palazzo Donini "sia a conoscenza dell'aumento del costo dei biglietti autobus per la corsa Gubbio-Branca, dove ha sede l'ospedale comprensoriale del territorio, a due euro e cinquanta centesimi, e come intenda rimediare". "Per andare e tornare dall'ospedale di Branca in autobus - spiega Goracci - un cittadino di Gubbio spende 5 euro, essendo lievitato il costo della tratta, lunga soltanto una dozzina di chilometri, a 2,50 euro per ogni singolo biglietto, una assurdità. Chi necessita di recarsi in ospedale per visite, esami, controlli o anche solo per andare a trovare persone ricoverate, usando prevalentemente, se non esclusivamente, l'autobus, solitamente percepisce un reddito mensile minimo, trattandosi per lo più di anziani, oppure di badanti, ma anche di studenti. Perciò mi chiedo cosa stiano facendo le istituzioni dato che, a parole, viene detto che saranno tutelate le fasce deboli ma, negli atti, succede l'esatto contrario. Inoltre - aggiunge - ci riempiamo la bocca con dichiarazioni di intenti sulla necessità di agevolare e sviluppare i servizi pubblici, ed in primo luogo i trasporti, per contenere l'utilizzo di mezzi privati, sia per ragioni economiche che per ragioni di tutela e compatibilità ambientale. Ma è evidente che se l'autobus mi costa 5 euro, con orari sempre meno ottimali, e utilizzare la propria automobile, quando e come si vuole, meno di 4 euro, nessuno prenderà mai l'autobus, a meno che non vi sia costretto". "Poco interessa sapere - conclude Goracci - quale ente non stia facendo positivamente la propria parte, e che di sicuro ha pesato la situazione del Comune di Gubbio, che ora è commissariato ed ha avuto in precedenza un sindaco e un'amministrazione che, dal 2011 in avanti, ha prodotto solo danni e devastazioni per quella città".

**TRASPORTO PUBBLICO: "VERIFICARE IL SISTEMA DI BIGLIETTAZIONE DI UMBRIA MOBILITÀ" - UNA INTERROGAZIONE DI MONNI (FI) DOPO L'INCHIESTA CHE COINVOLGE L'ATAK DI ROMA**

*Il consigliere regionale di Forza Italia Massimo Monni ha presentato una interrogazione alla Giunta affinché vengano verificate eventuali falle nel sistema di bigliettazione di Umbria mobilità. Monni, facendo riferimento all'inchiesta sull'azienda Atac, evidenzia che a Roma sarebbe risultata possibile la clonazione dei biglietti e che va accertato se questo rischio può interessare anche l'azienda umbra.*



Perugia, 14 novembre 2013 – “La Giunta svolga ogni accertamento, indagine e controllo necessario per verificare se i sistemi di sicurezza siano idonei ad impedire l'utilizzo di titoli di viaggio contraffatti anche in Umbria, per evitare qualsiasi ulteriore danno economico alla già precaria condizione di Umbria Mobilità”. Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale di Forza Italia Massimo Monni. L'esponente dell'opposizione parte dalla “accertata esistenza di un sistema di clonazione dei titoli di viaggio all'interno dell'azienda di trasporto pubblico romana 'Atac spa' gestito da un'associazione criminale avrebbe provocato gravissimi danni economici all'azienda. L'inchiesta – sottolinea - ha messo in evidenza che lo sfruttamento di una falla informatica (mancato incrocio tra i biglietti stampati e quelli effettivamente oblitterati) genera un finanziamento parallelo che può arrivare a 100 milioni di euro. È inoltre emerso che il sistema di bigliettazione elettronica adottato da Atac risulta indifeso nei confronti di clonazioni di biglietti già esistenti e fabbricazione di nuovi biglietti utilizzando numerazioni di serie in progressione rispetto a quelli già impiegati dal fabbricante autorizzato. Il sistema di bigliettazione in questione – conclude Monni - potrebbe avere delle analogie e caratteristiche simili a quello adottato da Umbria Mobilità e in tal caso potrebbe avere le stesse falle, facendo subire danni economici rilevanti all'azienda umbra che già di suo naviga a vista”.

**TRASPORTO PUBBLICO: “LA GIUNTA FACIA CHIAREZZA SUL NUOVO ASSETTO SOCIETARIO DI UMBRIA MOBILITÀ ESERCIZIO” - UNA INTERROGAZIONE DI ROSI (NCD)**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (Nuovo Centrodestra) ha presentato una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini circa “informazioni e intendimenti in ordine al nuovo assetto societario di Umbria Mobilità Esercizio srl”. Rosi chiede all'Esecutivo di garantire “l'efficienza della gestione, soprattutto al fine di evitare la riduzione del personale in servizio”.*

Perugia, 20 novembre 2013 - La Giunta regionale fornisca informazioni ufficiali ed esaustivamente documentate sul nuovo assetto societario di Umbria Mobilità Esercizio srl. Renda noti tutti i dati disponibili sulla procedura di aggiudicazione del 70 per cento di Umbria Mobilità Esercizio alla società Busitalia. Manifesti i propri intendimenti per svolgere comunque un ruolo significativo nel nuovo assetto societario, per garantire l'efficienza della gestione, soprattutto al fine di evitare la riduzione del personale in servizio e salvaguardare i livelli occupazionali e gli stipendi dei lavoratori dipendenti. Questo quanto richiesto alla Giunta regionale da Maria Rosi, consigliere regionale del Nuovo Centrodestra, sottolineando

che ad oggi “il Consiglio regionale non dispone di dati certi ed ufficiali”. Rosi spiega che “a seguito dell'operazione di scorporo, è stata costituita la società Umbria Mobilità Esercizio srl, cui fa capo il personale viaggiante e la flotta dei mezzi aziendali di Umbria Mobilità. Da notizie di stampa si apprende che il processo di privatizzazione della società sta ormai avviandosi a compimento in quanto, nella relativa procedura di aggiudicazione, la Commissione di gara, composta dal presidente di Gepafin, dal direttore amministrativo di Umbria Mobilità e dal consulente legale, ha effettuato l'aggiudicazione provvisoria del 70 per cento di Umbria Mobilità Esercizio alla società Busitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato), società che si occupa del trasporto su gomma anche in altre realtà del Paese”. Il consigliere regionale di opposizione precisa che “la Commissione di gara ha provveduto ad effettuare l'aggiudicazione sulla base dell'unica offerta pervenuta, valutando la proposta tecnica aziendale ed economica pari a 21 milioni di euro (base d'asta) più 210mila euro (+1 per cento rispetto alla base d'asta, cioè l'offerta minima prevista). Sempre da notizie di stampa – continua - si apprende che l'offerta di Busitalia contiene anche un piano industriale (2014 – 2022) che per accrescere l'efficienza della società regionale prevede una generale riorganizzazione dell'azienda, sia per quanto riguarda i mezzi che, soprattutto, il personale. In particolare, per quanto concerne il personale, che ad oggi ammonta a circa 1.300 dipendenti, è prevista una razionalizzazione di lungo periodo che porterà ad un ridimensionamento dell'organico, realizzato mediante i pensionamenti ed il blocco del turn over. Condizione per scongiurare il taglio del personale in servizio è, tuttavia, che non vi sia una netta diminuzione delle risorse a disposizione del trasporto pubblico locale, poiché, qualora ciò accadesse, la riduzione dei livelli occupazionali sarebbe una scelta ineludibile per mantenere in vita la società. Da più parti – conclude Rosi - si è inoltre sollevato il problema dello stipendio dei dipendenti e, in particolare, della eccessiva sproporzione tra quest'ultimo ed il compenso di quanti ricoprono ruoli apicali e manageriali”.

**QUESTION TIME (2): “FAR INTERVENIRE LA FINANZA PER VERIFICARE CORRETTEZZA BIGLIETTAMENTO” - MONNI (NCD) INTERROGA ROMETTI CHE ASSICURA “CONTROLLI CONTINUI SUI TICKET UMBRI, MAGNETICI E NON REPLICABILI”**

Perugia, 26 novembre 2013 - “Effettuare un controllo capillare e chiedere alla Guardia di Finanza di verificare se in Umbria è accaduta una cosa analoga a quanto avvenuto a Roma, ossia l'esistenza di un sistema di clonazione dei biglietti all'interno dell'azienda di trasporto pubblico”. Lo ha chiesto, con una interrogazione a risposta immediata rivolta alla Giunta, il consigliere regionale Massimo Monni (Ncd), spiegando che “è



stata accertata l'esistenza di un sistema di clonazione dei biglietti all'interno dell'azienda di trasporti Atac, una gestione che è stata connotata come associazione criminale, con un ammanco stimato in oltre 100 milioni di euro. Visto quanto successo a Roma è necessario sapere se a Perugia potesse esistere un sistema analogo, tanto più che la Giunta regionale che in questo periodo ha elargito un finanziamento ponte di 17 milioni di euro che rischiamo di non riavere mai indietro". L'assessore Silvano Rometti ha risposto evidenziando che "la bigliettazione del trasporto pubblico in Umbria è stata oggetto di investimenti per uniformare le obliterate e rendere quindi unici i titoli di viaggio magnetici e le smart card nella nostra regione. Il sistema è sottoposto di continuo a controlli incrociati fra i dati del venduto e i dati dei ticket obliterate. L'Atac ha avuto problemi con un sistema di bigliettazione cartaceo, quindi facilmente riproducibile, mentre i nostri sono biglietti magnetici. Da un approfondimento che abbiamo fatto a seguito di questa interrogazione sono in grado di dire che il sistema umbro è esente da contraffazioni o da clonazioni. Sulle risorse anticipate: noi le riprenderemo perché non sono altro che anticipazioni di finanziamenti che avremmo dovuto dare in futuro. Il percorso che ci eravamo dati sta volgendo al termine, speriamo quindi di avere superato le difficoltà maggiori che l'azienda ha incontrato a seguito dei servizi fuori regione che non sono stati pagati prima e purtroppo continuano a non essere pagati neanche adesso". Il consigliere Monni ha replicato notando che "forse era più opportuno far fare queste verifiche a un gruppo terzo, come la Guardia di Finanza. L'assessore afferma che non c'è stata nessuna manovra non congrua e i 17 milioni che la Regione ha anticipato rientreranno nelle casse: due dichiarazioni che mi auguro siano veritiere. Ho notato con grande stupore che, nella riorganizzazione della Regione, il presidente di Umbria Mobilità è stato reintegrato e messo subito al vertice: ciò significa che chi gestisce un'azienda che fa un buco di bilancio di 130 milioni viene nuovamente premiato con un incarico di prestigio".



**“LA GIUNTA PREDISPONGA RAPIDAMENTE L'ATTO DI INDIRIZZO SUGLI ALBERGHI DIFFUSI” - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini sul sistema degli alberghi diffusi. Monacelli rileva che da sette anni e nonostante quanto previsto anche dal nuovo testo sul turismo, la Giunta non ha emanato l'atto di indirizzo che regola la presenza di questo tipo di attività ricettiva.*

Perugia, 20 novembre 2013 – La Giunta regionale comunica “i tempi in cui verrà redatto l'atto di indirizzo che regola la presenza degli alberghi diffusi nel territorio regionale, senza che questo danneggi le attività già presenti e di fatto più volte approvate e incoraggiate pubblicamente dai suoi rappresentanti politici”. Lo chiede, con una interrogazione, il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli. Nel suo atto ispettivo, il consigliere regionale spiega che “l'albergo diffuso è un albergo orizzontale, un progetto di ospitalità integrato nel territorio, nella sua cultura e nella sua comunità. L'albergo diffuso è una proposta ospitale italiana, concepita negli anni '80 in Friuli e messa a punto come modello di ospitalità originale negli anni '90 in Sardegna e in altre regioni del nostro paese. E' situato in un borgo o in un centro storico, con camere e servizi dislocati in edifici diversi, seppure vicini tra di loro. E' una struttura ricettiva unitaria, gestita in forma imprenditoriale, che si rivolge ad una domanda interessata a soggiornare in un contesto urbano di pregio, autentico, a contatto con i residenti, usufruendo dei normali servizi alberghieri. Questa formula è stata recepita in Italia da 19 regioni e l'Umbria contempla questa tipologia ricettiva sin dal 2006, una scelta recentemente ribadita dalla legge regionale 'n.13/2013'. Dal 2006 la Giunta regionale – evidenzia Monacelli - deve predisporre l'atto di indirizzo che stabilisca i centri storici nei quali ne è consentita la realizzazione e le distanze tra i vari edifici che costituiscono l'albergo diffuso”. L'esponente dell'opposizione rileva che “la Regione Umbria, come indicato dalla legge regionale 'n.13/2013', riconosce al turismo un ruolo strategico per lo sviluppo economico e occupazionale e per la crescita culturale e sociale dell'Umbria. A sette anni di distanza, nonostante fosse previsto anche nel nuovo testo sul turismo, la Giunta regionale con colpevole ritardo non ha ancora provveduto a redarre l'atto di indirizzo. Nonostante il gravissimo e ingiustificato ritardo nell'emanazione dell'atto di indirizzo da parte della Giunta, la Regione sta invitando le Amministrazioni comunali a prendere provvedimenti nei confronti di chi sta facendo uso nei propri territori della denominazione di 'albergo diffuso', rischiando di danneggiare seriamente le attività già presenti: in Umbria sono presenti nove strutture che fanno riferimento all'albergo diffuso, riconosciute dall'Associazione

nazionale alberghi diffusi) e più volte la Regione Umbria, attraverso i suoi più alti rappresentanti politici, ha sottolineato l'importanza di tali strutture”.



**PALAZZO ALBIZZINI: "RESTI AL 'GRUPPO INTESA': LA COMUNITÀ DI CITTÀ DI CASTELLO NON PUÒ RENDERSI COMPLICE DELL'ENNESIMO FAVORE ALLE BANCHE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) critica la decisione del Gruppo Intesa di vendere Palazzo Albizzini di Città di Castello alla Fondazione Burri, e sostiene che i soldi e la liquidità che "sembrano esserci" nei conti correnti della Fondazione devono essere impiegati per progetti di sviluppo culturale e turistico e non "per fare l'ennesimo favore alle banche".*

Perugia, 8 novembre 2013 - "Città di Castello ha 'già dato' con l'acquisto di Palazzo Vitelli: le Fondazioni cittadine non possono caratterizzare la propria azione e l'impiego delle risorse interne con operazioni immobiliari che sottraggono possibilità ad azioni positive sul territorio. Non è un caso che il Gruppo Intesa, dopo essersi liberato di Palazzo Vitelli, guardi con interesse all'alienazione di Palazzo Albizzini alla Fondazione Burri". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) il quale, nel rilevare che "oggi gli immobili rappresentano un evidente onere, tanto più se antichi e di pregio" si chiede perché la "Fondazione Burri debba imbarcarsi in un'operazione ad evidente saldo negativo". Secondo l'esponente di Fd'I, "riconquistare" alla città un palazzo storico è "una favola che non regge". In primo luogo, spiega "perché il palazzo 'non scappa' e Banca Intesa avrebbe comunque l'onere di una manutenzione decorosa, a cui può essere gentilmente costretta sia con ordinanze sindacali sia con azioni della Sovrintendenza. Inoltre - aggiunge - perché è in essere un comodato d'uso per 99 anni tra il gruppo bancario e la Fondazione Burri che, se denunciato, potrebbe portare all'estromissione dei rappresentanti di Banca Intesa all'interno della Fondazione Burri". Lignani Marchesani sostiene poi che i soldi e la liquidità che "sembrano esserci" nei conti correnti della Fondazione devono essere impiegati "per progetti di sviluppo culturale e turistico e non per fare l'ennesimo favore alle banche. Auspicabile quindi - sottolinea -, un ridimensionamento di fantomatiche politiche di grandezza che non si addicono certo all'attuale contingenza. Strano, comunque - conclude il consigliere regionale -, che l'impasse interno alla Fondazione sia stata risolta non appena circolate queste voci sull'acquisto del Palazzo: le cariche interne al CdA sono state infatti sbloccate in una seduta con quattro assenze e con il voto decisivo dei due rappresentanti presenti in quota Banca Intesa".

**"FARE CHIAREZZA SU ABUSO EDILIZIO A UMBERTIDE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE ALL'ASSESSORE ROMETTI DI "NON INSABBIARE" LA VICENDA E ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE**

*Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni torna "sull'abuso edilizio perpetrato nell'area protetta del Monte Acuto (Comune di Umbertide)" per chiedere all'assessore Silvano Rometti di rispondere all'interrogazione presentata sull'argomento e per denunciare l'impedito accesso agli atti da parte del Comune di Umbertide. Cirignoni, che paventa il rischio di "un insabbiamento" della vicenda, annuncia il prossimo deposito di una interrogazione parlamentare della Lega nord al ministro dell'ambiente.*

Perugia, 25 novembre 2013 - Il capogruppo regionale della Lega nord, Gianluca Cirignoni torna sulla "vicenda dell'abuso edilizio perpetrato nell'area protetta del Monte Acuto (Comune di Umbertide) segnalata da una denuncia anonima (che come riportato dai mass media coinvolge il padre dell'attuale presidente della Provincia di Perugia ed ex segretario generale dell'ente in qualità di proprietario del garage trasformato in villa e lo stesso presidente della Provincia, oltre che l'Amministrazione comunale di Umbertide)". Cirignoni denuncia che "la nostra attività di indagine e accertamento sull'edificazione abusiva in area paesaggistica protetta è bloccata dal Comune di Umbertide, che ci ha negato l'accesso agli atti. E dall'assessore regionale Silvano Rometti, che contravvenendo al regolamento regionale (come sua abitudine nei nostri confronti) non ha risposto all'interrogazione con la quale chiedevamo l'apertura di un'indagine della Regione su quanto accaduto nell'area paesaggistica protetta del Monte Acuto. Un comportamento del genere da parte dell'assessorato regionale - rimarca il consigliere regionale - equivarrebbe al tentativo di insabbiare una vicenda grave eludendo i precisi compiti di vigilanza che sono assegnati alla regione dall'art. 155 del 'dlgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio". Il capogruppo leghista sottolinea che "nonostante le smentite dell'ex segretario della Provincia di Perugia ed i no comment dell'attuale Presidente dell'ente, l'abuso edilizio c'è stato ed è stato contestato dal Comune di Umbertide con ordinanza specifica, la visione della quale ci è stata negata dall'Amministrazione comunale, nonostante la legge in materia di aree protette preveda espressamente per la Regione compiti di vigilanza sull'operato degli enti locali relativamente all'edificazione nelle aree protette. A questo punto, per chiarire l'oscura vicenda, abbiamo provveduto ad interessare il senatore leghista Candiani che nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione urgente al ministro dell'ambiente. Vorremmo anche sapere dai diretti interessati - conclude - quanto è costato trasformare il garage in villa con tutti i comfort, incluso campo da tennis e piscina, quali imprese hanno operato e, dato che si tratta di un'area paesaggistica protetta, chi ha autorizzato l'edificazione e quali controlli sono stati fatti".

**PRG DI CITTÀ DI CASTELLO: "NO AL CONSUMO DI TERRITORIO E A NUOVI INSE-**



**DIAMENTI DI GRANDE DISTRIBUZIONE" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) "TERRENO AGRICOLO ACQUISTATO DA COOP DIVENTERÀ AREA COMMERCIALE?"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) interviene sul Piano regolatore di Città di Castello e ne critica la scelta della filosofia della 'dinamicità' dicendo che si comincia ad intravedere un'applicazione concreta basata sul consumo di territorio. Lignani Marchesani rileva poi una questione che a suo giudizio "sfiora l'illecito" e sulla quale assicura "un'attenta vigilanza": cinque ettari di terreno agricolo acquistato dalla Coop Centro Italia che "non nasconde la volontà di trasformarlo in 'edificabile' a destinazione commerciale".*

Perugia, 27 novembre 2013 - "Il Piano Regolatore di Città di Castello è nato male e rischia di finire peggio. Con la scelta della filosofia della 'dinamicità' che consentirà continue varianti in corso d'opera, si comincia ad intravedere un'applicazione concreta basata sul consumo di territorio e sulla neanche troppa malcelata volontà di prevedere nuovi esercizi di grande distribuzione di dimensioni simili a quelle di Ponte San Giovanni". Così il consigliere regionale di Fd'I, Andrea Lignani Marchesani che ricorda anche "i dubbi sull'assegnazione allo studio Nigro, con una graduatoria evidentemente influenzata da parametri a libera discrezionalità". Lignani Marchesani aggiunge che "non è solo una questione di scelta politica e di filosofia del territorio: è evidente che i nuovi insediamenti penalizzeranno ancora di più il centro storico, e le occasioni di lavoro, presunte, che offriranno saranno a malapena uguali ai posti di lavoro che si perderanno per queste scelte. Ma quella che evidenziamo è anche una questione che sfiora l'illecito e su cui vigileremo attentamente. È noto - spiega l'esponente di Fd'I - che la Coop Centro Italia ha acquistato cinque ettari di terreno agricolo in prossimità della bretella Apecchiese e non nasconde neanche la volontà di trasformare quei terreni in 'edificabili' a destinazione commerciale". Lignani Marchesani chiede quindi: "Come fa la Coop, a priori, ad essere così sicura di ottenere la variante di destinazione. E come mai i proprietari originali hanno venduto a prezzo agricolo ad un soggetto che non nasconde di volerli lucrare sopra. E ancora: l'Amministrazione comunale che ne pensa? Siamo veramente all'asservimento della politica a poteri forti o c'è dell'altro?". Per Lignani Marchesani "urgono risposte chiare e convincenti dai diretti interessati o ci vedremo costretti ad un esposto alla Procura della Repubblica".

**PRG CITTA' DI CASTELLO: "CONTINUANO LE VARIANTI E I PRIVATI 'SCOMMETTONO' SU TERRENI AGRICOLI DA TRASFORMARE IN COMMERCIALI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) si*

*dice preoccupato per le modalità con le quali "l'Amministrazione Bacchetta" sta intervenendo sull'assetto urbanistico di Città di Castello e che secondo lui sono connotate dalla "mancanza assoluta di una visione di città che porta a operazioni a dir poco discutibili". Secondo Dottorini i cardini degli interventi in atto sono "l'abbandono del centro storico e nuovo consumo di territorio".*

Perugia, 27 novembre 2013 - "Destano forte preoccupazione le modalità con cui l'Amministrazione Bacchetta sta intervenendo sull'assetto urbanistico di Città di Castello, stravolgendo ogni pianificazione e dimostrando di non avere un'idea di città da proporre al dibattito culturale e sociale della comunità. Continuare a intervenire con varianti sul vecchio Piano regolatore quando è già ormai da anni in fase di elaborazione il nuovo è significativo di un approccio alla vecchia maniera, con l'assenza totale di una visione di città e con operazioni a dir poco discutibili". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) che commenta l'"ennesima" variante al Prg con cui si "dovrebbero rendere edificabili due zone agricole di Titta e Badiali", e mette in evidenza "la gravità della notizia, riportata dal mensile l'Altrapagina, della richiesta che Coop Centro Italia avrebbe avanzato all'Amministrazione comunale di Città di Castello relativa a un cambio di destinazione d'uso da agricolo a commerciale. Rispetto a ciò, avverte Dottorini "la situazione diviene particolarmente grave se all'ennesima variante che dovrebbe rendere edificabili alcuni terreni agricoli in località Titta e Badiali, si aggiunge la notizia dell'investimento che Coop Centro Italia avrebbe fatto in vista di un 'auspicato' cambio di destinazione d'uso per i terreni acquisiti. Qualcuno dovrà pur spiegare qual è il senso logico di questi interventi che a noi appaiono come palesemente inopportuni". "Nel limite del rispetto dell'iniziativa privata che ogni singola società o cooperativa intenda portare avanti - spiega Dottorini che nella nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente di 'Umbria migliore' - riteniamo inquietante quanto emerge dalle notizie di stampa. Coop Centro Italia avrebbe già acquisito alcuni terreni agricoli per un valore di 1,4 milioni di euro a circa 28 euro a metro quadro, prezzo davvero elevato per un terreno agricolo, e avrebbe trascritto nell'atto di acquisto che 'una volta ottenuto il cambio di destinazione d'uso in commerciale è interessata a realizzare un complesso d'immobili aventi funzioni diverse'. A questo punto - suggerisce il consigliere regionale - è logico chiedersi se, e eventualmente chi, possa aver dato a Coop Centro Italia la certezza del cambio di destinazione d'uso, certezza che sembrerebbe aver determinato la volontà della stessa Coop di 'scommettere' 1,4 milioni di euro su una decisione che invece dovrà prendere il Consiglio comunale. Sarebbe opportuno che qualcuno uscisse allo scoperto e desse le dovute spiegazioni fugando ogni dubbio o sospetto. Anche per evitare di proiettare una brutta ombra sulla



redazione del Piano regolatore in atto". "Non è nostra intenzione alimentare dubbi o sospetti – aggiunge Dottorini -, ma è chiaro che questa situazione deve essere attentamente monitorata e credo che anche la Regione debba fare la sua parte. Al di là delle scommesse più o meno azzardate di una cooperativa, al di là di varianti quanto meno inopportune crediamo che sia sbagliato e controproducente continuare a puntare su espansioni cementizie e sul consumo di nuovo territorio, soprattutto nel contesto socio-economico che stiamo vivendo. Mentre amministrazioni lungimiranti puntano ormai su 'cubature zero' e sul recupero del patrimonio esistente, a Città di Castello – conclude - il trend sembra essere sempre lo stesso: nuovo consumo di territorio, ulteriore abbandono del centro storico, assenza totale di una visione complessiva dell'assetto urbanistico. È la tragedia di una città che rischia di essere condannata a un salto in un passato che non passa mai".

**PRG CITTÀ DI CASTELLO: "INVECE DI PONTIFICARE, L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE TIFERNATE SMENTISCA LA COSTRUZIONE DI DUE IPERMERCATI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

Perugia, 29 novembre 2013 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) interviene di nuovo sulla vicenda riguardante il piano regolatore di Città di Castello e, in risposta alle dichiarazioni dell'Amministrazione comunale dice che "sarebbe bello aver preso un granchio: in tal caso, infatti, avremmo fatto una figuraccia, ma per converso avremmo avuto 'sollievo' nel vedere che nella politica tifernate c'è ancora posto per la trasparenza. Ma le affermazioni dell'Amministrazione comunale sul 'consumo del territorio' non vanno però al cuore del problema". Lignani Marchesani, spiega che "il saldo del consumo di suolo andrebbe a zero soltanto per aver retrocesso a terreni agricoli vaste aree di territorio nella vallata di Morra che, dieci anni fa, furono trasformate in edificabili. In pratica, non uno, ma due favori, con l'Amministrazione che rinuncia a un maggior gettito fiscale". A giudizio dell'esponente di Fd'I il cuore del problema "sta nella futura costruzione di due ipermercati, di cui uno con il già ricordato acquisto preventivo di terreno agricolo da parte della Coop. Non è forse questo 'consumo di territorio'?" Perché – conclude Lignani Marchesani -, invece di usare la bilancia del farmacista, l'Amministrazione comunale non smentisce queste operazioni, che ucciderebbero definitivamente il Centro Storico oltre ad avere, una delle due, evidenti risvolti di carattere extrapolitico per non dire giudiziario? Attendiamo fiduciosi repliche in tal senso".

